



COMUNE DI SOLIERA
PROVINCIA DI MODENA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2024

Introduzione

1. La sezione strategica (SeS)

1.1 Analisi delle condizioni esterne

1.1.1 La situazione socio-economica del Comune di Soliera

Analisi demografica

Analisi economica

1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo e dalla Regione

1.2 Analisi delle condizioni interne

1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane

1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

2. La sezione operativa (SeO)

2.1 Parte prima

2.1.1 Programmi e obiettivi 2023-2025 e stato di attuazione obiettivi al 31/5/2023

2.1.2 Le risorse PNRR

2.1.3 Le risorse per programma: parte corrente e parte investimenti

2.1.4 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati

2.1.5 Le entrate: tributi e tariffe

2.1.6 L'indebitamento

2.1.7 Equilibri di bilancio

2.2 Parte seconda

2.2.1 La programmazione triennale degli investimenti e dei lavori pubblici

2.2.2 Il Programma biennale per acquisti di beni e servizi

2.2.3 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

2.2.4 I Piani di razionalizzazione e altri strumenti di programmazione

2.2.5 Programmazione del fabbisogno di personale

LA SEZIONE STRATEGICA

Introduzione

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo (2019-2024) e la Sezione Operativa (SeO) con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione (2024-2026).

Il Principio contabile della programmazione (*Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP), che costituisce il punto di partenza del ciclo di programmazione e finanziario dell'Ente.

Come previsto dall'articolo 170 del TUEL, il DUP per la nuova programmazione va presentato dalla Giunta entro il 31 luglio di ogni anno e approvato dal Consiglio; il documento va elaborato contestualmente alla rilevazione dello stato di attuazione dei programmi del DUP vigente; il Principio contabile della programmazione prevede inoltre che il DUP possa essere aggiornato, tramite la **Nota di aggiornamento**, entro il 15 di novembre di ogni anno, in tempo utile per la presentazione del bilancio di previsione (salvo proroga di legge dei tempi di approvazione del bilancio stesso).

In occasione delle elezioni amministrative, tuttavia, il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011, prevede all'art.8 il seguente iter specifico: "Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce". La norma stabilisce inoltre che in caso di rinvio del termine di presentazione del DUP, la specifica disciplina concernente i documenti di programmazione integrati nel DUP deve essere rispettata.

La Programmazione è definita come *il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.*

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle performances, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SeS** sviluppa le linee programmatiche di mandato ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno delle SeS, individuati **gli indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo;
- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della governance delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane;

- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La **SeO**, all'interno della **parte prima**, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, **per ogni singola missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi; la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento e gli orientamenti circa la compatibilità con i vincoli di finanza pubblica.

Nella **parte seconda** invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come, ad esempio, la programmazione degli acquisti di beni e servizi.

Per l'anno in corso si riportano di seguito gli estremi di approvazione del documento vigente DUP 2023 (SeS 2019-2024 SeO 2023-2025):

- approvazione con deliberazione dalla Giunta Comunale n. 78 del 28/07/2022 e contestuale presentazione al Consiglio Comunale.
- approvazione in Consiglio Comunale con deliberazione di C.C. n. 61 del 27/09/2022.
- Approvazione in Consiglio Comunale con deliberazione di C.C. n. 15 del 28/03/2023 della Nota di Aggiornamento.

Aggiornamento del Documento Unico di Programmazione: La Nota di aggiornamento

Le norme prevedono che il Documento Unico di Programmazione è eventualmente aggiornato a seguito dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento e delle previsioni di bilancio 2024- 2026, con la Nota di Aggiornamento da redigere in sede di predisposizione del Bilancio di Previsione, di norma entro il 15 Novembre di ogni anno (termine ordinatorio modificabile in relazione ai differimenti del termine per l'approvazione del bilancio, come nel caso *de quo*).

1.1 Analisi delle condizioni esterne

1.1.1 La situazione socio-economica del Comune di Soliera

Analisi demografica

La popolazione

Dal 2005 al 2015 la popolazione totale di Soliera è sempre aumentata, anche se con aumenti in percentuale sempre inferiori. Nel 2013 l'aumento apparentemente si è trasformato in calo. In realtà si tratta solo dell'adeguamento dell'anagrafe agli esiti del censimento 2011. Infatti già nel 2013 il livello di incremento è allineato a quelli del 2012. Nel 2016 si evidenzia invece un calo dei cittadini residenti (- 176). A partire dal 2017 il numero dei cittadini residenti riprende ad aumentare fino al 2019. Nelle annualità 2020-2022 il dato dei cittadini residenti nel Comune torna calare.

POPOLAZIONE residente a Soliera anni 2005-2022	
2005	14.194
2006	14.586
2007	14.870
2008	15.103
2009	15.226
2010	15.289
2011	15.337
2012	15.419
2013	15.328
2014	15.412
2015	15.461
2016	15.285
2017	15.296
2018	15.427
2019	15.711
2020	15.474
2021	15.474 (dato Istat)
2022	15.425(dato Istat provvisorio)

Di seguito si riportano i dati della popolazione residente divisa per genere:

Popolazione residente suddivisa per genere		
ANNO	MASCHI	FEMMINE
2013	7.523	7.805
2014	7.585	7.827
2015	7.614	7.847
2016	7.497	7.788
2017	7.501	7.795
2018	7.579	7.848
2019	7.670	8.041
2020	7.614	7.860
2021	7.614 (dato Istat)	7.860 (dato Istat)
2022	7.641 (dato Istat provvisorio)	7.784 (dato Istat provvisorio)

Il numero delle famiglie residenti, invece, presenta il seguente andamento:

Famiglie residenti	
2013	6.234
2014	6.274
2015	6.286
2016	6.221
2017	6.291
2018	6.383
2019	6.509
2020*	6.499
2021*	6.542
2022*	6.510

Movimenti totali						
ANNI	NATI	MORTI	SALDO	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO
2013	143	167	- 24	411	401	+ 10
2014	147	137	+ 10	515	441	+ 74
2015	113	121	- 8	528	471	+ 57
2016	107	152	- 45	440	571	- 131
2017	112	151	- 39	493	443	+ 50
2018	94	155	- 61	732	540	+ 192
2019	96	148	- 52	827	558	+ 269
2020*	102	191	- 89	513	532	- 19
2021*	78	151	- 73	563	523	+ 40
2022*	117	159	- 42	549	621	-72

* (da P2&P3 comunale – dato NON Istat)

Nel triennio 2013 – 2015 le immigrazioni sono in aumento rispetto alle emigrazioni. Mentre nel 2016 assistiamo ad un'inversione di tendenza con il saldo emigrati a - 131. Nel triennio 2017 – 2019 si assiste di nuovo ad un aumento degli immigrati su quello degli emigrati, tanto che il saldo demografico risulta positivo. Infine, si rileva che mentre nel 2021 si è registrato un aumento dell'immigrazione, nel corso del 2022 invece si assiste ad un saldo demografico negativo per un aumento degli emigrati.

Nel 2014 i decessi sono stati in netto calo rispetto all'anno precedente mentre nell'anno 2016 si ha un aumento del dato di mortalità (+ 31 rispetto al 2015). Le nascite sono aumentate solo di poche unità nel 2014 rispetto al 2013, mentre subiscono una costante diminuzione fino al 2019. Il saldo fra nati e morti, ad eccezione del 2014, è sempre negativo. Nell'annualità 2020 caratterizzata dal picco pandemico da covid anche il comune di Soliera registra un aumento della mortalità, che invece nel 2021 ritorna a dati in linea con quelli del 2019. Nel corso del 2022 si registra un forte aumento della natalità rispetto al precedente anno 2021, tuttavia il dato di mortalità si è mantenuto pressoché costante, determinando ancora un saldo negativo, sebbene in calo.

La presenza straniera

Per quanto riguarda la popolazione straniera e considerando lo stesso lasso temporale, notiamo che, dopo un aumento nel 2014, presenta dati in diminuzione per tutto il triennio 2015/2017. Per quanto attiene al movimento negativo, si conferma la pressoché totale assenza di decessi relativi agli stranieri e l'aumento delle emigrazioni. La diminuzione dei cittadini stranieri, in calo dal 2015, è dovuta in parte all'acquisizione della cittadinanza italiana da parte dei medesimi.

Popolazione straniera	
2013	1.399
2014	1.451
2015	1.435
2016	1.380
2017	1.359
2018	1.426
2019	1.517
2020	1.396
2021	1.447 (dato Istat)
2022	1.386(dato Istat provvisorio)

Movimenti stranieri						
ANNI	NATI	MORTI	SALDO	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO
2013	29	0	+ 29	151	98	+ 53
2014	30	0	+ 30	200	129	+ 71
2015	19	0	+ 19	191	226	- 35
2016	20	1	+ 19	180	254	- 74
2017	23	2	+ 21	155	197	- 42
2018	18	2	+ 16	271	229	+ 42
2019	17	0	+ 17	251	204	+ 47
2020*	17	3	+ 14	131	202	- 71
2021*	9	1	+8	159	167	- 8
2022*	25	1	+ 24	167	220	-53

* (da P2&P3 comunale – dato NON Istat)

Nazionalità con maggior numero di residenti *										
(da P2&P3 comunale – dato NON Istat)										

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Albania	92	84	70	70	62	66	64	61	58	58
Cina	144	151	142	149	154	176	193	187	200	185
India	235	261	226	262	246	234	225	207	206	197
Marocco	143	145	145	154	155	163	165	152	148	163
Moldavia	65	69	65	59	55	63	71	65	66	66
Pakistan	71	68	62	70	71	61	66	76	77	82
Polonia	56	54	53	47	42	41	41	40	36	32
Romania	203	215	234	128	246	264	283	277	278	243
Tunisia	110	106	94	78	79	77	101	98	93	109
Ucraina					43	50	60	58	53	65

Analisi economica

Provincia di Modena – Le imprese¹

Come si evince dal Rapporto Economico sulla Provincia di Modena l'anno 2022 è risultato migliore del previsto, malgrado le forti spinte inflazionistiche, il boom dei costi energetici e la guerra in Ucraina.

All'interno di un quadro internazionale in rallentamento, il valore aggiunto della provincia di Modena ha registrato una crescita del +4,7%, superiore sia all'andamento regionale (+3,9%) che a quello nazionale (+3,8%). Le stime per il 2023 prospettano una netta frenata, con Modena che cresce dello 0,8%, l'Emilia-Romagna dello 0,5% e il totale Italia dello 0,4%.

Nel 2023 lo stimolo delle esportazioni all'economia modenese sarà inferiore rispetto all'anno scorso (+3,1%), mentre le importazioni continueranno a crescere con i ritmi consueti (+4,1%). In questo modo la quota di export modenese sul valore aggiunto si ridurrà al 66,5%, in EmiliaRomagna al 54,8%, mentre nel totale Italia rimarrà più stabile sui valori precedenti (36,2%).

Nel 2022 l'industria manifatturiera modenese ha mostrato la migliore performance (+5,3%) e nel 2023 rimarrà ancora positiva (+1,0%). Anche i servizi hanno raggiunto un buon incremento nel 2022 (+4,5%), che proseguirà nel 2023 (+1,0%). Le costruzioni invece, dopo la crescita favorita dai bonus governativi (+4,4%), perderanno terreno nel 2023 (-1,1%). Fanalino di coda risulta l'agricoltura, che dopo una piccola crescita nel 2022 (+0,9%), entra in recessione nel 2023 (-3,0%).

Riguardo all'occupazione, molte persone si sono attivate per cercare un lavoro, incrementando così la forza lavoro del +2,9% nel 2022, con previsione di un ulteriore aumento del +1,1% nel 2023. Il totale occupati è salito dell'1,9% nel 2022, mentre è previsto un rallentamento della crescita al 0,9% nel 2023. Rimarrà pressoché costante il tasso di disoccupazione (+5,4%).

Riguardo alla ricchezza dei modenesi, si registra l'ottima performance del reddito disponibile nel corso del 2022 (+8,2%), che continuerà seppur meno evidente nel 2023 (+5,9%); si ridurrà invece molto di più l'incremento dei consumi delle famiglie (+1,4% nel 2023), dopo che nel 2022 erano finalmente cresciuti sensibilmente (+5,6%).

Struttura e movimentazione del sistema imprenditoriale

Il Registro Imprese di Modena conta 71.537 imprese registrate al 31/12/2022. Il saldo delle iscrizioni e cessazioni non d'ufficio dell'intero anno appare positivo, con 623 imprese in più, pari alla differenza fra 4.096 imprese iscritte e 3.473 imprese cessate non d'ufficio. Il tasso di sviluppo risulta pertanto positivo (+0,87%), maggiore sia del valore regionale (+0,56%), che di quello nazionale (+0,79%).

Nel 2022 calano leggermente le iscrizioni rispetto al 2021 (-2,1%), mentre le cessazioni non d'ufficio rimangono pressoché costanti (-0,2%). Nonostante questo andamento positivo nel saldo tra imprese iscritte e cessate non d'ufficio, diminuisce nel 2022 il numero delle imprese registrate in provincia. Rispetto al 31/12/2021 si registra infatti una flessione del -0,5%, meno pesante sia del dato dell'Emilia-Romagna (-1,0%), sia di quello nazionale (-0,8%).

¹ Fonte dati: Camera di Commercio di Modena, Rapporto Economico sulla Provincia di Modena, Anno 2021

Le imprese attive, cioè quelle che hanno dichiarato l'inizio effettivo della loro attività economica, sono 64.103 al 31 dicembre 2022 e risultano anch'esse in calo rispetto alla stessa data del 2021 (-0,5%).

Tabella 1 - Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia.
Fonte: Camera di Commercio di Modena, Rapporto Economico sulla Provincia di Modena, Anno 2022, pg 6.

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	anno 2022	anno 2021	var. %	anno 2022	anno 2021	var. %	anno 2022	anno 2021	var. %
Registrate	71.537	71.924	-0,5	446.745	451.242	-1,0	6.019.276	6.067.466	-0,8
Iscritte	4.096	4.183	-2,1	24.279	24.136	0,6	312.564	332.596	-6,0
Cessate non d'ufficio	3.473	3.481	-0,2	21.766	20.722	5,0	264.546	246.009	7,5
Saldo	623	702		2.513	3.414		48.018	86.587	

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

L'analisi per macro settori vede le imprese attive dell'agricoltura continuare il trend decrescente, con una diminuzione del -2,6% rispetto al 2021, seguite dalle attività manifatturiere (-2,1%); i servizi rimangono costanti, mentre l'unico settore positivo risulta essere l'edilizia (+0,3%).

L'industria manifatturiera registra diminuzioni sensibili di imprese attive nei comparti caratteristici della provincia, come la ceramica, molto penalizzata dalla guerra in Ucraina (-6,2%), la produzione di mezzi di trasporto (-5,4%) e il tessile abbigliamento (-5,2%). Rimangono pressoché stabili le imprese del settore alimentare (-0,1%), mentre gli unici settori in crescita sono la "riparazione e manutenzione" (+2,9%) e la "fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche" (+1,5%).

Tra i servizi vi sono alcuni settori con aumenti sensibili di imprese attive, come l'istruzione privata (+4,7%), le "attività finanziarie e assicurative" (+4,3%), le "attività professionali scientifiche e tecniche" (+4,0%) e la "sanità e assistenza sociale" (+3,5%), mentre risultano in calo il commercio (-1,7%), il "trasporto e magazzinaggio" (-0,8%) e le "attività di alloggio e ristorazione" (-0,7%).

Tabella 2 - Imprese attive per settori di attività in provincia di Modena

Fonte: Camera di Commercio di Modena, Rapporto Economico sulla Provincia di Modena, Anno 2022, pg 7.

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/12/2022	Totale imprese al 31/12/2021	Saldo imprese attive	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura pesca	7.284	7.482	-198	-2,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	26	28	-2	-7,1
Attività manifatturiere	8.621	8.805	-184	-2,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	109	101	8	7,9
Fornitura di acqua; reti fognarie	86	87	-1	-1,1
Costruzioni	10.657	10.628	29	0,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	13.573	13.805	-232	-1,7
Trasporto e magazzinaggio	2.121	2.139	-18	-0,8
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.960	3.988	-28	-0,7
Servizi di informazione e comunicazione	1.519	1.485	34	2,3
Attività finanziarie e assicurative	1.655	1.587	68	4,3
Attività immobiliari	5.119	5.092	27	0,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.189	3.066	123	4,0
Noleggio e servizi di supporto alle imprese	1.975	1.984	-9	-0,5
Istruzione	291	278	13	4,7
Sanità e assistenza sociale	328	317	11	3,5
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	728	716	12	1,7
Altre attività di servizi	2.843	2.845	-2	-0,1
Imprese non classificate	19	11	8	72,7
Totale	64.103	64.444	-341	-0,5

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

Le unità locali per ubicazione della sede d'impresa

Nella provincia di Modena sono presenti 16.631 unità locali registrate (filiali di sedi d'impresa) al 31/12/2022, in aumento del +1,8% rispetto alla stessa data del 2021; di queste, il 67,1% (11.161) appartiene ad imprese con sede nella stessa provincia, il 12,4% (2.070) a imprese con sede nella regione Emilia-Romagna. Una quota del 16,7% (2.784) fa capo a sedi in altre regioni italiane, mentre sono 96 le unità locali con sede all'estero. Il 64,5% del totale unità locali è controllato da società di capitali, il 14,2% da società di persone.

Il numero totale delle localizzazioni registrate in provincia (risultante dalla somma delle 16.631 unità locali più le 71.537 sedi di impresa registrate) è di 88.168.

Il tasso di sopravvivenza delle imprese

In base ai dati Infocamere delle imprese attive in provincia di Modena, nel 2022 la probabilità di sopravvivenza di un'impresa ad un anno dalla nascita è pari all'83,6%, in peggioramento di due punti percentuali rispetto all'85,6% registrato nel 2021.

Dopo due anni la sopravvivenza scende al 79,1% (ma era ancor più bassa nel 2021, 77,7%) e dopo tre al 72,1% (69,9% nel 2021). Il che significa che a tre anni dalla nascita 7 imprese su 10 risultano ancora operative.

L'analisi settoriale della sopravvivenza a tre anni dalla costituzione d'impresa, vede l'agricoltura con una quota nettamente più alta degli altri settori ovvero 93,3% delle imprese ancora in vita; sopra la media (72,1%) si trovano quasi tutti gli altri settori tranne il manifatturiero (71,3%) e assicurazioni/credito (71,3%).

Le imprese gestite da stranieri

Al 31 dicembre 2022 risultano 8.725 le imprese con titolari stranieri operanti in provincia di Modena, con un aumento del +2,7% rispetto al 31 dicembre 2021. Il tasso di imprese straniere di Modena è pari al 13,6% del totale, in linea con la media regionale del 13,7%.

Quasi tutti i settori sono in aumento; alcuni registrano incrementi piuttosto consistenti come il settore agricolo (+8,0%), le costruzioni (+4,6%) ed i "servizi alle imprese" (+4,2%); bene

anche i “servizi alle persone” (+3,4%) ed il commercio (+2,2%). Più contenuta la crescita nel settore dell’“alloggio e ristorazione” (+1,5%) e solamente l’industria manifatturiera mostra segnali di arretramento (-1,2%).

Queste variazioni non hanno cambiato sostanzialmente la distribuzione delle imprese straniere per settori di attività: rimangono infatti concentrate nelle costruzioni con una quota doppia (31,8%) rispetto al totale modenese, nel commercio (21,5%) e nell’industria manifatturiera (16,1%); anche se i servizi alle imprese (14,1%) e le attività di alloggio e ristorazione (9,3%) stanno interessando una fetta importante del totale. Risultano invece molto inferiori rispetto alla media provinciale i settori dei servizi alle persone (5,6%) e dell’agricoltura (1,5%).

Le imprese giovanili

La provincia di Modena registra 4.892 imprese guidate da under 35 al 31 dicembre 2022. Su base annuale si evidenzia un aumento di 104 imprese, ovvero una variazione tendenziale del +2,2%. Per quanto riguarda il tasso di imprese giovanili sul totale imprese, Modena è al 7,6%, in linea con la media regionale.

La quota di imprese giovanili a seconda del settore economico è differente rispetto alla composizione settoriale totale: il settore più rappresentato risulta quello dei servizi alle imprese (25,9%), seguito dal commercio con il 23,5% e dalle costruzioni (18,2%). Nettamente meno presenti i giovani nel settore dei servizi alla persona (9,0%), nell’ “alloggio e ristorazione” (8,8%) e nelle industrie manifatturiere (8,6%); continua anche una scarsa presenza in agricoltura dove troviamo solamente un 5,9% di imprese giovanili.

Il settore dei servizi alle imprese nel 2022 fa da capofila nella crescita dei giovani imprenditori e registra un aumento tendenziale a due cifre (+10,2%); positivi anche il settore delle costruzioni (+5,6%) e quello dei servizi alle persone (+5,5%); più contenuta la crescita nel settore agricolo (+1,7%).

Purtroppo il settore dell’industria risulta quello meno performante per i giovani (-6,7%) seguito dalle attività di “alloggio e ristorazione” (-5,7%); il commercio mostra un calo della presenza giovanile rispetto al 2021, anche se più contenuto rispetto ai due precedenti settori (- 2,7%).

Il trend appare comunque buono in quanto tutti i settori presentano un dato congiunturale in crescita, segno quindi di una continua ripresa della categoria giovanile, soprattutto nei servizi alle imprese (+4,0%).

Le imprese a conduzione femminile

Le imprese femminili in provincia di Modena scendono sotto soglia 14.000 nel 2022. Nel Registro Imprese al 31/12/2022 risultano infatti 13.972 posizioni attive in cui il titolare o la maggioranza dei soci è rappresentata da donne imprenditrici. La variazione annuale risulta negativa (-0,6%), con 79 imprese in meno rispetto al 31 dicembre 2021.

Il tasso di femminilità rimane invariato, pari al 21,8%, cioè più di un’impresa su cinque è capitanata da donne. La media regionale è inferiore (21,4%).

La maggior parte dei settori registrano risultati negativi: l’agricoltura scende del -3,2%, il commercio del -2,3%, calano anche le industrie manifatturiere (-2,1%) e l’alloggio e ristorazione (-1,3%). Buono invece l’andamento dei servizi alle imprese (+2,8%), moderato l’incremento dei servizi alle persone (+0,7%). Crescono inoltre le imprese nel settore delle costruzioni grazie ai bonus governativi (+1,0%), anche se non è un’attività propriamente prediletta dalle imprese femminili.

Queste variazioni hanno modificato la composizione delle imprese femminili per settori di attività: le imprese agricole scendono al 13,3% del totale, mentre i servizi alle imprese raggiungono quasi un quarto delle imprese femminili totali (23,7%) diventando il primo settore per numero di imprese. Anche i servizi alle persone accrescono la loro quota sul

totale (14,5%), così come le costruzioni (4,4%). Perdono invece terreno il commercio (23,4%), che lascia lo status di primo settore, le imprese manifatturiere (11,8%) e l'alloggio e ristorazione (9,0%).

All'interno dell'industria manifatturiera sono in contrazione i settori tipicamente femminili come il tessile-abbigliamento che scende per la prima volta sotto la soglia del 50% delle imprese manifatturiere (49,5%) a causa di una sensibile perdita di imprese attive (-4,9%).

Più stabile la quota dell'industria alimentare (11,1%), che tuttavia mostra anch'essa un netto calo di imprese attive (-4,7%). Aumentano invece sensibilmente le imprese di produzione di prodotti in metallo (+7,4%), superando per la prima volta il 10% del totale manifatturiero (10,8%).

L'occupazione

I dati Istat dell'indagine sulle Forze di Lavoro per la provincia di Modena rilevano nell'anno 2022 un forte incremento delle forze di lavoro, in questo modo si registra sia una buona crescita degli occupati, sia delle persone in cerca di occupazione, visto il maggior numero di individui che provano ad immettersi nel mercato del lavoro.

Nella media del 2022 sono 326 mila gli occupati in provincia, 14mila in più rispetto al 2021, pari ad un aumento tendenziale del 4,5%. Tale risultato è migliore sia del dato regionale (+1,2%), sia di quello nazionale (+2,4%). Il confronto con il 2019, anno ancor privo degli effetti della pandemia, è anch'esso positivo, con una crescita di 6.000 occupati pari al +1,9%.

L'aumento degli occupati modenesi avviene soprattutto tra i lavoratori indipendenti con un risultato estremamente positivo (+19,4%), mentre i lavoratori dipendenti, che rappresentano la maggioranza dei lavoratori, aumentano solamente dell'1,3%. Contrariamente all'anno precedente, nel 2022 sono le donne che aumentano maggiormente le fila degli occupati (+9,0%), mentre gli uomini crescono dell'1,3%.

Dopo due anni di calo, tornano a crescere le forze di lavoro, cioè le persone che cercano di entrare attivamente nel mondo del lavoro. Grazie ad un incremento di 17.000 persone, pari al +5,2%, si è raggiunto il livello precedente la pandemia. Tuttavia il mondo del lavoro non è riuscito ad assorbire del tutto l'offerta di personale, così, nonostante il sensibile allargamento della platea degli occupati, sale anche il numero delle persone in cerca di occupazione (+21,4%), portando il tasso di disoccupazione dal 4,4% al 5,1%.

Grazie all'aumento delle forze di lavoro, diminuiscono gli inattivi (-6,4%) e il corrispondente tasso di inattività passa così dal 29,1% al 25,2%.

I settori economici hanno andamenti molto differenti nella dinamica degli occupati: le costruzioni proseguono il trend estremamente positivo dell'anno precedente (+29,4%), anche il commercio risulta molto positivo (+15,9%), ma recupera le perdite subite nel 2021. L'industria cresce più moderatamente (+3,4%), così come gli altri servizi (+1,6%). L'unico settore con andamento fortemente negativo risulta l'agricoltura, che perde il 37,5% degli occupati.

Un dato molto positivo è rappresentato dalla disoccupazione giovanile (15-24 anni): risulta in netta discesa sia in provincia di Modena (16,3%), ma anche in Emilia-Romagna (17,3%) e nel totale Italia (23,7%).

La congiuntura economica settoriale

In provincia di Modena nel 2022 si consolida il trend espansivo in atto nel manifatturiero e nell'edilizia, ancora trainata dai bonus fiscali. Particolarmente dinamico il terziario ma non in tutti i comparti.

Nel dettaglio, le imprese manifatturiere della provincia di Modena hanno indicato nel 2022 un incremento di produzione del +9,1% e di fatturato del 15,6% rispetto al 2021.

La raccolta ordini resta sostenuta (+10%) in particolare sul fronte della domanda interna (+13%). L'occupazione è in lieve aumento (+1,7%).

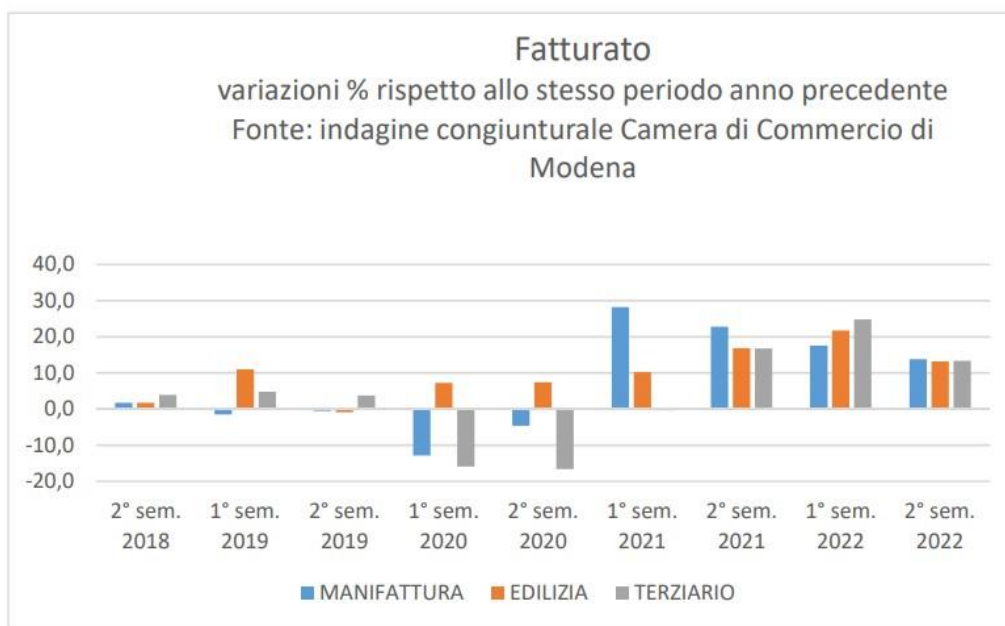
Riguardo all'andamento dei diversi settori di attività, nel 2022 si evidenzia una congiuntura particolarmente positiva nel metalmeccanico, trainato dal boom della produzione di auto sportive e del relativo indotto. Prosegue l'espansione produttiva a due cifre nella maglieria (+12%), nell'abbigliamento (+14,8%) e nel biomedicale (+12%). Debole ma positivo il trend della produzione nell'industria alimentare (+3,6%).

L'unico settore che retrocede è il ceramico (-10,9%), particolarmente penalizzato dagli alti costi energetici e dalle difficoltà di reperimento delle materie prime.

Nel settore delle costruzioni edili gli indicatori del 2022 indicano la prosecuzione del trend particolarmente sostenuto, avviatosi già nel 2020 grazie ai bonus fiscali. La produzione è aumentata del +13,9%, il fatturato del +17,5%, gli ordini del +9,2%. L'occupazione ha mostrato un incremento soltanto nel primo semestre mentre nel secondo è rimasta pressoché invariata, riportando in media d'anno un aumento del +3,3%.

Il settore terziario, che aveva sofferto maggiormente nel 2021, si rialza nel 2022 mostrando un trend particolarmente dinamico (+18,7% il fatturato), seppur con andamenti contrastanti nei diversi comparti. L'alloggio e ristorazione è il settore decisamente trainante, con un fatturato a +30,2% sull'anno precedente. Ottimo risultato anche per i servizi alle persone (+17,7%) e il commercio all'ingrosso.

Più contenuta appare la crescita nel commercio al dettaglio (+4,6%) e nei servizi alle imprese (+3,7%).



Fonte: Camera di Commercio di Modena, Rapporto Economico sulla Provincia di Modena, Anno 2022, pg 14

Le esportazioni

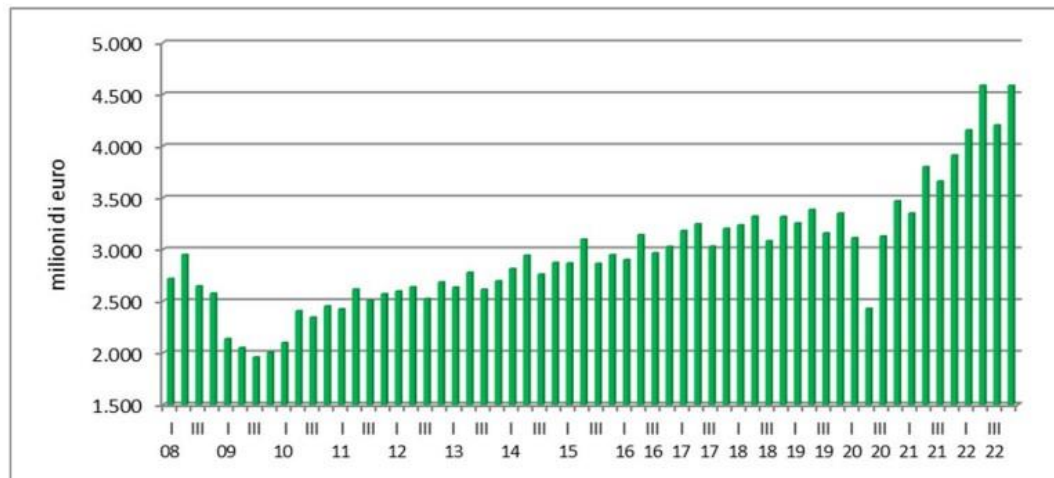
I dati Istat sul commercio estero mostrano nel 2022 un sostenuto incremento dell'export provinciale che segna livelli mai toccati fino ad ora. Modena mantiene l'ottava posizione tra le province italiane per valore di export.

Complice anche il sostenuto incremento dei prezzi verificatosi nel corso del 2022, l'export annuale risulta di 17.534 milioni di euro, valore mai raggiunto in precedenza dalla provincia. L'incremento in valore assoluto è di 2.815 milioni di euro rispetto al 2021, mentre la crescita

percentuale è del 19,1%, superiore al totale regionale (+14,6%), ma inferiore al totale nazionale (+20,0%).

La distribuzione per aree geografiche vede al primo posto l'Unione Europea, che assorbe il 53,9% dell'export totale modenese: l'incremento maggiore si registra per gli ultimi 13 paesi entrati nella UE (+23,5%), mentre il nucleo storico dei 14 paesi cresce del +18,5%.

Andamento trimestrale delle esportazioni modenesi – milioni di euro



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Fonte: Camera di Commercio di Modena, Rapporto Economico sulla Provincia di Modena, Anno 2022, pg 16

I mezzi di trasporto divengono il primo prodotto modenese esportato, infatti rappresentano il 28,7% del totale provinciale, risultato raggiunto grazie ad un incremento annuale del 24,1%. Scendono in seconda posizione le macchine e apparecchi meccanici (27,7% del totale) che crescono del 17,6%. Terzo settore si conferma la ceramica (17,0% del totale) grazie ad un aumento del 15,4%. Dello stesso ordine di grandezza le performance dell'agroalimentare (+17,6%) e del biomedicale (+15,1%), mentre l'unico settore con un trend negativo risulta il tessile abbigliamento (-1,1%), che vede ridurre la sua quota al 4,3% del totale.

Esportazioni della provincia di Modena per attività economica

2022			
	Milioni di euro	Composizione %	Variazione % 21/22
macchine e apparecchi meccanici	4.855	27,7	17,6
mezzi di trasporto	5.031	28,7	24,1
agroalimentare	1.746	10,0	17,6
tessile abbigliamento	749	4,3	-1,1
biomedicale	482	2,7	15,1
ceramico	2.988	17,0	15,4
altri settori	1.684	9,6	30,6
totale Modena	17.534	100,0	19,1

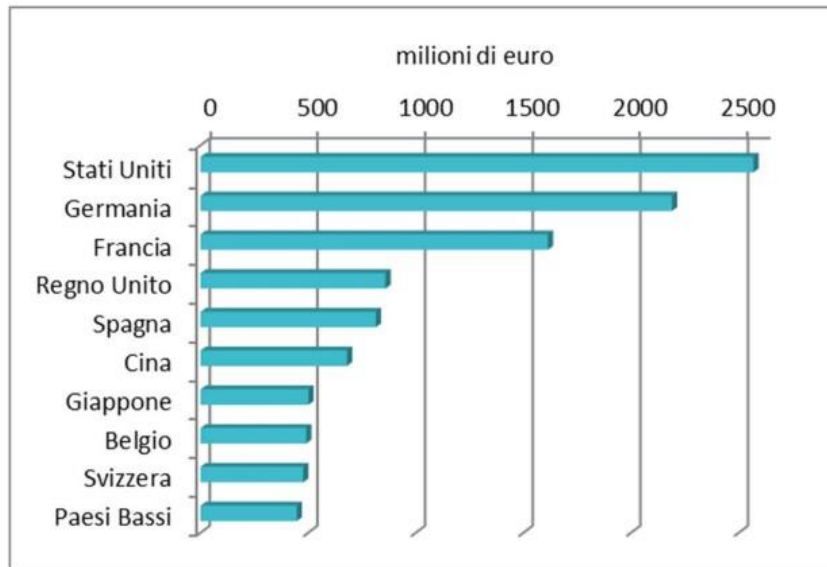
Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Fonte: Camera di Commercio di Modena, Rapporto Economico sulla Provincia di Modena, Anno 2022, pg 16

Risultano pressoché invariati i primi dieci paesi verso cui si dirige l'export modenese: al primo

posto permangono gli Stati Uniti, con una crescita eccezionale pari al +31,6%, seguono la Germania (14,3%), la Francia (+15,6%) e il Regno Unito (+14,0%), che dopo un periodo di difficoltà riprende il trend usuale. Ottima anche la performance della Spagna (+24,6%).

Primi dieci paesi per valore delle esportazioni della provincia di Modena – anno 2022



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Fonte: Camera di Commercio di Modena, Rapporto Economico sulla Provincia di Modena, Anno 2022, pg 17

Il turismo

E' stato un anno molto importante per il settore turistico dell'Emilia-Romagna: nel 2022 ha finalmente recuperato quasi tutte le perdite causate dalla pandemia, con l'arrivo di più di 10,5 milioni di visitatori, che generano un incremento annuale del 32,4%; tuttavia il confronto con il 2019 rimane ancora negativo (-8,6%).

Il trend della provincia di Modena è superiore a quello regionale, infatti, con 701.990 presenze, aumenta del 47,2% rispetto al 2021, pari a 225.031 arrivi in più. Grazie a tale risultato ci si avvicina molto ai valori pre-pandemia, con solo una piccola diminuzione rispetto al 2019 (-2,4%). La ripresa più sensibile si registra negli esercizi alberghieri (+47,4%), tuttavia tale categoria aveva perso molti più clienti nel periodo pandemico, pertanto rimane ancora negativa rispetto al 2019 (-4,7%). Gli esercizi extralberghieri incrementano del 37,8% il flusso di visitatori e sono positivi anche rispetto al 2019 (+9,9%).

- Provincia di Modena – Il lavoro

Secondo l'indagine mensile Excelsior², il periodo estivo si apre molto bene soprattutto per la provincia di Modena: per il mese di luglio le nuove assunzioni raggiungono le 7.320 unità, il 2,5% in più rispetto a giugno 2023. Il dato risulta ancora più performante se il confronto viene fatto con luglio 2022 (+18,8%); da evidenziare inoltre il dato positivo di Modena nel

² UnionCamere in collaborazione con ANPAL – Sistema informativo Excelsior - EXCELSIOR INFORMA, luglio 2023

contesto regionale dove purtroppo il confronto con il mese precedente è negativo (-7,7%). La situazione in provincia di Modena si presenta favorevole anche per il trimestre luglio-settembre; le nuove assunzioni raggiungono le 21.360 unità, in aumento del 16,7% se si considera il trimestre precedente giugno-agosto ed in crescita del 19,9% se il raffronto viene fatto su base tendenziale.

Anche la suddivisione delle richieste per gruppi professionali mostra segnali di stabilità: crescono solamente le richieste di "professionisti qualificati nelle attività commerciali e nei servizi", ormai oltre un quarto di quelle totali; calano le ricerche di professioni intellettuali e scientifiche (con una quota del 4%) e quelle di impiegati (7%). Il resto delle categorie rimane invariato: gli operai specializzati rimangono al 20%, i conduttori di impianti e macchinari al 19%, le professioni non qualificate al 14% e le professioni tecniche al 10% del totale.

Nei settori occupazionali invece è da evidenziare per il mese di luglio una differente distribuzione rispetto al mese precedente: l'industria, sempre al primo posto, incrementa leggermente le sue previsioni di assunzione al 34,8% del totale, mentre il settore del commercio rimane pressoché stabile al 12,3% del totale. Le costruzioni ed i servizi di "alloggio e ristorazione" aumentano le loro previsioni di assunzione giungendo rispettivamente al 9,0%, ed al 17,9% delle richieste totali, mentre si riducono sia le richieste nei settori dei "servizi alle imprese" (17,7%), che le richieste nei servizi alle persone (8,3%).

Le entrate previste per livello di istruzione subiscono qualche modifica: cresce di un punto percentuale la richiesta di lavoratori in possesso del diploma di scuola secondaria di II grado e di due punti percentuali quella delle figure con qualifica o diploma professionale (entrambe arrivano al 28%); continua invece il calo dei laureati (10%) e dei lavoratori senza alcun titolo di studio (33% del totale); stabili gli ITS all'1%.

I giovani fino a 29 anni sono preferiti nel 35,6% dei casi, l'esperienza è gradita per il 60% delle entrate e si ha una difficoltà di reperimento pari al 53,8%. L'analisi sui gruppi professionali mette in evidenza l'esigenza da parte delle imprese di figure con profilo medio-basso: ad esclusione degli "Specialisti nelle scienze della vita" che sono pressoché introvabili, sono molto ricercati i "Fonditori, saldatori e lattonieri" per un 91% ed i "Fabbri e ferrai" per un 84% al pari dei "Tecnici della distribuzione commerciale"; subito a seguire troviamo grande richiesta (pari all' 83%) sia per gli "Addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria" che per gli "Operai specializzati addetti alle finiture delle costruzioni".

Nelle aree funzionali di inserimento in azienda non si rilevano cambiamenti degni di nota: stabili le figure che verranno inserite nell'area "produzione beni ed erogazione servizi" (47%) e nell'area amministrativa (4%), mentre le figure che si dovranno occupare dell'"area commerciale e vendita" (14%) risultano in lieve calo come quelle che dovranno operare nella "logistica" (13%). Sono maggiormente richiesti gli impieghi nelle aree tecniche e progettuali (18%) e nell'area direzionale (4%).



Excelsior luglio 2023 provincia di Modena



assunzioni: 7.320



giovani: 35,6%

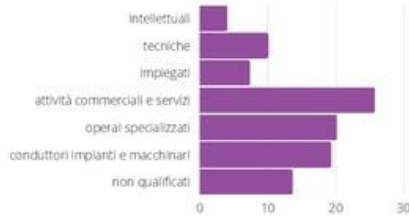


High skill: 1.040

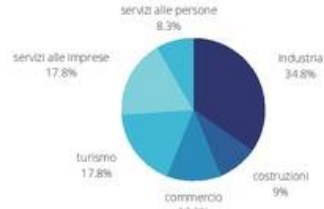


difficoltà di
reperimento: 53,8%

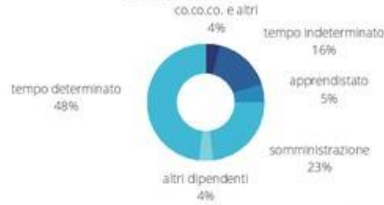
professioni



settori



contratti



titoli di studio



Figure professionali di difficile reperimento



Comune di Soliera - Economia insediata

Le imprese attive a Soliera nel 2022 sono 1455, quasi stabili rispetto al medesimo periodo del 2021, quando erano 1.458. Il numero degli occupati invece aumenta di n. 91 unità rispetto all'anno precedente.

Si riporta la tabella delle imprese per divisioni di attività economica e col relativo numero di addetti.

Settore	Attive	% Attive	Addetti tot.	% Addetti
A Agricoltura, silvicoltura pesca	281	19,31%	410	7,43%
C Attività manifatturiere	276	18,97%	2.659	48,19%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	0,07%	0	0,00%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	0,07%	46	0,83%
F Costruzioni	235	16,15%	514	9,31%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	239	16,43%	698	12,65%
H Trasporto e magazzinaggio	29	1,99%	110	1,99%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	52	3,57%	223	4,04%
J Servizi di informazione e comunicazione	27	1,86%	144	2,61%
K Attività finanziarie e assicurative	35	2,41%	52	0,94%
L Attività immobiliari	112	7,70%	216	3,91%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	32	2,20%	126	2,28%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	57	3,92%	139	2,52%
P Istruzione	1	0,07%	5	0,09%
Q Sanità e assistenza sociale	4	0,27%	16	0,29%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	14	0,96%	30	0,54%
S Altre attività di servizi	58	3,99%	117	2,12%
X Imprese non classificate	1	0,07%	13	0,24%
Grand Total	1.455	100,00%	5.518	100,00%

1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo e dalla Regione

Il quadro macroeconomico nazionale

Il quadro nazionale generale³

Il Pil italiano è atteso in crescita sia nel 2023 (+1,2%) sia nel 2024 (+1,1%), seppur in rallentamento rispetto al 2022 (Prospetto 1).

Nel biennio di previsione, l'aumento del Pil verrebbe sostenuto principalmente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (+1,0 punti percentuali nel 2023 e +0,9 p.p. nel 2024)

e da quello più contenuto della domanda estera netta (+0,3 e +0,2 p.p.). Nel 2023, le scorte dovrebbero fornire un marginale contributo negativo -0,1 p.p. a cui ne seguirebbe uno nullo nel 2024.

Ci si attende che i consumi delle famiglie residenti e delle ISP segnino, in linea con l'andamento dell'attività economica, un aumento nel 2023 (+0,5%), che si rafforzerà l'anno successivo (+1,1%), grazie all'ulteriore riduzione dell'inflazione associata a un graduale recupero delle retribuzioni e al miglioramento del mercato del lavoro. Gli investimenti manterranno ritmi di crescita elevati, rispetto alle altre componenti: 3,0% nel 2023 e 2,0% nel 2024, in decelerazione rispetto al biennio precedente.

Nel biennio di previsione, l'occupazione, misurata in termini di unità di lavoro (ULA), segnerà una crescita in linea con quella del Pil (+1,2% nel 2023 e +1% nel 2024). Il miglioramento dell'occupazione si accompagnerà a un calo del tasso di disoccupazione che scenderà al 7,9% quest'anno e al 7,7% l'anno successivo.

Il percorso di rientro dell'inflazione, favorito dalla discesa dei prezzi dei beni energetici e dalle politiche restrittive attuate dalle banche centrali, si rifletterà in una riduzione della dinamica del deflatore⁴ della spesa delle famiglie residenti sia nell'anno corrente (+5,7%) sia, in misura maggiore, nel 2024 (+2,6%).

Lo scenario previsivo si fonda su ipotesi favorevoli sul percorso di riduzione dei prezzi nei prossimi mesi e sulla attuazione del piano di investimenti pubblici programmati nel biennio.

Prospetto 1 – Previsioni per l'economia italiana – PIL e principali componenti

Anni 2021-2024, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

³ Estratto da "Le prospettive per l'economia italiana nel 2022-2023", ISTAT del 22 Dicembre 2022.

⁴ Deflatore: Il rapporto tra un aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali. Indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo (definizione da "CONTI ECONOMICI NAZIONALI ISTAT ANNI 2018-2019")

	2021	2022	2023	2024
Prodotto interno lordo	7,0	3,7	1,2	1,1
Importazioni di beni e servizi fob	15,2	11,8	0,8	2,0
Esportazioni di beni e servizi fob	14,0	9,4	1,5	2,5
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	7,0	4,3	0,9	0,9
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	4,7	4,6	0,5	1,1
Spesa delle AP	1,5	0,0	0,4	-0,7
Investimenti fissi lordi	18,6	9,4	3,0	2,0
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	6,4	4,6	1,0	0,9
Domanda estera netta	0,2	-0,5	0,3	0,2
Variazione delle scorte	0,4	-0,4	-0,1	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	1,5	7,4	5,7	2,6
Deflatore del prodotto interno lordo	0,6	3,0	5,6	2,8
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	0,3	3,7	3,5	2,7
Unità di lavoro	7,6	3,5	1,2	1,0
Tasso di disoccupazione	9,3	8,0	7,9	7,7
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	2,3	-1,5	0,1	0,6

Economia mondiale in rallentamento

Lo scenario internazionale resta caratterizzato da una domanda mondiale in calo, elevata incertezza e condizioni finanziarie meno favorevoli per famiglie e imprese. Nel periodo più recente, i segnali di rallentamento dell'inflazione e il recedere delle turbolenze finanziarie hanno spinto le principali banche centrali a proseguire il processo di rialzo dei tassi di interesse anche se con un ritmo più moderato. Questi elementi rappresentano un freno all'economia mondiale che è attesa decelerare quest'anno per poi mostrare un maggiore dinamismo nel 2024. La Commissione Europea ha rivisto al ribasso le stime di crescita del Pil mondiale che nel biennio 2023-2024 è atteso crescere rispettivamente del 2,8% e del 3,1% (Prospetto 2).

Nel 2022, il commercio internazionale di beni e servizi in volume ha segnato una decelerazione, che ha contribuito a calmierare le pressioni dal lato della domanda sulle quotazioni delle materie prime e a ridurre le strozzature nelle catene globali delle forniture. I principali indicatori congiunturali suggeriscono che la fase di ripresa degli scambi internazionali potrebbe essersi esaurita. La domanda di beni e servizi in volume dovrebbe crescere quest'anno solo del 2,4% (4,9% nel 2022) per poi segnare un +3,2% nel 2024.

Prospetto 2 – Principali variabili internazionali

Anni 2022-2024, livelli e variazioni percentuali sull'anno precedente

	2022	2023	2024
Prezzo del Brent (dollari a barile)	99,8	80,7	73,4
Tasso di cambio dollaro/euro	1,05	1,08	1,068
Commercio mondiale in volume*	4,9	2,4	3,2
PRODOTTI INTERNO LORDO			
Mondo	3,3	2,8	3,1
Paesi avanzati	2,6	1,3	1,6
USA	2,1	1,4	1
Giappone	1,0	1,1	1
Area Euro	3,5	1	1,6
Paesi emergenti e in via di sviluppo	1,5	4,1	4,2
Cina	3,0	5,5	4,7

Fonte: DG-ECFIN Spring Forecasts (2023) ed elaborazioni Istat

* Importazioni mondiali di beni e servizi in volume

Nel primo trimestre, il Pil dell'area euro è aumentato di 0,1% in termini congiunturali, dopo la stazionarietà di fine 2022. Tra i principali paesi, Spagna e Francia sono cresciute più della media euro (rispettivamente +0,5% e +0,2% in termini congiunturali), mentre secondo i dati più recenti diffusi a livello nazionale la Germania ha segnato un calo congiunturale (-0,3%). L'inflazione a maggio è stimata al 6,1%, in rallentamento rispetto ad aprile (7,0%), grazie ad un calo dei beni energetici e al rallentamento di quelli di beni alimentari e industriali non energetici.

A maggio, gli indicatori di fiducia europei mostrano segnali di peggioramento dal lato imprese (-2,5 punti), in particolare del commercio al dettaglio, mentre il clima di fiducia dei consumatori continua a salire, seppure a un ritmo più lento (+0,6 punti). Secondo la Commissione europea l'attività economica dell'area euro sperimenterà un rallentamento significativo per l'anno in corso (+1,1%) a cui seguirebbe un'accelerazione nel 2024 (+1,6%).

Previsioni per l'economia italiana

Nel primo trimestre di quest'anno, dopo un lieve calo a fine 2022, è proseguita la fase di espansione dell'economia italiana (+0,6% la variazione congiunturale), portando la crescita acquisita del 2023 a +0,9%. L'aumento del Pil è stato sostenuto interamente dalla domanda interna al netto delle scorte, che ha apportato un contributo positivo (+0,7 punti percentuali), mentre la domanda estera netta ha fornito un contributo lievemente negativo (-0,1 p.p.), così come le scorte (-0,1 p.p.).

La componente più dinamica della domanda interna è stata la spesa per consumi della pubblica amministrazione (+1,2%), seguita dagli investimenti fissi lordi (+0,8%) e dalla spesa delle famiglie residenti e delle ISP (+0,5% la variazione congiunturale).

Dal lato dell'offerta, sono emersi andamenti eterogenei tra macro settori e al loro interno. Il valore aggiunto nell'industria è aumentato di +0,2% rispetto al trimestre precedente come sintesi di una lieve flessione dell'industria in senso stretto (-0,2%) e di un incremento nelle costruzioni (+1,5%). Nei servizi è proseguita la fase di espansione (+0,9%), a seguito di una stazionarietà del commercio, trasporto, alloggio e ristorazione; di dinamiche vivaci delle attività immobiliari (+2,4%), delle attività professionali (+3,0%) e di quelle artistiche, di intrattenimento e degli altri servizi (+5,7%); di flessioni del valore aggiunto delle attività finanziarie e assicurative (-2,7%) e delle amministrazioni pubbliche (-0,7%).

A maggio, gli indici di fiducia delle famiglie e soprattutto delle imprese hanno mostrato un peggioramento interrompendo l'andamento positivo che aveva caratterizzato i mesi precedenti (Figure 1 e 2). Sono peggiorati i giudizi dei consumatori sul clima personale, corrente e futuro mentre sono migliorati quelli sul clima economico. Tra le imprese il calo di fiducia più marcato si è registrato nelle costruzioni. Le componenti dell'indice sono scese in tutti i comparti ad eccezione dei giudizi sugli ordini nei servizi di mercato.

Consumi in crescita

In Italia, nel primo trimestre del 2023, la crescita congiunturale del Pil è stata trainata dalla domanda interna e, in particolare, i contributi dei consumi privati e di quelli pubblici sono stati positivi, rispettivamente, per 0,3 e 0,2 punti percentuali. La spesa per consumi finali nazionali è aumentata di +0,7% rispetto al trimestre precedente in contrasto con il calo congiunturale degli altri principali paesi europei.

Per il 2023 si prevede, nonostante l'inflazione ancora elevata, un incremento dei consumi delle famiglie e delle ISP in termini reali (+0,5%) che si accompagnerebbe a una diminuzione della propensione al risparmio. Nel 2024, la crescita è prevista di intensità maggiore (+1,1%)

con una propensione al consumo in aumento. Anche i consumi della PA, data anche il forte incremento registrato nel primo trimestre (+1,2% rispetto ai tre mesi precedenti), sono attesi aumentare nel 2023 (+0,4%) per poi rallentare nel 2024 (-0,7%).

Dinamica degli investimenti in rallentamento

I dati relativi al primo trimestre 2023 confermano la dinamica espansiva degli investimenti italiani anche se con un tasso di crescita più contenuto (+0,8% la variazione sul trimestre precedente), inferiore a Spagna (+1,9%) e Germania (+3%); la Francia ha registrato un calo del -0,7%. Con riferimento al tipo di investimento, in Italia, le costruzioni continuano a segnare la crescita congiunturale più alta +1% seguite dagli investimenti in impianti, macchinari e armamenti +0,8% e da quelli in proprietà intellettuale +0,3%.

Per quanto riguarda le previsioni degli investimenti nel biennio 2023-2024, molto dipenderà dalla realizzazione del piano di investimenti pubblici previsti dal PNRR. Timidi segnali positivi provengono, nonostante la flessione di maggio, dalle attese sulla liquidità e sugli ordini delle imprese manifatturiere; mentre la fine delle misure di incentivo al settore delle costruzioni l'incertezza intorno alla situazione geopolitica, la politica monetaria restrittiva della BCE, il rallentamento della produzione industriale e la riduzione del grado di utilizzo degli impianti, potrebbero costituire un freno alla dinamica del processo di accumulazione di capitale. Considerando l'insieme di questi elementi nel 2023 gli investimenti sono previsti in crescita (+3%), in rallentamento rispetto agli ultimi due anni. Una dinamica più contenuta è prevista per il 2024 (+2%), questo determinerebbe una riduzione del rapporto investimenti/Pil che si attesterebbe al 21,4% nel biennio.

Scambi con l'estero in contenuto aumento

Nel 2022 gli scambi con l'estero dell'Italia hanno continuato a crescere a un ritmo sostenuto. Le esportazioni di beni e servizi, misurate a valori concatenati, sono aumentate complessivamente del 9,4%, un tasso superiore a quello di Francia e Germania, inferiore a quello della Spagna, dopo aver registrato un incremento del 14% nel 2021, portandosi ben al di sopra dei valori pre-crisi. Al forte incremento delle vendite all'estero di beni, si è associata una marcata accelerazione nel comparto dei servizi (+28,4% dopo 14% dello scorso anno) stimolata anche dalla marcata ripresa del turismo. Il buon andamento delle esportazioni di beni è stato determinato da un aumento delle vendite verso tutti i principali paesi di destinazione dei prodotti italiani, ad esclusione di quelle dirette in Russia.

Anche le importazioni hanno subito un forte aumento, sia dei beni sia dei servizi (complessivamente +11,8%) il più elevato tra i principali partner europei. Le importazioni di beni, sospinte dalla forte accelerazione dei prezzi energetici hanno subito un elevato rialzo nel corso dell'anno contribuendo al deterioramento del saldo della bilancia commerciale italiana. Tuttavia, a partire dalla seconda metà dell'anno la decelerazione dei prezzi ha contribuito al ridimensionamento del disavanzo energetico, determinando pertanto un miglioramento del saldo commerciale, tornato in avanzo a fine 2022.

Nell'anno in corso, in concomitanza con il rallentamento del commercio internazionale, le esportazioni dovrebbero continuare ad aumentare, ma in misura più contenuta rispetto all'anno precedente +1,5% per poi risalire nel 2024 +2,5%. Andamento simile dovrebbero registrare le importazioni che cresceranno del +0,8% e +2% nel biennio di previsione.

Miglioramenti sul mercato del lavoro

Nel primo trimestre è proseguito il miglioramento del mercato del lavoro con una ripresa congiunturale delle ore lavorate e delle unità di lavoro (ULA) per il totale dell'economia (+1,3% e +1,1% rispettivamente), a sintesi di un miglioramento nell'industria in senso stretto (+1,8%) e nei servizi (+1,1%), di una riduzione nell'agricoltura (-0,5%) e di una stabilizzazione nelle costruzioni (-0,1%).

Le prospettive sull'occupazione mostrano una sostanziale tenuta.

In questo scenario la crescita delle ULA nel biennio di previsione (rispettivamente +1,2% e +1,0%) si manterrà in linea con quella del Pil. Il tasso di disoccupazione segnerà un miglioramento nel 2023 (7,9%) che proseguirà nel 2024 (7,7%).

Rallenta l'inflazione trainata al ribasso dalla componente energetica

Nei primi mesi del 2023, si è registrato un rallentamento dell'inflazione trainato dalla flessione delle quotazioni di petrolio, e gas naturale e delle materie prime agricole che hanno avuto impatto nelle diverse fasi del processo di formazione dei prezzi.

Nei prossimi mesi dovrebbero continuare a prevalere spinte al ribasso dei costi degli input che traslano sul prezzo finale di vendita dei beni e dei servizi. Tuttavia, un contributo determinante all'inflazione al consumo sarà fornito dal proseguimento della dinamica in flessione dei prezzi degli energetici cui dovrebbe aggiungersi l'apporto deflativo proveniente dalla componente dei beni alimentari.

Sotto l'ipotesi di normalizzazione dei prezzi delle materie prime agricole e del gas naturale nei prossimi mesi e di una stabilizzazione delle quotazioni del petrolio e del cambio, nell'anno in corso la dinamica dei prezzi è prevista in parziale decelerazione. Nella media del 2023, il deflatore della spesa delle famiglie è previsto ridursi (+5,7%, da +7,4% nel 2022), mentre il deflatore del Pil segnerà un incremento (+5,6%, da +3,0% nel 2022). Nel 2024 è prevista una crescita più contenuta del deflatore della spesa per consumi delle famiglie e quello del Pil rispettivamente del +2,6% e +2,8% in media d'anno.

Il Documento di Economia e Finanza Nazionale e la relativa Nota di aggiornamento⁵

Il Documento di economia e finanza (DEF) è lo strumento centrale del ciclo di programmazione economica e finanziaria e di bilancio con il quale si prende atto a consuntivo dell'andamento dell'economia e delle finanze pubbliche registrato negli esercizi precedenti e si predispongono, in chiave europea, le politiche economiche e di bilancio per quelli successivi.

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2023 è stato approvato il 11 aprile 2023 dal Consiglio dei Ministri e si compone di tre sezioni.

La prima sezione reca il Programma di stabilità dell'Italia, ovvero indica:

- gli obiettivi di politica economica e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica almeno per il triennio successivo e gli obiettivi articolati per i sotto settori del conto delle amministrazioni pubbliche;
- l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso, evidenziando gli eventuali scostamenti rispetto al precedente Programma di stabilità;
- l'evoluzione economico-finanziaria internazionale, per l'anno in corso e per il periodo di riferimento; per l'Italia, le previsioni macroeconomiche, per ciascun anno del periodo di riferimento, con --evidenziazione dei contributi alla crescita dei diversi

⁵ NADEF 2022

https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_progammazione/documenti_programmati_ci/nadef_2022/NADEF_2022_VERSIONE_RIVISTA_-E_-INTEGRATA_STAMPA.pdf

fattori, dell'evoluzione dei prezzi, del mercato del lavoro e dell'andamento dei conti con l'estero;

- le previsioni per i principali aggregati del conto economico delle amministrazioni pubbliche;
- gli obiettivi programmatici, indicati per ciascun anno del periodo di riferimento, in rapporto al prodotto interno lordo, tenuto conto della manovra, per l'indebitamento netto, per il saldo di cassa, al netto e al lordo degli interessi e per il debito delle amministrazioni pubbliche.

La seconda sezione contiene l'analisi e le tendenze della finanza pubblica, ovvero indica:

- l'analisi del conto economico e del conto di cassa delle amministrazioni pubbliche nell'anno precedente e degli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmatici indicati nel DEF;
- le previsioni tendenziali, almeno per il triennio successivo, del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle correlate modalità di copertura;
- le informazioni di dettaglio sui risultati e sulle previsioni dei conti dei principali settori di spesa, almeno per il triennio successivo.

La terza sezione reca lo schema del Programma nazionale di riforma, ovvero indica:

- lo stato di avanzamento delle riforme avviate;
- gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività;
- le priorità del Paese e le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nella prima sezione del DEF.

Successivamente viene presentata alle Camere, entro il 27 settembre di ogni anno, la Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore disponibilità di dati ed informazioni sull'andamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica. Il documento, inoltre, contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, che tiene conto anche delle eventuali osservazioni formulate dalle istituzioni UE competenti nelle materie relative al coordinamento delle finanze pubbliche degli Stati membri.

Quadro macroeconomico e di finanza pubblica programmatico

Nel 2022 l'Italia ha proseguito la fase di recupero dell'attività economica e di consolidamento della finanza pubblica avviata l'anno precedente. Nonostante il difficile contesto economico, il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto del 3,7 per cento in termini reali, superando così il livello pre-pandemico del 2019 sulla scia del forte recupero avvenuto nel 2021 (7,0 per cento). L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche si è ridotto di circa un punto percentuale: 8,0 per cento dal 9,0 per cento registrato nel 2021. L'elevato livello del deficit è imputabile alla revisione contabile dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi, senza la quale il dato sarebbe stato pari al 5,4 per cento, considerando solo l'effetto sulla spesa, e prossimo all'obiettivo ufficiale del 5,6 per cento del PIL, considerando anche l'effetto sulle entrate fiscali. Il rapporto debito/PIL è risultato pari al 144,4 per cento, 1,3 punti percentuali inferiore rispetto alla previsione del Documento programmatico di bilancio (DPB) dello scorso novembre. La sostenuta crescita del PIL nominale (6,8 per cento) ha contribuito alla netta riduzione del rapporto debito/PIL, pari a 5,5 punti percentuali rispetto al 2021. Nel biennio 2021- 22 il calo è stato pari a 10,5 punti percentuali, riassorbendo più della metà dell'incremento del debito del 2020 dovuto alla crisi pandemica.

Nei primi mesi di quest'anno gli indicatori del ciclo internazionale si orientano verso una fase di moderata ripresa, in concomitanza con il rallentamento dell'inflazione. Quest'ultimo è

causato sia dalla riduzione dei prezzi energetici, sia dai primi effetti delle politiche monetarie sulle condizioni di finanziamento delle famiglie e delle imprese.

La politica economica impostata dal Governo è rivolta in primo luogo alla necessità di continuare ad attenuare in modo temporaneo e mirato gli impatti sulle famiglie e le attività economiche dell'aumento del prezzo dei beni energetici causati dalla guerra in Ucraina. Nell'attuale fase di progressiva discesa e stabilizzazione dei prezzi dei beni energetici, iniziata dalla fine del 2022, le misure di sostegno dovrebbero essere gradualmente ritirate, mantenendo una politica fiscale prudente, anche in prospettiva della disattivazione della clausola di salvaguardia generale prevista per la fine dell'anno in corso.

In questo contesto, e alla luce del miglioramento della previsione di indebitamento netto a legislazione vigente, il Governo ha deciso di confermare gli obiettivi programmatici di deficit indicati nel Documento Programmatico di Bilancio dello scorso novembre, pari al 4,5 per cento del PIL nel 2023, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. Per il 2026 il nuovo obiettivo di indebitamento netto è fissato pari al 2,5 per cento del PIL, in linea con la previsione tendenziale e ben al di sotto del limite del 3 per cento previsto dal Patto di Stabilità e Crescita.

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)					
	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	1,0	1,5	1,3	1,1
Deflatore PIL	3,0	4,8	2,7	2,0	2,0
Deflatore consumi	7,4	5,7	2,7	2,0	2,0
PIL nominale	6,8	5,8	4,3	3,4	3,1
Occupazione (ULA) (2)	3,5	1,0	1,1	0,9	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,1	1,1	0,7	0,8
Tasso di disoccupazione	8,1	7,7	7,5	7,4	7,2
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	-0,7	0,8	1,2	1,6	1,6

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).
(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Il margine di bilancio rispetto alle previsioni dello scenario tendenziale sarà destinato a finanziare un taglio del cuneo fiscale sul lavoro dipendente nel 2023 (per oltre 3 miliardi) e allocato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale nel 2024 (per oltre 4 miliardi).

In questo modo, il Governo mira a sostenere la domanda privata e contrastare il calo del potere di acquisto delle retribuzioni causato dall'inflazione. La riduzione del cuneo fiscale potrà anche dare slancio al mercato del lavoro per preservare e consolidare i progressi registrati negli ultimi anni. Inoltre, sostenere i redditi delle famiglie tramite una riduzione del cuneo fiscale (in particolare con un taglio dei contributi sociali a loro carico) può limitare la rincorsa salari-prezzi, moderando quindi le aspettative di inflazione degli operatori economici e dei mercati finanziari.

Nello scenario programmatico, grazie ai suddetti interventi, il tasso di crescita del PIL reale si porta all'1,0 per cento nel 2023 e all'1,5 per cento nel 2024.

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-9,0	-8,0	-4,5	-3,7	-3,0	-2,5
Saldo primario	-5,5	-3,6	-0,8	0,3	1,2	2,0
Interessi passivi	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,3	-8,5	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Variazione strutturale	-3,3	-0,2	3,6	0,9	0,4	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	149,9	144,4	142,1	141,4	140,9	140,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	146,7	141,5	139,3	138,7	138,3	138,0
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-9,0	-8,0	-4,4	-3,5	-3,0	-2,5
Saldo primario	-5,5	-3,6	-0,6	0,5	1,2	2,0
Interessi passivi	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,4	-8,6	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Variazione strutturale	-3,3	-0,2	3,6	0,9	0,4	0,5
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	149,9	144,4	142,0	141,2	140,8	140,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	146,7	141,5	139,2	138,5	138,3	137,9
MEMO: NADEF 2022/ DBP 2023 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-7,2	-5,6	-4,5	-3,7	-3,0	
Saldo primario	-3,7	-1,5	-0,4	0,2	1,1	
Interessi passivi	3,6	4,1	4,1	3,9	4,1	
Indebitamento netto strutturale (2)	-6,3	-6,1	-4,8	-4,2	-3,6	
Variazione del saldo strutturale	-1,3	0,2	1,3	0,6	0,6	
Debito pubblico (lordo sostegni)	150,3	145,7	144,6	142,3	141,2	
Debito pubblico (netto sostegni)	147,1	142,7	141,8	139,6	138,6	
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)</i>	1787,7	1909,2	2018,0	2102,8	2173,3	2241,2
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)</i>	1787,7	1909,2	2019,8	2105,7	2176,3	2244,2

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2022 l'ammontare di tali interventi è stato pari a circa 56,3 miliardi, di cui 42 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 marzo 2023). Nello scenario programmatico si ipotizzano introiti da dismissioni per lo 0,14 per cento del PIL nel triennio 2024-2026. Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF di circa lo 0,3 per cento del PIL nel 2023, dello 0,2 per cento del PIL nel 2024 e nel 2025 e che rimangano costanti al livello del 2025 nel 2026. Inoltre, le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, delle garanzie BEI, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi *forward* sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

Rispetto alla previsione tendenziale, nel 2023 la più elevata crescita del PIL (+0,1 punti percentuali) è da ascrivere al rafforzamento del tasso di espansione dell'attività grazie al taglio contributivo. Nel 2024, la riduzione della pressione fiscale contribuirà a sospingere la crescita del PIL rispetto alla previsione tendenziale prevalentemente tramite l'impulso fornito ai consumi delle famiglie.

Altre norme successive al Documento di economia e finanza (DEF 2023)

Si riporta di seguito l'elenco dei provvedimenti normativi approvati dal Governo e/o convertiti dal Parlamento dopo l'approvazione del Documento di economia e finanza (DEF 2023) di principale interesse per gli enti locali.

Il nuovo Codice Appalti, decreto legislativo n. 36 del 31 marzo 2023, entrato in vigore il 1° aprile 2023, ma le cui disposizioni trovano applicazione a decorrere dal 1° luglio 2023, data di entrata in vigore anche del nuovo sistema di qualificazione delle Stazioni Appaltanti e Centrali Uniche di Committenza. È inoltre previsto un periodo transitorio, fino al 31 dicembre 2023, che prevede l'estensione della vigenza di alcune disposizioni del precedente codice Dlgs 50/2016 e dei decreti semplificazioni (dl 76/2020) e semplificazioni bis (dl 77/2021).

L'articolo 37 del nuovo Codice prevede due innovazioni in tema di programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi, rispetto al testo previgente di cui all'articolo 21 del Dlgs 50/2016, che viene abrogato dal 1° luglio 2023.

La prima innovazione da segnalare interessa il programma degli acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali, che diventa triennale (prima era biennale) e nel quale dovranno essere indicati gli acquisti di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro (prima era di un importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro).

La seconda novità riguarda l'innalzamento della soglia economica dei lavori che devono in esso essere contenuti, che passa da un importo stimato unitario pari o superiore a 100.000 a 150.000 euro.

Il decreto legge 24 febbraio n. 13 (c.d. PNRR-ter) recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR e del PNC, nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", convertito in legge 21 aprile 2023, n. 41, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 94 del 21 aprile 2023 ed entrata in vigore il 22 aprile 2023.

Le novità introdotte dal Decreto vanno dalla revisione del sistema della *governance* del PNRR al rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti chiamati ad attuare gli interventi previsti dal Piano. Lo scopo principale è sostenere l'accelerazione e la semplificazione dell'attuazione degli interventi PNRR e delle relative procedure, estendendole anche all'attuazione delle Politiche di coesione (fondi SIE 2021-2027), della Politica Agricola Comune (PAC) e delle politiche giovanili.

La legge di bilancio

Al momento della redazione del presente capitolo, non è ancora iniziato l'iter per l'approvazione della Legge di Bilancio 2024; ad oggi si fa quindi riferimento alla legge di bilancio vigente, Legge di Bilancio 2023.

La legge di Bilancio 2023, legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025", è stata pubblicata sulla GU n. 303 del 29 dicembre 2022, Suppl. Ordinario n. 43/L.

Si riportano di seguito le principali disposizioni, in essa indicate, di interesse per gli enti locali⁶, che ad oggi hanno impatto sul 2024 e anni successivi.:

Differimento termine approvazione Bilancio di previsione 2023/2025 da parte degli enti locali. L'art. 1, comma 775, prevede che, "in via eccezionale e limitatamente all'anno 2023, in considerazione del protrarsi degli effetti economici negativi della crisi ucraina, gli Enti Locali possono approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo, accertato con l'approvazione del rendiconto 2022. A tal fine il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per il 2023 è stato differito al 30 aprile 2023" andando a modificare quanto già determinato con Dm. 13 dicembre 2022, con il quale il termine di approvazione

⁶ Tratto da nota Anci del 10/01/2023: Nota sintetica delle norme di interesse dei comuni e delle città metropolitane contenute nella Legge di Bilancio 2023.

era stato fissato al 31 marzo 2022. Successivamente il decreto del 19 aprile 2023, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 97 del 26 aprile 2023 ha differito il termine al 31 maggio 2023 e da ultimo il decreto del Ministro dell'interno del 30 maggio 2023 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.126 del 31 maggio 2023) ha ulteriormente differito al 31 luglio 2023 la scadenza per l'approvazione del Bilancio di previsione 2023-2025 da parte degli enti locali.

- Contributo 400 milioni per maggiore spesa per energia e gas in favore degli enti territoriali (Art. 1, comma 29)

Per garantire la continuità dei servizi erogati dagli enti locali viene istituito presso il Ministero dell'interno un fondo con una dotazione di 400 milioni di euro per l'anno 2023, da destinare per 350 milioni di euro in favore dei comuni e per 50 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province. Il fondo verrà ripartito in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas, rilevata tenendo anche conto dei dati risultanti dal SIOPE-Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici. In G.U. n. 152 del 1° luglio 2023 è stato pubblicato il Comunicato del Ministero dell'interno: Criteri e modalità di riparto del fondo di 400 milioni di euro, per l'anno 2023, che riconosce un contributo straordinario agli enti locali per garantire la continuità dei servizi erogati in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas.

- Esenzione IMU su immobili occupati abusivamente (Art. 1, commi 81- 82)

Viene introdotto un nuovo caso di esenzione IMU all'articolo 1, comma 759, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, attraverso la lettera g-bis che esenta dal pagamento dell'imposta municipale propria i proprietari di immobili occupati che abbiano presentato regolare denuncia.

Per il ristoro ai comuni delle minori entrate derivanti dalla norma viene istituito un fondo presso il Ministero dell'interno, con una dotazione di 62 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023. Le modalità di accesso al Fondo saranno definite con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

- Disposizioni di riordino delle misure di sostegno alla povertà e inclusione lavorativa (Art. 1, commi da 313 a 321)

Le norme prevedono che, nel corso del 2023, nelle more di una riforma organica delle misure di sostegno alla povertà e di inclusione attiva, il reddito di cittadinanza sia riconosciuto per un massimo di sette mensilità, salvo il caso in cui siano presenti nel nucleo familiare persone con disabilità, minorenni o con almeno sessant'anni di età. Dal 1° gennaio 2023, si dispone l'obbligo, per i beneficiari del reddito di cittadinanza tenuti all'adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale, di frequentare, per sei mesi, un corso di formazione e/o riqualificazione professionale, pena la decadenza dal beneficio per l'intero nucleo familiare. Inoltre, si richiede ai comuni di impiegare tutti i percettori di reddito di cittadinanza residenti che sottoscrivono un patto per il lavoro o per l'inclusione sociale, anziché solo un terzo di essi, nell'ambito di progetti utili alla collettività.

Si dispone poi che la componente del reddito di cittadinanza riconosciuta ai nuclei familiari residenti in abitazione sia erogata direttamente al locatore dell'immobile che la imputa al pagamento parziale o totale del canone. Infine, si dispone l'abrogazione delle norme istitutive del reddito e della pensione di cittadinanza dal 1° gennaio 2024. Per effetto di tali misure, è ridotta di 743 milioni di euro per l'anno 2023 l'autorizzazione di spesa prevista per il finanziamento del reddito e della pensione di cittadinanza. È, invece, incrementato, di 11

milioni di euro nel 2023 e di oltre 700 milioni di euro l'anno dal 2024, lo stanziamento a favore dell'assegno unico e universale per i figli a carico.

- Fondo MEF per compensare revisione prezzi derivante dall'aumento del costo dei materiali da costruzione per le opere pubbliche (Art. 1, commi 369-379)

Per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, registrati a seguito dell'aggiornamento, per l'anno 2023, dei prezzari regionali (ai sensi dell'art. 23, comma 16, terzo periodo, del D. Lgs. 50/2016) e in relazione alle procedure di affidamento delle opere pubbliche avviate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, anche tramite accordi quadro ovvero affidate a contraente generale, la dotazione del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto-legge 18 maggio 2022, n. 50, è incrementata di 500 milioni di euro per il 2023, di 1 miliardo di euro per il 2024, 2 miliardi di euro per l'anno 2025, 3 miliardi di euro per l'anno 2026 e 3,5 miliardi per l'anno 2027. Per le stesse finalità e a valere sulle risorse del succitato Fondo, agli interventi degli enti locali, finanziati con risorse previste dal PNRR, nonché dal PNC, è preassegnato, un contributo aggiuntivo pari al 10 per cento dell'importo stabilito nel decreto di assegnazione, di cui al predetto decreto.

- Fondo Ministero infrastrutture e trasporti per compensare la revisione dei prezzi dovuta all'aumento eccezionale del costo dei materiali (Art. 1, comma 458)

La norma introduce delle disposizioni finalizzate, da un lato, a semplificare le procedure di pagamento dei crediti maturati in conseguenza del caro materiali, dall'altro, a disciplinare un nuovo meccanismo di compensazione a favore delle stazioni appaltanti, che, in conseguenza dell'obbligatorietà delle clausole di revisione prezzi, si vedessero costrette al pagamento di somme maggiorate di un importo superiore al 10 per cento del valore contrattuale.

- Trasporto pubblico locale e trasporto rapido di massa (Art.1, commi 477- 478 e 483-484)

La norma rifinanzia il Fondo istituito con l'art. 200 del decreto-legge n. 34 del 2020 (c.d. Rilancio) per il TPL.

È autorizzata la spesa di 100 milioni per il 2023 e di 250 milioni per il 2024, per compensare gli operatori di servizio di trasporto pubblico regionale e locale passeggeri sottoposti a obbligo di servizio pubblico, degli effetti negativi in termini di riduzione dei ricavi a seguito dell'epidemia del Covid-19.

- Fondo ciclovie urbane intermodali (Art.1, commi 479-482)

La norma istituisce un fondo per lo sviluppo delle ciclovie urbane intermodali con una dotazione di 2 milioni per il 2023 e 4 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

Il Fondo finanzia interventi per la realizzazione nel territorio urbano di nuove ciclovie e di infrastrutture di supporto in connessione a reti di trasporto pubblico locale e ferroviario, effettuati da parte dei comuni, delle città metropolitane e delle unioni di comuni. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il MEF, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di erogazione delle risorse del Fondo ai comuni, alle città metropolitane e alle unioni di comuni. I comuni, le città metropolitane e le unioni di comuni, all'atto della richiesta di accesso di tale Fondo devono comunque dimostrare di aver approvato in via definitiva strumenti di pianificazione dai quali si evinca la volontà dell'ente di procedere allo sviluppo strategico della rete ciclabile urbana.

- Disposizioni in materia di edilizia scolastica (Art.1, comma 560)

La norma stanziava 1 milione di euro, per il 2023, per avviare attività di ricognizione e valutazione di strutture scolastiche in dismissione, dotate di apposito certificato di agibilità, da destinare allo svolgimento delle attività scolastiche per l'anno scolastico 2023- 2024. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da emanare entro il 31 marzo 2023 (90 giorni

dall'entrata in vigore della legge di bilancio), sono definiti i criteri e le modalità di ripartizione delle relative risorse.

- Incremento Fondo "Sport e periferie" (Art. 1, comma 617)

La norma incrementa il Fondo "Sport e periferie" di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026.

- Finanziamento a favore di Sport e Salute per il progetto "Bici in Comune" (Art. 1, commi 627-629)

La norma riguarda la materia del finanziamento a favore di Sport e Salute per il progetto "Bici in Comune" attività promossa dalla medesima società, d'intesa con l'ANCI, per favorire la promozione della mobilità ciclistica quale strumento di uno stile di vita sano e attivo, nonché del cicloturismo. A tal fine, la norma autorizza a favore della società Sport e salute Spa la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2023, e di 5,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025. Entro il 30 gennaio 2023, con DPCM, su proposta dell'autorità di Governo competente in materia di sport, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definiti i tempi e le modalità di erogazione delle risorse.

- Accoglienza profughi dall'Ucraina (Art.1, commi 669-671)

La norma proroga lo stato di emergenza (in scadenza al 31 dicembre 2022), al 31 marzo 2023 e successivamente prorogato al 31 dicembre 2023 con Delibera del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2023. E' previsto altresì la possibilità di prorogare ulteriormente lo stato di emergenza in caso del protrarsi del regime speciale di protezione temporanea.

- Interventi per il potenziamento della sicurezza urbana (Art. 1, commi 676-677)

Per potenziare ulteriormente gli interventi in materia di sicurezza urbana con riferimento all'installazione, da parte dei comuni, di sistemi di videosorveglianza, l'autorizzazione di spesa (di cui all'articolo 5, comma 2-ter, del decreto-legge n. 14 del 2017) è rifinanziata per un ammontare pari a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025.

- Sisma 2012 (Art. 1, comma 767-768)

- Viene prorogata la sospensione del pagamento delle rate in scadenza nell'esercizio 2023 (comma 767), incluse quelle già differite con precedenti provvedimenti, dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti agli enti locali dei territori colpiti dal sisma 2012 e trasferiti al MEF in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 (c.d. "Mutui mef"). Gli oneri sono corrisposti, senza applicazione di sanzioni e interessi, a decorrere dall'anno 2024, in rate di pari importo per dieci anni sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi.

- Viene prorogata al 2023 l'esenzione dall'IMU per gli immobili resi inagibili dagli eventi sismici del 2012 e non ancora ricostruiti (comma 768).

- Incremento del fondo di solidarietà comunale (Art. 1, comma 774)

Viene incrementata di 50 milioni di euro la quota del fondo di solidarietà comunale dedicata al progressivo ristoro del taglio a suo tempo operato con il dl 66/2014, di cui al comma 449, lett. d-quater, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

- Avanzo libero (Art.1, comma 775)

Agli enti locali, in via eccezionale e limitatamente all'anno 2023, è data facoltà di approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo accertato con l'approvazione del rendiconto 2022.

- Fondo per il potenziamento di sicurezza urbana da parte dei comuni (Art. 1, commi 776-778)

La norma istituisce, presso il Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione di 4 milioni per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, finalizzato al potenziamento delle iniziative di sicurezza urbana da parte dei comuni, attraverso l'installazione di sistemi di sorveglianza tecnologicamente avanzati, dotati di software di analisi video per il monitoraggio attivo con invio di allarmi automatici a centrali delle forze di polizia o di istituti di vigilanza convenzionati.

- Risorse per progettazione e assistenza tecnica specialistica in favore dei Comuni (Art. 1, commi 779-780)

La norma incrementa le risorse assegnate agli enti locali di 50 milioni di euro per l'anno 2023 e 100 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 per le spese di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade (Art. 1 comma 51 bis legge 27 dicembre 2019, n. 160). Viene inoltre istituito nello stato di previsione del MEF un apposito fondo con una dotazione di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026 per il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica specialistica in favore dei piccoli comuni (con popolazione inferiore a 10.000 abitanti) al fine di superare le attuali criticità nell'espletamento degli adempimenti necessari per garantire una efficace e tempestiva attuazione degli interventi previsti dal PNRR, criticità che sono più evidenti nelle piccole amministrazioni che rischiano di non ottemperare agli obblighi connessi con la gestione dei progetti PNRR. Il

- Disposizioni in materia di TASI (Art. 1, comma 786)

La norma stabilizza a regime il contributo riconosciuto ai Comuni per il ristoro del gettito tributario non più acquisibile a seguito dell'introduzione della Tariffa per i servizi indivisibili (TASI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), anche alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 220 del 2021.

Il contributo si aggiunge a quello già previsto dalla legge di bilancio per il 2019 (legge 30 dicembre, 2018, n. 145, articolo 1, commi 892-895), per 190 milioni di euro annui dal 2019 al 2033.

Si ricorda che la Corte costituzionale, infatti, ha ritenuto infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata sull'articolo 1, comma 554, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, laddove prevede l'assegnazione complessiva di 110 milioni di euro da parte dello Stato a titolo di ristoro del gettito non più acquisibile dalla TASI, in luogo dei 625 milioni di euro originariamente individuati dall'articolo 1, comma 731, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. Pertanto, la presente norma ripristina stabilmente il contributo pari a 110 milioni di euro annui a decorrere dal 2023 a favore dei comuni interessati, al fine di garantire le medesime risorse attribuite fino all'anno 2022.

- Svincolo risorse in sede di rendiconto (Art.1, commi 822-823)

La norma autorizza le Regioni, gli enti locali e i loro enti strumentali ad utilizzare le quote di avanzo vincolato di amministrazione che ciascun ente individua, riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni. Le risorse svincolate, sono utilizzate da ciascun ente per:

- a) la copertura dei maggiori costi energetici sostenute dagli enti territoriali oltre che dalle aziende del servizio sanitario;
- b) la copertura del disavanzo della gestione 2022 delle aziende del servizio sanitario derivante dai maggiori costi diretti e indiretti conseguenti alla pandemia COVID-19 e alla crescita dei costi energetici;
- c) contributi per attenuare la crisi delle imprese per i rincari delle fonti energetiche.

- Disposizioni in materia di prima applicazione e di semplificazione della procedura di inserimento delle fattispecie nel «Prospetto» di cui all'articolo 1, commi 756 e 767 della legge n. 160 del 2019 (Art. 1, comma 837)

La norma incide sulla disciplina dei poteri dei Comuni in materia di IMU, contenuta nella legge di bilancio 2020.

Con una prima modifica (al comma 756 della legge n. 160 del 2019) si affida a un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali, la possibilità di modificare o integrare le fattispecie per cui i Comuni possono diversificare le aliquote IMU.

Con una seconda modifica (al comma 767 della legge n. 160 del 2019) si interviene sugli adempimenti relativi ad aliquote e regolamenti IMU da parte dei Comuni; si chiarisce che, a decorrere dal primo anno di applicazione obbligatoria del prospetto delle aliquote (da inserire nel Portale del federalismo fiscale entro specifici termini di legge, al fine di trovare applicazione nell'anno di riferimento), in mancanza di una delibera approvata e pubblicata nei termini di legge, si applicano le aliquote di base IMU in luogo di quelle vigenti nell'anno precedente.

- Modifica del Canone unico patrimoniale (CUP) (Art.1, comma 838)

La norma modifica la definizione di "aree comunali" valevole ai fini dell'applicazione del Canone Unico Patrimoniale – Cup degli enti territoriali, di cui alla legge di bilancio 2020 (legge n. 160 del 2019). In particolare, si apportano modifiche al comma 818 della predetta legge, al fine di chiarire che nelle aree comunali sono compresi i tratti di strada all'interno di centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti (non più, dunque, di centri abitati di comuni coi predetti requisiti di popolazione).

- Norma di interpretazione autentica sull'iter di approvazione del Fondo di solidarietà comunale (Art.1, comma 839)

La norma reca una interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 449, lettera c) della legge 11 novembre 2016, n. 232 - che reca la disciplina di ripartizione della quota parte del Fondo di solidarietà comunale destinata a finalità perequative, da distribuire quindi tra i comuni sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard – nel senso di precisare che tale quota del Fondo di solidarietà comunale è ripartita sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard approvati entrambi dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

- Attribuzione alla gestione ordinaria degli enti locali in dissesto della competenza a rimborsare le anticipazioni di liquidità (Art. 1, comma 789)

La norma inserisce le anticipazioni di liquidità nell'elenco delle operazioni previste dall'art. 255, comma 10, del TUEL, che la gestione ordinaria dell'ente locale in dissesto deve svolgere in deroga al criterio generale definito dall'articolo 252, comma 4, in materia di riparto di competenza fra Organismo straordinario di liquidazione (OSL) e gestione ordinaria dell'ente locale in dissesto.

La disposizione pertanto è finalizzata ad includere, analogamente a quanto previsto per le anticipazioni di tesoreria, le anticipazioni di liquidità tra le fattispecie che sono sottratte alla competenza dell'OSL, restituendo certezza al quadro normativo, attraverso, peraltro, l'inclusione, nell'ipotesi di bilancio riequilibrato e nei successivi, del debito derivante dalla restituzione delle quote capitale e dei ratei interessi delle anticipazioni di liquidità contratte dall'ente anche se provengono dalla gestione precedente al dissesto. La gestione ordinaria dell'ente dissestato dovrà altresì includere tra le quote del risultato di amministrazione anche l'apposito fondo creato per sterilizzare gli effetti espansivi delle anticipazioni di liquidità contratte per estinguere i debiti certi liquidi ed esigibili.

A seguito della crisi pandemica, l'UE ha predisposto, nel luglio 2020, un piano di ripresa dell'economia europea per far fronte ai danni economici e sociali causati dall'epidemia. Si tratta di un pacchetto articolato di 1.824 miliardi di euro che combina le risorse del quadro finanziario pluriennale QFP 2021-2027 (1.074 miliardi di EUR) e le risorse di Next Generation EU - NGEU (750 miliardi). Nell'ambito delle risorse NGEU, lo strumento più importante è il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience facility - RRF), dotato di circa 724 miliardi di euro, di cui 338 di sovvenzioni e 386 di prestiti, secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 2020/2094. Al fine di accedere ai fondi Next Generation EU (NGEU), ciascuno Stato membro ha dovuto predisporre, in attuazione e secondo i criteri fissati dall'articolo 18 del Regolamento n. 2021/241/UE, un Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR - Recovery and Resilience Plan) per il periodo 2021-2026.

Il piano italiano (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) #NextGenerationItalia), approvato il 13 luglio 2021, delinea un articolato pacchetto di riforme e investimenti al fine di accedere alle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione europea con il Dispositivo per la ripresa e la resilienza. Le misure previste dal PNRR si articolano intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Seguendo le linee guida definite dalla normativa europea, il Piano raggruppa i progetti di investimento in 6 Missioni, articolate in 16 Componenti, per un totale di 43 ambiti di intervento.

Le tappe del PNRR

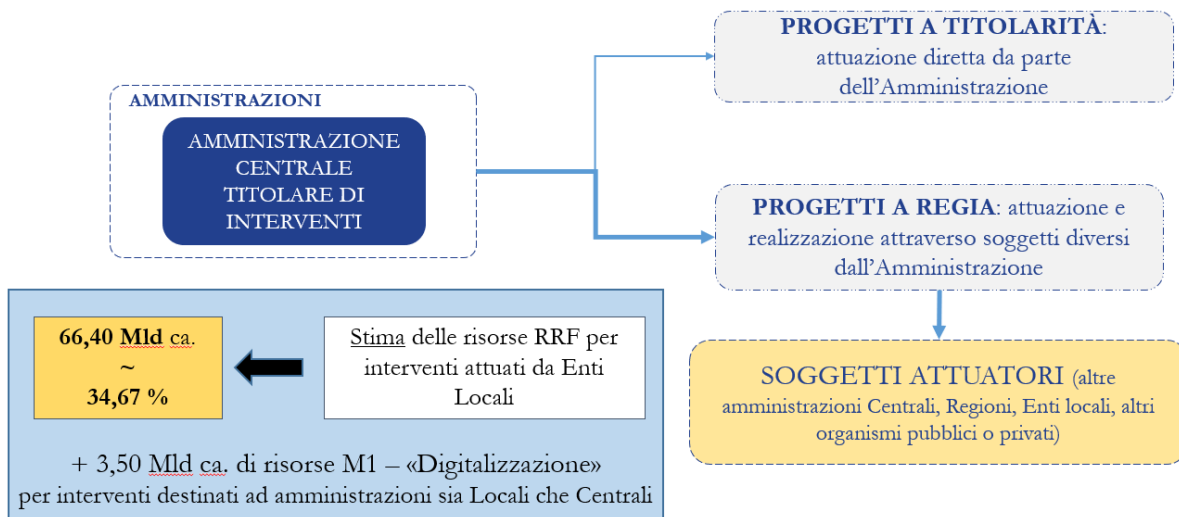
- Nel luglio 2020 l'Unione Europea approva NextGenerationEU, un piano da 750 miliardi di euro che ha l'obiettivo di rilanciare l'economia europea dopo la pandemia di COVID-19 e di renderla più verde e digitale.
- Il 30 aprile 2021 il PNRR dell'Italia è stato trasmesso dal Governo alla Commissione europea (e, subito dopo, al Parlamento italiano).
- Il 6 maggio 2021 il Governo ha varato il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 convertito dalla legge n. 101 del 2021 che istituisce il Fondo complementare al PNRR, con una dotazione complessiva di 30,6 miliardi di euro per gli anni dal 2021 al 2026, ripartendolo tra i Ministeri competenti.
- Il 22 giugno 2021 la Commissione europea ha pubblicato la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio, fornendo una valutazione globalmente positiva del PNRR italiano. La proposta è accompagnata da una dettagliata analisi del Piano (documento di lavoro della Commissione).
- Il 13 luglio 2021 il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta della Commissione europea. La Decisione contiene un allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l'assegnazione delle risorse su base semestrale.
- Il 13 agosto 2021 la Commissione europea, a seguito della valutazione positiva del PNRR, ha erogato all'Italia 24,9 miliardi a titolo di prefinanziamento (di cui 8,957 miliardi a fondo perduto e per 15,937 miliardi di prestiti), pari al 13% dell'importo totale stanziato a favore del Paese.
- Il 23 dicembre 2021 il Governo ha presentato al Parlamento la prima Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.
- Il 28 dicembre 2021 il Commissario europeo per l'economia Paolo Gentiloni e il Ministro dell'Economia e delle Finanze Daniele Franco hanno siglato gli Operational Arrangements (OA) relativi al PNRR dell'Italia, con i quali sono stabiliti i meccanismi di verifica periodica (validi fino al 2026) relativi al conseguimento dei traguardi ed obiettivi (Milestone e Target) necessari per il riconoscimento delle rate di rimborso semestrali delle risorse PNRR in favore dell'Italia.

- Il 30 dicembre 2021 il Governo ha inviato alla Commissione Europea la richiesta relativa al pagamento della prima rata dei fondi del PNRR (relativa al secondo semestre 2021).
- Il 13 aprile 2022 la Commissione ha erogato un primo pagamento di 21 miliardi di euro all'Italia.
- Il 28 giugno 2022 l'Italia ha presentato alla Commissione una richiesta di pagamento della seconda rata dei fondi del PNRR (relativa al primo semestre 2022).
- il 22 febbraio 2023 la Commissione europea ha adottato una comunicazione sull'Attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza.
- l'8 giugno 2023 il Governo ha trasmesso al Parlamento la terza relazione semestrale sul PNRR italiano.

Si propone di seguito un breve inquadramento del PNRR; per approfondimenti e aggiornamenti si rimanda al portale nazionale dedicato, ITALIA DOMANI (<https://italiadomani.gov.it/it/home.html>).

Il Piano viene dispiegato e realizzato con il concorso dell'intero Sistema della Pubblica Amministrazione, attraverso la partecipazione dei singoli Enti ai Bandi nazionali con progetti specifici.

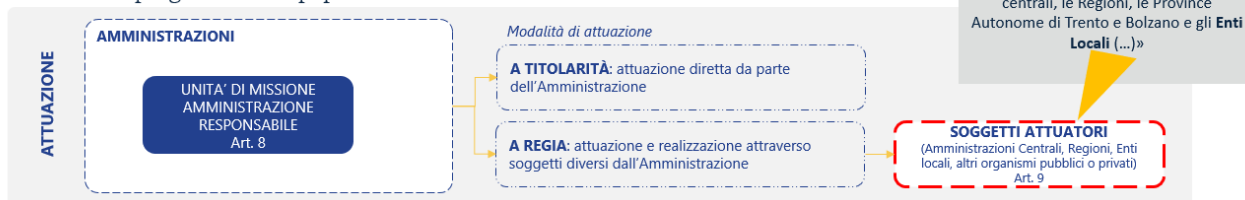
IL RUOLO DEGLI ENTI TERRITORIALI NELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE PNRR



Il ruolo degli Enti Locali nell'attuazione del PNRR

Nell'ambito del PNRR l'Ente Locale (es: Comune) viene inquadrato, nell'assetto di Governance previsto, quale possibile Soggetto Attuatore degli interventi finanziati con la responsabilità di:

- Avvio delle attività di progetto finanziato
- Individuazione attraverso procedure di affidamento alla selezione di realizzatori/fornitori/professionisti/ecc
- Avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progetto
- Raggiungimento di eventuali milestone e target di competenza
- Predisposizione di apposite domande di rimborso /rendicontazioni all'Amministrazione Responsabile
- Monitoraggio costante del progetto e relativi avanzamenti
- Controlli ordinari amministrativi e contabili (incluso DNSH e tagging ove pertinenti)
- Chiusura progetto nei tempi previsti



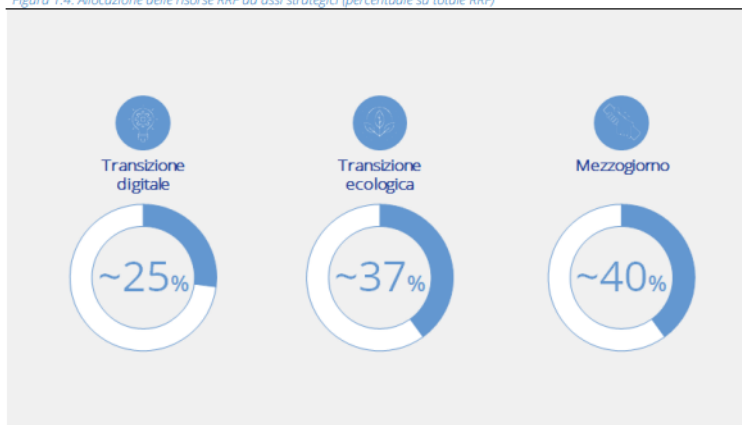
Impostazione e obiettivi generali del Piano Italiano:

Assi strategici e priorità trasversali

Lo sforzo di rilancio dell'Italia delineato dal presente Piano si sviluppa intorno a **tre assi strategici** condivisi a livello europeo:

- **digitalizzazione e innovazione:** La digitalizzazione e l'innovazione di processi, prodotti e servizi rappresentano un fattore determinante della trasformazione del Paese e devono caratterizzare ogni politica di riforma del Piano. L'Italia ha accumulato un considerevole ritardo in questo campo, sia nelle competenze dei cittadini, sia nell'adozione delle tecnologie digitali nel sistema produttivo e nei servizi pubblici. Recuperare questo deficit e promuovere gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali, è essenziale per migliorare la competitività italiana ed europea; favorire l'emergere di strategie di diversificazione della produzione; e migliorare l'adattabilità ai cambiamenti dei mercati.
- **transizione ecologica:** La transizione ecologica, come indicato dall'Agenda 2030 dell'ONU e dai nuovi obiettivi europei per il 2030, è alla base del nuovo modello di sviluppo italiano ed europeo. Intervenire per ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente è necessario per migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, oltre che per lasciare un Paese più verde e una economia più sostenibile alle generazioni future. Anche la transizione ecologica può costituire un importante fattore per accrescere la competitività del nostro sistema produttivo, incentivare l'avvio di attività imprenditoriali nuove e ad alto valore aggiunto e favorire la creazione di occupazione stabile.
- **inclusione sociale:** Il terzo asse strategico è l'inclusione sociale. Garantire una piena inclusione sociale è fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare diseguaglianze profonde spesso accentuate dalla pandemia. Le tre priorità principali sono la parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani e il superamento dei divari territoriali. L'empowerment femminile e il contrasto alle discriminazioni di genere, l'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani, il riequilibrio territoriale e lo sviluppo del Mezzogiorno non sono univocamente affidati a singoli interventi, ma perseguiti quali obiettivi trasversali in tutte le componenti del PNRR.

Figura 1.4: Allocations delle risorse RRF ad assi strategici (percentuale su totale RRF)



Missioni e componenti del Piano

Le Linee guida elaborate dalla Commissione Europea per l'elaborazione dei PNRR identificano le Componenti come gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei Piani stessi.

Ciascuna componente riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari. Le componenti hanno un grado di dettaglio sufficiente ad evidenziare le interconnessioni tra le diverse misure in esse proposte.

Il Piano si articola in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni. Queste ultime sono articolate in linea con i sei Pilastri menzionati dal Regolamento RRF.

La Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" sostiene la transizione digitale del Paese e la modernizzazione della Pubblica amministrazione, delle infrastrutture di comunicazione e del sistema produttivo. L'obiettivo è garantire la copertura di tutto il territorio con la banda ultra larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Inoltre, si investe sul rilancio di due settori chiave per l'Italia: il turismo e la cultura.

La Missione 1, con una dotazione di 40,29 miliardi, si articola in tre Componenti:

- Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica amministrazione
- Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
- Turismo e Cultura 4.0

TAVOLA 1.1: COMPOSIZIONE DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (MILIARDI DI EURO)

 M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,72	0,00	1,40	11,12
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,45	8,13
Totale Missione 1	40,29	0,80	8,73	49,82

La Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" ha la finalità di realizzare la transizione verde ed ecologica dell'economia italiana, coerentemente con il Green Deal europeo.

Prevede interventi per l'agricoltura sostenibile e l'economia circolare, programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili, lo sviluppo della filiera dell'idrogeno e la mobilità sostenibile. Inoltre, prevede azioni volte al risparmio dei consumi di energia tramite l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato, nonché iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, la riforestazione, l'utilizzo efficiente dell'acqua e il miglioramento della qualità delle acque interne e marine.

La Missione 2, con una dotazione di 59,46 miliardi, si articola in quattro Componenti:

- Economia circolare e agricoltura sostenibile
- Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile
- Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
- Tutela del territorio e della risorsa idrica


 M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITA' SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,05	0,31	0,00	15,36
Totale Missione 2	59,46	1,31	9,16	69,93

La Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" ha l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e di potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno.

Promuove la messa in sicurezza e il monitoraggio digitale di viadotti e ponti stradali nelle aree del territorio che presentano maggiori rischi e prevede investimenti per un sistema portuale competitivo e sostenibile dal punto di vista ambientale per sviluppare i traffici collegati alle grandi linee di comunicazione europee, nonché per valorizzare il ruolo dei porti del Mezzogiorno.

La Missione 3, con una dotazione di 25,40 miliardi, si articola in 2 Componenti:

- Investimenti sulla rete ferroviaria
- Intermodalità e logistica integrata


 M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	25,40	0,00	6,06	31,46

La Missione 4 "Istruzione e ricerca" pone al centro i giovani, affrontando uno dei temi strutturali più importanti per rilanciare la crescita potenziale, la produttività, l'inclusione sociale e la capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali del futuro.

Con questa Missione si punta a garantire le competenze e le capacità necessarie con interventi sui percorsi scolastici e universitari. Viene sostenuto il diritto allo studio e accresciuta la capacità delle famiglie di investire nell'acquisizione di competenze avanzate. Si prevede anche un rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico.


La Missione 4, con una dotazione di 30,88 miliardi, si articola in due Componenti:

- Potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione: dagli asili alle Università
- Dalla ricerca all'impresa

 M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81

La Missione 5 "Inclusione e coesione" si focalizza sulla dimensione sociale e spazia dalle politiche attive del lavoro, con focus sul potenziamento dei Centri per l'impiego e del Servizio civile universale, all'aggiornamento delle competenze, fino al sostegno all'imprenditoria femminile. Sono previste misure per rafforzare le infrastrutture sociali per le famiglie, le comunità e il terzo settore, inclusi gli interventi per la disabilità e per l'housing sociale. Sono inoltre previsti interventi speciali per la coesione territoriale, che comprendono gli investimenti per la Strategia nazionale per le aree interne e quelli per le Zone economiche speciali (ZES) e sui beni sequestrati e confiscati alla criminalità. La Missione 5, con una dotazione di 19,86 miliardi, si articola in tre Componenti:

- Politiche per il lavoro
- Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
- Interventi speciali per la coesione territoriale

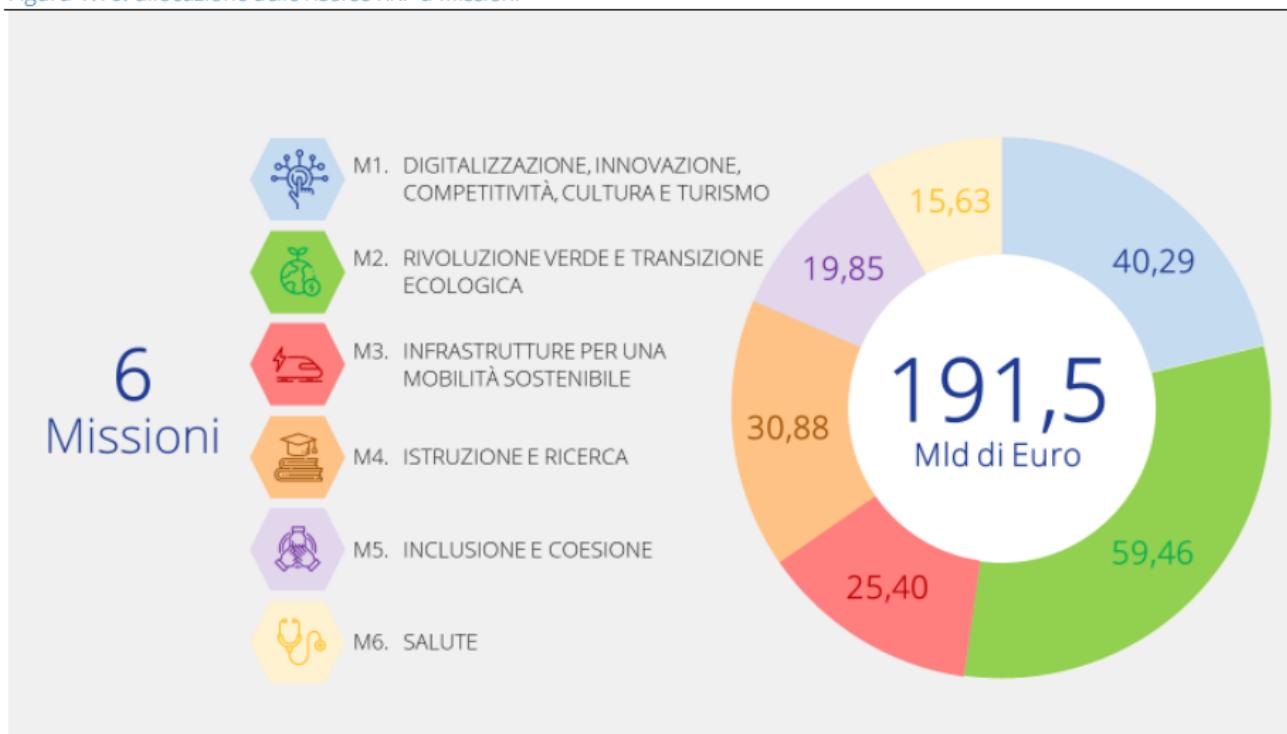
 M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,22	1,28	0,34	12,84
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,86	7,25	2,77	29,88

La Missione 6 «Salute» parte dall'assunto che la pandemia da Covid19 ha confermato il valore universale della salute, la sua natura di bene pubblico fondamentale e la rilevanza macroeconomica dei servizi sanitari nazionali. Si focalizza sugli obiettivi di rafforzare la rete territoriale e ammodernare le dotazioni tecnologiche del Servizio sanitario nazionale con il rafforzamento del Fascicolo sanitario elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Inoltre, si sostengono le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario. La Missione, con una dotazione di 15,63 miliardi, si articola in due Componenti:

- Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale
- Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale

 M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23

Figura 1.10: allocazione delle risorse RRF a Missioni



Riforme e investimenti

I Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza sono innanzitutto piani di riforma. Le linee di investimento devono essere accompagnate da una strategia di riforme orientata a migliorare le condizioni regolatorie e ordinamentali di contesto e a incrementare stabilmente l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese. In questo senso le riforme devono considerarsi, allo stesso tempo, parte integrante dei piani nazionali e catalizzatori della loro attuazione.

In linea con le Raccomandazioni della Commissione, le riforme previste dal presente Piano affrontano le debolezze del Paese sia in ottica strutturale (CSR 2019), sia ai fini della ripresa e resilienza del sistema economico e sociale a fronte delle trasformazioni provocate dalla crisi pandemica (CSR 2020). Le azioni messe in campo mirano non solo ad accrescere il potenziale di crescita, ma anche a ridurre le perduranti disparità regionali, intergenerazionali e di genere che frenano lo sviluppo dell'economia.

Il Governo si impegna a realizzare la strategia di riforme del Piano secondo i tempi e gli obiettivi previsti, anche ricorrendo a provvedimenti d'urgenza ove necessario a garantire il rispetto delle scadenze programmate e ferme restando le prerogative del Parlamento. L'impegno è ad accompagnare e monitorare strettamente anche la fase di attuazione delle misure, attraverso un efficace sistema di governance e monitoraggio dei processi.

A questo fine sono previste tre tipologie di azioni: le riforme orizzontali, le riforme abilitanti e le riforme settoriali.

Le riforme orizzontali, o di contesto, consistono in innovazioni strutturali dell'ordinamento, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano, idonee a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, con esse, il clima economico del Paese. Il Piano ne individua due: la riforma della pubblica amministrazione e la riforma del sistema giudiziario.

Alla categoria delle misure di contesto appartengono anche le riforme abilitanti, cioè gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali che condizionano le attività economiche e la qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese. Tra questi ultimi interventi, si annoverano le misure di semplificazione e razionalizzazione della legislazione e quelle per la promozione della concorrenza.

Sono invece contenute all'interno delle singole Missioni le riforme settoriali, cioè le misure consistenti in innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti settoriali (ad esempio, senza pretesa di esaustività, le procedure per l'approvazione di progetti su fonti rinnovabili, o la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno, la legge quadro sulla disabilità, la riforma della non autosufficienza, il Piano strategico per la lotta al lavoro sommerso, i servizi sanitari di prossimità).

Infine, devono considerarsi concorrenti alla realizzazione degli obiettivi generali del PNRR anche altre misure che, seppure non comprese nel perimetro del Piano, sono destinate ad accompagnarne l'attuazione. Si tratta delle riforme di accompagnamento, tra le quali devono includersi gli interventi programmati dal Governo per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e per l'estensione e il potenziamento della rete di protezione sociale dei lavoratori.

Le riforme previste nel PNRR sono: le riforme orizzontali - PA e giustizia; le riforme abilitanti - Semplificazione e Concorrenza oltre ad altre riforme di accompagnamento al piano.

PROGETTI PNRR

La tabella seguente riporta gli investimenti finanziati da fondi PNRR, alla data di approvazione del presente documento.

Per quanto riguarda ulteriori finanziamenti PNRR di cui usufruirà anche il Comune di Soliera ma nell'ambito di progettazioni dell'Unione Terre d'Argine si rinvia al DUP dell'Unione Terre d'Argine.

COMUNE DI SOLIERA - OPERE FINANZIATE DAL PNRR		
OPERA	COMPONENTE PNRR	INVESTIMENTO PNRR
Riqualificazione urbana - Via Roma e altri spazi pubblici J37H21002300001	M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale
Riqualificazione Via Roma(stralcio A) J37H20000400002. RINUNCIA AL FINANZIAMENTO	M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale
Adeguamento sismico ed efficientamento energetico scuola materna Muratori J38E18000300006	M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle Università	3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica
Condominio Solidale in via Grandi J34E21002260002	M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2.3: Programma innovativo della qualità dell'abitare
Efficientamento Energetico copertura Scuola Menotti - art. 1 c. 29-37 L. 160/2019 - ANNO 2023 J34D23000180001	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrico	2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni
Efficientamento Energetico - art. 1 c. 29-37 L. 160/2019 - ANNO 2024	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrico	2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni
Abilitazione al Cloud per le PA locali - Comuni J31C22000520006	M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.2. Abilitazione al Cloud per le PA locali - Comuni
Servizi e cittadinanza digitale J31C22001720006	M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.4. Esperienza del cittadino nei servizi pubblici - Comuni (Settembre 2022)

Piattaforma Digitale Nazionale dati J31C22001950006	M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale dati
--	---	--

Le principali disposizioni nazionali incidenti sugli Enti locali

• La Fiscalità nazionale e tributi locali

L'impianto della fiscalità locale risulta ancorato alle novità introdotte da ultimo dalla legge di bilancio 2020 la quale ha apportato diverse modifiche intervenendo sostanzialmente su tre aspetti:

- 1) **Unificazione IMU-Tasi:** La legge di bilancio 2020 nei commi da 739 a 783 attua l'unificazione IMU-Tasi, cioè l'assorbimento della Tasi nell'IMU, a parità di pressione fiscale complessiva. Viene così operata una semplificazione rilevante, sia per i contribuenti che per gli uffici comunali, rimuovendo un'ingiustificata duplicazione di prelievi pressoché identici quanto a basi imponibili e platee di contribuenti. Il prelievo patrimoniale immobiliare unificato che ne deriva riprende la disciplina IMU nell'assetto anteriore alla legge di stabilità 2014, con gli accorgimenti necessari per mantenere le differenziazioni di prelievo previste in ambito Tasi.
- 2) **Riforma della riscossione:** I commi da 784 a 815 contengono l'attesa riforma della riscossione locale, per consentire una più efficace azione di recupero delle entrate proprie degli enti. Il cardine di tale intervento risulta essere l'introduzione per gli enti locali a decorrere dal 1° gennaio 2020 dell'accertamento esecutivo. L'istituto dell'accertamento esecutivo, finora adottato dai soli atti di recupero erariali è quindi esteso ai tributi locali. A seguito di tale intervento tutti gli atti di riscossione relativi a entrate tributarie e patrimoniali (ad eccezione quindi delle contravvenzioni per violazioni al codice della strada) acquisiscono la natura di titolo esecutivo.
- 3) **Canone unico:** i commi da 816 a 847 introducono il nuovo "Canone unico" destinato dal 2021 ad assorbire i prelievi sull'occupazione di suolo pubblico e sulla pubblicità comunale.

In particolare il comma 816 istituisce, a decorrere dal 2021, il Canone Unico di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285. Il soggetto attivo di tale nuovo prelievo è individuato in Comuni, Province e Città Metropolitane. Il comma 817 prevede che il nuovo Canone debba essere disciplinato dai soggetti attivi in maniera tale da assicurare il gettito complessivamente derivante dai canoni e tributi in sostituzione dei quali è istituito il Canone stesso.

Il Consiglio dei ministri n. 25 del 16 marzo 2023 ha approvato con procedure d'urgenza, un disegno di legge di delega al Governo per la riforma fiscale.

Nello specifico, il disegno di legge individua, tra i principali obiettivi di carattere generale, l'impulso alla crescita economica e alla natalità, mediante la riduzione del carico fiscale, l'aumento dell'efficienza della struttura dei tributi e l'individuazione di meccanismi fiscali di sostegno a famiglie, lavoratori e imprese.

La legge di delega sulla riforma del sistema fiscale comprende un'ampia varietà di settori di intervento e prospetta interventi di rilevante impatto. In estrema sintesi, le aree di intervento possono essere così riassunte:

- riduzione di prelievi (Irpef, IRAP, tributi ed entrate patrimoniali di dimensione minima), con ampliamento di aree di reddito imponibile Irpef soggette a ritenuta a titolo di imposta, assicurando in ogni caso la progressività del sistema fiscale;
- introduzione di forme agevolative, con particolare riguardo all'incentivazione della natalità e della crescita economica;
- semplificazione del rapporto tributario e rafforzamento dei diritti dei contribuenti, anche in fase di accertamento e riscossione;
- revisione del contenzioso tributario, con abolizione del reclamo/mediazione e introduzione di ulteriori strumenti deflativi del contenzioso;
- revisione delle sanzioni con l'obiettivo di assicurare una maggiore proporzionalità rispetto alle condotte contestate.

Nella riunione tenutasi presso il DAR in data 22 maggio 2023, sono state presentate proposte da ANCI e UPI sulla fiscalità degli enti locali relativamente allo schema di legge delega fiscale.

Quanto ai tempi di attuazione, il Governo è delegato a emanare uno o più decreti legislativi di organica e complessiva revisione del sistema fiscale entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge. Alla data odierna non risultano approvati i decreti legislativi previsti dal Disegno di Legge.

Si segnala che la Legge di Bilancio 2022 ha previsto - a decorrere dal 1 gennaio 2022 (con l'art. 1, commi da 2 a 8) la modifica del sistema di tassazione delle persone fisiche al fine di ridurre la pressione fiscale, in accordo con gli obiettivi generali di semplificazione e stimolo alla crescita economica e sociale. In particolare a seguito delle modifiche introdotte l'imposta lorda è determinata applicando al reddito complessivo, al netto degli oneri deducibili, le seguenti aliquote per scaglioni di reddito:

- a) fino a 15.000 euro, 23 per cento;
- b) oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro, 25 per cento;
- c) oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro, 35 per cento;
- d) oltre 50.000 euro, 43 per cento.

Il precedente sistema di tassazione IRPEF prevedeva differenti aliquote per scaglioni di reddito: si tratta di 5 aliquote cui corrispondevano altrettanti scaglioni reddituali e precisamente:

- a) da 0 a 15.000 euro, 23 per cento;
- b) da 15.000,01 euro e fino a 28.000 euro, 25 per cento;
- c) da 28.000,01 euro a 55.000 euro, 38 per cento;
- d) da 55.000,01 euro a 75.000 euro, 41 per cento;
- e) oltre 75.000,01 euro, 43 per cento.

B) Il Fondo di Solidarietà Comunale

Il **Fondo di solidarietà comunale** costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi. Viene ripartito sulla base di criteri espressamente indicati dalla legge, tenendo conto dei costi e fabbisogni standard (*criteri perequativi*) nonché delle variazioni delle risorse disponibili comunali in virtù del passaggio da ICI a IMU e della fiscalizzazione dei trasferimenti erariali avvenuta nel 2012 (*criteri compensativi*).

I criteri di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale sono definiti dal comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 (legge di bilancio per il 2017) e successive modificazioni. A tal fine, la norma distingue tra diverse componenti del Fondo:

1. la componente "ristorativa", costituita dalle risorse necessarie al ristoro del minor gettito derivante ai comuni per le esenzioni e le agevolazioni IMU e TASI previste dalla legge di stabilità 2016;
2. la componente "tradizionale" destinata al riequilibrio delle risorse storiche, una parte della quale viene ripartita tra i comuni delle RSO (Regioni a Statuto Ordinario) anche secondo criteri di tipo perequativi;
3. la componente destinata agli "obiettivi di servizio" destinato specificamente allo svolgimento di alcune specifiche funzioni fondamentali in ambito sociale (in particolare, servizi sociali, asili nido, trasporto studenti disabili), inserita nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale dalle leggi di bilancio per gli anni 2021 e 2022.

La quota ristorativa viene ripartita tra i comuni interessati sulla base del gettito effettivo IMU e TASI relativo all'anno 2015, come derivante dall'applicazione del nuovo sistema di esenzione introdotto dalla legge di stabilità per il 2016.

La restante parte delle risorse del Fondo, che costituisce la c.d. componente "tradizionale", quella cioè destinata al riequilibrio delle risorse storiche, viene ripartita, in parte, sulla base del criterio della compensazione della spesa storica, ed in parte, per i soli comuni delle RSO, mediante l'applicazione di criteri di tipo perequativo, basati sulla differenza tra le capacità fiscali⁷ e i fabbisogni standard⁸, come approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente.

La normativa vigente prevede un aumento progressivo negli anni della percentuale di risorse da distribuire tra i comuni con i criteri perequativi, in coerenza con un principio di gradualità nella sostituzione del modello vigente, basato sulla spesa storica. Pertanto, questo metodo di riparto consente l'attribuzione di una quota di risorse, inizialmente maggioritaria, in base al metodo storico e l'attribuzione della restante quota - progressivamente crescente - mediante il sistema perequativo basato su fabbisogni e capacità fiscali.

Si segnala infine che, a partire dal DPCM di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2020, per il calcolo della componente perequativa del fondo assegnato ai comuni si è proceduto a neutralizzare l'effetto della componente "raccolta e smaltimento rifiuti".

Da ultimo, con la legge di bilancio per il 2020, è stata introdotta la previsione di un meccanismo correttivo stabile del riparto del Fondo di solidarietà, finanziato a valere sulle risorse derivanti dal reintegro al Fondo delle somme che sono state decurtate a titolo di concorso alla finanza pubblica ai sensi dell'art. 47 del D.L. n. 66/2014, concorso venuto meno a decorrere dal 2019 (nuova lettera d-quater del comma 449, della legge n. 232/2016). I commi 848 e 849 prevedono un incremento della dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale di 100 milioni di euro per il 2020, di 200 milioni per il 2021, di 300 milioni per il 2022, di 330 milioni nel 2023 e di 560 milioni a decorrere dal 2024, quale reintegro del taglio operato con il D.L. n. 66/2014 al comparto dei comuni. L'incremento di risorse è finalizzato ad introdurre un meccanismo correttivo nel riparto del Fondo. I comuni

⁷ La capacità fiscale è la misura della capacità dell'ente di finanziare autonomamente lo svolgimento delle proprie funzioni a parità dello sforzo fiscale.

⁸ I fabbisogni standard di un Comune sono il livello di spesa che deve essere garantito tenendo conto degli elementi che determinano la domanda ed i costi che l'ente deve sostenere per erogare i servizi per le funzioni fondamentali. Per i comuni con i fabbisogni standard superiori alle capacità fiscali determina un incremento della quota del fondo di solidarietà comunale ad essi spettante, mentre per i comuni con fabbisogni standard inferiori alle capacità fiscali è applicata una riduzione della quota del fondo.

beneficiari, nonché i criteri e le modalità di riparto delle suddette risorse saranno stabiliti con il D.P.C.M. annuale di ripartizione del Fondo medesimo.

A partire dall'anno 2021, infine, la dotazione del Fondo di solidarietà comunale è stata incrementata al fine di destinare risorse incrementalì, di carattere "verticale", rientranti nell'ambito del sistema di perequazione, ripartite tra i comuni sulla base dei fabbisogni standard, per le funzioni "Servizi sociali", "Asili nido", "Istruzione pubblica". Per assicurare che le risorse aggiuntive siano effettivamente destinate al potenziamento dei predetti servizi, le norme prevedono, peraltro, l'attivazione di un sistema di monitoraggio dell'utilizzo delle risorse e del raggiungimento di determinati livelli di servizi offerti.

La determinazione del Fondo di solidarietà comunale (FSC) scaturisce da aggiornamenti e cambiamenti di metodologia che, di anno in anno, modificano sia i fabbisogni standard che le capacità fiscali per ciascun comune. A questi cambiamenti si aggiunge la crescita delle percentuali di perequazione, tuttora in corso, che si concluderà nel 2030.

La composizione del FSC 2023

In G.U. n. 156 del 6 luglio 2023, Supplemento Ordinario n. 24, è stato pubblicato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 giugno 2023: Criteri di formazione e di riparto delle risorse del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2023.

Il FSC 2023 è determinato a partire dalle somme attribuite per l'anno 2022 con il DPCM del 3 maggio 2022. All'importo di partenza, pari a 2.372 milioni di euro, sono state applicate le seguenti variazioni di legge intervenute per il 2023:

- il reintegro dell'accantonamento contabile 2022, che riassegna agli enti l'importo trattenuto nel 2022, al netto della quota riconosciuta ad alcuni di questi a titolo di integrazione FSC derivante da rettifica puntuale (686 mila euro nel 2023);
- l'attribuzione compensativa in ragione del passaggio alla Regione Friuli-Venezia Giulia del Comune di Sappada, con il risultato di un incremento pari a 382 mila euro;

Ai fini del calcolo FSC 2023 la dotazione finale è ulteriormente incrementata dei seguenti importi, secondo quanto previsto dall'articolo 1, commi da 792 a 794 della legge n. 178/2020:

- 3.817,9 milioni di euro a titolo di rimborso relativo alle agevolazioni ed esenzioni IMU e TASI disposte dalla legge di stabilità 2016. Per tali ristori la quantificazione per il singolo ente corrisponde all'importo già riconosciuto nel periodo 2016-2022, comprensiva della riduzione intervenuta nel 2020 per effetto dell'abolizione del ristoro "Tasi-inquilini"⁹;
- 4,9 milioni di euro a titolo di assegnazioni a favore di alcuni comuni oggetto di rettifiche puntuali intervenute tra il 2018 e il 2022. Si tratta di risorse che ristorano gli enti a seguito delle correzioni apportate sui gettiti standard e su alcuni dei principali ristori;
- 5,5 milioni di euro quale integrazione FSC da destinarsi ai comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti (articolo 1, comma 449 lettera d-ter della legge n. 232/2016) che, dopo l'applicazione dei criteri di riparto del fondo, presentavano un valore negativo della dotazione;
- 351,923 milioni di euro a titolo di incremento della dotazione FSC per l'anno 2023 finalizzato al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali per le Regioni a statuto ordinario, Sicilia e Sardegna (articolo 1, comma 449, lettera d-quinquies della legge n. 232/2016);

⁹ Con l'unificazione IMU-Tasi, infatti, tale regime viene abolito in quanto l'intero carico fiscale delle case concesse in affitto ritorna in capo al solo proprietario.

• 380 milioni di euro quale incremento a parziale reintegro della riduzione di risorse disposta con il dl 66/2014 e non più applicata a partire dal 2019 (articolo 1, comma 449, lettera d-quater della legge n. 232/2016).

Considerando questi ulteriori interventi, la dotazione finale FSC per l'anno 2023 è pari a 6.932,5 milioni di euro e risulta così costituita:

	RSO	RSS	Totale
FSC 2022	1.905,0	466,9	2.371,9
<i>Variazioni di legge</i>	0,4	0,0	0,4
<i>Quota ristorativa IMU-TASI</i>	3.570,5	247,3	3.817,9
<i>Rettifiche puntuali</i>	4,7	0,2	4,9
<i>Incremento FSC comuni sotto 5mila ab.</i>	5,1	0,4	5,5
<i>Integrazione Servizi sociali (RSO + Isole)</i>	299,9	52,0	351,9
<i>Reintegro parziale DL66</i>	339,1	40,9	380,0
FSC 2023	6.124,8	807,7	6.932,5

In materia di erogazione delle somme spettanti, il Ministero dell'Interno provvederà ad erogare quanto spettante a titolo di FSC per l'anno 2023 in due rate, da corrispondere rispettivamente entro i mesi di maggio e ottobre 2023, di cui la prima pari al 66 per cento e comunque nei limiti della disponibilità di cassa del pertinente capitolo iscritto nello stato di previsione del Ministero. In merito alla trattenuta degli importi dovuti dai comuni per l'alimentazione del Fondo, l'Agenzia delle entrate tratterà gli importi (nella percentuale annua del 22,43% del gettito base) in due rate di pari importo, in relazione alle scadenze fiscali del 16 giugno e 16 dicembre 2023.

La componente tradizionale

La componente tradizionale del FSC è destinata al riequilibrio delle risorse e avviene attraverso la trattenuta dall'IMU pari al 22,43% del gettito standard. A partire dal 2015, per gli enti appartenenti alle regioni a statuto ordinario, una quota sempre più crescente è inoltre distribuita secondo il meccanismo perequativo, confrontando fabbisogni standard e capacità fiscali per ciascun comune. In riferimento a quest'ultimo, nel 2023 l'attribuzione delle risorse segue gli stessi criteri di riparto utilizzati a partire dal 2020, con una percentuale di risorse distribuite sulla base di quanto previsto dall'articolo 57, comma 1, del decreto-legge n. 124 del 2019.

	RSO	RSS	Totale
FSC 2023 - componente tradizionale	1.905,4	466,9	2.372,3
<i>FSC storico</i>	658,2	466,9	1.125,1
<i>FSC perequato</i>	1.222,3	0,0	1.222,3
<i>Integrazione perequativa</i>	25,0	0,0	25,0

L'ulteriore effetto perequativo 2023, rispetto al 2022, non è esclusivamente determinato dall'avanzamento della perequazione, in accordo con quanto previsto dal decreto-legge n. 124/2019, art. 57, ma è condizionato altresì dall'aggiornamento dei criteri perequativi, in particolare dalle modifiche su capacità fiscali e fabbisogni standard. Nel 2023 tali variazioni riflettono:

1. l'aumento del target perequativo, considerato al 70% dell'ammontare della capacità fiscale standard e pari a 13,3 miliardi di euro (65% nel 2022);
2. l'incremento della percentuale di applicazione della componente perequativa, pari al 65% per un ammontare di 1,2 miliardi di euro (60% nel 2022);
3. l'aggiornamento della popolazione residente al 31/12/2021;
4. l'aggiornamento dei fabbisogni standard, come approvati dalla CTFS nella seduta del 27 febbraio 2023. Nello specifico, per la funzione "istruzione" è stato scorporato il costo delle mense per consentire una maggiore aderenza tra capacità fiscale e il rispettivo fabbisogno standard per questa funzione. Inoltre, per valutare le dinamiche demografiche, è stata considerata una media mobile quinquennale della popolazione di riferimento, fatto positivo che coglie, almeno parzialmente, uno degli elementi fin qui più critici del sistema perequativo, che tende a penalizzare gli enti di minor dimensione demografica;
5. l'aggiornamento delle capacità fiscali che ha riguardato il gettito standard dell'IMU, per il quale si è proceduto ad una standardizzazione del gettito effettivo dell'anno 2019, mentre la precedente stima si basava sulla standardizzazione del gettito 2015, aggiornato annualmente in base all'andamento delle rendite catastali. Inoltre, importanti novità metodologiche sono intervenute nella determinazione delle cosiddette "entrate residuali", che comprendono sia tributi minori (imposta di soggiorno, tassa per l'occupazione degli spazi e delle aree pubbliche, imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni) sia alcune entrate extratributarie (proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, ecc.). Per questa componente le modifiche hanno riguardato:
 - a. una nuova definizione della variabile reddituale utilizzata nel modello come proxy della ricchezza del territorio³;
 - b. una diversa definizione della classe demografica, in relazione alla quale viene calcolata la media della variabile reddituale pro-capite, ora definita in base alla fascia di popolazione del comune e alla sua appartenenza geografica (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, e Sud)⁴;
 - c. la standardizzazione separata dei proventi da mense scolastiche⁵;
 - d. una transizione graduale della nuova componente residuale sopra specificata, determinata come media ponderata tra il valore aggiornato (pari al 33%) e il valore precedente (pari al 67%). Assumendo un progressivo incremento della percentuale di applicazione dei risultati del nuovo modello, il regime transitorio si esaurirà in tre anni, con la piena applicazione della nuova specificazione a partire dal 2025.

A decorrere dall'anno 2021, si effettua anche la neutralizzazione completa degli effetti generati dalla componente "rifiuti", secondo quanto deciso con parere unanime dalla CTFS nella seduta del 13 ottobre 2020. La metodologia applicata prevede che tale funzione venga esclusa dalla composizione del coefficiente di riparto sia dei fabbisogni standard sia delle capacità fiscali.

Sempre nell'ambito degli effetti dovuti alla perequazione sono da ricomprendere i due correttivi previsti a partire dal 2017 (legge n. 232/2016), finalizzati a limitare le variazioni nelle attribuzioni determinatesi, fra un anno e l'altro, per effetto dell'applicazione dei criteri perequativi. A questo proposito si ricorda che:

1. il correttivo previsto dal comma 450 redistribuisce le risorse prelevate ai comuni che presentano un incremento superiore al +4% in termini di risorse storiche (508 enti nel 2023) a favore degli enti che hanno registrato una riduzione superiore al -4% (599 enti). Per l'anno 2023 le risorse così redistribute ammontano a 14,2 milioni di euro;
2. il correttivo previsto dal comma 449 d-bis ripartisce un fondo di 25 milioni di euro a favore di alcuni enti (4.072 comuni nel 2023) che, per effetto della sola perequazione, presentano variazioni negative rispetto al 2022, anche dopo l'applicazione del primo correttivo. Gli importi sono determinati in misura proporzionale rispetto ai differenziali negativi.

La componenete ristorativa

Con riferimento alla quota ristorativa pari a 3.817,9 milioni di euro, prevista dall'articolo 1, comma 449 – lettera a) della legge n. 232 del 2016 e relativa alla compensazione del minor gettito afferente alle agevolazioni IMU/TASI disposte dalla legge di stabilità 2016, è utile precisare che a partire dal 2020 non sono più inclusi i ristori per la TASI dovuta dagli inquilini.

Con l'unificazione IMU-Tasi, infatti, tale regime viene abolito in quanto l'intero carico fiscale delle case concesse in affitto ritorna in capo al solo proprietario. Il ristoro, pari a complessivi 14,2 mln. di euro, coinvolgeva oltre 3.000 Comuni, il cui FSC viene ora decurtato di pari importo con una variazione compensativa del maggior gettito da nuova IMU. Questi enti, cui si applica ora la riduzione del FSC, contabilizzeranno un maggior gettito da nuova IMU di pari importo, con effetti neutrali sull'ammontare delle risorse disponibili.

	RSO	RSS	Totale
FSC 2023 - componente ristorativa	3.570,5	247,3	3.817,9
<i>Abolizione TASI abitazione principale</i>	3.277,3	216,7	3.494,0
<i>Agevolazioni locazioni, canone concordato e comodati</i>	122,0	5,6	127,5
<i>Abolizione ristoro TASI Inquilini</i>	-13,4	-0,7	-14,2
<i>Agevolazione IMU terreni</i>	134,7	11,1	145,8
<i>Fondo TASI abitazione principale "sotto standard"</i>	50,0	14,8	64,7

Le integrazioni di risorse nel FSC 2023

L'articolo 1, comma 449, lettera d-quater della legge n. 232/2016 recepisce il reintegro nell'ambito FSC del taglio risorse ex decreto-legge 66/2014, secondo quanto disposto dalla legge di bilancio 2020 (comma 848 della legge 160/2019) con la seguente tempistica: 100 milioni di euro per il 2020, 200 milioni di euro per il 2021, 300 milioni di euro per il 2022, 380 milioni per il 2023 e 560 milioni a decorrere dal 2024. Per l'anno 2023, l'importo di 380 milioni di euro sopra indicato include l'integrazione di 50 milioni di euro disposta dal comma 774 della legge di bilancio 2023.

Il riparto è regolato attraverso l'introduzione di uno specifico "canale" in aggiunta a quelli già indicati al comma 449 della legge di bilancio per il 2017. Il comma 849 della legge di bilancio 2020 aggiunge alla norma di riferimento un'ulteriore previsione (lettera d-quater), con la quale le quote aggiuntive sopra menzionate vengono destinate a "specifiche esigenze di correzione nel riparto del fondo di solidarietà comunale", da individuare mediante il DPCM che ordinariamente determina il Fondo annuale.

L'assegnazione aggiuntiva discende, per espresso richiamo del citato comma 848, dall'esigenza di ripristinare il carattere temporaneo del taglio di risorse a suo tempo disposto dal dl n.66/2014. Il comma 8 dell'articolo 47 di tale provvedimento, infatti, nel disporre le riduzioni da spending review complessivamente richieste al comparto per 563,4 milioni di euro annui, ne delimitava l'efficacia a regime "per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018".

Il riparto di 380 milioni di euro per l'anno 2023 conferma il criterio seguito con il DPCM del 26 maggio 2020, innanzitutto suddividendo l'importo tra i comuni delle Regioni a statuto speciale (Sicilia e Sardegna) e i comuni delle RSO in base al relativo peso percentuale nella distribuzione del taglio risorse a suo tempo effettuato. Alle Isole è così assegnata una quota pari a 40.882.348 euro (10,76%), mentre ai restanti comuni è attribuita una quota pari a 339.117.652 euro (89,24%).

Con riferimento ai comuni delle RSO vengono invece presi in considerazione due criteri di attribuzione:

- con il primo criterio, collegato al parziale ristoro del taglio subito e assegnato a tutti gli enti, sono ripartiti 134.593.576 euro (ossia il 40% delle risorse incrementalmente spettanti al comparto RSO) in proporzione alle riduzioni attribuite per effetto del dl 66/2014, che vanno a compensare circa il un terzo del taglio subito;
- il secondo criterio è diretto invece a compensare i comuni per i quali si determina una riduzione di risorse tra 2023 e 2022, tenuto conto del progressivo incremento del

meccanismo perequativo e del contestuale aggiornamento dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali. A questo scopo sono stati destinati 204.524.076 euro a favore di 4.353 enti, che assicurano una copertura parziale (circa l'85%) delle differenze negative tra la dotazione lorda del 2023 e la dotazione lorda 2022.

Il comma 449 d-quinquies della legge 232/2016 prevede, a partire dal 2021, risorse incrementalmente per lo sviluppo dei servizi sociali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario. Per le medesime finalità, la legge di bilancio 2022 (articolo 1, comma 563, legge n. 234/2021) ha stanziato successivamente risorse aggiuntive a favore dei comuni della Regione siciliana e della Sardegna, per un totale nazionale di 351,923 milioni di euro nel 2023 (di cui 299,923 milioni per i comuni delle RSO e 52 milioni per i restanti enti delle Isole).

Il comma 449 d-sexies della legge 232/2016 prevede, a partire dal 2022, un incremento del FSC dei comuni delle RSO e delle regioni Siciliana e Sardegna per un importo di 175 milioni di euro per il 2023 quale quota di risorse finalizzate a incrementare il numero dei posti nei servizi educativi per l'infanzia, sino al raggiungimento di un livello percentuale minimo che ciascun comune o bacino territoriale è tenuto a garantire.

Infine, il comma 449 d-octies dell'articolo 1 della legge 232/2016, prevede, sempre a partire dal 2022, un incremento del FSC dei comuni RSO e Isole per il potenziamento del trasporto scolastico di studenti disabili pari a 50 milioni di euro per il 2023. Tale quota è finalizzata a incrementare il numero di studenti disabili, privi di autonomia, frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, ai quali viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica.

	RSO	RSS	Totale
Reintegro dl 66/2014 (co. 449 d-quater)	339,10	40,9	380,0
<i>in quota taglio dl 66</i>	134,6	40,9	175,5
<i>in quota variazione FSC 2023-2022</i>	204,5	0,0	204,5
Integrazione servizi sociali (co. 449 d-quinquies)	299,9	52,0	351,9
Integrazione asili nido (co. 449 d-sexies)	137,5	37,5	175,0
Integrazione trasporto scolastico (co. 449 d-octies)	41,6	8,4	50,0
Totale integrazioni FSC 2023 (vincolate e non)	818,1	138,8	956,9

Ulteriori assegnazioni

Al quadro complessivo delle risorse sopra descritto si affiancano ulteriori compensazioni, strutturali e una tantum, da considerare aggiuntive rispetto alle spettanze attribuite al comparto dei comuni a titolo di FSC. Tra queste, assumono un peso significativo i ristori a compensazione del minor gettito IMU-Tasi dovuto a modifiche legislative disposte tra il 2014 e il 2021.

➤ l'attribuzione di 74,5 milioni di euro (dl 102/2013) a titolo di compensazione del minor gettito IMU per effetto delle riduzioni/abolizioni decorrenti dal 2014, riguardanti l'assimilazione ad abitazione principale di cooperative a proprietà indivisa, alloggi sociali, comparto sicurezza ed esenzione fabbricati merce;

➤ il ristoro di 109 milioni di euro a titolo di rimborso del minor gettito IMU a seguito dell'esenzione dei fabbricati rurali ad uso strumentale e della riduzione, da 110 a 75, del coefficiente per la determinazione della base imponibile dei terreni agricoli se posseduti da coltivatori diretti ed imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola (ex comma 711 della legge di stabilità 2014);

➤ l'assegnazione una tantum, in quanto relativa solo ad anni pregressi, per gli enti interessati dalle rettifiche puntuali (7 comuni per complessivi 4,7 milioni di euro), effettuata a valere sull'accantonamento FSC 2022;

➤ il ristoro di 119 milioni di euro a fronte del minor gettito connesso alle variazioni intervenute nella modalità di determinazione della rendita catastale degli immobili di categoria D, che a partire dal 2016 escludono dalla stima i cosiddetti “imbullonati” (macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo);

➤ il fondo IMU TASI pari complessivamente a 300 milioni di euro, distribuito tra circa 1.800 comuni in proporzione al gettito non più acquisibile con il passaggio IMU-TASI, come certificato fin dal 2014 dal Ministero dell’economia e delle finanze.

Il comma 786 della legge di bilancio 2022 stabilizza, a partire dal 2020, il contributo di 110 milioni di euro annui a favore dei suddetti comuni, che si aggiunge a quello già previsto dalla legge di bilancio 2019 (commi 892-895) per 190 milioni di euro annui riconosciuti fino al 2033;

➤ il ristoro di 12 milioni di euro, a decorrere dal 2021, per i minori gettiti a seguito della riduzione al 50% dell’IMU dovuta per una sola abitazione, non locata o data in comodato d’uso, posseduta in Italia da soggetti non residenti nel territorio dello Stato che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l’Italia, residenti in uno Stato di assicurazione diverso dall’Italia. L’agevolazione si applica anche sul 33% della tassa sui rifiuti dovuta;

➤ il ristoro IMU immobili merce (quota ex TASI, pari a 15 milioni di euro) ex articolo 7-bis del dl n. 34/2019 che, a decorrere dal 1° gennaio 2022, dispone l’esenzione dal pagamento della TASI dei fabbricati costruiti e destinati dall’impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati. La legge n. 160/2019 ha successivamente ridefinito la tassazione immobiliare locale con l’unificazione di IMU e TASI, confermando sotto questo aspetto la precedente normativa TASI.

Ai ristori strettamente connessi all’evoluzione normativa intervenuta in materia di fiscalità immobiliare si aggiungono poi altre risorse erogate a compensazione di altre voci, riunite sistematicamente in un apposito fondo ai sensi del DPCM 10 marzo 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 maggio 2017, secondo criteri e modalità di riparto disciplinate dai commi 433 e 438 della legge di bilancio 2017.

➤ il rimborso (parziale) del minor gettito IMU 2015 per variazione del regime impositivo dei terreni montani, pari a 5,8 milioni di euro annui per 10 anni (dal 2017 al 2026);

➤ il ristoro degli importi arretrati dovuti per effetto dell’illegittimità dichiarata dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 5008 del 2015, con riferimento al cosiddetto “check di coerenza” utilizzato dal MEF nella quantificazione dei gettiti in occasione del passaggio dall’ICI all’IMU, che ammonta a 28,8 milioni di euro annui per 10 anni (dal 2017 al 2026);

➤ il ristoro (parziale) delle spese di giustizia sostenute a partire dal 2011 dai comuni sedi di Uffici giudiziari, che si aggiungono ai contributi già erogati dal Ministero della Giustizia, pari a 10 milioni di euro annui per 30 anni (2017-2046). Nel complesso l’assegnazione in questione porta l’importo spettante a ciascun comune sede di ufficio giudiziario a circa il 67% dei costi totali sostenuti e riconosciuti dal Ministero per gli anni tra il 2011 e il 2014. L’assegnazione riguarda circa 800 comuni.

Infine, al complesso delle risorse fin qui descritto si aggiungono ulteriori contributi riconosciuti ai comuni in ragione di fattispecie specifiche di legge.

➤ anticipo di 22,7 milioni di euro per minori gettiti IMU a seguito dell’esenzione riconosciuta agli immobili inagibili ubicati nei comuni colpiti dagli eventi sismici negli anni 2012 e 2016;

➤ rimborso pari a 189 milioni di euro a titolo di minori entrate da addizionale comunale all’Irpef, a seguito dell’introduzione della cedolare secca sugli affitti e degli interventi normativi di modifica del testo unico delle imposte sui redditi ed altre fattispecie di legge. In attesa della determinazione dei contributi 2023 si riportano le assegnazioni stabilite per l’anno precedente;

- contributo pari a 83 milioni di euro spettante ai comuni istituiti a seguito di fusione o di incorporazione amministrativa;
- contributo di 3 milioni di euro in favore dei piccoli comuni, previsto dal comma 832 della legge n. 178/2020 per ciascuno degli anni 2021, 2022, 2023 e destinato ai comuni sotto i 500 abitanti, con lo scopo di supplire alle minori risorse acquisite tramite FSC, anche in relazione alla perdita di entrate connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19. In attesa del contributo per l'anno 2023, nel prospetto viene valorizzato l'importo assegnato per l'anno precedente.

Lo schema FSC 2023 per i Comuni delle RSO e Isole

A - Risorse standard di riferimento e variazioni			
1	Gettiti standard		15.922.190.869
2	Alimentazione FSC		-2.768.416.597
3	FSC anno t-1 di cui:		6.943.208.060
3a	Quota FSC risultante da perequazione risorse		2.371.913.585
3b	Quota FSC per ristoro minori gettiti IMU e TASI		3.817.879.687
3c	Rettifiche puntuali		4.914.791
3d	Assegnazione 5,5 mln		5.500.000
3e	Incremento dotazione servizi sociali (comprese Sicilia e Sardegna)		298.923.000
3f	Assegnazione DL66 (L Bil2020) - quota variazione FSC negativa		133.130.886
3g	Assegnazione DL66 (L Bil2020) - restituzione DL 66		166.869.114
3h	Incremento dotazione FSC asili nido		119.999.996
3i	Incremento dotazione FSC trasporto alunni disabili		30.000.000
3m	Accantonamento		-5.923.000
4	Totale risorse standard	4=1+2+3a+3m	15.519.764.858
5	Variazioni delle risorse di riferimento di cui:		6.305.304
6	Reintegro accantonamento contabile		5.236.765
7	Rettifiche sbilanciamento Sappada		382.304
8	Correzioni puntuali		686.235

B - Fondo di solidarietà comunale			
9	Risorse base	9=4+5	15.526.070.162
10	Gettiti standard		-15.922.190.869
11	Alimentazione FSC		2.768.416.597
12	Ulteriore effetto perequativo		-25.000.000
13	Correttivo comma 450 (+ / - 4%)		0
14	Correttivo comma 449 lettera d-bis		25.000.000
15	FSC (prima dei ristori e accantonamenti)	15=Σda rigo 9 a 14	2.372.295.889
16	Ristoro minori gettiti IMU e TASI		3.817.879.687
17	Attribuzione compensativa da correzione puntuale "fuori fondo"		4.914.791
18	Contributo piccoli comuni incapienti (5,5 mln. dl Fiscale)		5.500.000
19	Incremento dotazione FSC sviluppo servizi sociali (L Bil2021)		351.923.000
20	Assegnazione 380 mln. (L Bil2020) - quota variazione FSC negativa		204.524.076
21	Assegnazione 380 mln. (L Bil2020) - restituzione DL 66		175.475.924
21bis	FSC prima delle integrazioni L.Bil. 2021		6.932.513.368
22	Incremento dotazione FSC asili nido (L Bil2021)		175.000.000
23	Incremento dotazione FSC trasporto alunni disabili (L Bil2021)		50.000.000
24	Accantonamento		-7.000.000
25	FSC finale	25=Σda rigo 15 a 24	7.150.513.368
26	Variazione FSC di cui:	26=25-3	207.305.309
27	<i>variazioni di legge, assegnazioni ad hoc e accant.</i>	27=5+24	-694.696
28	<i>ulteriore effetto perequativo e correttivi</i>	28 = 12+13+14	0
29	<i>incremento dotazione FSC sviluppo servizi sociali</i>	29=18 - 3e	53.000.000
30	<i>integrazione DL66</i>	30=20+21-3d	80.000.000
31	<i>trasporto alunni disabili</i>	31=23 - 3i	20.000.000
32	<i>incremento dotazione FSC asili nido</i>	32=22 - 3h	55.000.004

C- Altre risorse in assegnazione 2023			
33	Ristoro riduzioni IMU - ex dl 102/2013 (imm. inventuti, assimilazioni ABP, ecc...)		74.530.974
34	Ristoro riduzioni IMU ruralità (ex L.Stab 14, co.711)		108.990.209
35	Rettifiche puntuali anni pregressi (DPCM accantonamento FSC 2022)		4.723.950
36	Imbullonati		118.828.012
37	Integrazione IMU-Tasi		299.473.486
38	Rimborso minor gettito terreni montani (co. 438 L.Bil. 2017, 7ª di 10 quote annuali)		5.767.804
39	Effetti sentenza ICI-IMU - quota pregressa (co.438 L.Bil. 2017, 7ª di 10 quote annuali)		28.226.861
40	Contributo spese giudiziarie (co. 438 L.Bil. 2017, 7ª di 30 quote annuali)		9.655.844
41	Contributo fusioni e incorporazioni		83.049.370
42	Anticipo ristoro gettiti IMU Comuni area terremoto 2012 (anno 2023) e 2016 (anno 2022; 2023 in via di definizione)		22.726.308
43	Rimborsi minori entrate da addizionale comunale IRPEF - anno 2022 (2023 in via di definizione)		188.976.728
44	Rimborso IMU immobili posseduti da residenti all'estero (L Bil 2021)		11.533.444
47	Rimborso IMU immobili merce (quota ex TASI)		14.751.405
48	Contributo piccoli comuni 3mln 2022 (2023 in via di definizione)		3.000.000
50	Totale altre risorse	50=Σda rigo 33 a 48	974.234.394

Rif. IFEL Nota di approfondimento – 06/06/2023

C) Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica (Pareggio di bilancio)

Tra gli equilibri di bilancio da rispettare rientrano anche i **vincoli di finanza pubblica** (c.d. pareggio di bilancio). Tali vincoli sono stati oggetto di ripetute modifiche normative, che si ritiene opportuno brevemente richiamare, per una migliore comprensione del mutevole e composito quadro normativo entro il quale l'ente locale deve necessariamente operare.

Con la Legge di stabilità 2016 sono state introdotte nuove regole di finanza pubblica per gli Enti territoriali che, nelle more dell'entrata in vigore della **legge 24/12/2012 n. 243**, in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81,

sesto comma, della Costituzione”, **hanno sostituito** la previgente disciplina del **patto di stabilità interno** degli enti locali, in coerenza con gli impegni europei.

La legge 243/2012 è stata successivamente modificata con legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha mutato il quadro di riferimento in materia di equilibri di bilancio degli enti locali. Il nuovo quadro ha trovato compiuta attuazione nell’articolo 1, comma 466, della Legge di bilancio 2017.

In applicazione di tale disciplina, **l’ente deve conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali**, diversamente dal previgente patto di stabilità, in forza del quale era richiesto di conseguire un saldo positivo in termini di competenza mista, ossia di impegni/accertamenti per la parte corrente e di pagamenti/incassi in conto capitale. Sono **escluse** dalle entrate utili l’avanzo di amministrazione e l’accensione di prestiti e, in riferimento alle spese, le quote capitale di rimborso prestiti e lo stanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità (oltre agli altri fondi ed accantonamenti destinati a confluire in avanzo), mentre è **incluso**, tra le entrate finali e le spese finali, il fondo pluriennale vincolato (FPV), di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all’indebitamento.

Tuttavia, sulla disciplina normativa dei vincoli in oggetto è intervenuta la **Corte Costituzionale** che, con sentenze **n. 247/2017 e n. 101/2018**, ha dichiarato **incostituzionale** l’esclusione dell’avanzo di amministrazione e del FPV di entrata tra le voci rilevanti ai fini del raggiungimento del c.d. pareggio di bilancio, secondo la disciplina precedentemente dettata dall’art. 1, comma 466, L. 232/2016.

La Legge di bilancio 2019 (L. 30 dicembre 2018 n. 145) ha riscritto pertanto la disciplina del c.d. “pareggio di bilancio”. In particolare, come evidenziato nella circolare esplicativa della Ragioneria Generale dello Stato del 24 febbraio 2019, *<<l’articolo 1, commi 819, 820 e 824, della richiamata legge n. 145 del 2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che (...) gli enti locali, a partire dal 2019, (...) utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili).>>*.

Nel mese di dicembre 2019 è intervenuta la **Corte dei Conti** – Sezioni riunite in sede di controllo che, con **delibera 17 dicembre 2019 n. 20** ha affermato, in sintesi, quanto segue:

- 1) *<<Gli enti territoriali hanno l’obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall’art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012)>>*, da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale nelle sentenze già citate, che hanno consentito l’integrale rilevanza del risultato di amministrazione applicato e del fondo pluriennale vincolato;
- 2) *<<I medesimi enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall’ordinamento contabile di riferimento (aventi fonte nei d.lgs. n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000, nonché, da ultimo, dall’art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all’accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento>>*.

A seguito di tale pronuncia, si è reso necessario un ulteriore intervento da parte della Ragioneria dello Stato, per chiarire se il singolo ente è tenuto al rispetto non solo degli equilibri indicati dal D. Lgs. 118/2011 (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati e il debito), ma anche di quello indicato dall’articolo 9 della L. 243/2012 (saldo tra entrate finali e spese finali, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati, ma con l’esclusione del debito).

Con **circolare 5 del 9 marzo 2020**, la **Ragioneria Generale dello Stato**, analizzato il quadro normativo e giurisprudenziale sul tema, ha precisato che:

- *<<l’articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n.*

101/2018, **deve essere rispettato dall'intero comparto** a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito;

- sempre ai sensi delle citate sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, **i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018** (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, fondo pluriennale vincolato e debito);
- il rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, come prescritto dall'art. 1 della medesima legge, è **verificato ex ante, a livello di comparto**, da questa Amministrazione, per ogni "esercizio di riferimento" e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP);
- **nel caso di mancato rispetto, ex ante**, a livello di comparto, dell'articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti appartenenti ai singoli territori responsabili del mancato rispetto sono tenuti, previa comunicazione della Ragioneria generale dello Stato alla Regione interessata, a rivedere le previsioni di bilancio degli enti "del territorio" al fine di assicurarne il rispetto;
- **nel caso di mancato rispetto ex post**, a livello di comparto, dell'articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima, devono adottare misure atte a consentirne il rientro nel triennio successivo. (...)>>.

In sostanza, gli equilibri ex art. 9 della L. 243/2012 devono essere valutati non con riferimento al singolo Ente, bensì a livello aggregato per comparto. Nella medesima circolare la Ragioneria ha evidenziato che tali equilibri, ampiamente rispettati nel passato, sono costantemente oggetto di monitoraggio e, per il biennio 2020/2021, si stima saranno confermati.

A partire dal rendiconto 2019 sono entrati in vigore i nuovi prospetti di verifica degli equilibri, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto ministeriale 1° agosto 2019, che ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo:

- risultato di competenza (voce W1 del prospetto)
- equilibrio di bilancio (voce W2)
- equilibrio complessivo (voce W3).

Il risultato di competenza (W1) e l'equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

La commissione ARCONET, nella riunione dell'11 dicembre 2019, ha precisato che ciascun Ente ha l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri imposti dal comma 821 dell'art. 1 della Legge di bilancio 2019. Inoltre, **l'Ente deve tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2)** - che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano dell'eventuale disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio – fermo restando che, a legislazione vigente, l'eventuale mancato rispetto di questo secondo parametro (W2) **non è sanzionato**, in quanto **le sanzioni sono previste solo in caso di mancato conseguimento di un risultato di competenza (W1) negativo**.

Con la circolare n. 15 del 15 marzo 2022 la Ragioneria Generale dello Stato conferma il rispetto dell'equilibrio di cui alla Legge 243/2012 ex post per l'anno 2020 ed ex-ante per il biennio 2022-2023. In particolare ha evidenziato:

- ***“al fine di verificare ex ante, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ai sensi dell' articolo 10 della legge n. 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale - ha provveduto a consolidare i dati di previsione riferiti agli anni 2021-2023 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP (Banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni), riscontrando, negli anni 2022- 2023, il rispetto, a livello di comparto, dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali);***
- ***al fine di verificare ex post, a livello di comparto, il rispetto dei richiamati equilibri, ha esaminato i dati dei rendiconti 2020 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP (Banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni) riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del saldo di cui al citato articolo 9.***

Pertanto, tenendo conto del rispetto per gli anni 2022 e 2023, in base ai dati dei bilanci di previsione 2021-2023, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1- bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), si ritiene che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2022-2023.

Restano, comunque, ferme, per ciascun ente, le disposizioni specifiche che pongono limiti qualitativi o quantitativi all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento, nonché l'obbligo del rispetto degli equilibri di cui ai decreti legislativi n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000 (anche a consuntivo, come prescritto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018.”

D) Le disposizioni in materia di personale

In data 27 luglio 2018 sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n.173 le “linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PA” emanate dal Ministero della Pubblica Amministrazione del 8 maggio 2018, in attuazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, che impongono a tutte le PA, compresi gli enti locali, una programmazione del fabbisogno del personale tale da superare l'attuale formulazione della dotazione organica, ed in particolare: a) “... Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente” (art.4 comma 2); b) “In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente” (art.4, comma 3); c) “Nel PTFP la dotazione organica va espressa, quindi, in termini finanziari.

Partendo dall'ultima dotazione organica adottata, si ricostruisce il corrispondente valore di spesa potenziale riconducendo la sua articolazione, secondo l'ordinamento professionale dell'amministrazione, in oneri finanziari teorici di ciascun posto in essa previsto, oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento in relazione alle fasce o posizioni economiche. Resta fermo che, in concreto, la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, comprese quelle previste dalle leggi speciali e dall'articolo 20, comma 3, del d.lgs. 75/2017, non può essere superiore alla spesa potenziale massima, espressione dell'ultima dotazione organica adottata o, per le amministrazioni, quali le Regioni e gli enti locali, che sono sottoposte a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito dalla legge" (precisazione del decreto 8 maggio 2018).

Per poter procedere ad effettuare assunzioni, è necessario che l'ente abbia perfezionato i seguenti adempimenti:

- rideterminazione della dotazione organica e ricognizione annuale delle eccedenze di personale e situazioni di soprannumero (art. 33 del d.lgs. 165/2001);
- approvazione del PIAO (che assorbe in parte qua il Piano triennale del fabbisogno del personale, il piano triennale di azioni positive tendente ad assicurare la rimozione di ostacoli che impediscono le pari opportunità di lavoro tra uomini e donne, il Piano della Performance) per il periodo 2023-2025 con deliberazione della Giunta comunale n. 64 del 6/7/2023 è stata approvata la sezione 3.3. contenente i fabbisogni di personale; nel suo complesso il PIAO è in corso di approvazione entro la scadenza del 30 agosto 2023.
- comunicazione, al DFP e alla RGS, della approvazione dei fabbisogni ai sensi dell'articolo 6-ter, comma 5, del d.lgs. 165/2001;
- obbligo del contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013;
- rispetto dei termini per l'approvazione dei bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine di 30 giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche; tale divieto di assunzione si applica fino al permanere dell'inadempimento;
- aver adempiuto alle richieste di certificazione, su istanza dei creditori interessati, nei termini previsti dall'art. 9, comma 3 bis, del d.l. 185/2008; tale divieto di assunzione si applica fino al permanere dell'inadempimento.

E) Le disposizioni in materia di spesa corrente

A partire da febbraio 2020, all'attività corrente ordinaria dell'ente si affianca una gestione straordinaria in risposta dapprima all'emergenza COVID-19 e, a partire dal 2022, ai rincari dei costi energetici e alla guerra in Ucraina, di significativo impatto.

L'evoluzione della spesa corrente per i prossimi anni andrà definita anche alla luce dell'andamento delle situazioni straordinarie succitate e delle diverse normative che sono intervenute in termini di costi degli enti territoriali. Si riporta in particolare:

- **la legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021):**
 - *all'art. 1 commi da 850 e 853 - Revisione della spesa anche per i Comuni, Taglio di 100 milioni* - La norma, in considerazione dei risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile, prevede un contributo alla finanza pubblica per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025 da parte anche dei comuni per 100 milioni di euro. Il riparto è effettuato, entro il 31 maggio 2022, con DPCM, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie,

sulla base di un'istruttoria tecnica sugli obiettivi di efficientamento condotta dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard con il supporto di IFEL e UPI e previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

- **la legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022):**

- *all'art 1 commi 583 -587 – Disposizioni in materia di indennità dei sindaci e degli amministratori locali.* Si prevede che, a decorrere dal 2024, l'indennità di funzione dei Sindaci dei Comuni ubicati nelle regioni a statuto ordinario, sia parametrato al trattamento economico complessivo dei presidenti delle regioni sulla base delle seguenti percentuali che tengono conto della popolazione residente:
 - a) 100 per cento per i Sindaci metropolitani;
 - b) 80 per cento per i Sindaci dei comuni capoluogo di regione e per i Sindaci dei comuni capoluogo di provincia con popolazione superiore a 100.000 abitanti;
 - c) 70 per cento per i Sindaci dei comuni capoluogo di provincia con popolazione fino a 100.000 abitanti;
 - d) 45 per cento per i Sindaci dei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti;
 - e) 35 per cento per i Sindaci comuni con popolazione da 30.001 a 50.000 abitanti;
 - f) 30 per cento per i Sindaci dei comuni con popolazione da 10.001 a 30.000 abitanti;
 - g) 29 per cento per i Sindaci dei comuni con popolazione da 5.001 a 10.000 abitanti;
 - h) 22 per cento per i Sindaci dei comuni con popolazione da 3.001 a 5.000 abitanti;
 - i) 16 per cento per i sindaci comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti.

La norma prevede inoltre che, in sede di prima applicazione, tale indennità di funzione sia adeguata al 45% e al 68% delle suddette percentuali rispettivamente negli anni 2022 e 2023. Dispone, altresì, che a decorrere dall'anno 2022, la predetta indennità possa essere corrisposta nelle integrali misure di cui alle lettere precedenti nel rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio.

Vengono adeguate le indennità di funzione da corrispondere ai vicesindaci, agli assessori ed ai presidenti dei consigli comunali all'indennità di funzione dei corrispondenti sindaci come incrementate per effetto del comma 583.

Vengono stanziati le risorse per l'attuazione della presente norma incrementando di 100 milioni di euro per l'anno 2022, 150 milioni di euro per l'anno 2023 e 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024 il fondo destinato alla corresponsione dell'indennità di funzione minima per l'esercizio della carica di sindaco e per i presidenti di provincia di cui all'articolo 57-quater, comma 2, del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124.

- *all'art 1 comma 604-606 – Trattamento accessorio.* I Comuni possono aumentare, a valere sui propri bilanci, con la medesima percentuale e i medesimi criteri previsti per il personale delle amministrazioni dello Stato, le risorse destinate al trattamento accessorio del personale.
- *all'art 1 comma 610 – Oneri rinnovo CCNL personale dipendente triennio 2022/2024.* Vengono determinati gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2022/2024, che sono posti a carico dei bilanci delle amministrazioni stesse, in aggiunta rispetto a quelli del CCNL del triennio 2019/2021. Viene infatti quantificata

l'indennità di vacanza contrattuale, prevista dall'art. 47-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, la cui spesa dovrà essere prevista sui singoli capitoli del bilancio nell'ente (oltre agli oneri riflessi e all'IRAP), da riconoscere al personale dipendente, nelle more della definizione del CCNL 2022/2024, nel seguente modo: dal 1° aprile al 30 giugno 2022: 0,30% degli stipendi tabellari in godimento; dal 1° luglio 2022: 0,50% (che assorbe lo 0,30%) degli stipendi tabellari in godimento.

- *all'art 1 comma 612 – Ordinamento professionale.* Le amministrazioni, le istituzioni e gli enti pubblici diversi dall'amministrazione statale (tra i quali gli enti locali), al fine di definire, nell'ambito della contrattazione collettiva nazionale del personale non dirigente relativa al triennio 2019-2021, i nuovi ordinamenti professionali, ivi inclusa la nuova area funzionale per l'inquadramento del personale non dirigenziale di elevata qualificazione, prevista dall'art.3, comma 1, 2° periodo del D.L. n. 80/2021, integrano, a carico dei rispettivi bilanci, le risorse relative ai CCNL 2019-2021, secondo gli indirizzi impartiti dai relativi Comitati di settore, nel limite di una spesa complessiva corrispondente allo 0,55% del monte salari 2018.
- *all'art 1 comma 995 – Misure per la proroga dei contratti di consulenza e collaborazione in essere con soggetti esterni alla pubblica amministrazione.* La norma consente alle Pubbliche Amministrazioni coinvolte a vario titolo nelle attività di coordinamento, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell'ambito della rispettiva autonomia, di prorogare i contratti di consulenza e collaborazione, di cui all'articolo 7, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001, e all'articolo 110, comma 6, del testo unico di cui al D.Lgs. n. 267/2000, con soggetti fisici esterni alla pubblica amministrazione fino al 31 dicembre 2026, previa valutazione della copertura economica a carico del bilancio dell'amministrazione interessata.

In riferimento alle spese per le utenze dell'energia elettrica e del gas si specifica che:

- Il decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, del 19 maggio 2023, con i relativi allegati A, B e C, recante: «Criteri e modalità di riparto del fondo di 400 milioni di euro, per l'anno 2023, che riconosce un contributo straordinario agli enti locali per garantire la continuità dei servizi erogati in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas» previsto dall'articolo 1, comma 29, della legge 29 dicembre 2022, n.197, registrato dalla Corte dei conti il 15 giugno 2023, al n.2213, è stato diffuso nella sezione «I Decreti» ed il relativo avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.152 del 1° luglio 2023. Il fondo è destinato per 350 milioni di euro in favore dei comuni e per 50 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province.
- Il Decreto Bollette convertito in legge 26 maggio 2023, n. 56 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 124 del 29 maggio 2023) tra le disposizioni contenute si segnalano:
 - il rafforzamento del bonus sociale elettrico e gas anche nel secondo trimestre 2023 (articolo 1, comma 1);
 - l'ampliamento della platea delle famiglie ammesse al bonus sociale elettrico e gas, con l'aumento, per il periodo 1° aprile - 31 dicembre 2023, da 20.000 a 30.000 euro del valore soglia dell'ISEE per l'accesso ai benefici in questione per le famiglie numerose con almeno 4 figli (articolo 1, comma 2);
 - la proroga al secondo trimestre 2023, in misura ridotta rispetto al primo trimestre, dei crediti d'imposta per l'acquisto di energia elettrica e gas (articolo 4, commi da 1 a 10).Il D.L. n. 79/2023 (decreto bollette-bis) ha previsto la proroga per il periodo luglio-settembre 2023 delle seguenti misure: bonus sociale elettrico e gas, riduzione dell'IVA

al 5% per tutte le somministrazioni di gas metano usato per combustione per usi civili e industriali, che viene esteso anche al teleriscaldamento, azzeramento degli oneri di sistema relativi al gas naturale. Nessuna proroga, invece, per il riconoscimento dei crediti d'imposta per coprire parte delle spese di elettricità e gas alle imprese.

Per gli effetti del rincaro delle materie prime sono intervenute diverse norme che hanno previsto quanto segue.

L'articolo 29 del Decreto Legge n. 4 di data 27.01.2022 (cd. "Sostegni-ter"), convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2022, n. 25, prevede quale misura di ristoro connessa anche all'andamento eccezionale dei costi dei principali materiali da costruzione, l'obbligo per le stazioni appaltanti di prevedere all'interno dei documenti di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture le clausole di revisione dei prezzi previste dall'articolo 106, comma 1, lettera a), primo periodo del Codice. La previsione di clausole di revisione dei prezzi era da intendersi, sino ad oggi, facoltativa per le gare avviate in vigore del D.Lgs. 50/2016.

L'articolo 25 del decreto Legge n. 17 del 1 marzo 2022, incrementa per il primo semestre dell'anno 2022 il Fondo per l'adeguamento dei prezzi di cui all'art. 1-septies del dl 73/2021, di 150 milioni di euro; successivamente l'articolo 26 comma 5 lettera b) del decreto legge 17 maggio 2022, n. 50 incrementa ulteriormente il Fondo per l'adeguamento dei prezzi di ulteriori 500 milioni di euro per l'anno 2022 e di 550 milioni di euro per l'anno 2023, relativamente alle istanze presentate alle stazioni appaltanti entro il 31 agosto 2022 per i SAL concernenti le lavorazioni eseguite e contabilizzate dal 1° gennaio 2022 e fino al 31 luglio 2022 e le istanze presentate entro il 31 gennaio 2023 per i SAL concernenti le lavorazioni eseguite e contabilizzate dal 1° agosto 2022 e fino al 31 dicembre 2022”.

Si segnala che con l'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023) è previsto che i documenti di gara debbano contenere obbligatoriamente l'inserimento delle clausole di revisione prezzi (art. 60 c.1). All'interno dello stesso articolo al comma 5, è previsto che *Per far fronte ai maggiori oneri derivanti dalla revisione prezzi di cui al presente articolo le stazioni appaltanti utilizzano:*

- a) nel limite del 50 per cento, le risorse appositamente accantonate per imprevisti nel quadro economico di ogni intervento, fatte salve le somme relative agli impegni contrattuali già assunti, e le eventuali ulteriori somme a disposizione della medesima stazione appaltante e stanziare annualmente relativamente allo stesso intervento;*
- b) le somme derivanti da ribassi d'asta, se non ne è prevista una diversa destinazione dalle norme vigenti;*
- c) le somme disponibili relative ad altri interventi ultimati di competenza della medesima stazione appaltante e per i quali siano stati eseguiti i relativi collaudi o emessi i certificati di regolare esecuzione, nel rispetto delle procedure contabili della spesa e nei limiti della residua spesa autorizzata disponibile.*

La correlazione delle spese con le missioni/programmi di bilancio e gli obiettivi di programmazione dell'ente è indicata nelle tabelle della sezione operativa.

F) Il reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

L'ente è attivo per reperire risorse straordinarie da utilizzare sia in parte corrente che in conto capitale da soggetti privati, Fondazioni (principalmente Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi), da amministrazioni centrali e locali.

Le risorse del PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, rappresentano una rilevante occasione di sviluppo, investimenti e riforme che riguardano diversi ambiti bisognosi di miglioramento e innovazione, con la finalità comune di favorire la crescita del Paese. Il

PNRR ha l'obiettivo di riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo. Il dettaglio sul PNRR e sulla partecipazione dell'Ente a interventi finanziati da risorse del PNRR si rimanda rispettivamente al § 1.1.2.1.4 della sezione strategica e al § 2.1.7 della sezione operativa

Si evidenziano in particolare i seguenti trasferimenti da parte dello Stato relativi alla gestione di parte corrente.

Contributo straordinario agli enti locali per garantire la continuità dei servizi erogati in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas (art. 27, comma 2, di n.17/2022)

Nel corso della seduta della Conferenza Stato - Città dell'11 maggio 2022 è stata raggiunta l'intesa sullo "schema di decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, concernente la ripartizione del fondo, istituito per l'anno 2022 con una dotazione di 250 milioni di euro, per il riconoscimento di un contributo straordinario agli enti locali per garantire la continuità dei servizi erogati in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas". L'attribuzione delle risorse è stata effettuata sulla base delle informazioni contabili desunte per singolo Comune dal SIOPE. Si ricorda che l'art. 40 del decreto legge n.50 del 17 maggio 2022 ha incrementato lo stanziamento per l'anno in corso di 170 milioni di euro, da destinare per 150 milioni di euro in favore dei Comuni e per 20 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province. Alla ripartizione del fondo tra gli enti interessati si provvede con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città, da adottare entro il 30 giugno 2022. Il riparto dei 250 milioni di euro è avvenuto con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie del 1° giugno 2022, pubblicato nella G.U. n. 135 dell'11 giugno 2022.

Con comunicato della Direzione Centrale per la Finanza Locale del 06 luglio 2022 è stato indicato che, nella seduta della Conferenza Stato-città, svoltasi nella giornata del comunicato stesso, è stata raggiunta l'intesa sullo schema del decreto di ripartizione dell'incremento di 170 milioni di euro; il decreto è tuttora in attesa di pubblicazione in G.U. e la ripartizione del fondo non è stata ancora resa nota dal Ministero dell'Interno.

Con la pubblicazione in G.U. del DECRETO-LEGGE 23 novembre 2022, n. 179 "Misure urgenti in materia di accise sui carburanti e di sostegno agli enti territoriali e ai territori delle Marche colpiti da eccezionali eventi meteorologici." è stato confermato, il quinto e ultimo rifinanziamento del fondo cosiddetto "Caro Bollette" istituito dall'art. 27 comma 2 del D.L. 1 marzo 2022, n. 17 - "Decreto Energia".

L'art. 2 c. 1 del citato decreto dispone: "1. Il contributo straordinario di cui all'articolo 27, comma 2, del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, come da ultimo incrementato dall'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, è ulteriormente incrementato per l'anno 2022 di 150 milioni di euro, da destinare per 130 milioni di euro in favore dei comuni e per 20 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province. Alla ripartizione del fondo tra gli enti interessati si provvede con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro il 10 dicembre 2022, in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas."

Il contributo ha seguito la seguente evoluzione sul 2022 ed è stato incluso nella Certificazione dei fondi emergenziali di maggio 2023:

- DL Energia, n. 17/2022, 200 milioni a favore dei Comuni;
- DL Aiuti, n. 50/2022, 150 milioni a favore dei Comuni;
- DL Aiuti-bis, n. 115/2022, 350 milioni a favore dei Comuni;

- DL Aiuti-ter, n. 144/2022, 160 milioni a favore dei Comuni;
- DL. 179/2022 (entrato in vigore il 24/11/2022), 130 milioni a favore dei Comuni

La legge di bilancio 2023 all'articolo 1 comma 29 prevede un contributo 400 milioni per maggiore spesa per energia e gas in favore degli enti territoriali: per garantire la continuità dei servizi erogati dagli enti locali viene istituito presso il Ministero dell'interno un fondo con una dotazione di 400 milioni di euro per l'anno 2023, da destinare per 350 milioni di euro in favore dei comuni e per 50 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province. Il fondo verrà ripartito con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il MEF e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro il 31 marzo 2023 in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas, rilevata tenendo anche conto dei dati risultanti dal SIOPE-Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici.

Per il 2024, alla data attuale, non è previsto alcun ristoro.

Maggior onere sostenuto dai Comuni per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione da corrispondere ai Sindaci ed agli amministratori locali (art. 1, commi 583 – 587, legge n.234/2021)

Nella Conferenza Stato-Città dell'11 maggio 2022 è stata raggiunta l'intesa sullo "schema di decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante riparto, per l'anno 2022, del fondo - di cui all'articolo 57-quater, comma 2, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157 - come incrementato dall'articolo 1, comma 586, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 a titolo di concorso alla copertura del maggior onere sostenuto dai comuni per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione di sindaci metropolitani, sindaci, vicesindaci, amministratori e presidenti consiglio comunale dei comuni delle Regioni a statuto ordinario, previste dai commi 583, 584 e 585 del medesimo articolo 1."

In particolare, sulla base di quanto stabilito dall'art. 1, c. 583 – 587 della legge n.234 del 2021, si prevede che, a decorrere dal 2024, l'indennità di funzione dei Sindaci metropolitani e dei Sindaci dei Comuni ubicati nelle regioni a statuto ordinario, sia parametrato al trattamento economico complessivo dei presidenti delle regioni sulla base di percentuali che tengono conto della popolazione residente. Vengono altresì adeguate le indennità di funzione da corrispondere ai vicesindaci, agli assessori ed ai presidenti dei consigli comunali all'indennità di funzione dei corrispondenti sindaci come incrementate per effetto del comma 583.

A tal fine, il fondo destinato alla corresponsione dell'indennità di funzione minima per l'esercizio della carica di Sindaco, Vicesindaco, Assessore e Presidente di consiglio di cui all'articolo 57-quater, comma 2, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, è incrementato di 100 milioni di euro per l'anno 2022, di 150 milioni di euro per l'anno 2023 e di 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

Infine, si segnala che il decreto, dispone altresì che i Comuni beneficiari riversino ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato l'importo del contributo non utilizzato nell'esercizio finanziario.

Il Decreto 30 maggio 2022, ed i relativi allegati, con cui si dispone il riparto del fondo in questione, sono stati pubblicati sul sito del Ministero dell'Interno e sono stati pubblicati nella G.U. n. 130 del 06 giugno 2022.

Risorse correnti ai Comuni per il potenziamento dei servizi di asilo nido e di trasporto scolastico studenti disabili (art. 1, commi 172 e 174, legge n. 234/2021).

La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale:

- di 175 milioni di euro nell'anno 2023, destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 1.100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, quale quota di risorse

finalizzata al finanziamento e allo sviluppo degli asili nido comunali, svolti in forma singola o associata (art. 1, comma 172 Legge n. 234/2021). Gli obiettivi di servizio, previsti dalla normativa, consistono nel garantire a regime su tutto il territorio nazionale il livello minimo dei servizi educativi per l'infanzia (pubblici e privati) equivalenti, in termini di costo standard, alla gestione a tempo pieno di un utente dell'asilo nido. Tale livello minimo è fissato al 33% della popolazione target, ovvero della popolazione in età compresa tra i 3 e i 36 mesi, ed è determinato su base locale;

- di 50 milioni di euro per il 2023, destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 120 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, quale quota di risorse finalizzata ad incrementare il trasporto scolastico di studenti con disabilità - frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado - che risultano privi di autonomia e a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica (art. 1, comma 174, legge n. 234/2021);

Contributi ai Comuni delle Regioni Emilia-Romagna e Lombardia a titolo di compensazione derivante dall'esenzione IMU riconosciuta agli immobili danneggiati ubicati nelle zone colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 (Decreto del 04 aprile 2023 del Capo del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno).

Nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.90 del 17 aprile 2023 è stato pubblicato il Decreto del 04 aprile 2023 del Capo del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno «Rimborso ai comuni delle regioni Emilia-Romagna e Lombardia del minor gettito IMU, per l'anno 2023, derivante dall'esenzione per gli immobili ubicati nelle zone colpite dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012, distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero, in quanto inagibili totalmente o parzialmente». L'allegato 1 riporta le quote di ristoro IMU, suddivise per Comune, per un totale complessivo di euro 6.313.320,34. Per il 2024, alla data attuale, non è previsto alcun rimborso.

Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali

Non sono previste assegnazioni statali a tale titolo nell'anno 2024.

Il Fondo Funzioni Fondamentali "nasce" con il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34. Intento del Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali era quello di garantire lo svolgimento dei compiti caratterizzanti l'operatività della Pubblica Amministrazione anche a fronte delle perdite di gettito connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

A questo sono seguiti altri atti per arrivare al decreto del Ministero dell'economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno, il decreto del 18 ottobre 2022, con cui si tracciano anche le linee operative da seguire per lo svolgimento della terza, e ultima, certificazione.

I soggetti coinvolti nell'attività di monitoraggio e di certificazione delle risorse ottenute attraverso il Fondo Funzioni Fondamentali sono molteplici. Il Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali interessa infatti Le città metropolitane, le province, i comuni, le unioni di comuni e le comunità montane. La Pubblica Amministrazione ha quindi potuto beneficiare di trasferimenti atti a supportare il periodo particolare, per contro si è trovata, e si trova, a dover attuare una severa attività di monitoraggio, rendicontazione e certificazione in merito all'uso fatto delle risorse acquisite.

Il Fondo Funzioni Fondamentali è stato caratterizzato da scadenze perentorie, a fronte dell'eventuale non rispetto delle stesse sono state previste rigide sanzioni. Gli enti dovevano

obbligatoriamente spedire la terza certificazione entro il 31 maggio 2023, al Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Gli enti che hanno trasmesso la certificazione del **Fondo Funzioni Fondamentali**, oltre il termine perentorio del 31 maggio 2023, ma entro il 30 giugno 2023, subiscono una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio, dei trasferimenti compensativi o del fondo di solidarietà comunale in misura pari all'80 per cento dell'importo delle risorse attribuite, da applicare in tre annualità a decorrere dall'anno 2024. Se la certificazione è trasmessa nel periodo dal 1° luglio 2023 al 31 luglio 2023, la riduzione è comminata in misura pari al 90 per cento dell'importo delle risorse attribuite, da applicare in tre annualità a decorrere dall'anno 2024. La riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio, dei trasferimenti compensativi o del fondo di solidarietà comunale è applicata in misura pari al 100 per cento dell'importo delle risorse attribuite, da applicare in tre annualità a decorrere dall'anno 2024, qualora gli enti locali non trasmettano la certificazione. A seguito dell'invio tardivo della certificazione, le riduzioni di risorse non sono soggette a restituzione.

G) La programmazione degli acquisti di beni e servizi

L'articolo 37 del nuovo Codice prevede un'innovazione in tema di programmazione degli acquisti di beni e servizi, rispetto al testo previgente di cui all'articolo 21 del Dlgs 50/2016, che viene abrogato dal 1° luglio 2023.

L'innovazione interessa il programma degli acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali, che diventa triennale (prima era biennale) e nel quale dovranno essere indicati gli acquisti di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro (prima era di un importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro).

H) La gestione del patrimonio

La gestione del patrimonio dell'ente è improntata a garantire nel tempo la fruibilità del "bene comune", effettuando ciclicamente i necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Nel Programma triennale dei Lavori Pubblici vengono individuati gli interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio esistente, tra i quali la messa in sicurezza e l'efficientamento energetico, e gli interventi per nuove opere.

Con riferimento ai beni che possono essere utilizzati da soggetti terzi o a questi concessi in uso, l'ente cura che il patrimonio comunale garantisca la dovuta redditività.

I) I limiti all'indebitamento degli enti locali

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 TUEL) è confermato al 10%.

L) La partecipazione dei Comuni alle attività di contrasto all'evasione fiscale

La quota spettante ai comuni per l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate nella lotta all'evasione, prevista in origine in misura pari al 30% è stata prima elevata al 33% dal D.L. n. 78/2010 che ha ampliato il campo di recupero alle evasioni contributive (es. lavoro nero), poi ulteriormente incrementata al 50% dal D.Lgs. n. 23/2011 (Norme sul Federalismo Fiscale Municipale). Per gli anni dal 2012 al 2021, con il D.L. 13 agosto 2011, n. 138 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011 n. 148, e successivamente modificato con D.L. 22 ottobre 2016 n. 193, è stata riconosciuta una quota pari al 100% delle somme riscosse a titolo di accertamento nell'anno precedente a seguito delle segnalazioni qualificate trasmesse dai Comuni, a titolo di incentivo alla partecipazione comunale

all'accertamento dei tributi erariali. In assenza di interventi legislativi, attualmente la quota incentivante risulta ridotta a quella prevista dall'articolo 2, comma 10, lettera b), del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, individuata nel 50 per cento delle maggiori imposte e sanzioni riscosse a titolo non definitivo.

L'articolo 15-ter del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34. recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" convertito nella legge 28 giugno 2019 n. 58 prevede uno strumento di deterrenza a supporto del contrasto all'evasione dei tributi locali. La norma consente infatti ai Comuni di subordinare il rilascio di autorizzazioni, concessioni e licenze per negozi, esercizi pubblici ed altre attività produttive come pure il rinnovo e «la permanenza in esercizio», alla verifica della regolarità dei versamenti dei tributi locali.

M) L'utilizzo dei proventi da concessioni edilizie per le spese correnti dei Comuni

Secondo quanto previsto dalla legge di bilancio 2017 "a decorrere dal 1° gennaio 2018, i **proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni** previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, **sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria**, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche".

Altre normative nazionali di interesse

Il decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, convertito con modificazioni dalla L. 3 luglio 2023, n. 87 (in G.U. 05/07/2023, n. 155) reca diverse disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale.

Tra le disposizioni introdotte si segnalano:

- la previsione di una serie di proroghe di termini riguardanti i contributi, erogati per l'anno 2023, dal Ministero dell'interno a favore dei comuni, per il potenziamento degli investimenti per la sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici ed efficientamento energetico riconosciuti dall'art. 30, comma 14-bis del D.L. n. 34/2019 (art. 6-bis).

- l'art. 7, modificando l'art. 24, comma 6-bis, del D.L. 152/2021, differisce il termine ultimo entro cui, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'interno, deve essere fissato e temporalmente collocato il termine di aggiudicazione degli interventi di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido, scuole dell'infanzia e a centri polifunzionali per i servizi alla famiglia, a valere sulle risorse di cui all'art. 1, comma 59, della L. 160/2019 (che ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno il fondo «Asili nido e scuole dell'infanzia») rientranti nel PNRR, Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.1 «Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia»;

- riapre i termini per aderire alla cd. rottamazione-quater, ovvero la definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione fino al 30 giugno 2022. Il termine per la presentazione delle domande per aderire alla procedura viene posticipato dal 30 aprile al 30 giugno 2023; viene differito al 30 settembre 2023 (in luogo del 30 giugno 2023) il termine entro il quale l'Agenzia delle entrate-Riscossione deve trasmettere, ai soggetti che hanno presentato le istanze di adesione, la comunicazione delle somme dovute per il perfezionamento della definizione agevolata; slitta anche la scadenza per il pagamento della prima o unica rata, originariamente fissata al 31 luglio 2023 e prorogata dalle norme in esame al 31 ottobre 2023 (articolo 4, comma 1);

- si incrementa – a specifiche condizioni - di 1,5 milioni di euro dal 2023 il contributo in favore

dei Comuni, volto a ristorare detti enti delle minori entrate derivanti dalle agevolazioni in materia di accatastamento e, dunque, di tassazione degli immobili a uso produttivo e a destinazione speciale disposte dalla legge di stabilità 2016, individuandone altresì le modalità di riparto e la relativa copertura finanziaria (commi 3-novies-3-undecies dell'articolo 4, introdotti in sede referente);

- l'articolo 4-bis assegna al responsabile del servizio finanziario dell'ente locale il compito di redigere il provvedimento con il quale si rettificano gli allegati del rendiconto 2022, concernenti il risultato di amministrazione e l'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione, al fine di adeguare i predetti allegati alle risultanze della certificazione attestante la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19, che deve essere presentata da parte degli enti locali beneficiari delle risorse del Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali (comma 1). Inoltre è fissato al 31 luglio 2023 il termine entro il quale i comuni devono certificare il raggiungimento degli obiettivi di servizio relativi al potenziamento dei servizi sociali comunali, del servizio asili nido e del trasporto scolastico di alunni con disabilità - cui sono collegati i trasferimenti di risorse dal Fondo di solidarietà comunale – attraverso la compilazione delle schede di monitoraggio da trasmettere digitalmente alla SOSE Spa (comma 2);

Per aggiornamenti normativi alla data odierna si rimanda al paragrafo precedente “*La Legge di bilancio*”.

Il quadro macroeconomico regionale

Il quadro regionale generale

Scenario congiunturale regionale¹⁰

Il Mercato del Lavoro

Nel 2022, la situazione occupazionale torna a stabilizzarsi, dopo la forte contrazione provocata nel 2020 dagli effetti dell'emergenza sanitaria e la lenta ripresa registrata nel 2021.

Nella media annua, in Emilia-Romagna si osserva un aumento dell'occupazione di 23 mila unità rispetto al 2021 (+1,2%), accompagnato da una sensibile riduzione dei disoccupati, 8 mila in meno rispetto al 2021 (-7,4%), e da una decisa contrazione degli inattivi, che erano

¹⁰ Estratto da DEFR 2024 Emilia-Romagna

rimasti sostanzialmente stabili tra il 2021 e il 2020. La ripresa occupazionale non ha, tuttavia, consentito di recuperare il livello del 2019, che costituisce il picco dal 2004, ad evidenziare il perdurare dell'impatto della brusca interruzione delle positive dinamiche occupazionali causata dalla pandemia, ma è stato comunque superato il livello del 2018.

In Emilia-Romagna, si stima siano occupate, nel 2022, 2 milioni e mille persone, 1 milione e 103 mila maschi e 898 mila femmine (il 44,9% del totale degli occupati). Le persone in cerca di occupazione sono 105 mila, di cui 46 mila maschi e 59 mila femmine (55,9%).

Mentre i lavoratori autonomi continuano a diminuire (-1,7%), seppure in misura più contenuta rispetto all'anno precedente, l'occupazione femminile e quella dei giovani evidenziano chiari segnali di ripresa: le donne occupate aumentano in misura superiore rispetto agli uomini (+1,9% contro +0,5%) e i giovani occupati tra 15 e 24 anni invertono la tendenza negativa con un forte incremento (+18,3%).

Il tasso di occupazione regionale risale al 69,7%, 1,2 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente, recuperando in parte il calo registrato nel 2020 (-2,2 punti percentuali).

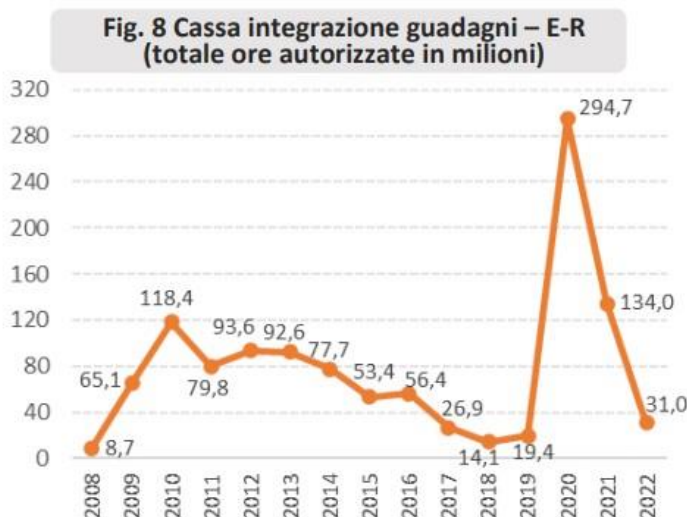
Gli ammortizzatori sociali

Nel corso del 2022, in Emilia-Romagna sono state autorizzate complessivamente poco meno di 31 milioni di ore di cassa integrazione guadagni: 20,71 milioni di ore di cassa integrazione ordinaria, 9,13 milioni di ore di interventi straordinari e 1,13 milioni di ore di cassa integrazione in deroga.

Sebbene ancora superiore al livello del 2019, si tratta di un monte ore notevolmente inferiore (-76,9%) a quello autorizzato nel 2021 e, per la prima volta dall'inizio della pandemia, anche nettamente al di sotto del valore registrato nel 2010.

Nei primi tre mesi del 2023 le ore di cassa integrazione autorizzate sono state 8,8 milioni, ammontare di poco superiore (+3,2%) a quello dello stesso periodo del 2022.

Tabella 12 – Ammortizzatori sociali, Cassa integrazione guadagni



Le imprese attive

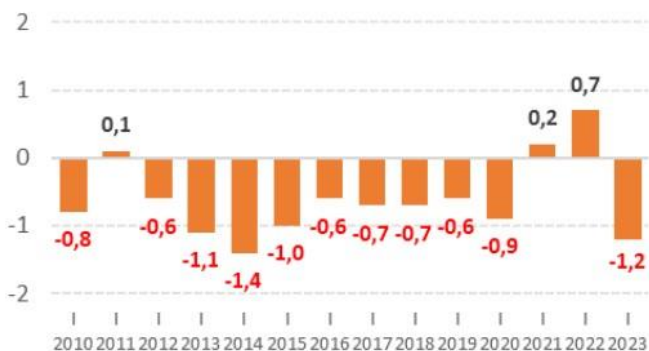
Al 31 marzo 2023 le imprese attive in Emilia-Romagna risultano 395.219, con una contrazione di 4.887 unità (-1,2%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la perdita più consistente dalla fine del 2014. Riprende così la pluriennale tendenza alla

riduzione della base imprenditoriale regionale, che si era temporaneamente interrotta, con una fase di espansione, tra il primo trimestre del 2021 e il secondo del 2022.

L'andamento per macrosettore di attività evidenzia il rafforzamento della tendenza negativa per la base imprenditoriale regionale in agricoltura (-2,1%), una forte accelerazione del calo delle imprese attive nel commercio (-2,5%) e ancor più di quelle attive nell'industria (-2,9%). Si rileva anche l'inversione della tendenza positiva che aveva caratterizzato le imprese delle costruzioni dal terzo trimestre del 2020, grazie ai benefici derivanti dalle misure di incentivazione governative, con una diminuzione di 688 unità (-1,0%).

Tabella 13 – Andamento imprese attive Emilia-Romagna: variazioni tendenziali I trimestre (%) (Fonte: Infocamere)

Fig. 10 Andamento imprese attive Emilia-Romagna variazioni tendenziali I trimestre (%)



Fonte: Infocamere

Tab. 41 Imprese attive Emilia-Romagna (I trimestre 2023)

Macrosettori	Num.	Var. % I2023/I2022
Agricoltura	52.253	-2,1
Industria	42.130	-2,9
Costruzioni	66.628	-1,0
Servizi	234.208	-0,8
Commercio	84.901	-2,5
Altri servizi	149.307	0,2
Totale	395.219	-1,2

Fonte: Infocamere

Il Turismo

Nel 2022 il turismo regionale prosegue il trend positivo e segna un deciso incremento rispetto all'anno precedente, pur non avendo pienamente recuperato i livelli del 2019. Nel complesso, l'anno si è chiuso con quasi 10,7 milioni di arrivi e oltre 38,1 milioni di presenze, pari, rispettivamente, ad una crescita del 33,4% e del 23,8% rispetto al 2021, riducendo la distanza con i livelli pre-pandemia all'8% e al 5,5%.

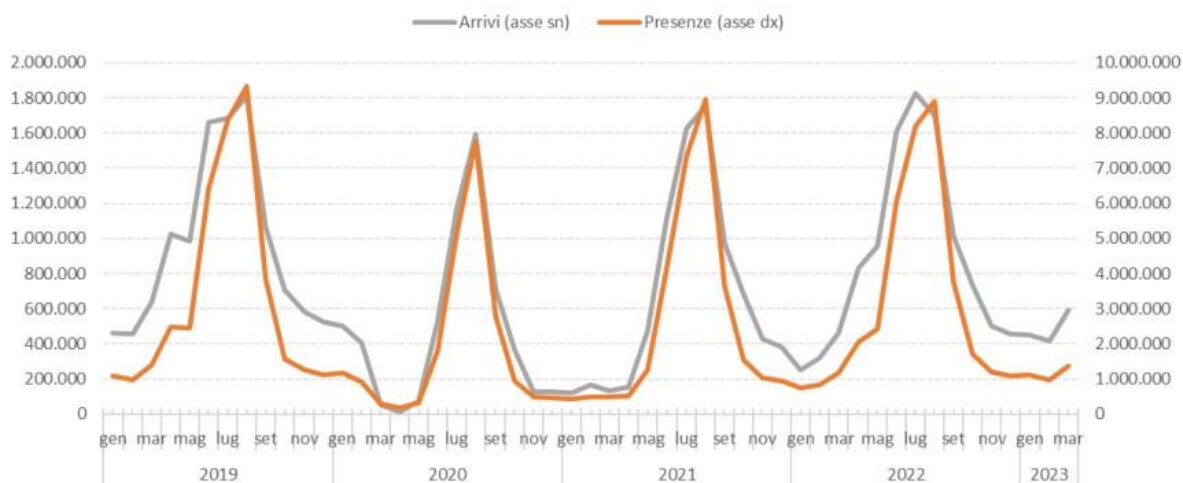
Quasi tutti i mesi del 2022 registrano livelli di arrivi e presenze più elevati di quelli del 2021 e in alcuni casi si osservano variazioni positive anche rispetto al 2019. Sono i mesi di luglio e ottobre ad essere caratterizzati dalle performance migliori rispetto al 2019: +8% degli arrivi a luglio e +4% degli arrivi e +8,6% delle presenze ad ottobre. Nel periodo tra maggio e settembre, il movimento turistico in regione si riporta comunque in prossimità dei valori precedenti la pandemia, con differenze, rispetto al 2019, piuttosto contenute.

Il primo trimestre del 2023 si colloca a livelli notevolmente più elevati di quelli del 2022 (+41,2%

degli arrivi e +25,8% delle presenze) e diminuisce ulteriormente la distanza dal 2019 (-6,1% degli arrivi e -0,9% delle presenze). Mentre gli arrivi si mantengono inferiori ai livelli pre-Covid per tutti e tre i mesi considerati, le presenze di gennaio e febbraio si collocano a livelli leggermente più elevati, superando, rispettivamente, dello 0,9% e dello 0,4% i valori registrati negli stessi mesi del 2019.

Tabella 14 – Arrivi e presenze Emilia-Romagna (da gennaio 2019 a marzo 2023) (Fonte: Regione)

Fig. 11 Arrivi e presenze Emilia-Romagna (da gennaio 2019 a marzo 2023)



Fonte: Regione E-R (2023 dati provvisori)

Il commercio al dettaglio

L'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio, realizzata da Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna, nel 2022 evidenzia per gli esercizi al dettaglio in sede fissa della regione un ulteriore recupero del valore delle vendite a prezzi correnti, pari al 2,3%. Pur essendo la seconda crescita più rapida registrata dall'avvio della rilevazione, dopo quella del 2021, non ha consentito di recuperare pienamente i livelli del 2019.

La ripresa delle vendite è stata trainata, anche nel 2022, dallo specializzato non alimentare, seguito da ipermercati, supermercati e grandi magazzini, ma non si è estesa alle strutture dello specializzato alimentare. In particolare, le vendite della distribuzione specializzata alimentare hanno ottenuto solo un lievissimo aumento (+0,1%) rispetto al 2021 e risultano ancora inferiori del 2,7% al livello del 2019. Le vendite delle imprese specializzate non alimentari hanno, invece, realizzato un buon incremento, superando del 2,8% quelle dell'anno precedente, crescita comunque non sufficiente a riportare le vendite ai livelli pre-pandemia (-4,1% rispetto al 2019), a causa dell'ampiezza dell'arretramento subito nel 2020. Ipermercati, supermercati e grandi magazzini, che avevano beneficiato della difficile contingenza nel 2020, dopo il rallentamento della crescita osservato nel 2021, hanno registrato un ulteriore e più deciso aumento delle vendite del 2,4%, che porta all'11,2% la crescita rispetto al 2019.

Tabella 15 - Andamento commercio al dettaglio E-R: variazioni tendenziali vendite (%) (Fonte: Unioncamere E-R)

**Fig. 12 Andamento commercio al dettaglio E-R
variazioni tendenziali vendite (%)**



Fonte: Unioncamere E-R

Il Documento di Economia e Finanza Regionale e la relativa Nota di aggiornamento

Il Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR - è il principale strumento di programmazione economico-finanziaria della Regione. Contiene le linee programmatiche dell'azione di governo regionale, orienta le successive deliberazioni della Giunta Regionale e dell'Assemblea Legislativa e costituisce il presupposto del controllo strategico.

La normativa vigente prevede che le Amministrazioni Pubbliche – in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea- concorrano al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, condividendone le conseguenti responsabilità.

Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza tra i diversi livelli di governo.

A tal fine, il decreto legislativo n. 118/2011 ha reso obbligatoria - a partire dal 2015 per il periodo di programmazione 2016-2018 - la predisposizione del DEFR e della relativa Nota di aggiornamento. La normativa prevede che il Documento debba essere presentato dalla Giunta Regionale all'Assemblea Legislativa entro il 30 giugno di ogni anno, e che la Nota di aggiornamento debba essere presentata entro il 20 ottobre.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024 è stato approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 1107 del 26 giugno 2023 e proposto all'Assemblea Legislativa Regionale per l'approvazione a norma di legge. Il documento è consultabile al link: <https://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/approfondimenti/defr-2024>

Scenario regionale

Le ultime stime indicano che la ripresa economica nella nostra regione dovrebbe essere stata più sostenuta che a livello nazionale anche nel 2022 (si veda la Tab. 8). L'aumento del PIL dovrebbe infatti attestarsi al 3,8% in termini reali, un decimo di punto percentuale in più rispetto alle media italiana. In termini assoluti, l'aumento è di quasi 6 miliardi di euro in valori reali.

Il tasso di crescita, che sfiora il 4%, è molto più elevato della media dell'ultimo quarto di secolo ed ancora riflette il processo di recupero dalla grave recessione causata dalla pandemia Covid19 iniziata nel 2020. Nell'anno in corso, questo effetto dovrebbe esaurirsi e il tasso di crescita ritornare su valori più vicini al trend di lungo periodo, se non leggermente più bassi, a causa della politica monetaria restrittiva in corso. Il tasso di crescita della nostra

regione per il 2023 si stima infatti intorno all'1,1%. Va notato che questo valore è anche per quest'anno leggermente più alto della media nazionale, che si dovrebbe attestare all'1%.

A livello regionale, la dinamica del prodotto interno lordo prevista da Prometeia per il 2023 è sensibilmente aumentata, passando dal +0,2% previsto nell'ottobre del 2022 al +1,1% delle previsioni di inizio maggio. Anche le previsioni per il 2024 sono state riviste al rialzo, passando dall'1,3 all'1,7%, mentre per il 2025 la crescita prevista è ora minore, dall'1,7 all'1,4%.

Tab. 8

PIL RER				
	valori reali	valori nominali	tasso crescita PIL reale (%)	tasso crescita PIL nominale (%)
2019	157.459,50	163.052,20	0,1	1,0
2020	144.208,60	152.246,30	-8,4	-6,6
2021	154.995,70	163.652,10	7,5	7,5
2022	160.912,75	176.925,24	3,8	8,1
2023	162.613,82	187.721,50	1,1	6,1
2024	165.359,99	196.256,18	1,7	4,5
2025	167.718,71	203.167,13	1,4	3,5
2026	169.725,76	209.756,90	1,2	3,2

Fig. 3



Fonte dati: Prometeia

Analizzando le varie componenti del PIL regionale¹¹, osserviamo che la domanda interna registrerebbe, secondo le previsioni di Prometeia, una crescita dell'1,1%. La componente più dinamica della domanda interna, come nel biennio 2021-2022, continuerebbe a essere rappresentata dagli investimenti, che sono previsti in crescita del 3,8%. I consumi finali delle famiglie dovrebbero crescere allo stesso tasso del PIL nel suo complesso, mentre la spesa pubblica (e precisamente i consumi finali della PA) dovrebbe diminuire di oltre un punto e mezzo

percentuale rispetto al 2022. La tabella che segue illustra l'andamento previsto delle varie componenti della domanda interna a livello regionale.

¹¹ Dati espressi in milioni di euro.

Domanda interna RER e sue componenti (valori reali)								
	consumi finali famiglie	%	investimenti fissi lordi	%	consumi finali PA	%	domanda interna	%
2019	91.821,30	0,1	30.107,00	-1,9	23.475,20	0,3	145.403,50	-0,3
2020	81.264,40	-8,4	28.122,60	-6,6	23.874,10	1,7	133.261,10	-8,4
2021	85.312,70	7,5	33.787,75	20,1	24.278,83	1,7	143.379,28	7,6
2022	90.074,54	3,8	37.121,79	9,9	24.333,44	0,2	151.529,77	5,7
2023	90.728,00	1,1	38.544,98	3,8	23.980,97	-1,4	153.253,94	1,1
2024	92.059,40	1,7	39.844,29	3,4	23.680,93	-1,3	155.584,62	1,5
2025	92.948,43	1,4	40.762,06	2,3	23.891,24	0,9	157.601,74	1,3
2026	93.893,72	1,2	41.371,37	1,5	24.004,11	0,5	159.269,21	1,1

Fonte: Prometeia

Fig. 4



Fonte: Prometeia

Per quanto riguarda le previsioni, per il 2023 si stima una crescita delle esportazioni regionali pari al 3,8% in termini reali, come mostra la seguente tabella elaborata da Prometeia (dati espressi in milioni di euro).

Anche le importazioni sono previste in crescita, ma meno veloce, col risultato che il saldo della

bilancia commerciale dovrebbe migliorare ulteriormente di quasi 2 miliardi di euro in termini reali. Dal 2019, il saldo positivo passerebbe così da 28 a oltre 31 miliardi nel 2023, il contributo

più alto di tutte le regioni alla bilancia commerciale a livello nazionale.

Tab. 10

	Esportazioni/importazioni RER			
	valori reali		valori nominali	
	esportazioni	importazioni	esportazioni	importazioni
2019	64.314,53	36.311,19	66.620,61	36.851,32
2020	60.091,27	34.809,12	61.973,12	33.961,43
2021	67.861,39	40.108,69	73.379,71	43.036,85
2022	70.124,33	40.857,88	84.099,62	53.264,10
2023	72.754,79	41.549,36	88.670,44	52.933,78
2024	76.042,70	43.362,87	94.150,05	55.645,23
2025	79.473,60	44.814,45	99.721,52	57.923,52
2026	82.563,97	46.266,76	104.927,79	60.654,07

Fonte: Prometeia

Considerando poi i diversi settori dell'economia, nel 2022 sono state ancora di gran lunga le costruzioni a trainare l'aumento del valore aggiunto reale, con un ritmo di crescita (+10,2%) quasi doppio rispetto a quello dei servizi (+5,5%). Per contro, l'industria ha 'pressoché spento i motori'¹² (+0,3%). Nel 2023 la dinamica di costruzioni e servizi dovrebbe sensibilmente rallentare, passando rispettivamente a +2,8% e +1,3%, mentre quella dell'industria resterebbe sostanzialmente stabile (+0,4%). Per l'agricoltura, è previsto un -1,1%, ma in questo caso il dato è più aleatorio a causa dell'imprevedibilità dei fattori meteorologici.¹³

Tab. 11

	Valore aggiunto RER per settori									
	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	3.260,50	-6,2	39.207,50	-0,2	5.570,00	-0,4	93.212,30	0,4	141.250,30	0,1
2020	3.216,90	-1,3	35.303,10	-10,0	5.239,90	-5,9	86.423,60	-7,3	130.183,50	-7,8
2021	3.039,40	-5,5	40.105,00	13,6	6.613,70	26,2	90.143,70	4,3	139.901,80	7,5
2022	3.060,51	0,7	40.232,29	0,3	7.286,33	10,2	95.069,16	5,5	145.648,29	4,1
2023	3.026,38	-1,1	40.384,37	0,4	7.487,10	2,8	96.282,95	1,3	147.180,80	1,1
2024	3.077,85	1,7	41.080,17	1,7	7.708,69	3,0	97.801,65	1,6	149.668,36	1,7
2025	3.094,91	0,6	41.778,41	1,7	7.845,66	1,8	99.083,90	1,3	151.802,88	1,4
2026	3.114,89	0,6	42.327,76	1,3	7.980,93	1,7	100.196,28	1,1	153.619,87	1,2

Fonte: Prometeia

Programmazione regionale dei Fondi Europei 2021-2027.

Nel luglio 2022, immediatamente dopo l'adozione da parte della Commissione Europea dell'accordo di partenariato con l'Italia, la Commissione ha adottato il Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 (approvato dall'Assemblea legislativa con delibera 69/2022) e il Programma regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (approvato dall'Assemblea Legislativa con delibera 68/2022). Il 28 settembre 2022 l'Assemblea Legislativa ha inoltre approvato, con delibera 99/2022, il Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC 2023-2027 trasmesso al Ministero delle Politiche agricole e poi inviato alla Commissione europea che l'ha approvato il 2 dicembre 2022.

¹² Come scrive Unioncamere nel suo rapporto 'Situazione congiunturale dell'economia in Emilia-Romagna', 13 maggio 2023

¹³ Vi è poi da considerare che la previsione è stata elaborata prima dell'alluvione del maggio 2023, che ha compromesso i raccolti agricoli in ampi territori della regione.

Le risorse a disposizione dei programmi per il settennio ammontano a oltre 3 miliardi: 2.048.429.283 per i programmi FESR e FSE+ (1.024.214.641 a programma), ovvero quasi 800 in più rispetto al precedente settennato; 913,2 milioni di euro per il Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC 2023-27, 132 milioni di euro in più rispetto alla programmazione 2014-20, se consideriamo il settennato e dunque la dotazione finanziaria del PSR 2014-2020 incrementata di 408,8 milioni per il biennio 2021-2022.

Si tratta, dunque, di una dotazione di risorse crescente che l'Emilia-Romagna ha programmato adottando una visione strategica e unitaria che ha i seguenti riferimenti prioritari:

- il Patto per il lavoro e per il Clima
- il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR)
- la Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3)
- la Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile
- l'Agenda Digitale 2020-2025 "Emilia-Romagna, Data Valley Bene comune"

Programmazione e azioni di sistema per il rilancio dell'economia

Dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa e della Commissione Europea delle nuove Programmazioni FESR e FSE+ 2021/2027 e l'avvio nel 2023 dei bandi e delle misure previste, nel corso del 2024 proseguirà la piena operatività degli interventi sulla base della calendarizzazione approvata. In relazione alla Smart Specialisation Strategy proseguirà il sostegno degli interventi di sistema finalizzati a dare piena attuazione alla S3, attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori del territorio, rafforzando le reti e l'offerta dei servizi (Rete alta tecnologia, Digital Innovation Hub, tecnopoli, incubatori, ITS, Rete attiva per il lavoro, Clust-er). Inoltre, nel corso del 2024, dopo l'approvazione del Piano Triennale Attività Produttive e del Piano Triennale per la ricerca e per l'innovazione prevista nel 2023, si procederà con l'attuazione e i primi interventi previsti nell'ambito di queste due nuove programmazioni, ad integrazione e complementarità con le altre programmazioni regionali e contribuendo a completare il quadro delle azioni a sostegno del sistema regionale con priorità ai temi della sostenibilità, del digitale, delle competenze strategiche in coerenza con il PNRR, il Patto per il Lavoro e per il Clima, la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Piano nazionale ripresa e resilienza per il rilancio degli investimenti regionali

In piena fase di attuazione, le gare per l'assegnazione degli interventi dovranno essere realizzate entro la fine del 2023, per poter completare i lavori, anche infrastrutturali, entro l'estate 2026.

E' in fase finale di preparazione a livello nazionale anche il nuovo capitolo energia del PNRR che, previsto dal Piano europeo RepowerEU di risposta al conflitto in Ucraina, prevede per l'Italia ulteriori risorse aggiuntive pari a 2,7 miliardi di euro di sussidi.

Al fine di garantire l'efficacia degli interventi e garantire la massima complementarità e sinergia con altri fondi europei, nazionali e regionali, la Regione intende operare per:

- candidare investimenti strategici regionali, inclusi quelli volti alla ricostruzione postalluvione, al finanziamento del Piano in qualità di soggetto gestore
- monitorare gli investimenti attratti dal sistema regionale e promuoverne l'integrazione e la sinergia con gli investimenti finanziati dai programmi regionali
- progettare la semplificazione delle procedure e l'implementazione degli investimenti, in collaborazione e a supporto del sistema degli Enti Locali, anche attraverso le misure del riordino istituzionale

- garantire il raccordo con le strutture nazionali competenti per l'attuazione del PNRR
- garantire il raccordo con le strutture competenti in ambito UE, in primis Commissione Europea (task force recovery) e Parlamento Europeo (gruppo speciale sul presidio del recovery)

Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della regione emilia-romagna, attraverso le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC).

Relativamente alle nuove risorse FSC, afferenti al periodo di programmazione 2021-2027, assegnate con Legge di bilancio 2021 (L 178/2020) e Legge di bilancio 2022 (L 234/2021), si prevede l'avvio effettivo della programmazione nel corso del 2024, compatibilmente con la messa a disposizione delle risorse da parte del Governo centrale.

In coerenza con gli orientamenti contenuti nel DSR 2021-2027, la programmazione operativa FSC 2021-27 si concentrerà su investimenti pubblici rivolti al rafforzamento della rete infrastrutturale per una mobilità sostenibile intervenendo sul trasporto stradale; trasporto ferroviario; trasporto marittimo e logistica portuale; mobilità urbana sostenibile; trasporto aereo. Ulteriori investimenti riguarderanno la transizione ecologica del sistema territoriale ed in particolare, investimenti legati all'efficientamento energetico, alla rigenerazione urbana, al ciclo delle acque, alla manutenzione del territorio per la prevenzione del dissesto idrogeologico, alla resilienza delle infrastrutture e delle reti, alla bonifica dei siti industriali e terreni contaminati. In una logica di complementarità rispetto al PNRR ulteriori interventi riguardano l'edilizia residenziale sociale e pubblica (ERS e ERP) nell'ottica di una integrazione tra politiche abitative e processi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale. Inoltre, interventi per l'accessibilità, la sicurezza territoriale, la viabilità e le infrastrutture per i servizi alla popolazione nelle aree montane e interne in ottica di coesione territoriale, e ancora investimenti riguardanti l'edilizia scolastica e universitaria, l'impiantistica sportiva.

La transizione ecologica attraverso il percorso per la neutralità carbonica prima del 2050

La Regione ha stabilito nel Patto per il Lavoro e il Clima di accelerare la transizione ecologica, ponendosi l'obiettivo di raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare al 100% di energie rinnovabili entro il 2035, puntando alla tutela e valorizzazione delle risorse naturali, alla riduzione delle emissioni e all'efficientamento energetico, alla prevenzione del dissesto idrogeologico, alla rigenerazione urbana, alla mobilità sostenibile, all'economia circolare e alla riduzione dei rifiuti.

Per raggiungere la neutralità carbonica, ovvero l'equilibrio tra ciò che si emette in termini di gas climalteranti e gli assorbimenti delle medesime emissioni, è necessario mettere in atto, dopo aver sviluppato scenari economicamente, socialmente, ambientalmente e tecnicamente sostenibili, scelte ed azioni delle politiche settoriali per raggiungere gli obiettivi intermedi di mitigazione ed assorbimento.

Considerando che il Patto per il Lavoro e per il Clima e la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile hanno entrambi come orizzonte temporale il 2030, il "Percorso per la Neutralità Carbonica prima del 2050" definisce obiettivi intermedi da raggiungere sia complessivamente a livello regionale sia per ciascun ambito.

Il Percorso per la neutralità carbonica prima del 2050 sarà quindi un documento in continua evoluzione sia attraverso il monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni implementate, sia attraverso eventuali integrazioni per le più recenti conoscenze scientifiche, tecniche, sociali, politiche e economiche.

Ipa Adrion 2021-2027.

La Regione Emilia-Romagna è inoltre Autorità di gestione del programma di Cooperazione Territoriale europea transazionale Ipa Adrion, che investe nello sviluppo dei sistemi di innovazione, nella conservazione del patrimonio culturale e naturale e nel miglioramento dei trasporti e della mobilità sostenibili a beneficio di oltre 70 milioni di abitanti della regione Adriatico-Ionica.

Approvato dalla Commissione europea con decisione C (2022) 8.953 del 30 novembre 2022, è finanziato dall'Unione europea con il Fondo europeo di sviluppo regionale FESR per 65.848.129

euro e col programma di assistenza alla preadesione IPA III (Instrument for Pre-Accession) per 70.840.386 euro, per un totale di risorse che ammontano a 136.688.515 euro.

Il primo bando è stato aperto nell'aprile 2023. Sono pari a 65 milioni di euro le risorse a disposizione di enti locali, Università e centri di ricerca per realizzare progetti transnazionali per lo sviluppo economico e sociale delle regioni. Interventi che dovranno incidere concretamente, nei prossimi anni, su innovazione tecnologica, cambiamenti climatici e mobilità smart fino a soluzioni per vincere la sfida della digitalizzazione.

Una nuova stagione di investimenti

Nel 2020 è stato avviato un rilevante Piano degli investimenti pubblici per accelerare la ripresa economica e sociale del territorio.

L'obiettivo era quello di sostenere un volume di investimenti pari 17.000 milioni di euro. Obiettivo che già con il DEFR 2023 è stato superato e ora sfiora i 24.000 milioni di euro.

Un Piano straordinario di iniziative per lo sviluppo del territorio che interessa tutti i settori: sociale, sanitario, economico, culturale, digitale e delle infrastrutture.

Con una continua attività di raccordo con gli altri livelli istituzionali (governo, Enti Locali e aziende pubbliche) si creano le sinergie necessarie per massimizzare l'investimento territoriale, evitando la sovrapposizione, la frammentazione e incrementando la tempestività di realizzazione degli interventi pubblici.

Contestualmente viene assicurato il necessario supporto ai Comuni per la realizzazione di interventi di interesse locale, tenendo conto anche degli impatti derivanti dalle situazioni emergenziali che si sono verificate sul territorio regionale.

Con riferimento al proprio Bilancio, la Regione per continuare a sostenere il percorso di crescita e sviluppo intrapreso per il benessere dei cittadini, delle imprese e del territorio, ritiene prioritario cogliere tutte le opportunità messe a disposizione a livello europeo e nazionale anche attraverso l'attuazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), dalla programmazione comunitaria 2021-2027 e dai fondi statali rappresentano un'opportunità fondamentale per poter accedere a risorse finanziarie straordinarie per potenziare la realizzazione dei programmi di investimento regionale e locale.

1.2 Analisi delle condizioni interne

1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

I servizi pubblici locali di interesse economico e le procedure di affidamento

La situazione normativa generale

La disciplina dei servizi pubblici locali, dal 2011 ad oggi, ha subito mutamenti fondamentali, dovuti principalmente alla necessità di rispetto dei principi dell'ordinamento europeo sulla tutela della concorrenza ed alla relativa armonizzazione della normativa. In particolare si sono susseguiti un'abrogazione referendaria nell'anno 2011, una sentenza di illegittimità costituzionale nel 2012 e numerosi interventi normativi successivi.

Con riferimento all'organizzazione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, numerosi sono stati gli interventi legislativi; in particolare:

- l'art. 34 del DL 179/2012 commi 20-25 ha previsto che l'affidamento dei servizi a rilevanza economica sia basato su di una relazione dell'Ente affidante indicante le ragioni della forma di affidamento prescelta;
- l'art. 3 bis del DL 138/2011 che ha riservato esclusivamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali omogenei per i servizi a rete, compreso settore dei rifiuti urbani, l'organizzazione del servizio e la scelta della forma di gestione;
- la Legge 190/2014 "Legge di stabilità 2015" che è intervenuta sulle gestioni dei servizi pubblici locali a rete, in particolare modificandone l'assetto organizzativo, cercando di improntare il funzionamento dei servizi pubblici a criteri di gestione industriale, promuovendo economie di scala ed efficienza. Viene rafforzato il ruolo degli enti di governo d'ambito stabilendo che le deliberazioni di tali soggetti sono regolarmente assunte senza la necessità di ulteriori deliberazioni da parte degli enti locali che li compongono. Spetta agli enti di governo d'ambito l'affidamento del servizio e la predisposizione della relazione ex art. 34 del DL 179/2012, in particolare;
- la relazione degli enti di governo d'ambito deve contenere un piano economico-finanziario con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio;
- nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house.
- Il D.Lgs. 201/2022 "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica". Tale recente intervento normativo, in attuazione della legge annuale per il mercato e la concorrenza (art. 8 L. 118/2022) ed incardinato tra le misure per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si pone l'obiettivo di intervenire in maniera sistematica sui servizi pubblici locali a rilevanza economica a rete e non a rete, raccordando le precedenti disposizioni con i principi europei in materia. Si dispone, tra l'altro, in materia di: organizzazione delle funzioni, con revisione incentivante degli ambiti territoriali per i servizi pubblici locali a rete; scelta sulla modalità di istituzione, organizzazione e forme di gestione dei servizi a rete (con ruolo di presidio assegnato alle relative autorità di gestione) e non a rete (con ruolo di presidio assegnato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri); verifiche puntuali sull'andamento, per ogni modalità di gestione (anche in house); ridimensionamento

dei servizi pubblici locali definiti per legge, e definizione di stringenti procedure volte all'attivazione di servizi diversi dagli stessi; definizione precisa dei rapporti tra gli enti affidanti ed i soggetti affidatari, con indicazioni su durata, struttura del contratto e tutela degli utenti; relazioni specifiche, sia con riferimento ai singoli affidamenti così come di monitoraggio periodico, e relativi adempimenti in materia di trasparenza. Per il perseguimento dell'effettiva e piena attuazione del nuovo decreto (anche con riferimento alle possibili interrelazioni con i servizi di cui è titolare l'Ente, nelle diverse forme di gestione), risultano in ogni caso ancora necessarie ulteriori disposizioni ed indicazioni di dettaglio da parte dei soggetti competenti.

Allo stato attuale, per i servizi pubblici di interesse economico, il quadro risultante è quello determinato dall'insieme delle direttive europee, nazionali e dalle norme settoriali in vigore per alcuni servizi pubblici quali ad esempio: il servizio di distribuzione di gas naturale, il servizio di distribuzione di energia elettrica, la gestione delle farmacie comunali.

Deve poi evidenziarsi come, a fronte dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, vi siano state conseguenze trasversali sull'erogazione dei servizi pubblici, in particolare in ragione delle limitazioni degli spostamenti e della sospensione di attività produttive.

Il Servizio di distribuzione del gas naturale

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali.

La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas.

Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta.

Il Comune di Soliera rientra nell'ambito **Modena 1 Nord** che comprende oltre alla bassa modenese anche il Comune di Modena.

In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, **la Stazione Appaltante è il Comune di Modena (rif. art. 2 DM 226/2011).**

Con delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 10.03.2016 è stato approvato lo schema di convenzione tra i Comuni appartenenti all'ambito per la disciplina delle attività della stazione appaltante e delle modalità di collaborazione tra gli enti partecipanti.

La convenzione ha previsto l'istituzione di un Comitato di Monitoraggio composto da tecnici designati dai Comuni dell'Ambito con il compito di coadiuvare la Stazione appaltante nella predisposizione dei principali documenti inerenti la gara.

Con delibera di Giunta Comunale n. 51 del 15/03/2016 è stata inoltre approvata una Intesa tra i Sindaci dei Comuni dell'Ambito avente l'obiettivo di:

- garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli Enti interessati nell'assunzione delle decisioni strategiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti nella Convenzione stessa;
- riunirsi, di norma con cadenza trimestrale, in sede di Assemblea dei Sindaci dell'Ambito per vigilare sul rispetto dei tempi di raccolta e messa a disposizione da parte dei Comuni delle informazioni richieste dalla Stazione appaltante e/o dall'Advisor tecnico (art. 4 della Convenzione), nonché per aggiornare gli stessi Comuni sull'andamento delle attività;
- monitorare le eventuali modifiche di carattere normativo che dovessero intervenire;
- esprimersi in merito ai criteri generali per l'elaborazione del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento delle reti.

I comuni dell'ambito hanno deciso di aggiornare lo stato di consistenza al 31/12/2017, anziché al 31/12/2016, ed è stato effettuato un incontro in Regione al fine di chiarire lo stato della procedura. Con deliberazione della Giunta Regionale n. 818 del 1° giugno 2018 è stata concessa la proroga al 11/10/2018 del termine per la pubblicazione del bando di gara. Tale termine non è stato sufficiente in quanto la fase propedeutica alla pubblicazione dei documenti di gara ha comportato molteplici adempimenti e interlocuzioni con i gestori uscenti, i Comuni, la Regione e l'Autorità in merito a tematiche che si sono progressivamente delineate e che hanno comportato un allungamento delle tempistiche originariamente previste.

Come da comunicazione del RUP del 3 agosto 2020, la documentazione di gara e gli atti deliberativi connessi, completati ad inizio 2020, necessitano di una ulteriore istruttoria sulla base della determinazione 4/2020 del 04.03.2020 di Arera che è intervenuta sulle modalità operative per la determinazione del valore tariffario delle reti. Nella comunicazione suddetta viene altresì evidenziato come l'emergenza Covid abbia rallentato le attività preparatorie.

Si cita, da ultimo, la determinazione del Comune di Modena n. 3017 del 29.12.2020 ad oggetto "Gara per la distribuzione del gas naturale dell'ATEM Modena 1-Nord – appalto del servizio di advisor per attività di supporto tecnico-amministrativo al RUP e ai Comuni dell'ATEM (CIG 6653066BBC) – modifica di vincoli contrattuali e del cronoprogramma della spesa".

Deve evidenziarsi come l'art. 6, comma 4, della legge n. 118 del 5 agosto 2022 abbia disposto quanto segue "Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro della transizione ecologica e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, sentita l'ARERA, sono aggiornati i criteri di gara previsti dal regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro per i rapporti con le regioni e la coesione territoriale 12 novembre 2011, n. 226, prevedendo in particolare l'aggiornamento dei criteri di valutazione degli interventi di innovazione tecnologica previsti dall'articolo 15, comma 3, lettera d), del citato regolamento di cui al decreto interministeriale n. 226 del 2011, al fine di valorizzare nuove tipologie di intervento più rispondenti al rinnovato quadro tecnologico"

A) Le attività di preparazione della gara

Con deliberazione di Giunta Comunale è stato fatto l'aggiornamento dell'inventario delle reti gas al 31/12/2017 e con delibera di Giunta Comunale del 2018 gli elementi programmatici di sviluppo del territorio nel periodo di durata dell'affidamento e stato dell'impianto di distribuzione.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 61 del 2 aprile 2019 è stato approvato il valore di rimborso dovuto al gestore ed ai soggetti proprietari nel territorio comunale, ai sensi dell'art. 15, comma 5, del D.lgs. n. 164/2000, così come condiviso tra la Stazione Appaltante delegata e i gestori uscenti.

L'Ente resta in attesa di valutare gli sviluppi rispetto a quanto sopra riportato.

Il Servizio idrico integrato

Il servizio idrico integrato (S.I.I.) è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie (art. 141, comma 2, d.lgs. n. 152/2006, c.d. TUA).

Il gestore di tale servizio deve curare la gestione, nel proprio territorio di competenza, di:

- 3) **acquedotto**: captazione, adduzione e distribuzione delle risorse idriche per utenze domestiche; utenze pubbliche (ospedali, caserme, scuole, stazioni ecc); utenze commerciali (negozi, alberghi, ristoranti, uffici ecc); utenze agricole; utenze industriali (quando queste non utilizzino impianti dedicati);
- 4) **fognatura**: raccolta e convogliamento delle acque reflue nella pubblica fognatura;

5) **depurazione**: trattamento mediante impianti di depurazione delle acque reflue scaricate nella pubblica fognatura.

Il concetto di S.I.I. fu introdotto a livello nazionale con la L. 36/94 (la cosiddetta Legge Galli) al fine di ridurre la frammentazione gestionale e per la prima volta regolamentato in Emilia Romagna con la L.R. 25 del 1999 ormai sostituita da successive normative.

Dall'approvazione della legge regionale n. 25 del 1999 e fino al 31 dicembre 2011 il sistema di regolazione e di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti in Emilia-Romagna si è basato principalmente sull'azione affidata a livello provinciale alle nove Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale, speciali forme di cooperazione tra Enti locali. Ogni Agenzia ha operato sulla base di una convenzione stipulata tra tutti i Comuni di ciascuna provincia e l'ente Provincia.

Con l'art.2, comma 186 bis, della legge n. 191 del 2009, le Autorità d'Ambito previste dal decreto legislativo n. 152 del 2006 sono state soppresse ed è stato affidato alle Regioni il compito di riattribuire con legge le funzioni da esse esercitate "nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

Con la L.R. 23/2011 la Regione Emilia-Romagna ha individuato un unico Ambito territoriale ottimale comprendente l'intero territorio regionale (ed eventualmente in casi particolari anche Comuni esterni limitrofi al confine regionale), riattribuendo le funzioni delle Agenzie provinciali ad un nuovo organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, l'Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR).

Ai sensi dell'art. 33, comma 1, del già citato d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201, "Ai fini della piena attuazione degli impegni contenuti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'articolo 6, comma 2, non si applica alle partecipazioni degli enti di Governo dell'ambito del servizio idrico integrato"; il citato articolo 6, comma 2, prevede che "gli enti di governo dell'ambito o le Autorità specificamente istituite per la regolazione e il controllo dei servizi pubblici locali non possono direttamente o indirettamente partecipare a soggetti incaricati della gestione del servizio".

Il Servizio idrico integrato relativo al Bacino della Bassa Pianura Modenese nel quale è presente il Comune di Soliera è stato affidato ad AIMAG SPA dall'ATO di Modena (ora ATERSIR). AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore.

Ai sensi dell'art. 16, comma 1, L.R. Emilia Romagna 21 ottobre 2021, n. 14, "Al fine di consentire il rispetto delle tempistiche per la realizzazione degli interventi del servizio idrico integrato previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), gli affidamenti del servizio in essere, conformi alla vigente legislazione, la cui scadenza sia antecedente alla data del 31 dicembre 2027, sono allineati a detta data"; conseguentemente la concessione attualmente in essere ha scadenza il 31 dicembre 2027, come da cartina sotto riportata.

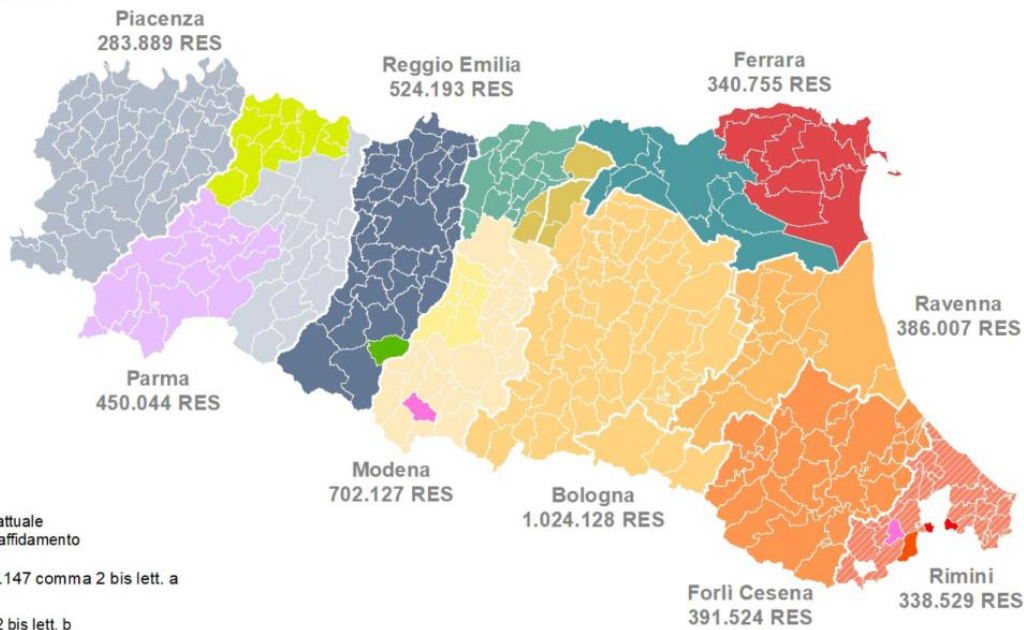
La cartina che segue riporta lo stato degli affidamenti del servizio idrico integrato nel territorio di Atersir alla data di gennaio 2023.



Legenda

Gestori del servizio idrico integrato

- HERA RN
Scadenza 2039
- ARCA RE,
Concessione in completamento
- AIMAG
Scadenza 2027
- CADF
Scadenza 2027
- Emilia Ambiente
Scadenza 2027
- HERA BO
Scadenza 2027
- HERA FC
Scadenza 2027
- HERA FE
Scadenza 2027
- HERA MO
Scadenza 2027
- HERA MO ex SAT
Scadenza 2027
- HERA RA
Scadenza 2027
- IRETI PR
Scadenza 2027
- Montagna 2000
Scadenza 2027
- Sorgeaqua
Scadenza 2027
- IRETI PC, Gestore attuale
Bacino di prossimo affidamento
- In economia ex art.147 comma 2 bis lett. a
- AST Toano
ex art. 147 comma 2 bis lett. b
- Azienda speciale Comuni Riuniti
ex art. 147 comma 2 bis lett. b
- Marche Multiservizi
Scadenza 2028



Passati da Regione Marche a Regione Emilia-Romagna nel 2022:

RES = abitanti residenti - Dato Istat 1 gennaio 2022

1.2.1.1.4. Il Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati

Informazioni per utenti, comuni e gestori dal Servizio Gestione Rifiuti Urbani

Il Servizio di Gestione integrata dei rifiuti urbani (S.G.R.U.) è costituito dal complesso delle attività volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti, ivi compresa l'attività di spazzamento delle strade e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica e nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie.

Il Servizio di Gestione integrata dei Rifiuti Urbani è organizzato, come previsto dal D.Lgs 152/2006 "Testo unico dell'Ambiente" sulla base di ambiti territoriali ottimali individuati da ciascuna Regione congiuntamente alla definizione dello specifico ente di governo dell'ambito. Governo dell'ambito che la Regione Emilia Romagna, con Legge Regionale n. 23/2011 ha affidato ad ATERSIR, la quale disciplina, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di affidamento di servizi pubblici locali a rilevanza economica, l'erogazione e la gestione del servizio integrato di gestione rifiuti.

Le funzioni di ATERSIR riguardano in particolare l'organizzazione dei servizi, la scelta della forma di gestione, la determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, l'affidamento della gestione e relativo controllo.

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della gerarchia sancita dalla Direttiva comunitaria 98/2008/UE volta ad individuare, in ordine di priorità, la migliore opzione ambientale.

Dall'approvazione della legge regionale n. 25 del 1999 e fino al 31 dicembre 2011 il sistema di regolazione e di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti in Emilia-Romagna si è basato principalmente sull'azione affidata a livello provinciale alle nove Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale, speciali forme di cooperazione tra Enti

locali. Ogni Agenzia ha operato sulla base di una convenzione stipulata tra tutti i Comuni di ciascuna provincia e l'ente Provincia.

Con la L.R. 23/2011 la Regione Emilia-Romagna ha individuato un unico Ambito territoriale ottimale comprendente l'intero territorio regionale (ed eventualmente in casi particolari anche Comuni esterni limitrofi al confine regionale), riattribuendo le funzioni delle Agenzie provinciali ad un nuovo organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, l'Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR).

In materia di servizio di gestione rifiuti, il già citato d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201, dispone

- all'art. 5, comma 6, che "Al fine di contribuire alla razionalizzazione degli assetti istituzionali locali del settore dei rifiuti, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente presenta alle Camere una periodica relazione semestrale sul rispetto delle prescrizioni stabilite dalla disciplina di settore per la definizione del perimetro degli ambiti territoriali e per la costituzione degli enti di governo dell'ambito";

- all'art. 33, comma 1, che "Ai fini della piena attuazione degli impegni contenuti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'articolo 6, comma 2, non si applica alle partecipazioni degli enti di Governo (...) dell'ambito dei servizi di gestione dei rifiuti urbani"; il citato articolo 6, comma 2, prevede che "gli enti di governo dell'ambito o le Autorità specificamente istituite per la regolazione e il controllo dei servizi pubblici locali non possono direttamente o indirettamente partecipare a soggetti incaricati della gestione del servizio".

A) Il Bacino Bassa Pianura modenese

Nel bacino Bassa Pianura Modenese, di cui fa parte il Comune di Carpi, il Servizio gestione rifiuti è stato affidato ad AIMAG SPA dall'ATO di Modena (ora ATERSIR).

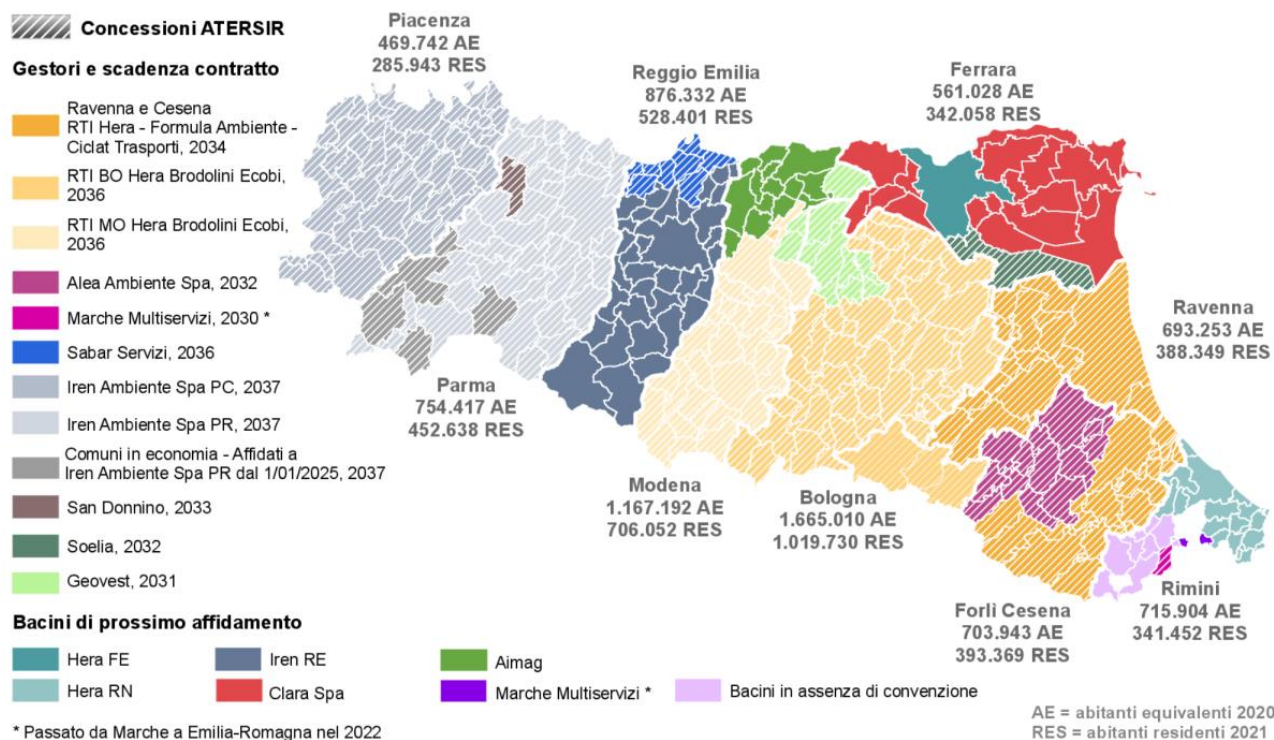
AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. La concessione è scaduta il 31 dicembre 2016. (sub ambito A "Bassa pianura", convenzione sottoscritta in data 20.12.2006 con decorrenza dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2016).

Con delibera n. 4/2015 del 29/06/2015 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato il cronoprogramma di massima per la conclusione della procedura di affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per il territorio provinciale di Modena.

Con delibera n. 4/2016 del 01/07/2016 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto "Servizio Gestione Rifiuti – Proposta al Consiglio D'Ambito di Approvazione del Piano d'Ambito per il Territorio dei Comuni della Provincia di Modena ai sensi dell'art. 8 comma 6 lettera b) della legge regionale n. 23/2011."

Il Piano di Ambito costituisce il primo passo per l'avvio del percorso della nuova gara europea per il servizio di gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Modena e stabilisce le modalità di erogazione dei servizi nei singoli Comuni a partire dalla data di aggiudicazione e avvio del nuovo affidamento-concessione

In tabella si fornisce la mappa delle gestioni del servizio rifiuti esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze delle concessioni.



Con delibera n. 70/2017 del 12/10/2017 il Consiglio d'Ambito di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto "Servizio Gestione Rifiuti – Definizione dei bacini di nuovo affidamento denominati PIANURA E MONTAGNA MODENESE e BASSA PIANURA MODENESE: presa d'atto e conclusione, con esito positivo, del procedimento svolto ai sensi della D.G.R. n. 1470/2012. Avvio dell'istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento della procedura ad evidenza pubblica quale modalità di affidamento del servizio nel bacino PIANURA E MONTAGNA MODENESE. La delibera individua, ai fini del nuovo affidamento del servizio, la ripartizione del territorio modenese nei 2 bacini di affidamento menzionati in epigrafe; nel bacino BASSA PIANURA MODENESE, oltre ai Comuni attualmente gestiti da AIMAG SPA, sarà inserito anche il Comune di CAMPOGALLIANO. La delibera, infine, preso atto della proposta di cui alla delibera n. 5/2016 del 12/12/2016 del Consiglio locale di Modena, dispone l'avvio dell'attività istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento di procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio nel bacino PIANURA E MONTAGNA MODENESE.

In data 29 Dicembre 2021 è stato sottoscritto il contratto di affidamento in concessione del Servizio Gestione Rifiuti Urbani (SGRU) nel bacino territoriale denominato "Pianura e Montagna Modenese" con decorrenza dal primo Gennaio 2022 e di durata quindicennale (fino al 31/12/2036) con il RTI costituito da Hera S.p.A. (mandataria), Giacomo Brodolini Soc.Coop. e Consorzio Stabile ECOBI Società Consortile. Gli atti di affidamento che, a decorrere dal 1 gennaio 2022, avrà durata quindicennale (fino al 31 dicembre 2036) sono consultabili alla pagina <https://www.atersir.it/gestione-dei-rifiuti-urbani-nel-bacino-territoriale-pianura-e-montagna-modenese-2022-2036-0>.

Per quanto riguarda il bacino BASSA PIANURA MODENESE, Aimag S.p.a. gestisce il servizio in regime di prorogatio, non essendo ancora stata avviata da ATERSIR la procedura relativa al rinnovo della concessione.

In materia si rammenta la delibera del Consiglio di Ambito medesimo, n. 60 del 25 ottobre 2021, ad oggetto "Servizio Gestione Rifiuti. Scelta della forma di gestione ed avvio del procedimento

finalizzato al nuovo affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, nel bacino “Bassa Pianura Modenese” della provincia di Modena, secondo la formula organizzativa della società mista pubblico-privata a seguito dell’indizione di gara ad evidenza pubblica avente ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio correlato e l’attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio” con la quale è stata individuata, per il futuro affidamento, “la scelta della forma di gestione della società mista pubblico-privata a seguito dell’indizione di gara ad evidenza pubblica avente ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio correlato e l’attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio” e con la quale è stato disposto “l’avvio delle attività istruttorie volte ad assicurare lo svolgimento della procedura di affidamento a terzi del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani”.

La relativa documentazione può essere consultata sul sito dell’Agenzia: <http://www.atersir.emr.it>.

Il Trasporto Pubblico Locale

a) La normativa nazionale

Ai sensi dell’art. 112, comma 1, d.lgs. 267/2000 “Gli enti locali, nell’ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.”

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore, per l’Emilia Romagna: legge regionale n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale", il Titolo III della legge regionale n. 10 del 30 giugno 2008, come novellata dalle leggi regionali n. 23 del 23 dicembre 2011 e 9 del 25 luglio 2013, legge regionale n. 13 del 30 luglio 2015 e ss.mm.ii ;
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica, come sopra richiamate;
- il d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201, il cui art. 34 prevede disposizioni di coordinamento in materia di trasporto pubblico locale.

Di particolare rilevanza risulta essere il contenuto del d.l. 50/2017, convertito in legge il 21 giugno 2017, che ha dettato la nuova normativa in materia di bacini di mobilità e dei relativi enti di governo.

b) L’Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART)

L’Autorità di regolazione dei trasporti è stata istituita ai sensi dell’art. 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214) nell’ambito delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla legge 14 novembre 1995, n. 481.

È competente per la regolazione nel settore dei trasporti e dell’accesso alle relative infrastrutture ed ai servizi accessori. Tra i suoi compiti rientrano anche la definizione dei livelli di qualità dei servizi di trasporto e dei contenuti minimi dei diritti che gli utenti possono rivendicare nei confronti dei gestori. L’Autorità riferisce annualmente alla Camere evidenziando lo stato della disciplina di liberalizzazione adottata e la parte ancora da definire.

L'Autorità è un'autorità amministrativa indipendente ed opera in piena autonomia, in conformità con la disciplina europea e nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle competenze delle regioni e degli enti locali.

È organo collegiale, composto dal Presidente e da due Componenti nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro competente e con il parere favorevole di almeno due terzi dei componenti delle competenti commissioni parlamentari. Presidente e Componenti durano in carica sette anni e non sono rinnovabili. Per ogni altra informazione si rinvia al sito dell'Autorità [www. https://www.autorita-trasporti.it/](https://www.autorita-trasporti.it/)

c) L'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena

Il Comune di Carpi unitamente agli altri enti locali della provincia di Modena ha trasferito all'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena (AMO spa) la funzione di regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98.

Il 2017 a livello nazionale è stato caratterizzato dall'entrata in vigore della legge 96/2017 (conversione del D.L. 50/2017 sopra richiamato): essa ha stabilito la dotazione del Fondo Nazionale Trasporti, rendendo strutturale il monte risorse statali, sganciato dagli accertamenti delle entrate delle accise sui carburanti, contribuendo quindi a dare maggiore certezza al settore. Occorre inoltre richiamare l'attenzione su quanto previsto all'art. 27 della L. 96/2017, che stabilisce a decorrere dal 2018, da un lato l'applicazione di nuovi criteri sempre finalizzati alla razionalizzazione ed efficientamento del TPL per il riparto del Fondo Nazionale e dall'altro individua percentuali di riduzione delle risorse (pari al 15% del corrispettivo del CdS non affidati) qualora non risultino affidati mediante gara pubblica i servizi di TPL o ancora non ne risulti pubblicato il bando di gara per l'affidamento degli stessi. Con la legge di bilancio 2018 (l. n. 205 del 2017) sono state apportate modifiche all'entità del fondo.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 316 del 07/03/2022 ad oggetto "APPROVAZIONE DEL "PATTO PER IL TRASPORTO PUBBLICO E LA MOBILITA' SOSTENIBILE IN EMILIA-ROMAGNA PER IL TRIENNIO 2022- 2024" IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA N. 52 DEL 14 SETTEMBRE 2021." è stato approvato il patto medesimo.

Al paragrafo 5 del patto medesimo vengono riportati gli "OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI: INIZIATIVE DI INTEGRAZIONE TARIFFARIA, DIGITALIZZAZIONE E ACCESSIBILITÀ AI SERVIZI, GLI INVESTIMENTI", che riguardano in particolare:

- Integrazione tariffaria;
- Digitalizzazione e accessibilità ai servizi;
- Investimenti (interventi sulle infrastrutture delle ferrovie regionali, rinnovo del materiale rotabile, mobilità ciclistica);
- Ciclabilità urbana;
- Ciclovie turistiche.

I principali obiettivi assegnati dal PAIR 2020 (prorogato al fine all'approvazione del nuovo PAIR con DGR 2130 del 13.12.2021) e dal Patto a tutti i sottoscrittori sono:

1. Aumentare del 10% i passeggeri trasportati su gomma;
2. Aumentare del 20% i passeggeri trasportati su ferro;
3. Incrementare la quota di spostamenti in bicicletta fino a raggiungere il 20% di quelli totali.

Al seguente link <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria/temi/verso-il-nuovo-pair2030-1> sono presenti le notizie riguardanti le attività istruttorie riguardanti la redazione del PAIR 2023.

d) Il gestore del servizio

SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia.

SETA spa gestisce il servizio, nel bacino di Modena, sulla base di proroga disposta con determinazione dell'amministratore unico n. 22 del 30/12/2022, in ragione di quanto previsto dall'art. 24, comma 5-bis, D.L. 27 gennaio 2022, n. 4, conv. l. 28 marzo 2022, n. 25.

Il Governo delle Partecipate

Il sistema dei controlli sulle società partecipate non quotate nel TESTO UNICO ENTI LOCALI (art. 147 – quater)

Ai sensi dell'art. Art. 147-quater del TUEL (Controlli sulle società partecipate non quotate):

- 1. L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.*
- 2. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.*
- 3. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.*
- 4. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. (4)*
- 5. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. (2)*

Il regolamento sui controlli interni del Comune

In ottemperanza alle disposizioni di cui all' art. 147- quater del TUEL, il Comune di Soliera ha approvato il Regolamento generale sui controlli interni dell'Ente.

L'art. 6 del Regolamento si occupa delle **società partecipate non quotate** e prevede l'organizzazione di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare:

- i rapporti finanziari tra il Comune e le società;
- la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società;
- i contratti di servizio;
- la qualità dei servizi;
- il rispetto delle norme sui vincoli di finanza pubblica;

Trasparenza ed anticorruzione: il nuovo quadro normativo introdotto dal D.lgs. 97/2016

Con delibera n.1134 dell'08/11/2017 Anac ha approvato le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"

Le nuove linee guida prevedono in sintesi :

- la puntuale definizione degli elementi da prendere in considerazione per classificare i soggetti indicati all'articolo 2 bis del D. lgs 33/2013 come introdotto dal D.lgs 97/2016 rispettivamente nei commi 2 (società in controllo pubblico, altri enti di diritto privato in controllo pubblico ed enti pubblici economici) e 3 (società a partecipazione pubblica non di controllo e altri enti privati partecipati /vigilati,ma non in controllo pubblico);
- la declinazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza in modo distinto per i soggetti dell'articolo 2bis comma 2 e 3 - la definizione degli obblighi in materia di trasparenza in capo alle amministrazioni controllanti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22 del D.lgs 33/2013 t.v.
- la definizione dei compiti di vigilanza delle amministrazioni controllanti sugli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte dei soggetti controllati e partecipati
- la creazione di una apposita sezione dedicata agli enti controllati, partecipati/vigilati all'interno del piano anticorruzione delle amministrazioni controllanti.

Deve poi menzionarsi il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, approvato da Anac con Delibera 1064 del 13 novembre 2019, che, in materia di società partecipate, ripercorre le previsioni della sopra richiamata delibera n. 1134 e richiama la delibera n. 859 del 25 settembre 2019, dell'Autorità medesima, nella quale vengono fornite indicazioni, tra l'altro, sullo svolgimento delle attività di vigilanza nei confronti di società partecipate da più amministrazioni

Il piano anticorruzione 2022-2024 del Comune di Soliera, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 128 del 15/12/2022, contiene l'allegato Allegato "Enti controllati e partecipati", in cui si recepiscono gli obblighi previsti nelle linee guida.

In data 11/05/2018 si è svolto un incontro tra i rappresentanti di Aimag e Il Sindaco del Comune di Carpi quale Presidente del Patto di sindacato finalizzato ad accertare lo stato di avanzamento delle attività in materia di anticorruzione e trasparenza da parte della società Aimag SpA. In quell'occasione è stato rilevato che Aimag ha provveduto con le indicazioni fornite alla costruzione nel sito della sezione "società trasparente" adeguandosi alla deliberazione Anac 1134/2017 ed alla correttezza dell'attestazione del presidente di AIMAG a seguito della deliberazione n.141/18 ad oggetto "Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2018 e attività di vigilanza dell'Autorità". AIMAG ha proseguito nell'arco del 2018 e negli anni successivi ad aggiornare e completare le sottosezioni sul sito società trasparente e adempiere alle misure previste nel piano triennale anticorruzione approvato dal Cda della società in data 25.01.2018 e che integra il piano delle misure adottate ai sensi del d.lgs 231/2001.

Il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica - D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175

Con l'approvazione del **Testo unico sulle società a partecipazione pubblica**, entrato in vigore il 23 settembre 2016, questo tipo di società viene sottoposto ad una imponente normativa specifica di tipo "derogatorio" rispetto alle società prive di partecipazione pubblica.

La norma infatti dispone che *" per tutto quanto non derogato dalle disposizioni del presente decreto si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel codice civile e le norme generali di diritto privato. "*

La Corte Costituzionale con sentenza n. 251/2016, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge delega in base alla quale il Governo aveva emanato il Decreto Legislativo 19.08.2016 n. 175 (testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), obbligando il Governo a raggiungere una intesa con le Regioni per modificare il contenuto del Testo Unico.

Il Governo, dopo aver sottoscritto nel mese di marzo 2017 l'intesa con le Regioni, ha emanato un decreto correttivo del Testo Unico D.lgs. n.175/2016, apportando le modifiche oggetto dell'intesa stessa.

Il decreto correttivo, dopo l'iter parlamentare, è stato definitivamente approvato dal Governo in data 9 giugno 2017 ed è entrato in vigore il 27 giugno 2017.

Il testo unico, corretto ed integrato, costituisce ora il riferimento normativo fondamentale con riguardo alle partecipazioni societarie detenute dalle pubbliche amministrazioni.

La revisione straordinaria delle partecipazioni

L'Art. 24 del Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di compiere una revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute. La revisione deve essere compiuta per verificare se le partecipazioni, direttamente o indirettamente detenute, rispondano ai requisiti fissati dalla legge: in particolare la revisione deve porre in evidenza se esistono partecipazioni che non possono più essere detenute o che devono essere sottoposte a processi di razionalizzazione in quanto:

- a) *partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 del Testo Unico (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche);*
- b) *società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) *partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;*
- d) *partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;*
- e) *partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;*
- f) *necessità di contenimento dei costi di funzionamento;*
- g) *necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (del Testo Unico).*

Con delibera del Consiglio Comunale n. 48 del 28.09.2017 è stata approvata la *"Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.lgs 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 100 cui si rimanda per i relativi contenuti in ordine alle misure previste.*

La revisione annuale delle partecipazioni

L'art. 20 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica prevede che le pubbliche amministrazioni effettuino **la revisione annuale** delle partecipazioni detenute, secondo i criteri già illustrati con riguardo alla revisione straordinaria.

Ogni anno dovrà essere assunta una deliberazione ricognitoria delle partecipazioni detenute per verificare quali di esse non possiedano più i requisiti per essere mantenute o necessitino di interventi di razionalizzazione per il contenimento delle spese di funzionamento.

La revisione annuale è stata adottata dal consiglio ogni anno dall'entrata in vigore del TUSP, l'ultima è stata effettuata con delibera n. 79 del 22/12/2022 per il 2021.

In esito alla revisione periodica delle partecipazioni 2019 il Comune di Soliera ha disposto la dismissione della Società a socio unico "Progetto Soliera srl in liquidazione". La dismissione è stata attuata dopo la verifica della sostenibilità delle spese per il bilancio comunale: a novembre 2018 l'Agenzia delle Entrate ha risposto ad un interpello riguardo all'imposizione fiscale derivante dalla retrocessione dei beni immobili all'unico socio. Con delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 30/03/2019, dichiarata immediatamente eseguibile, sono state disposte le linee di indirizzo per l'esercizio 2019 volte a prevedere la retrocessione al Comune dei beni mobili ed immobili presenti nell'attivo patrimoniale della società, nonché il subentro dell'Amministrazione comunale nei due mutui presenti nel passivo della stessa. In data 22/5/2019 con atto del Notaio Fiori il trasferimento è stato effettuato.

La gestione del personale nelle società in controllo pubblico

L'Art. 19 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica detta una normativa specifica con riguardo alla gestione del personale nelle società in controllo pubblico.

In particolare, il comma 5, prevede che le amministrazioni pubbliche socie fissino *"con propri provvedimenti, obiettivi specifici annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi compreso quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera"*.

La norma è rivolta esclusivamente alle società in controllo pubblico.

Sempre con riferimento alle società in controllo pubblico, l'art 25 del Testo Unico prevede apposite disposizioni in materia di personale. Il menzionato articolo è stato sostituito dalla Legge 28.02.2020, n. 8 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica". Si riportano le disposizioni inerenti:

Art. 1 comma 10-novies. L'articolo 25 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, e' sostituito dal seguente: "Art. 25 (Disposizioni in materia di personale). - 1. Entro il 30 settembre di ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze, anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 24. L'elenco del personale eccedente, con la puntuale indicazione dei profili posseduti, e' trasmesso alla regione nel cui territorio la società ha sede legale secondo modalità stabilite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.

2. Le regioni formano e gestiscono l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti ai sensi del comma 1 e agevolano processi di mobilità in ambito regionale, con le modalità stabilite dal decreto previsto dal medesimo comma 1 e previo accordo con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, tramite riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza presso altre società controllate dal medesimo ente o da altri enti della stessa regione, sulla base di un accordo tra le società interessate.

3. Decorsi dodici mesi dalla scadenza dei termini di cui al comma 1, le regioni trasmettono gli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, che gestisce, d'intesa con ciascuna regione territorialmente competente, l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati".

10-decies. Fermi restando gli obblighi di riassorbimento del personale stabiliti dal comma 8 dell'articolo 19 del testo unico di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, le disposizioni di cui al comma 10-novies del presente articolo si applicano, salva diversa disciplina normativa a tutela dei lavoratori, anche ai dipendenti dei consorzi e delle aziende costituiti, rispettivamente, ai sensi degli articoli 31 e 114 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, risultino già posti in liquidazione da parte delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165."

Con deliberazione della Consiglio Comunale n. 20 del 30.03.2019, in coerenza con il nuovo patto di sindacato azionario sottoscritto il 30.03.2019, è stato approvato il protocollo d'intesa tra tutti i Comuni firmatari del patto di sindacato azionario di AIMAG e la medesima società, al fine di disciplinare l'esercizio dei rapporti e le modalità per l'attuazione del controllo e monitoraggio societario di AIMAG in riferimento alle seguenti attività:

- A) piani di revisione ordinaria delle partecipazioni societarie del Gruppo AIMAG ex art.20 TUSP;
- B) provvedimenti dei Comuni soci relativamente agli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento del Gruppo societario, ricomprensenti anche i costi del personale ex art.19 co.5 TUSP;
- C) prevenzione della corruzione e trasparenza come stabilito dalle Linee Guida ANAC n.1134/2017, anche in riferimento all'art.11 del TUSP relativamente ai requisiti per i componenti degli organi di amministrazione e controllo;
- D) applicazione dei principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico ex art.6 TUSP.

Per le altre società in controllo pubblico cui partecipa il comune di Soliera hanno provveduto i soci pubblici di maggioranza e di riferimento.

a) L'equilibrio economico delle società partecipate e gli accantonamenti per le perdite non immediatamente ripianate

Si rinvia alle disposizioni di cui all'art. 21 del TUSP.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica e il Bilancio Consolidato - Definizioni normative

Il DM 11 agosto 2017 (7° decreto correttivo al D.lgs. 118/2011) ha apportato importanti modifiche al d.lgs. n. 118 del 2011, con particolare riferimento al Bilancio consolidato.

A tal fine, il richiamato DM:

- a) aggiorna il principio contabile applicato del bilancio consolidato (allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011) ed in particolare:
 - i. esplicita le definizioni di enti strumentali controllati, partecipati e di società partecipate, al fine di consentire una più chiara individuazione degli enti e delle società da includere nel perimetro di consolidamento;
 - ii. ridetermina i parametri per la definizione di irrilevanza delle partecipazioni detenute dalla controllante rendendo, in maniera graduale, più stringenti i vincoli per l'esclusione dall'area di consolidamento;
 - iii. a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 139/2015, evidenzia la necessità, per la capogruppo, di chiedere la riclassificazione del bilancio degli enti strumentali in contabilità civilistica e delle società;
 - iv. indica con maggiore chiarezza rispetto alla precedente versione, le operazioni a carico della capogruppo per un corretto consolidamento.

- b) adegua il piano dei conti integrato al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 marzo 2017, concernente l'aggiornamento del piano dei conti integrato delle Amministrazioni pubbliche;
- c) adegua lo schema di bilancio consolidato al DM del 18 maggio 2017, concernente gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico di cui all'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011.

Gli aggiornamenti di cui alle lettere a) e c) non si applicano al bilancio consolidato relativo all'esercizio 2016, che è stato approvato il 30 settembre 2017.

Gli aggiornamenti di cui alla lettera b) sono entrati in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2018.

Le definizioni normative

Il termine "Gruppo Amministrazione Pubblica" comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica. La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di *controllo* di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di *partecipazione*.

Costituiscono componenti del "gruppo amministrazione pubblica":

- gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della amministrazione stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della amministrazione pubblica;
- gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1 del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti l'amministrazione pubblica:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - a) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - b) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - c) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - d) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.
- gli enti strumentali partecipati di un'Amministrazione Pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la Amministrazione ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
- le società controllate dall'amministrazione pubblica nei cui confronti essa:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
- b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

In fase di prima applicazione, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

- le società partecipate dell'amministrazione pubblica, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Elenco degli enti che compongono il Gruppo Comune di Soliera (anno 2022)

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti che compongono il "Gruppo Comune di Soliera" **con riferimento all'anno 2023** (delibera di Giunta Comunale n. 137 del 29/12/2022):

ORGANISMI STRUMENTALI	Nessuno
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI	Fondazione Campori (Ente di diritto privato in controllo pubblico da parte del Comune di Soliera) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): D. Tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	ACER - Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena (Ente pubblico economico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs 23.06.2011 n. 118): G – assetto del territorio ed edilizia abitativa.

	<p>Ente Gestione Parchi Emilia Centrale (ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118 H. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</p>
	<p>Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi (ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118 G. Assetto del territorio ed edilizia abitativa</p>
	<p>Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS) (ente di diritto privato partecipato) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): G. Assetto del territorio ed edilizia abitativa</p>
SOCIETA' CONTROLLATE (controllo congiunto con altri comuni)	<p>AIMAG spa (Società mista a prevalente capitale pubblico) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): H. sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente; P. energia e diversificazione delle fonti energetiche</p>
SOCIETA' PARTECIPATE (società interamente pubbliche e affidatarie dirette di servizi pubblici)	<p>AMO – Agenzia per la Mobilità spa. (Società interamente pubblica controllata dal Comune di Modena). Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): I. Trasporti e diritto alla mobilità.</p> <p>- LEPIDA SPA (società interamente pubblica controllata dalla Regione Emilia Romagna) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): M. Sviluppo economico e competitività.</p>

Il Bilancio Consolidato

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

a) *Irrilevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Con riferimento all'esercizio 2018 sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento per gli enti locali rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

Elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2022

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati (riguardanti la natura dell'ente partecipato e le sue dimensioni economico patrimoniali) ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti **compresi nel Bilancio Consolidato relativo all'esercizio 2022:**

Enti strumentali controllati

Fondazione Campori

Enti strumentali partecipati

Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi;

ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena;

AEES - Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile

Società controllate (anche a controllo congiunto con altri Comuni):

AIMAG S.p.a

Società partecipate:

LEPIDA S.p.a.

Con delibera di Giunta Comunale n. 137 del 29/12/2022 si è provveduto all'approvazione degli elenchi dei soggetti rientranti nel Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) del Comune nonché dei soggetti da ricomprendere nel Bilancio consolidato dell'esercizio 2022.

Con tale delibera si è tenuto conto, nella definizione del GAP e degli enti da ricomprendere nel Bilancio Consolidato, degli ulteriori criteri di inclusione previsti dal Dlgs 118/2001- *All 4/4 Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato* - includendo dunque nel perimetro di consolidamento anche AEES e Lepida s.c.p.a. (società interamente pubblica, controllata dalla Regione Emilia Romagna e affidataria diretta di servizi pubblici ,in house), da considerare sempre rilevanti ai fini dell'inclusione nel Bilancio Consolidato, sebbene la quota posseduta sia inferiore all'1%.

1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

La tabella sottostante rappresenta le opere in corso di realizzazione.

Per necessità di sintesi della rappresentazione sono state considerate tutte le opere con valori residui superiori a 10.000 euro.

ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO IN EURO	FONTI DI FINANZIAMENTO
	TOTALE (residui 1/1/2023)	
Bonifica con ripristino ambientale area fiera	135.000,00	Contributo regionale
Riqualificazione Polo scolastico Via Nassiriya	68.985,50	Contributo e mutuo
Progettazione percorsi ciclabili	45.535,95	Risorse di bilancio
Progettazione Miglioramento qualità e decoro urbano	45.624,77	Risorse di bilancio
Progettazione Adeguamento sismico ed energetico scuola materna Muratori	104.000,00	Contributo statale
Lavori ampliamento Illuminazione Pubblica Via Gambisa	161.700,00	Avanzo di amministrazione

Per quanto riguarda le opere attivate o da attivare nell'esercizio 2023 si rinvia al paragrafo "2.2.1 La programmazione triennale degli investimenti e dei lavori pubblici". In occasione dell'approvazione della nota di aggiornamento del presente documento si aggiornerà anche l'elenco delle opere in corso.

1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane

Si riporta la situazione della dotazione del personale dell'Ente al 01/01/2023, oltre alle previsioni assunzionali a tempo indeterminato, nonché per incarichi ai sensi degli articoli 90 e 110 TUEL, contenute nello stralcio del PIAO relativo ai fabbisogni di personale 2023/25, approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 64 del 6 luglio 2023.

Area dal 01/04/2023	Presenti al 01.01. 2023	2023		2024		2025		Totale al 31.12.2025
		Cessa- zioni	Assun- zioni	Cessa- zioni	Assun- zioni	Cessa- zioni	Assun- zioni	
Operatori								
Operatori esperti	8+0	-2						6
Istruttori	19+1*	-1	2	-1*	1*			20+1*
Funzionari e E.Q.	14+4*	-1	1	-4*	4*			14+4*
TOTALE	41+5*	-4	3	-5*	5*			40+5*

*Personale con incarichi ai sensi degli artt. 90 e 110, comma 1, del TUEL

Il numero dei dipendenti rientra nei vincoli legati:

- fino al 2019 al turn-over del personale, e conseguentemente alla possibilità di assunzione sia di personale a tempo indeterminato sia con forme di lavoro flessibile;
- dal 2020 a parametri di sostenibilità finanziaria, differenziati per fascia demografica di appartenenza di ciascun Comune, relativi al rapporto percentuale fra le entrate correnti (al netto del FCDE) e la spesa di personale dell'ente, da confrontare coi valori-soglia medi e superiori definiti dal decreto attuativo, che ha previsto l'applicazione di questo nuovo sistema a decorrere dal 20.04.2020;
- alla spesa per assunzioni flessibili che deve essere contenuta nel limite di quella registrata nell'anno 2009;
- alla spesa complessiva di personale che non deve superare la media registrata nel triennio 2011-2013.

Le novità in materia di capacità assunzionale dei comuni

Il quadro normativo in materia di capacità assunzionale dei comuni è essenzialmente composto dai seguenti provvedimenti:

- il Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34, meglio conosciuto come "decreto crescita", convertito con Legge 28 giugno 2019, n. 58, il quale all'articolo 33, comma 2, detta le nuove disposizioni che svincolano le capacità assunzionali dal turnover e le legano a indici di sostenibilità finanziaria;
- il Decreto Ministeriale 17 marzo 2020, avente oggetto "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni.", emanato in attuazione dell'art. 33, comma 2 del D.L. n. 34/2019 sopra richiamato, che definisce compiutamente le soglie di sostenibilità finanziaria e dettaglia le limitazioni assunzionali;
- la circolare esplicativa n. 1374 dell'8 giugno 2020, adottata dal Ministro per la Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministero dell'interno, che fornisce chiarimenti sul D.M. 17 marzo 2020.

Evoluzione della spesa di personale

In premessa, si riassumono nella tabella seguente tutti i vincoli e limiti di legge relativi alla spesa di personale, allo stato attuale applicabili al Comune di Soliera, in base alla normativa di riferimento sotto riportata, per gli esercizi, oggetto del presente DUP, del vigente Bilancio di previsione 2023-2025, e che riguardano:

- la spesa totale di personale (legge 296/2006, c. 557),
- la spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, c. 28),
- la sostenibilità finanziaria della spesa del personale in rapporto alle entrate correnti (D.L. 34/2019, art. 33, c. 2),
- la spesa per il trattamento economico accessorio del personale (art. 23, c. 2, D.Lgs. 75/2017).

Normativa vigente in materia di vincoli e limiti alla spesa di personale

Riferimenti normativi	Oggetto e sintesi della disciplina vigente
Art. 1, comma 557, 557-bis e 557-quater, della L. 296/2006 (come da ultimo modificato dall'art. 3, comma 5-bis del D.L. 90/2014 convertito dalla L. 114/2014)	<p>Spesa totale di personale</p> <p>I commi 557 e 557-quater stabiliscono che, ai fini del concorso delle autonomie locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti locali assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, assicurandone il contenimento entro il valore medio del triennio 2011-2013, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale.</p> <p>Il comma 557-bis precisa che costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, la somministrazione di lavoro, il personale di cui all'art. 110 TUEL, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente (con conseguente consolidamento della spesa di personale tra Comune e Unione).</p> <p>A quest'ultimo proposito, nel computo della spesa complessiva di personale, perciò, è considerata anche la quota-parte del Comune della spesa del personale dell'Unione, ripartita tra i singoli enti secondo i criteri di "ribaltamento" definiti nel 2009 in applicazione di quanto stabilito dalla Corte dei Conti (v. del. n. 469/2009 della Sezione Regionale di Controllo dell'Emilia-Romagna).</p>
Art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010, convertito dalla L. 122/2010 Art. 16, comma 1-quater, del D.L. 113/2016	<p>Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile</p> <p>Dal 2011, le amministrazioni pubbliche possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. I limiti non si applicano nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea.</p> <p>Le limitazioni previste non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 della L. 296/2006, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.</p> <p>Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1, del TUEL.</p>
Art. 33, comma 2, primo periodo del D.L. 34/2019, convertito dalla L.	<p>Sostenibilità finanziaria della spesa di personale</p> <p>Le nuove norme hanno sostituito la precedente disciplina per la definizione delle capacità assunzionali dei Comuni, basata sul criterio del "turn over", con parametri di sostenibilità finanziaria, differenziati per fascia demografica di appartenenza di</p>

<p>58/2019 e ss.mm.ii. DPCM 17 marzo 2020 Circolare MinPA 13 maggio 2020</p>	<p>ciascun Comune, relativi al rapporto percentuale fra la spesa di personale dell'ente risultante dall'ultimo rendiconto approvato e la media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti approvati (al netto del FCDE assestato dell'ultima annualità considerata), da confrontare coi valori-soglia medi e superiori definiti dal decreto attuativo, che ha previsto l'applicazione di questo nuovo sistema a decorrere dal 20.04.2020.</p> <p>I Comuni possono trovarsi sostanzialmente in tre diverse "fasce", alle quali corrispondono differenti obiettivi:</p> <p>fascia "bassa" - enti con rapporto minore del valore-soglia medio: possono incrementare la spesa di personale fino al valore-soglia medio stesso, ma dal 2020 al 2024 in modo progressivo secondo determinate percentuali annue crescenti;</p> <p>fascia "intermedia" - enti con rapporto compreso tra i valori-soglia medio e superiore: non possono incrementare il rapporto rispetto a quello registrato nell'ultimo rendiconto approvato;</p> <p>fascia "alta" - enti con rapporto maggiore del valore-soglia superiore: devono adottare un percorso di graduale riduzione annuale del rapporto, fino al conseguimento del valore-soglia entro il 2025.</p>
<p>Art. 23, comma 2 del D.Lgs. 75/2017 Art. 33, comma 2, ultimo periodo del D.L. 34/2019, convertito dalla L. 58/2019 DPCM 17 marzo 2020 Parere RGS 1° settembre 2020</p>	<p>Trattamento accessorio del personale</p> <p>Dal 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche (Fondo dirigenza, Fondo risorse decentrate, fondo lavoro straordinario, stanziamento per le retribuzioni delle P.O., eventuale maggiorazione della retribuzione di posizione del Segretario), non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.</p> <p>Dal 2020, è stato stabilito che, con riferimento alla dinamica delle assunzioni e cessazioni del personale nei Comuni, il limite al trattamento accessorio del personale è adeguato al fine di garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018. E' comunque fatto salvo il limite iniziale, qualora il personale attualmente in servizio sia inferiore a quello al 31.12.2018.</p>

Prima di passare all'analisi del concreto andamento dei diversi aggregati di spesa di personale dell'ente in relazione ai singoli vincoli e limiti appena illustrati, va chiarito che i valori sotto riportati potranno modificarsi a seguito dell'approvazione dei bilanci di previsione, delle relative variazioni in corso d'esercizio e dei rendiconti, sia dell'Unione delle Terre d'Argine che di ciascuno dei Comuni aderenti.

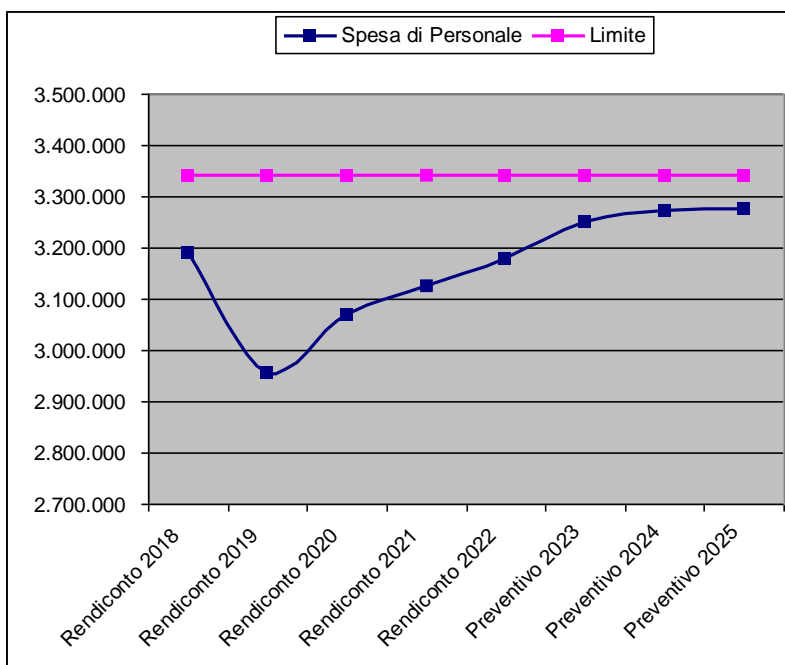
Ciò premesso, si riportano anzitutto, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa totale di personale** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo limite di legge, già illustrato in precedenza.

Le disposizioni dell'art. 1, commi 557 e 557-*quater*, della L. 296/2006 sono rispettate, in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, compresi nel vigente Bilancio di previsione 2023-2025, si evidenzia un contenimento della spesa, nel rispetto della normativa vigente, entro la spesa media registrata nel triennio 2011-2013, che, al netto delle componenti escluse, è stata pari a Euro 3.339.164,25, come risulta dalla tabella seguente.

Evoluzione spesa di personale: rispetto del vincolo di contenimento della spesa totale entro il valore medio del triennio 2011-2013 (commi 557 e 557-*quater*, L. 296/2006)

Esercizi	Spesa di personale*
----------	---------------------

Media 2011-2013	3.339.164,25
Rendiconto 2018	3.192.038,43
Rendiconto 2019	2.955.265,86
Rendiconto 2020	3.067.522,23
Rendiconto 2021	3.124.573,73
Rendiconto 2022	3.178.398,57
Preventivo 2023**	3.250.279,57
Preventivo 2024**	3.272.466,93
Preventivo 2025**	3.273.535,03



(*) valori consolidati con Unione (cd. "ribaltamento")

(**) valori da Bilancio di previsione 2023-2025

Per gli anni 2024-2025-2026, oggetto del presente DUP, si rinvia alla successiva "Nota di aggiornamento al DUP 2024-26" per una più aggiornata previsione di spesa e, dunque, affidabile analisi della relativa dinamica.

Al fine della razionalizzazione, programmazione e controllo della spesa, il Settore Servizi al Personale, attivo in Unione dal 2012, effettua in modo continuativo il monitoraggio della spesa di personale dei quattro Comuni e dell'Unione stessa. Il monitoraggio ricomprende anche un controllo complessivo di ambito territoriale in modo da assicurare il rispetto dei vincoli normativi, sia presso gli enti che nell'insieme dell'ambito territoriale cui gli stessi appartengono.

A fronte del tendenziale contenimento della dinamica della spesa di personale, lo sforzo che l'amministrazione intende perseguire è quello di mantenere e ove possibile migliorare il livello di efficienza e qualità, anche rivedendo l'organizzazione interna, per assicurare la piena continuità dell'attività di uffici e servizi.

Si riportano poi, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo specifico limite di legge, già illustrato in precedenza.

Il limite di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, è stato rideterminato, ove necessario, rispetto al valore originario del 2009, per tenere conto:

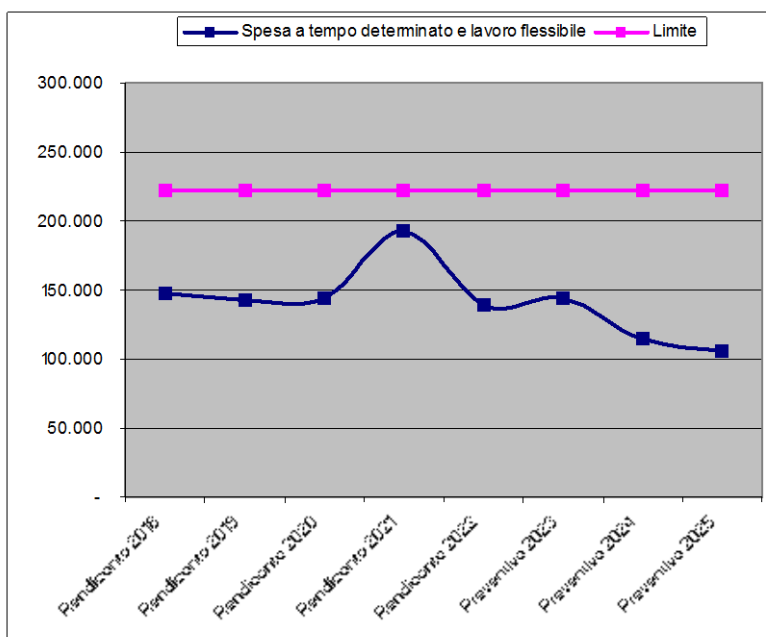
- delle funzioni trasferite e del relativo personale passato dai Comuni all'Unione (che riducono corrispondentemente il limite di ciascun Comune),
- delle eventuali stabilizzazioni di personale nel frattempo intervenute (che riducono corrispondentemente il limite),
- degli incarichi ex art. 110, comma 1 TUEL (che dal 2016, ai sensi del D.L. 113/2016, art. 16, comma 1-*quater*, sono esclusi dal computo del limite e della spesa di questa tipologia).

Le disposizioni dell'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sono rispettate, in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, compresi nel vigente Bilancio di previsione 2023-2025, si evidenzia un contenimento della spesa complessiva entro il limite, fissato

dalla normativa vigente, della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, pari a Euro 222.415,94 (così rideterminata successivamente, per raffronto omogeneo, nei termini in precedenza descritti), come risulta dalla tabella seguente.

Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa, rideterminato, per personale a tempo determinato e lavoro flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, comma 28)

Esercizi	Spesa D.L. 78/2010, art. 9, comma 28
Limite = valore 2009	222.415,94
Rendiconto 2018	147.686,17
Rendiconto 2019	142.500,63
Rendiconto 2020	143.399,65
Rendiconto 2021	192.684,88
Rendiconto 2022	139.176,06
Preventivo 2023*	143.977,05
Preventivo 2024*	114.911,69
Preventivo 2025*	105.941,85



(*) valori da Bilancio di previsione 2023-2025

A seguire, si riportano, inoltre, le informazioni relative al nuovo parametro di sostenibilità finanziaria della spesa di personale introdotto dal D.L. 34/2019 e basato sul **rapporto spesa del personale / entrate correnti** dell'ente, calcolato a seguito dell'ultimo rendiconto approvato, cioè, allo stato attuale, del Rendiconto dell'esercizio finanziario 2022. In particolare, è riportata in forma sintetica la determinazione del valore di riferimento, secondo le definizioni dell'art. 2 del DPCM 17 marzo 2020, e la conseguente individuazione della fascia di appartenenza del Comune tra quelle previste.

Tabella ... – Rapporto fra spesa di personale ed entrate correnti al netto del FCDE (art. 33, comma 2 del D.L. 34/2019 e DPCM 17 marzo 2020)

	Anno	Documento di bilancio	Importo (*)	Valore % di riferimento (**)	Valore-soglia % medio (tab. 1)	Valore-soglia % superiore (tab. 3)	Fascia di appartenenza
Spesa di personale	2022	Rendiconto	3.825.578,95	23,70%	27,00%	31,00%	bassa (cd. "enti virtuosi")
Entrate correnti	media 2022, 2021, 2020	Rendiconto	16.913.989,48				
FCDE	2022	Assestato	770.485,04				
Note							
(*) valori consolidati con Unione (cd. "ribaltamento")							
(**) $\frac{\text{spesa del personale}}{\text{entrate correnti} - \text{FCDE}} \%$							

Per quanto concerne il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio, richiesto dalla normativa in questione, alla luce dell'impatto economico-finanziario della spesa di personale complessiva e in particolare di quella conseguente a nuove assunzioni, attualmente prevista e finanziata per gli esercizi oggetto del presente DUP compresi nel vigente Bilancio di previsione 2023-2025, si rinvia alla deliberazione di approvazione del nuovo Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) 2023-2025, al relativo parere e alla connessa asseverazione dell'organo di revisione.

Si riportano infine, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa per il trattamento accessorio del personale** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo specifico limite di legge, già illustrato in precedenza.

Le disposizioni dell'art. 23, comma 2 del D.Lgs. 75/2017 sono rispettate, in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, compresi nel vigente Bilancio di previsione 2023-2025, come risulta dalla tabella seguente, si evidenzia un contenimento delle risorse destinate al trattamento economico accessorio del personale entro il limite complessivo, fissato dalla normativa vigente, del corrispondente importo totale per l'anno 2016, pari, a decorrere dall'anno 2022, a € 182.103,00 (successivamente così rideterminato a valore annuo nelle sue diverse componenti, in diminuzione, a seguito del trasferimento del personale dei Servizi Finanziari nel 2016 e del SUAP e della Centrale Acquisti nel 2022, dai Comuni all'Unione, nonché in aumento a seguito dell'inclusione delle voci di trattamento accessorio del Segretario comunale).

Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa per il trattamento accessorio (D.Lgs. 75/2017, art. 23, comma 2)

	Limite = valore 2016	Preventivo 2023- 2025 (*)
Fondo risorse decentrate (**) (***)	124.752,00	124.752,00
Fondo lavoro straordinario	5.631,00	5.631,00
Stanziamiento per retribuzioni delle P.O. (**) (***)	40.234,00	40.234,00
Segretario comunale (****)	11.486,00	11.486,00
Totale risorse per trattamento accessorio	182.103,00	182.103,00

(*) valori da Bilancio di previsione 2023-2025

(**) importi al netto delle eventuali quote di adeguamento del limite al trattamento accessorio applicabili per ogni macrocategoria in ciascuna annualità, ai sensi dell'art. 33, c. 2, ultimo periodo del D.L. 34/2019

(***) ammontare complessivo degli stanziamenti a copertura delle sole voci accessorie soggette al limite (diverso dal valore totale del Fondo), escluse le risorse per le P.O. anche nel 2016 per confronto omogeneo

(****) risorse per le retribuzioni di posizione e di risultato delle P.O., fuori Fondo risorse decentrate anche nel 2016 per confronto omogeneo

(*****) ammontare complessivo degli stanziamenti a copertura delle sole voci accessorie del Segretario soggette al limite in base alla Circolare MEF-RGS n. 25/2022 - Istruzioni per la compilazione del Conto Annuale 2021, a carico del Comune di Soliera nell'ambito della convenzione di segreteria al 50% con il Comune di Campogalliano (eccezione fatta per la maggiorazione della retribuzione di posizione per incarico di responsabilità di Settore, ai sensi dell'art. 41, c. 4 del CCNL 1998-01, tutta a carico di quest'ultimo)

Il valore del limite complessivo del 2016 e l'importo del Fondo risorse decentrate sono stati oggetto di revisione nel corso del 2022, in decurtazione rispetto ai valori precedenti, a seguito del trasferimento delle funzioni e del relativo personale del SUAP e della Centrale Acquisti, e di conseguenza anche di quote del limite e del fondo citato, dai Comuni, compreso quello di Soliera, all'Unione Terre d'Argine. Il valore del limite complessivo del 2016 è stato inoltre oggetto di rideterminazione, in riduzione, anche per la quota afferente alla macro-categoria del Segretario

comunale, per effetto della diminuzione delle voci di trattamento accessorio considerate rilevanti nelle istruzioni per il Conto Annuale 2021.

Il limite originario del 2016 potrà essere adeguato in aumento, provvisoriamente in corso d'esercizio e definitivamente una volta concluso l'anno di riferimento, in applicazione del nuovo meccanismo previsto dall'art. 33, comma 2, ultimo periodo del D.L. 34/2019. Nel caso l'ente intenda utilizzare l'eventuale maggior "spazio", disponibile per il trattamento accessorio del personale, ad incremento del Fondo risorse decentrate e delle risorse destinate alle posizioni organizzative, saranno adeguati gli stanziamenti di bilancio e della relativa copertura finanziaria sarà dato atto in sede di costituzione del Fondo e di determinazione delle risorse per le P.O.

La disponibilità e la gestione delle risorse dell'Ente

Per quanto riguarda l'analisi delle risorse dell'ente ed in particolare per quanto riguarda tributi e tariffe dei servizi pubblici, gestione del patrimonio e spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle politiche e funzioni anche fondamentali, si rimanda alla sezione operativa ai paragrafi dedicati.

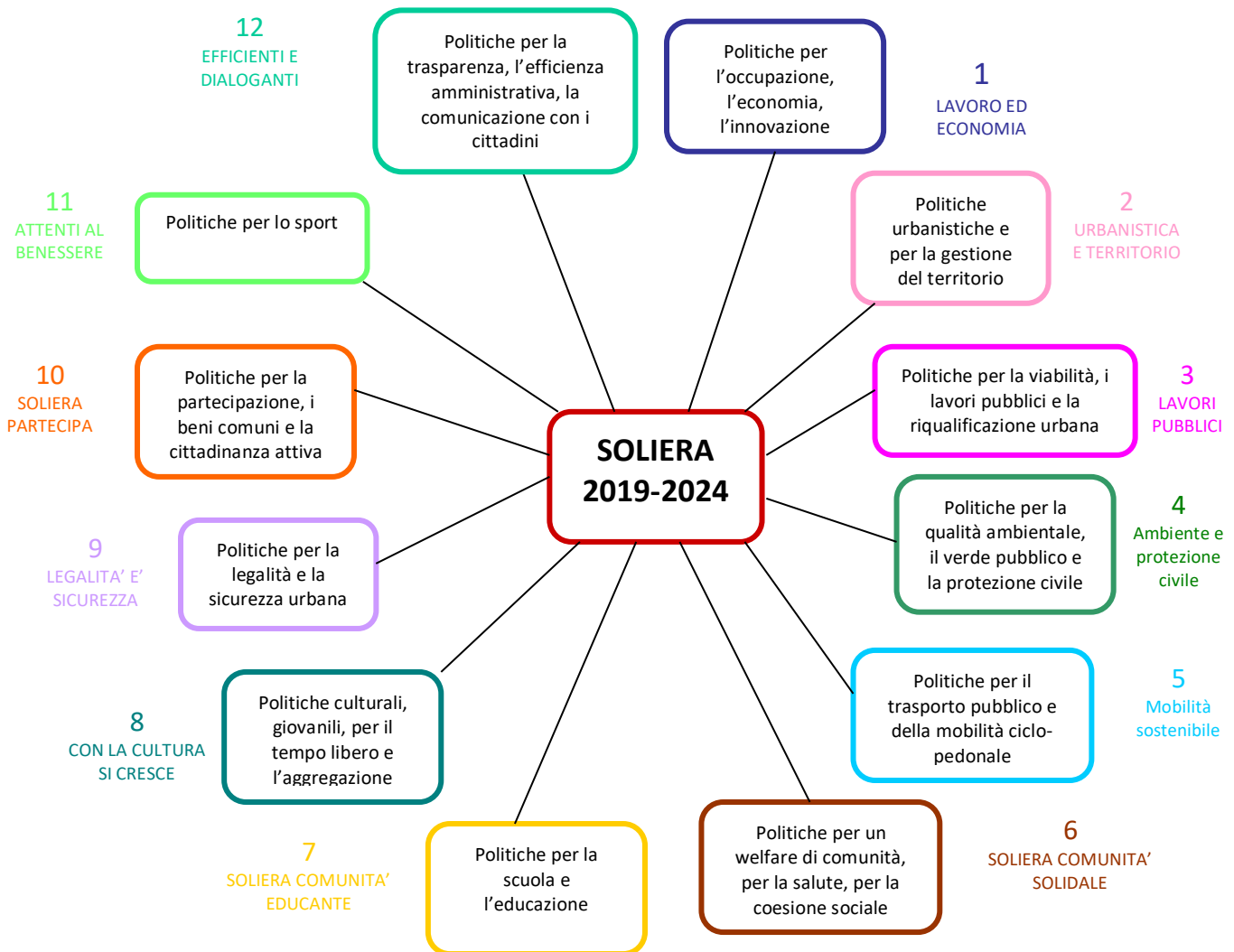
1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

Il piano strategico deriva dalle linee di mandato approvate con delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 23/07/2019.

Tenendo conto dell'analisi socio-economica della città e delle disposizioni normative a livello nazionale di Governo, in questo capitolo viene delineato il piano strategico composto dai 12 indirizzi strategici sotto riportati.

Per gli indirizzi afferenti ai servizi conferiti all'Unione delle Terre d'Argine si rimanda, in parte, al DUP dell'Unione.

Gli Indirizzi strategici



LA SEZIONE OPERATIVA

2.1 PARTE PRIMA

Programmi, Obiettivi 2024-2026 e stato di attuazione obiettivi al 31/5/2023

Premessa

La Sezione Operativa (SeO) del DUP, come previsto dal principio contabile, diversamente dalla Sezione Strategica (SeS), che ha un orizzonte temporale legato al mandato amministrativo, ha uno sviluppo temporale pari a quello del bilancio di previsione, dunque triennale (2024-2026). La sezione, sulla base delle Missioni e dei Programmi (DLgs 118) ed in coerenza con gli obiettivi strategici (SeS) individua gli obiettivi di carattere operativo che si intendono realizzare negli anni successivi.

Nella presente sezione ogni indirizzo strategico viene declinato in obiettivi strategici ed ancora in obiettivi operativi. Vengono inoltre individuati gli indicatori con cui misurare il raggiungimento dei diversi obiettivi operativi e il loro stato di attuazione al 31/5/2023.

INDIRIZZO STRATEGICO 1

Politiche per l'occupazione, l'economia, l'innovazione

OBBIETTIVO STRATEGICO 1.1

Favorire la riqualificazione commerciale in particolare del centro storico (incentivi centro storico)

ASSESSORE: Cristina Zambelli

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma: 14 - Commercio – reti distributive e tutela consumatori

OBBIETTIVI OPERATIVI:

[1.1.1.favorire l'insediamento dei nuovi operatori commerciali e di servizio in centro storico](#)

INDICATORE: n. nuovi operatori insediati

Stato di attuazione al 31/12/2020: 7 operatori nuovi insediati (di cui 4 partecipanti al bando comunale), di cui 1 già liquidata prima tranche sulla base della rendicontazione

Stato di attuazione al 31/5/2021: liquidati 3 dei 4 operatori partecipanti al bando comunale. Restano 7 in totale i nuovi insediamenti

Stato di attuazione al 31/12/2021: liquidati 3 dei 4 operatori partecipanti al bando comunale. Restano 7 in totale i nuovi insediamenti

Stato di attuazione al 31/05/2022: liquidato l'ultimo dei 4 operatori partecipanti al bando comunale. Restano 7 in totale i nuovi insediamenti.

Stato di attuazione al 31/12/2022: concluso

Stato di attuazione al 31/05/2023: concluso

1.1.2 favorire la riqualificazione del tessuto commerciale esistente

INDICATORE: n. esercizi riqualificati con bando

Stato di attuazione al 31/12/2020: 14 domande contributo concedibile con Bando 2 per la riqualificazione. Lavori conclusi in 2 locali, altri in corso. Al 31/12/2020 liquidato 1 operatore sulla base della rendicontazione presentata

Stato di attuazione al 31/5/2021: 14 attività riqualificate, di cui 2 con Bando Regione Emilia Romagna e 12 con Bando Comune di Soliera (8 già liquidate, 4 in fase di istruttoria)

Stato di attuazione al 31/12/2021: completate tutte le istruttorie degli operatori partecipanti al bando comunale

Stato di attuazione al 31/05/2022: liquidati tutti i 12 operatori partecipanti al bando comunale

Stato di attuazione al 31/12/2022: invariato

Stato di attuazione al 31/05/2023: invariato

1.1.3. Accompagnare il rilancio del centro riqualificato con un significativo piano di marketing e iniziative

INDICATORI: - Approvazione del Piano di marketing entro il 2021

Stato di attuazione al 31/12/2020: non avviato (in attesa della conclusione del cantiere)

Stato di attuazione al 31/5/2021: istruttoria avviata in vista della conclusione del cantiere

Stato di attuazione al 31/12/2021: prosegue istruttoria

Stato di attuazione al 31/05/2022: in corso predisposizione avviso pubblico per affidare ad un'agenzia la realizzazione del piano di marketing territoriale per i prossimi 3 anni

Stato di attuazione al 31/12/2022: invariato

Stato di attuazione al 31/05/2023: sospeso

- n. di nuove iniziative a sostegno del commercio

Stato di attuazione al 31/12/2020: incentivi piccole attività sospese periodo Covid (in gestione Ufficio Tributi) – produzione a carico del Comune di un video promozionale per la riapertura.

Stato di attuazione al 31/12/2021

Stato di attuazione al 31/05/2022 Stato di attuazione al 31/5/2021: Liquidati contributi bando Covid 2020

Stato di attuazione al 31/12/2021: invariato

Stato di attuazione al 31/05/2022: invariato

Stato di attuazione al 31/12/2022: nuova iniziativa a sostegno del commercio in centro (Mercato Naturale in Tour domenica 9 ottobre)

Stato di attuazione al 31/05/2023: nuova iniziativa a sostegno del commercio in centro (Mercato Naturale in Tour domenica 21 maggio)

OBIETTIVO STRATEGICO 1.2.

Sostenere le nuove start up innovative e giovanili e prevedere spazi e progetti per il co-working, l'innovazione, gli incubatori di impresa (nuove Garibaldi)

ASSESSORE: Cristina Zambelli

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma: 14 - Industria, PMI e Artigianato

OBIETTIVI OPERATIVI:

1.2.1 supportare la nascita e la crescita di start up innovative e giovanili

1.2.1 creare spazi pubblici destinati al co-working all'innovazione e all'incubazione di nuove imprese

INDICATORI: - n spazi di coworking/ - n. iniziative supporto start up

Stato di attuazione al 31/12/2020: rimandato al 2021

Stato di attuazione al 31/5/2021: rinviato al biennio 2022/2023 nell'ambito della riqualificazione delle ex scuole Garibaldi

Stato di attuazione al 31/12/2021: progetto sospeso

Stato di attuazione al 31/05/2022: progetto sospeso

Stato di attuazione al 31/12/2022: progetto sospeso

Stato di attuazione al 31/05/2023: progetto sospeso

OBIETTIVO STRATEGICO 1.3

Agevolare sperimentazioni e progetti di smart city

ASSESSORE: Cristina Zambelli

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma: 14 - Ricerca e innovazione

OBIETTIVI OPERATIVI:

[1.3.1 Aumentare la disponibilità dei servizi di connessione a banda larga](#)

[1.3.2 Progetti sperimentali e di smart city avviati](#)

INDICATORI: - Nuovi operatori su aree non coperte al 31-12-19

Stato di attuazione al 31/12/2020: terminata posa e collaudo fibra ottica. Presenti 71 operatori

Stato di attuazione al 31/5/2021: in corso istruttoria e trattative per allargamento della zona coperta da fibra ottica a Sozzigalli, con supporto di Lepida

Stato di attuazione al 31/12/2021: stato invariato

Stato di attuazione al 31/05/2022: stato invariato

Stato di attuazione al 31/12/2022: Tim ha avviato su alcune zone di Soliera capoluogo la fibra in FFTTH; progetto avviato e in corso

Stato di attuazione al 31/05/2023: tramite progetti e PNRR Open Fiber ha ricevuto finanziamenti per l'attivazione in FTTH di 1400 nuovi civici nel territorio di Soliera e frazioni. Progetto in corso

INDICATORI: Nr. Sensori di test installati

Stato di attuazione al 31/12/2020: 1 sensore (in corso)

Stato di attuazione al 31/5/2021: 1 sensore (in corso)

Stato di attuazione al 31/12/2021: stato invariato

Stato di attuazione al 31/05/2022: stato invariato

Stato di attuazione al 31/12/2022: acquistati 5 nuovi sensori in fase di installazione

Stato di attuazione al 31/05/2023: 6 sensori (uno aggiuntivo) in fase di installazione

INDIRIZZO STRATEGICO 2

Politiche urbanistiche e per la gestione del territorio

OBIETTIVO STRATEGICO 2.1

Nuova pianificazione urbanistica sovra comunale

ASSESSORE: Roberto Solomita

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma: 8 – Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI:

2.1.1 Attivare il percorso del nuovo PUC sovra comunale

2.1.2 Attivare politiche urbanistiche che riducano il consumo di suolo e favoriscano rigenerazione urbana anche tesa alla creazione di edilizia sociale

_INDICATORI: superficie urbanizzate m2 - superficie urbanizzabile m2 - %superficie urbanizzabile su superficie comunale

Stato di attuazione al 31/12/2020: non avviato (nomina Ufficio di Piano in corso)

Stato di attuazione al 31/5/2021: nominato ufficio di piano

Stato di attuazione al 31/12/2021: avviata attività fase conoscitiva territorio

Stato di attuazione al 31/05/2022: attività conoscitiva conclusa e in fase di verifica e condivisione

Stato di attuazione al 31/12/2022: PUG assunto con Delibera di Giunta Unione Terre d'Argine n.12608 del 19/12/2022

Stato di attuazione al 31/05/2023: stato invariato

2.1.3 Revisione del RUE

Stato di attuazione al 31/12/2020: non avviato (nomina Ufficio di Piano in corso)

Stato di attuazione al 31/05/2021: avvio delle prime riunioni con i tecnici progettisti incaricati della predisposizione del PUG

Stato di attuazione al 31/12/2021: disamina degli aspetti essenziali per la predisposizione del RUE(articolazione del documento, contenuti, etc)

Stato di attuazione al 31/05/2022: Predisposta la prima bozza di RUE in fase di verifica

Stato di attuazione al 31/12/2022: stato invariato

Stato di attuazione al 31/05/2023: stato invariato

OBIETTIVO STRATEGICO 2.2

Revisione del master plan Arginetto e

ASSESSORE: Roberto Solomita – Katia Mazzoni

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma: 10 - Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI:

2.2.1 Progettazione esecutiva parco Arginetto (verde)

INDICATORI: Progettazione approvata entro il 2020

Stato di attuazione al 31/12/2020: in corso progettazione privata fase preliminare (PUA C2-1 Antiche Querce)

Stato di attuazione al 31/5/2021: in corso progettazione privata fase preliminare (PUA C2-1 Antiche Querce)

Stato di attuazione al 31/12/2021: in corso progettazione privata fase preliminare (PUA C2-1 Antiche Querce)

Stato di attuazione al 31/05/2022: in fase conclusiva la progettazione privata fase preliminare (PUA C2-1 Antiche Querce)

Stato di attuazione al 31/12/2022:invariato

Stato di attuazione al 31/05/2023: invariato

OBIETTIVO STRATEGICO 2.3

Nuova centralità per la frazione di Limidi

ASSESSORE: Maddalena Grazia

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma: 8 e 6

OBIETTIVI OPERATIVI:

2.3.1 Progettazione del nuovo centro di Limidi con aree verdi e di servizio

Stato di attuazione al 31/12/2020: non avviato

Stato di attuazione al 31/5/2021: : non avviato

Stato di attuazione al 31/12/2021: non avviata

Stato di attuazione al 31/05/2022: non avviata

Stato di attuazione al 31/12/2022:non avviato

Stato di attuazione al 31/05/2023: presentato alla giunta analisi di fattibilità sistemazione parco e piazza

2.3.2 Progettazione esecutiva e realizzazione dell'area verde di Limidi

Stato di attuazione al 31/12/2020: non avviato

Stato di attuazione al 31/5/2021: non avviato

Stato di attuazione al 31/12/2021: non avviata

Stato di attuazione al 31/05/2022: non avviata

Stato di attuazione al 31/12/2022:non avviato

Stato di attuazione al 31/05/2023: stato invariato

OBIETTIVO STRATEGICO 2.4

Avviare progetti per la crescita dell'edilizia convenzionata e sociale

ASSESSORE: Lucio Saltini

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma 8 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico popolare

OBIETTIVI OPERATIVI:

2.4.1 Acquisizione di nuovi alloggi per residenza ERP, convenzionata e sociale

INDICATORI: n. nuovi alloggi edilizia sociale e/o convenzionata (erp acg, uaig)

Stato di attuazione al 31/12/2020: 1 affitto casa garantito, piano di acquisizione alloggi erp in fase di definizione

Stato di attuazione al 31/5/2021: piano di acquisizione alloggi erp in fase di definizione

Stato di attuazione al 31/12/2021: approvata convenzione con ACER per l'acquisizione di immobili da destinare ad ERP

Stato di attuazione al 31/05/2022: Pubblicato bando pubblico e disamina delle candidature pervenute

Stato di attuazione al 31/12/2022: Disamina delle candidature concluse ed avvio delle procedure per l'acquisizione degli immobili

Stato di attuazione al 31/05/2023: individuazione dei beni da acquisire e predisposizione atti amministrativi di acquisizione

2.4.2 Acquisizione area e costruzione di un "Condominio solidale"

INDICATOR n.alloggi e spazi per laboratori per disabili e n. nuovi alloggi erp

Stato di attuazione al 31/12/2021: stipula convenzione con ACER per la ricerca e l'acquisizione di edifici da ristrutturare per la realizzazione di un condominio solidale

Stato di attuazione al 31/5/2022: avvio della progettazione di 10 alloggi e di un laboratorio per disabili.

Stato di attuazione al 31/12/2022: progettazione conclusa ed approvata

Stato di attuazione al 31/05/2023: avviata e conclusa gara per l'esecuzione dei lavori - in attesa di avvio dei lavori

2.4.3 Manutenzione e miglioramento alloggi

Indicatori: n. progetti ristrutturazione alloggi acg, uaig

Stato di attuazione al 30/06/2020 : n. 3

Stato di attuazione al 31/5/2021: n. 3

Stato di attuazione al 31/12/2021: invariato

Stato di attuazione al 31/05/2022: n. 4

Stato di attuazione al 31/12/2022:invariato

Stato di attuazione al 31/05/2023: : 1 (Via Petrarca 28)

INDIRIZZO STRATEGICO 3

Politiche per la viabilità, i lavori pubblici e la riqualificazione urbana

OBIETTIVO STRATEGICO 3.1

Favorire la qualità e la rigenerazione urbana degli edifici pubblici e privati

ASSESSORE: Maddalena Grazia

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma: 5 – tutela e valorizzazione beni

OBIETTIVI OPERATIVI:

3.1.1 Edilizia scolastica: miglioramento sismico Scuola Muratori; Terminare il cantiere per il miglioramento sismico della Palestra Loschi; terminare la realizzazione della mensa a servizio della Scuola Primaria Menotti di Limidi

INDICATORI: progettazione scuole Muratori nel 2020/ fine lavori Palestra Loschi 2020/fine lavori mensa scuole Menotti 2020

Stato di attuazione al 31/12/2020:

- miglioramento sismico scuola muratori: fase progettazione non attuata –
- miglioramento sismico Palestra Loschi: fine lavori in data 29/08/2020
- mensa scuola primaria Menotti: in corso – fine lavori il 17/09/2020

Stato di attuazione al 31/5/2021: per le scuole Muratori conclusa procedura di gara per l'individuazione dei progettisti

Stato di attuazione al 31/12/2021: scuole Muratori: progettazione definitiva-esecutiva in fase di realizzazione

Stato di attuazione al 31/05/2022: scuole Muratori: progettazione definitiva-esecutiva in fase di verifica

Stato di attuazione al 31/12/2022: scuole Muratori - Progetto approvato in linea tecnica

Stato di attuazione al 31/05/2023: stato invariato

3.1.2 Edilizia cimiteriale: adeguamenti sismici e lavori di allargamento e riqualificazione dei cimiteri di Soliera e delle frazioni

INDICATORI: Cimitero Soliera miglioramento sismico parte storica: fine lavori 1° stralcio 2020 – 2° stralcio 2022 / Ampliamento cimitero Limidi fine lavori 2020 / Miglioramento sismico Limidi progettazione 2020 – lavori 2021 / miglioramento sismico Sozzigalli progettazione 2020 – lavori avvio 2021

Stato di attuazione al 31/12/2020:

- Cimitero Soliera – miglioramento sismico parte storica I stralcio: in fase di attuazione
- Cimitero Soliera – miglioramento sismico parte storica II stralcio: progettazione in programmazione 2022

- Ampliamento cimitero Limidi: lavori terminati in data 27/06/2020

- Miglioramento sismico Limidi: progettazione in attesa di gara

- Miglioramento sismico Sozzigalli: progettazione in attesa di gara

Stato di attuazione al 31/05/2021: Cimitero di Soliera: approvata perizia suppletiva per maggiori lavorazioni con det. 50/2021

Stato di attuazione al 31/12/2021

Miglioramento sismico cimitero Limidi: affidato incarico di progettazione esecutiva

Miglioramento sismico Sozzigalli: affidato incarico di progettazione esecutiva

Miglioramento sismico Soliera -I Stralcio: lavori terminati in data 20/05/2021 e collaudati in data 11/09/2021

Miglioramento sismico Soliera -II Stralcio: affidato incarico di progettazione esecutiva

Stato di attuazione al 31/05/2022

Miglioramento sismico cimitero Limidi: progetto esecutivo in fase di predisposizione

Miglioramento sismico Sozzigalli: progetto esecutivo in fase di predisposizione

Miglioramento sismico Soliera -II Stralcio: progetto esecutivo in fase di predisposizione

Stato di attuazione al 31/12/2022

Miglioramento sismico cimitero Limidi: progetto esecutivo concluso- avviata fase di verifica della congruità delle opere

Miglioramento sismico Sozzigalli: progetto esecutivo concluso- avviata fase di verifica della congruità delle opere

Miglioramento sismico Soliera -Il Stralcio: progetto esecutivo concluso ed approvato

Stato di attuazione al 31/05/2023:

Miglioramento sismico cimitero Limidi: stato invariato

Miglioramento sismico Sozzigalli: stato invariato

Miglioramento sismico Soliera -Il Stralcio: gara affido lavori conclusa – in attesa di consegna dei lavori

OBIETTIVO STRATEGICO 3.2

Completare la riqualificazione del centro storico e avviare la sua dilatazione verso l'asse di Via Roma e via Marconi

ASSESSORE: Maddalena Grazia

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma 5 – tutela e valorizzazione beni interesse storico

OBIETTIVI OPERATIVI:

3.2.1 Terminare la riqualificazione del Centro Storico

INDICATORI: fine lavori

Stato di attuazione al 31/12/2020: lavori in corso. Fine lavori settembre 2021

Stato di attuazione al 31/5/2021: lavori in corso. Fine lavori settembre 2021

Stato di attuazione al 31/12/2021: Lavori in corso

Stato di attuazione al 31/05/2022: : Lavori in fase di completamento

Stato di attuazione al 31/12/2022: lavori conclusi

Stato di attuazione al 31/05/2023: stato invariato lavori conclusi

3.2.2 Progettare e realizzare il progetto di dilatazione del centro storico

INDICATORI: Progettazione 2020 e lavori 2021

Stato di attuazione al 31/12/2020: progettazione prevista nel 2020 con lavori nel 2021/22

Stato di attuazione al 31/5/2021: affidato studio preliminare per la sistemazione dell'asse di via Roma

Stato di attuazione al 31/12/2021: Affidata la progettazione esecutiva per la sistemazione dell'asse di via Roma

Stato di attuazione al 31/05/2022: Progettazione in fase di predisposizione/verifica

Stato di attuazione al 31/12/2022: invariato

Stato di attuazione al 31/05/2023: Progettazione esecutiva approvata ed avvio della procedura di gara per l'affido dei lavori

OBIETTIVO STRATEGICO 3.3

Sistematizzare gli interventi di manutenzione di competenza comunale

ASSESSORE: Maddalena Grazia

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma 1 – ufficio tecnico

OBIETTIVI OPERATIVI:

3.3.1 Ammodernare gli impianti di riscaldamento e raffrescamento degli edifici pubblici

INDICATORI: numero impianti ammodernati + risparmio energetico kWhmq/anno

Stato di attuazione al 31/12/2020: nuovo impianto Scuola Garibaldi modulo – via Roma 104 (istituto comprensivo): in gara lavori

Stato di attuazione al 31/5/2021: ultimazione lavori certificata il 18/5/21

Sostituzione gruppo frigo Distretto Socio Sanitario: fine lavori 10/07/2020

Stato di attuazione al 31/12/2021: efficientamento centrale termica Castello Campori e della sede comunale

Stato di attuazione al 31/05/2022: situazione invariata

Stato di attuazione al 31/12/2022: invariato

Stato di attuazione al 31/05/2023: stato invariato

3.3.2 Programmare le progettazioni per ottenimento CPI degli immobili pubblici

INDICATORI: numero CPI ottenuti

Stato di attuazione al 31/12/2020:

n. 4 CPI ottenuti:

* scuole Garibaldi Modulo

* scuole MenottiLimidi

Centrale termica palestra Pederzoli

Palestra Centro Civico Pederzoli

Stato di attuazione al 31/5/2021: situazione non modificata

Stato di attuazione al 31/12/2021: situazione invariata

Stato di attuazione al 31/05/2022: situazione invariata

Stato di attuazione al 31/12/2022 situazione invariata

Stato di attuazione al 31/05/2023 acquisiti CPI stadio Stefanini

3.3.3 Programmare interventi di riqualificazione di facciate e infissi di edifici pubblici

INDICATORI: numero interventi programmati + n. infissi sostituiti

Stato di attuazione al 31/12/2020: non realizzato

Stato di attuazione al 31/5/2021: non realizzato

Stato di attuazione al 31/12/2021: non realizzato

Stato di attuazione al 31/05/2022: non realizzato

Stato di attuazione al 31/12/2022: non realizzato

Stato di attuazione al 31/05/2023: Stato invariato

OBIETTIVO STRATEGICO 3.4

Casa della salute

ASSESSORE: Maddalena Grazia (realizzazione edificio) – Lucio Saltini (per gli aspetti socio sanitari)

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo e Ramona Vai (aspetti socio sanitari)

MISSIONE e Programma: 1 – ufficio tecnico

OBIETTIVI OPERATIVI:

3.4.1 Progettazione e realizzazione dell'intervento per adeguarlo alla nuova funzione di Casa della Salute

INDICATORI: progettazione nel 2020 intervento 2021

Stato di attuazione al 31/12/2020: non attuato

Stato di attuazione al 31/5/2021: non attuato

Stato di attuazione al 31/12/2021: affidati i servizi di ingegneria per la progettazione definitiva-esecutiva della nuova casa della salute

Stato di attuazione al 31/05/2022: progettazione in fase di esecuzione

Stato di attuazione al 31/12/2022: progettazione conclusa

Stato di attuazione al 31/05/2023: Approvato il progetto esecutivo ed Avviata la procedura di gara per i lavori

OBIETTIVO STRATEGICO 3.5

Progettare la riqualificazione delle ex scuole Garibaldi come grande contenitore per la cultura, l'innovazione d'impresa e forme innovative di residenza individuale e/o collettiva

ASSESSORE: Roberto Solomita – Maddalena Grazia

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma 5 – tutela e valorizzazione beni interesse storico

OBIETTIVI OPERATIVI:

3.5.1 Terminare progettazione e realizzazione adeguamento post sisma delle ex Scuole Garibaldi (finanziamento RER)

INDICATORI: progettazione nel 2021 lavori 2022

Stato di attuazione al 31/12/2020: consegnate integrazioni volontarie per chiusura progettazione preliminare e conseguente ok da Regione

Stato di attuazione al 31/05/2021: Affidato studio funzionale della scuola ex Garibaldi

Stato di attuazione al 31/12/2021: approvazione studio funzionale con DGC 16/12/2021

Stato di attuazione al 31/05/2022: approvazione studio funzionale con DGC 16/12/2021

Stato di attuazione al 31/12/2022:invariato

Stato di attuazione al 31/05/2023:invariato

Stato di attuazione al 31/05/2023: Stato invariato

3.5.2 Progettazione della rifunzionalizzazione dell'edificio con nuove funzioni per la cultura, l'innovazione e l'accelerazione d'impresa

INDICATORI: 2020 progetto funzionalizzazione

Stato di attuazione al 31/12/2020: in fase di definizione

Stato di attuazione al 31/5/2021: in fase di definizione

Stato di attuazione al 31/12/2021: in fase di definizione

Stato di attuazione al 31/05/2022: in fase di definizione

Stato di attuazione al 31/12/2022:invariato

Stato di attuazione al 31/05/2023:Sato invariato

OBIETTIVO STRATEGICO 3.6

Completare la riqualificazione e ricollocazione delle scuole post terremoto

ASSESSORE: Maddalena Grazia

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma 4 – Altri ordini di istruzione non universitaria

OBIETTIVI OPERATIVI:

3.6.1 Realizzazione nuova mensa scuole Garibaldi tempo pieno via Nassirya e adeguamento funzionale del fabbricato ex scuole medie

INDICATORI: gara e avvio lavori 2020 – conclusione 2021

Stato di attuazione al 31/12/2020: approvate integrazioni progetto, fatto avvio avviso pubblico, aggiudicati i lavori mensa Nassirya con determina 227/2020

Stato di attuazione al 31/05/2021: Emesso SAL n. 1

Stato di attuazione al 31/12/2021: Lavori nuova mensa terminati in data 05/08/2021
Lavori di riqualificazione uffici: in fase di progettazione

Stato di attuazione al 31/05/2022: Lavori di riqualificazione uffici: progettazione in fase di verifica e validazione

Stato di attuazione al 31/12/2022: Lavori di riqualificazione uffici avviati

Stato di attuazione al 31/05/2023: Lavori di riqualificazione conclusi

3.6.2 Spostamento delle Garibaldi modulo e degli uffici dell'Istituto Comprensivo in via Nassirya

INDICATORI: spostamenti nel 2022

Stato di attuazione al 31/12/2020: in sospeso (previsto per il 2022)

Stato di attuazione al 31/5/2021: in sospeso (previsto per il 2022)

Stato di attuazione al 31/12/2021: in sospeso (previsto per il 2022)

Stato di attuazione al 31/05/2022: in sospeso (previsto entro il 2022)

Stato di attuazione al 31/12/2022: spostate le attività scolastiche – restano da spostare gli uffici al completamento dei lavori di riqualificazione

Stato di attuazione al 31/05/2023: Spostamenti conclusi

OBIETTIVO STRATEGICO 3.7

Migliorare il sistema della viabilità in un'ottica di sicurezza, sostenibilità ambientale, compatibilità con lo sviluppo economico

ASSESSORE: Maddalena Grazia

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma: 10 Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI:

3.7.1 Riqualificazione di via 1° maggio con realizzazione di ciclabile in sede propria

INDICATORI: m. lineari di pista ciclabile

Stato di attuazione al 31/12/2020: consegna lavori al 15/07/2020. Lavori in corso

Stato di attuazione al 31/5/2021: lavori conclusi

Stato di attuazione al 31/12/2021: lavori conclusi

Stato di attuazione al 31/05/2022: lavori conclusi

Stato di attuazione al 31/12/2022: lavori conclusi

Stato di attuazione al 31/05/2023: lavori conclusi

3.7.2 Aumentare la sicurezza stradale con il potenziamento dei dispositivi automatici per il controllo delle infrazioni (velocità, assicurazione e revisioni)

INDICATORI: n. dispositivi di rallentamento collocati

Stato di attuazione al 31/12/2020: non attuato

Stato di attuazione al 31/5/2021: Installati 5 dispositivi di rallentamento

Stato di attuazione al 31/12/2021: invariato

Stato di attuazione al 31/05/2022: in corso le attività tese a ottenere l'autorizzazione prefettizia per installare un rilevatore di velocità media sulla Carpi-Ravarino tra Limidi e Sozzigalli. Già ottenuto nulla osta dalla Provincia

Stato di attuazione al 31/12/2022: invariato

Stato di attuazione al 31/05/2023: Stato invariato TUTOR?

3.7.3 Progettazione di interventi alle intersezioni tra strade

INDICATORI: n. interventi

Stato di attuazione al 31/12/2020: non realizzato

Stato di attuazione al 31/5/2021: non realizzato

Stato di attuazione al 31/12/2021: non realizzato

Stato di attuazione al 31/05/2022: Affidata progettazione esecutiva nuova rotatoria via Arginetto-via Grandi

Stato di attuazione al 31/12/2022: progettazione esecutiva rotatoria conclusa

Stato di attuazione al 31/05/2023: Lavori rotatoria via Grandi-Arginetto in fase di esecuzione

OBIETTIVO STRATEGICO 3.8

Garantire efficienza al sistema viario anche attraverso programmazione della manutenzione e riqualificazione

ASSESSORE: Maddalena Grazia

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma: 10 Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI:

3.8.1 Piano di manutenzione triennale per le asfaltature delle strade comunali

INDICATORI: progettazione triennale / n. strade e metri asfaltature annuale

Stato di attuazione al 31/12/2020: n. 12 strade per circa 5000 metri (piano manutenzione strade 2019 realizzato in parte nel 2019 e terminato nel 2020)

Stato di attuazione al 31/05/2021: Predisposta progettazione esecutiva

Stato di attuazione al 31/12/2021: lavori di manutenzione straordinaria 2021 in fase di esecuzione

Stato di attuazione al 31/05/2022: lavori di manutenzione straordinaria 2021 in fase di conclusione - Progettazione manutenzione strade 2022 comprensiva della nuova rotatoria di via Arginetto-via Grandi e della sistemazione della pavimentazione della via Gambisa (circa 2 km)

Stato di attuazione al 31/12/2022: Progettazione manutenzione strade 2022 approvata e lavori aggiudicati

Stato di attuazione al 31/05/2023: Manutenzione strade 2022 in fase di attuazione (Via Gambisa asfaltata e rotatoria in fase di realizzazione). Progettazione manutenzione strade 2023 approvata -

3.8.2 Riqualificazione di vie comunali per creare percorsi pedonali in sicurezza ed eliminare le barriere architettoniche)

INDICATORI: metri lineari di messa in sicurezza ed eliminazione barriere

Stato di attuazione al 31/12/2020 0: realizzata progettazione eliminazione barriere architettoniche su via Matteotti, lavori avviati il 6/10/2020

Stato di attuazione al 31/05/2021: Conclusi lavori via Matteotti. Predisposto progetto esecutivo per eliminazione barriere architettoniche Via Mascagni, Bixio, Donizzetti, Ponchielli

Stato di attuazione al 31/12/2021: Lavori di eliminazione barriere architettoniche Via Mascagni, Bixio, Donizzetti, Ponchielli in fase di esecuzione

Stato di attuazione al 31/05/2022: Lavori di eliminazione barriere architettoniche Via Mascagni, Bixio, Donizzetti, Ponchielli conclusi. Approvato progetto eliminazione barriere architettoniche lungo via Colombo

Stato di attuazione al 31/12/2022: Lavori di eliminazione barriere architettoniche conclusi

Stato di attuazione al 31/05/2023: Approvazione progetto manutenzione marciapiedi

INDIRIZZO STRATEGICO 4

Politiche per la qualità ambientale, il verde pubblico e la protezione civile

Obiettivo strategico 4.1

Sviluppare ulteriormente politiche sostenibili sui rifiuti attraverso l'implementazione della raccolta differenziata porta a porta con tariffa puntuale

ASSESSORE: Katia Mazzoni

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e programma: 9 - rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI:

Ampliamento delle frazioni di rifiuto coinvolte dal porta a porta

INDICATORI: % di rifiuti con servizio porta a porta

Stato di attuazione al 31/12/2020: invariata rispetto all'anno 2019

Stato di attuazione al 31/5/2021: : invariata rispetto all'anno 2020

Stato di attuazione al 31/12/2021: invariato rispetto all'anno 2020

Stato di attuazione al 31/05/2022: 100%

Stato di attuazione al 31/12/2022: 100%

Stato di attuazione al 31/05/2023: 100%

Revisione del sistema tariffario per accentuare il carattere "puntuale"

INDICATORI: % di rifiuti differenziati / Kg/abitante/anno di rifiuti avviati a smaltimento

Stato di attuazione al 31/12/2020: Raccolta Differenziata 87% - Kg/abitante indifferenziato 58

Stato di attuazione al 31/5/2021: Raccolta Differenziata 88% - Kg/abitante indifferenziato 58,6

Stato di attuazione al 31/12/2021: Raccolta differenziata 88% - kg/abitante indifferenziato 54

Stato di attuazione al 31/05/2022: Raccolta differenziata 87% - kg/abitante indifferenziato 22

Stato di attuazione al 31/12/2022: Raccolta differenziata 86,5% - Kg/abitante indifferenziato n. 54

Stato di attuazione al 31/05/2023: Raccolta differenziata 86,5% - Kg/abitante indifferenziato n. 54,38

OBIETTIVO STRATEGICO 4.2

Incrementare politiche di riduzione dei rifiuti

ASSESSORE: Katia Mazzoni

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e programma: 9 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI:

4.2.1 Avvio della Campagna Plastic Free

INDICATORI n. distributori di bevande installati o sostituiti plastic free / % sul totale

Stato di attuazione al 31/12/2020: 2 sedi comunali

Stato di attuazione al 31/5/2021: 2 sedi comunali

Stato di attuazione al 31/12/2021: invariato

Stato di attuazione al 31/05/2022: invariato

Stato di attuazione al 31/12/2022: invariato

Stato di attuazione al 31/05/2023: invariato

4.2.2 Sostenere il Mercatino del Riutilizzo

INDICATORI: Rendicontazione economica attività mercatino (AUSER)

Stato di attuazione al 31/12/2020: Rendicontazione non consegnata al Comune

Stato di attuazione al 31/5/2021: Rendicontazione non ancora consegnata al Comune

Stato di attuazione al 31/12/2021 TOTALE anno € 11.432,00, 2.401 pezzi venduti, 522 presenze (chiuso da gennaio a maggio compreso)

Stato di attuazione al 31/05/2022: € 5.792,00, 1.184 pezzi venduti, 288 presenze

Stato di attuazione al 31/12/2022: incasso € 10363.50 – pezzi venduti n. 2292 – coinvolti 11 volontari – 955 presenze

Stato di attuazione al 31/05/2023: incasso € 9.525,10 – pezzi venduti n. 1664 – coinvolti 11 volontari – 323 presenze

4.2.3 Sostenere Favorire l'uso dell'acqua pubblica e le altre buone pratiche tese alla riduzione dei rifiuti

INDICATORI: N° di erogatori di acqua allacciata alla rete idrica /Litri di acqua distribuiti dalla casa dell'acqua / N° di tessere rilasciate ai cittadini

Stato di attuazione al 31/12/2020: 2 erogatori per acqua pubblica installati; /60370,40 litri/ 20 tessere nuove nel 2020 per un totale di 370 dall'installazione della casa dell'acqua

Stato di attuazione al 31/05/2021: litri di acqua erogati 63291 -Nuove tessere rilasciate n.5

Stato di attuazione al 31/12/2021 n.13 - Totale nuove tessere emesse nel 2021 n. 18, per un totale di 90 euro (1.800 litri). Incassi della casa dell'acqua € 3.575,75 (71.515 litri). TOTALE: 73.315 litri

Stato di attuazione al 31/05/2022: tessere emesse sono 8 per un totale di euro 40 (800 litri). Incassi della Casa dell'acqua € 1.807,65 (36.153 litri) Totale 36.953 litri

Stato di attuazione al 31/12/2022 n. 16 tessere emesse, per un totale di 80 € (1600 litri). Incassi Casa dell'Acqua € 3201,45 (64.029 litri). Totale litri 65629

Stato di attuazione al 31/05/2023: n. 5 tessere emesse, per un totale di 25 € (500 litri). Incassi Casa dell'Acqua € 1.686,00 (33.720 litri). Totale litri 34.220

4.2.4 Favorire i prodotti e le forme di commercio ecosostenibile

INDICATORI: esercenti che partecipano al mercato Km 0

Stato di attuazione al 31/12/2020: 7 esercenti

Stato di attuazione al 31/5/2021: 7 esercenti

Stato di attuazione al 31/12/2021: Invariato

Stato di attuazione al 31/05/2022: Invariato

Stato di attuazione al 31/12/2022 : invariato. Avviata campagna di comunicazione a sostegno del mercato contadino

Stato di attuazione al 31/05/2023:invariato

OBIETTIVO STRATEGICO 4.3

Tutelare e ampliare il verde pubblico urbano e migliorarne la fruibilità e i servizi

ASSESSORE: Katia Mazzoni

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e programma: 9 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI:

[4.3.1 Verde pubblico: attivare il Fondo solierese per la forestazione urbana, sul quale fare confluire risorse pubbliche e donazioni di privati tese alla piantumazione di verde – Piantumazioni con risorse comunali e/o provenienti da altri enti o bandi](#)

INDICATORI: n. piantumazioni arboree provenienti dal Fondo – n. piantumazioni arboree extra Fondo Solierese per la Forestazione Urbana

Stato di attuazione al 31/12/2020: Fondo per la forestazione urbana non avviato. Progetto rinviato al secondo semestre del 2021 – n. 49 piantumazioni extra Fondo al 31/12/ 2020 (proseguite nel 2021)

Stato di attuazione al 31/5/2021: piantumazione di 202 alberi (di cui 120 dal progetto di finanziamento regionale) e 560 piante da siepe (di cui 220 dal progetto di finanziamento regionale)

Stato di attuazione al 31/12/2021: Fondo per la forestazione urbana non avviato. In attesa di rinnovare il Regolamento del verde. Piante messa a dimora extra fondo, secondo semestre 2021: 50 alberi nel Bosco Urbano per la giornata Nazionale dell'albero (21 novembre), del progetto di finanziamento regionale "4 milioni e mezzo di Alberi". TOTALE piante messe a dimora nel 2021: 252 alberi (di cui 170 finanziamento regionale); 560 piante da siepe (di cui 220 dal progetto di finanziamento regionale)

Stato di attuazione al 31/05/2022: piante messe a dimora 208 (di cui 80 per i nuovi nati) + 78 alberi messi a dimora dagli scout + 5 alberi donati da un cittadino. TOTALE 1° semestre 2022: 291 alberi

Stato di attuazione al 31/12/2022 Stato di attuazione al 31/12/2022: fondo per la forestazione urbana non avviato. Messi a dimora 200 piante (alberi e arbusti) del primo stralcio di Bosco Ferrari nel bosco urbano: 1363 piante (alberi e arbusti) sempre nel bosco urbano con il progetto "4 milioni e mezzo di alberi" della Regione Emilia Romagna

Stato di attuazione al 31/05/2023: fondo per la forestazione urbana non avviato. Messi a dimora 8.800 piante (alberi e arbusti) del secondo stralcio di Bosco Ferrari nel bosco urbano.

Messi a dimora 178 alberi 14-16 cm di circonferenza a Soliera (Comparto Corte e Via Primo Maggio)

4.3.2 Progettare in modo integrato la manutenzione e riqualificazione dei parchi e degli arredi urbani delle aree verdi

INDICATORI: n. arredi mantenuti o sostituiti / n. arredi nuovi installati

Stato di attuazione al 31/12/2020: 0 /0

Stato di attuazione al 31/5/2021: progetto di installazione giochi alle scuole Muratori e al Parco Marianela. N. 30 giochi delle aree verdi oggetto di interventi manutentivi

Stato di attuazione al 31/12/2021: Comprato un Castello per le scuole Muratori, una ponte tibetano e una piramide di arrampicata per i Parco Marianela di Limidi. Mantenuti 17 tavoli pic-nic e 13 panchine nei parchi cittadini

Stato di attuazione al 31/05/2022: Approntato il piano manutenzioni 2022.

Stato di attuazione al 31/12/2022: : mantenute 4 panchine e il tavolo da pic nic del parchetto davanti al Cinema Italia e le due panchine di piazza Lusvardi. Interventi di manutenzione su altri 14 giochi nei parchi.

Stato di attuazione al 31/05/2023: mantenuti 10 giochi e 39 panchine nei parchi pubblici

ì

4.3.3 Incrementare il numero dei giochi inclusivi e le attrezzature per lo sport non organizzato negli spazi pubblici

INDICATORI: n. attrezzature per lo sport e giochi acquistati ed installati nei parchi / n. giochi inclusivi nuovi installati nei parchi

Stato di attuazione al 31/12/2020: 0

Stato di attuazione al 31/5/2021: 0

Stato di attuazione al 31/12/2021: invariato

Stato di attuazione al 31/05/2022 invariato

Stato di attuazione al 31/12/2022: installati tre nuovi scivoli/castello, uno al parco Saragat, uno al parco di via Boves a Limidi e uno nel parco del Centro Civico di Sozzigalli. Installate nuove porte da calcio: 2 porte regolamentari nel campo di via Foscolo, 2 da calcetto nel campo di Limidi in via Fratelli Rosselli e ulteriori 2 da calcetto nel parco di via Costa a Sozzigalli. Nessuna installazione di giochi inclusivi

Stato di attuazione al 31/05/2023 invariato

OBIETTIVO STRATEGICO 4.4

Tutelare e migliorare la salubrità dell'ambiente

ASSESSORE: Katia Mazzoni

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e programma: 9 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI:

4.4.1 Favorire la mobilità sostenibile attraverso gli incentivi per il GPL, metano, elettrico

INDICATORI: n. domande incentivo pervenute / importo complessivo erogato

Stato di attuazione al 31/12/2020: n. 13 contributi liquidati

Stato di attuazione al 31/5/2021: pervenute 8 domande in istruttoria

Stato di attuazione al 31/12/2021: TOTALE 2021: 9 domande liquidate nel 2021 per un totale di € 2.169.99

Stato di attuazione al 31/05/2022: pervenuta 1 domanda

Stato di attuazione al 31/12/2022: liquidate 2 richieste

Stato di attuazione al 31/05/2023: domande incentivo pervenute 6 / importo complessivo erogato 250 Euro (liquidato un solo incentivo. In attesa della documentazione per liquidare gli altri)

4.4.2 Favorire lo smantellamento delle coperture in amianto ancora presenti

INDICATORI: Mq di coperture in amianto smaltiti (pubblico e privato)

Stato di attuazione al 31/12/2020: 0

Stato di attuazione al 31/5/2021: stilata graduatoria domande Bando 2021

Stato di attuazione al 31/12/2021: Mq 2.061,5 ; € 14.882,00

Stato di attuazione al 31/05/2022: Non ancora pervenute richieste di finanziamento

Stato di attuazione al 31/12/2022: Stato di attuazione al 31/12/2022: 728 mq di copertura rimossi - € 5476,00 di contributi erogati (di cui 100 per un kit di auto smaltimento)

Stato di attuazione al 31/05/2023: mq.150 (un privato) € 1.440 (da liquidare)

OBIETTIVO STRATEGICO 4.5

Promuovere e diffondere cultura sull'ambiente e la sostenibilità

ASSESSORE: Katia Mazzoni

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e programma: 9 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI:

4.5.1 Sostenere e implementare le attività di educazione nelle scuole

INDICATORI: n. di iniziative organizzate o sostenute CEAS / n. di volontari e bambini coinvolti dal Pedibus / n. di giornate di attivazione del progetto Pedibus

Stato di attuazione al 31/12/2020: 6 volontari e 5 bambini/35 giornate

Stato di attuazione al 31/5/2021: realizzate:CEAS: 7 iniziative con coinvolgimento di 17 classi: 6 della scuola dell'infanzia (120 bambini) – 2 della scuola primaria (34 bambini) – 9 della scuola secondaria di primo grado (200 ragazzi) PEDIBUS: 81 giorni, 12 volontari (3 al giorno a rotazione) circa 8/10 bambini quotidianamente

Stato di attuazione al 31/12/2021: attività CEAS non svolte a causa del COVID. PEDIBUS: 78 giorni, 15 volontari circa 12 bambini quotidianamente

Stato di attuazione al 31/05/2022: 29 classi partecipanti, 600 studenti coinvolti. PEDIBUS 62 giorni, 15 volontari, circa 12 bambini quotidianamente

Stato di attuazione al 31/12/2022: attività CEAS: raccolte le adesioni ai progetti e programmati gli incontri del periodo gennaio-maggio 2023. Pedibus: dati numerici non rilevati

Stato di attuazione al 31/05/2023: Attività del CEAS: 13 progetti (attività didattiche), 28 classi partecipanti, 576 studenti coinvolti.

PEDIBUS Soliera: numero dei bambini che hanno usufruito del servizio 26

- numero dei volontari che ne hanno fatto parte: 10

- media giornaliera di bambini in media 20

- il numero dei giorni in cui è stato effettuato il servizio: circa 190 giorni.

PEDIBUS Limidi: Attivo dal 9 gennaio 2023. 15 bambini hanno usufruito del servizio, 6 volontari, 10 bimbi di media al giorno. Servizio effettuato per 100 giorni

4.5.2 Sostenere attività di educazione ambientale della cittadinanza ("Puliamo il mondo", Rassegna di cortometraggi a tematica ambientale, M'illumino di meno, ecc...)

INDICATORI: n. di volontari coinvolti in “Puliamo il mondo” (in base alle pettorine rilasciate) / n. di iniziative di animazione e sensibilizzazione ambientale

Stato di attuazione al 31/12/2020: non attuato (rinvio) causa covid

Stato di attuazione al 31/5/2021: prevista iniziativa nel mese di giugno

Stato di attuazione al 31/12/2021: Aderito all’iniziativa acquisendo gadget per 45 volontari bambini e 5 volontari adulti. Iniziativa svolta il 25 settembre 2021 con 200 partecipanti

tato di attuazione al 31/05/2022: prevista iniziativa a settembre

Stato di attuazione al 31/12/2022: : adesione al progetto Puliamo il Mondo, che si è svolto il 22/10/22 con la presenza di 50 volontari

Stato di attuazione al 31/05/2023: prevista iniziativa a settembre. Aderito con 1 kit adulti. Aderito all’iniziativa M’illumino di meno del 23/02/2023 spegnendo le luci di Piazza Lusvardi

OBIETTIVO STRATEGICO 4.6

Promuovere il risparmio energetico e le fonti rinnovabili

ASSESSORE: Maddalena Grazia

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e programma: 17- Fonti energetiche

OBIETTIVI OPERATIVI:

4.6.1 progetti di riqualificazione energetica della pubblica illuminazione con installazione di lampade a led

INDICATORI: n. di lampade a led in sostituzione di quelle a incandescenza / Risparmio sui consumi con le lampade a led

Stato di attuazione al 31/12/2020: effettuata assegnazione del servizio di gestione e riqualificazione degli impianti di illuminazione con sostituzione di 3500 corpi illuminanti alla Green City Lights srl.

Attività iniziata nell’ultimo trimestre 2020, fine lavori prevista primavera 2021 Al 31/12 sostituiti 1700 corpi illuminanti

Stato di attuazione al 31/05/2021: in fase conclusiva la sostituzione dei corpi illuminanti.

Installati 3295 corpi illuminanti

Stato di attuazione al 31/12/2021: sostituiti tutti i corpi illuminati. Installati complessivamente n. 3500

Stato di attuazione al 31/05/2022: invariato

Stato di attuazione al 31/12/2022: invariato

Stato di attuazione al 31/05/2023: 85 nuovi punti luce a led in via Gambisa e 3 al parco del Centro Civico di Sozzigalli a completamento del progetto comunale

4.6.2 Sostenere la riqualificazione energetica degli immobili pubblici e privati

INDICATORI: Mq di superficie fotovoltaica presente su immobili pubblici/ n. di cogeneratori installati / n. di caldaie a condensazione installate

Stato di attuazione al 31/12/2020: 954 mq superficie fotovoltaica installata
-sostituzione impianti termici centro sportivo -ex tennis: chiusura lavori (caldaia + caldaia-ventil)

Stato di attuazione al 31/5/2021: invariata

Stato di attuazione al 31/12/2021: invariato

Stato di attuazione al 31/05/2022: invariato

Stato di attuazione al 31/12/2022: invariato

Stato di attuazione al 31/05/2023: invariato

OBIETTIVO STRATEGICO 4.7

Consolidare e rafforzare la Protezione Civile

ASSESSORE: Katia Mazzoni

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e programma: 11- Sistema di protezione civile

OBIETTIVI OPERATIVI:

4.7.1 Mantenere l'elevato standard del servizio di Protezione Civile attraverso mezzi, attrezzature e un sistema di reclutamento di volontari.

INDICATORI: n. di attrezzature e veicoli / n. di volontari

Stato di attuazione al 31/12/2020: mantenimento di n°2 autocarri e attrezzature varie dedicate alle attività di Protezione Civile.

I volontari iscritti al Gruppo Comunale sono 34, tutti operativi avendo partecipato al corso base.

Stato di attuazione al 31/5/2021: invariato

Stato di attuazione al 31/12/2021: invariato

Stato di attuazione al 31/05/2022: invariato

Stato di attuazione al 31/12/2022: invariato

Stato di attuazione al 31/05/2023: Approvato nuovo Piano di Protezione Civile Comunale

Volontari iscritti 35 di cui uno non operativo in quanto non ha partecipato alla formazione di base
n. 2 automezzi in dotazione e un carrello per trasporto di cose omologato e revisionato.

Sono inoltre a disposizione varie attrezzature, le cui principali sono generatori di energia elettrica,
terre faro, motopompa autoadescante, tende, brandine.

INDIRIZZO STRATEGICO 5

Politiche per il trasporto pubblico e la mobilità ciclo pedonale

OBIETTIVO STRATEGICO 5.1

Incrementare e migliorare il sistema della mobilità dolce e ciclopedonale

ASSESSORE: Katia Mazzoni

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e programma: 10 Altre modalità di trasporto

OBIETTIVI OPERATIVI:

5.1.1 Realizzare il Piano per le piste ciclabili

INDICATORI: realizzazione progettazione Piano Ciclabili nel 2020 /
metri lineari di piste/anno

Stato di attuazione al 31/12/2020: approvato studio di fattibilità percorsi extraurbani con DGC n. 78 del 30/07/2020

Stato di attuazione al 31/5/2021: in fase di predisposizione la progettazione esecutiva

Stato di attuazione al 31/12/2021: in fase di predisposizione la progettazione esecutiva

Stato di attuazione al 31/05/2022: in fase di ultimazione la progettazione esecutiva

Stato di attuazione al 31/12/2022: stato : in fase di verifica della progettazione esecutiva. Conclusa la prima conferenza dei servizi con Provincia di Modena e Bonifica

Stato di attuazione al 31/05/2023: Invariato

5.1.2 Promuovere progetti bike to work e bike to school

INDICATORI: n. persone coinvolte in progetti bike to school e bike to work

Stato di attuazione al 31/12/2020: attivato progetto Vado a Scuola in autonomia con studenti e genitori scuole medie Sassi

Stato di attuazione al 31/5/2021: progetto concluso il 29/05/21, coinvolti 493 studenti delle scuole medie Sassi

Stato di attuazione al 31/12/2021: Progetto Bike to work Seta (10/2021-06/2022): 2 partecipanti di Soliera

Stato di attuazione al 31/05/2022: Progetto Bike to work Seta (10/2021-06/2022): 2 partecipanti di Soliera. Attivato e concluso progetto regionale "Siamo nati per camminare." Coinvolte 8 classi della scuola primaria e 2 della scuola secondaria per un totale di 206 studenti.

Stato di attuazione al 31/12/2022 Invariato

Stato di attuazione al 31/05/2023: invariato

5.1.3 Incentivare il car-pooling e l'uso dei mezzi pubblici

Stato di attuazione al 31/12/2020: non pervenuto da SETA il dato

Stato di attuazione al 31/5/2021: non pervenuto da SETA il dato

Stato di attuazione al 31/12/2021 Progetto regionale SALTA SU! Abbonamento del trasporto pubblico gratuito per studenti delle scuole superiori (Anno scolastico 2021/2022): Abbonati cittadini di Soliera N° 286

Abbonamento regionale Grande;, per viaggiare gratuitamente su bus, treni regionali e mezzi pubblici riservato agli under 14 dell'Emilia-Romagna (Anno scolastico 2021/2022): Abbonati cittadini di Soliera N° 16

Stato di attuazione al 31/05/2022: Progetto regionale SALTA SU! Abbonamento del trasporto pubblico gratuito per studenti delle scuole superiori (Anno scolastico 2021/2022): Abbonati cittadini di Soliera N° 286

Abbonamento regionale Grande per viaggiare gratuitamente su bus, treni regionali e mezzi pubblici riservato agli under 14 dell'Emilia-Romagna (Anno scolastico 2021/2022): Abbonati cittadini di Soliera N° 16

Stato di attuazione al 31/12/2022: n. 28 cittadini di Soliera abbonati al progetto regionale "Grande" per viaggiare gratuitamente su bus, treni regionali e mezzi pubblici riservato agli under 14 della regione. N. 359 cittadini di Soliera abbonati tramite progetto regionale "Salta su" per il trasporto pubblico gratuito degli studenti delle scuole superiori

Stato di attuazione al 31/05/2023: progetto regionale "Salta su" per il trasporto pubblico gratuito degli studenti delle scuole superiori: 367 (8 in più rispetto al 31/12/2022). Invariato per gli under 14.

5.1.4 Incrementare gli attraversamenti ciclabili (segnaletica orizzontale e verticale)

INDICATORI: N° di attraversamenti ciclabili realizzati

Stato di attuazione al 31/12/2020: 0

Stato di attuazione al 31/5/2021: realizzati attraversamenti lungo la nuova ciclabile di via 1° maggio in corrispondenza delle intersezioni stradali (n. 5 attraversamenti)

Stato di attuazione al 31/12/2021: invariato

Stato di attuazione al 31/05/2022: invariato

Stato di attuazione al 31/12/2022 : invariato

OBIETTIVO STRATEGICO 5.2

Sostenere il progetto di metropolitana di superficie con riapertura della fermata di Appalto e potenziamento della linea asse Sassuolo-Modena-Carpi

ASSESSORE: Roberto Solomita Katia Mazzoni

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e programma: 10 Altre modalità di trasporto

OBIETTIVI OPERATIVI:

[5.2.1 Realizzazione e condivisione con i soggetti coinvolti \(Amo in primis\) di un progetto per la riapertura della fermata di Appalto](#)

Indicatori: riattivazione fermata Appalto

Stato di attuazione al 31/12/2020: approvata con DG del 27/10/2020 convenzione con aMO per studio di fattibilità riapertura fermata Appalto

Stato di attuazione al 31/5/2021: studio di fattibilità in fase conclusiva

Stato di attuazione al 31/12/2021: Approvato studio di fattibilità per la riapertura della fermata di Appalto

Stato di attuazione al 31/05/2022: invariato

Stato di attuazione al 31/12/2022: consegnato a Regione e FER studio di fattibilità per riapertura della fermata di Appalto

Stato di attuazione al 31/05/2023: invariato

INDIRIZZO STRATEGICO 6

Politiche per un welfare di comunità, per la salute, per la coesione sociale

OBIETTIVO STRATEGICO 6.1

Sostenere e potenziare le attività del Social Market Il Pane e le Rose

ASSESSORE: Lucio Saltini

RESPONSABILE TECNICO: Ramona Vai

MISSIONE e programma: 12 - Cooperazione e associazionismo

OBIETTIVI OPERATIVI:

6.1.1. Sviluppare l'Associazione dei Volontari del Pane e le Rose

INDICATORI: n. volontari / n. ore volontariato/anno

Stato di attuazione al 31/12/2020: 33 volontari – 1700 Ore

Stato di attuazione al 31/5/2021: 35 volontari – 2450 ore

Stato di attuazione al 31/12/2021: 35 volontari – 1800 ore

Stato di attuazione al 30/5/2022: 38 volontari – 2200 ore

Stato di attuazione al 31/12/2022: 35 volontari 2000 ore

Stato di attuazione al 31/05/2023: 38 volontari 2300 ore

6.1.2 Sviluppare progetti e iniziative collaterali al Pane e Le Rose

INDICATORI: n. iniziative pubbliche e corsi / n. negozi coinvolti dal progetto servizi

Stato di attuazione al 31/12/2020: 1 iniziativa pubblica – 1 corso (4 incontri) 8 negozi e attività nel progetto servizi

Stato di attuazione al 31/5/2021: 5 iniziative pubbliche, 1 corso (4 incontri), 9 attività commerciali e di servizio inseriti nel progetto servizi

Stato di attuazione al 31/12/2021: Stato di attuazione al 31/12/2021: 5 iniziative pubbliche, 2 corsi (8 incontri), 15 negozi e servizi inseriti nel “progetto servizi

Stato di attuazione al 31/05/2022: 2 iniziative pubbliche

Stato di attuazione al 31/12/2022 partecipazione alla Fiera di San Giovanni e alla Fiera del Mosto Cotto, con raccolta fondi e adesioni; iniziative pubbliche per il 1 giugno (utilizzo del lievito madre) , ciclo di incontri a novembre (risparmio energetico). Progetto servizi: 14 esercenti donatori; 31 famiglie che hanno usufruito delle donazioni.

Stato di attuazione al 31/05/2023: n. 3 iniziative e incontri realizzati

OBIETTIVO STRATEGICO 6.2

Avviare il progetto per la Casa della Salute di Soliera

ASSESSORE: Lucio Saltini

RESPONSABILE TECNICO: Ramona Vai

MISSIONE e programma: 12 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari

OBIETTIVI OPERATIVI:

6.2.1 Definire con direzione distretto ASL crono-programma e progetto sulla presenza dei servizi e definizione del progetto sanitario con coinvolgimento dei medici di medicina generale

INDICATORI: n. medici di famiglia coinvolti sul totale

Stato di attuazione al 31/12/2020: 6/8 medici coinvolti

Stato di attuazione al 31/5/2021: 6/8 medici coinvolti

Stato di attuazione al 31/12/2021: invariato

Stato di attuazione al 31/05/2022: invariato

Stato di attuazione al 31/12/2022: conferma presenza medici

Stato attuazione al 31/5/2023: confronto con ASL per riconoscimento sedi decentrate di Limidi e Sozzigalli

INDICATORI: n. incontri di progettazione organizzativa e partecipata

Stato di attuazione al 31/12/2020: 3

Stato di attuazione al 31/5/2021: 3

Stato di attuazione al 31/12/2021 : 6/8 medici coinvolti

Stato di attuazione al 31/05/2022: : 2 incontri di progettazione, 2 di partecipazione

Stato di attuazione al 31/12/2022: attivazione del percorso partecipativo a livello di Unione Terre d'Argine con partecipazione delle associazioni solieresesi

Stato di attuazione al 31/5/2023: 1 iniziativa pubblica; avvio processo partecipativo in Unione

OBIETTIVO STRATEGICO 6.3

Promuovere il volontariato e il terzo settore

ASSESSORE: Lucio Saltini

RESPONSABILE TECNICO: Ramona Vai

MISSIONE e programma: 12 Cooperazione e associazionismo

OBIETTIVI OPERATIVI:

6.3.1 Sostenere le associazioni non profit nelle loro attività

INDICATORI: n. progetti con patrocinio oneroso o contributi

Stato di attuazione al 31/12/2020: 2 associazioni convenzionate a seguito di co-progettazione – 2 contributi erogati (Genitori Figli con Handicap e Auser)

Stato di attuazione al 31/5/2021: 2 associazioni convenzionate a seguito di co-progettazione e contributo a seguito di rendicontazione (Croce Blu e Cooperativa Eortè) - 2 contributi erogati (Genitori figli con handicap e Auser)

Stato di attuazione al 31/12/2021: 3 associazioni convenzionate (Croce Blu, Avis, Eorté) di CUI 2 a seguito di co-progettazione (Croce Blu – trasporto sociale; Eorté – Il pane e le rose); 3 associazioni destinatarie di contributi per attività (Gfch; Auser; Croce Blu - progetto defibrillatori).

Stato di attuazione al 31/05/2022: proseguono le convenzioni con le diverse associazioni in essere a fine 2021 con le relative attività.

Stato di attuazione al 31/12/2022: invariato

Stato di attuazione al 30/5/2023: invariato

INDIRIZZO STRATEGICO 7

Politiche per la scuola e l'educazione

OBIETTIVO STRATEGICO 7.1

Promuovere il concetto di “comunità educante” anche sostenendo le attività del nuovo Polo 0-6 e dello Spazio Mamme

ASSESSORE: Cristina Zambelli

RESPONSABILE TECNICO: Francesco Scaringella

MISSIONE e programma: 12 - Interventi per l'infanzia e i minori

OBIETTIVI OPERATIVI:

7.1.1 Promuovere attività polo 06/Centro mamme

INDICATORI: n. iniziative presso polo 0/6 e centro mamme /
n. partecipanti

Stato di attuazione al 31/12/2020: per l'anno scolastico 2019-2020 e fino al lock down di febbraio 2020 si contano 27 giornate di apertura (di due ore e mezza l'una) del Centro Bambini e Famiglie “in Erba” e 15 diverse aperture per lo Spazio Mamme (sempre di due ore mezza per ogni apertura).

Sono stati organizzati anche due eventi speciali e aperti al pubblico, in collaborazione con ASL e agenzie educative del terzo settore.

Si stima la frequenza complessiva di oltre 30 diversi bambini e dei relativi genitori.

Stato di attuazione al 31/5/2021: nessun evento organizzato nel 2021 causa restrizioni Covid, è in programma la ripartenza delle attività da settembre 2021

Stato di attuazione al 31/12/2021: motivi legati alla pandemia ancora perdurante e per ragioni organizzative, la riapertura è stata posticipata a primavera 2022

Stato di attuazione al 31/05/2022 : Il Centro Bambini e Famiglie “In Erba” di Soliera è stato riaperto il 20 aprile 2022, con i seguenti orari di apertura:

- tutti mercoledì dalle 16.30 alle 18.30

- sabato 7 e sabato 28 maggio, sabato 18 giugno dalle 10.00 alle 12.00

Tutti i mercoledì mattina è stato inoltre attivato lo “Spazio Mamme” dalle 9.30 alle 12.00.

L'iniziativa ha avuto un notevole e positivo impatto. Al Centro Bambini e Famiglie, luogo di incontro per bambini e bambine da 6 mesi a 6 anni e adulti insieme, in una dimensione ludica e di condivisione di esperienze educative e laboratoriali (narrazioni, giochi, rappresentazioni, etc.) si sono avute oltre 90 presenze complessive (nelle 13 giornate di apertura) di bambini accompagnati da altrettanti (oltre 90) adulti (nonni, papà, mamme, etc.) Per quanto riguarda invece lo “Spazio Mamme”, luogo e momento d'incontro, scambio e condivisione rivolto a mamme e bambini 0-12 mesi, le presenze sono state intorno alle 30 unità complessive.

Stato di attuazione al 31/12/2022 Stato di attuazione al 31/12/2022: Il Centro Bambini e Famiglie "In Erba" di Soliera, dopo la pausa estiva conseguente alla riapertura di aprile 2022, ha riattivato la sua attività con gli stessi ritmi e la medesima offerta quali-quantitativa di prima, della pandemia a partire dal 28 settembre 2022.

Gli orari e il calendario sono i seguenti:

- tutti i mercoledì pomeriggio dal 28 settembre al 21 dicembre dalle ore 16.30 alle ore 18.30
- sabato 8 e 29 ottobre, 19 novembre e 3 dicembre dalle ore 10.00 alle ore 12.00

Inoltre tutti i mercoledì mattina dal 28 settembre al 21 dicembre è stato attivato lo "Spazio Mamme" dalle ore 9.30 alle ore 12.00.

Il Centro bambini e Famiglie è stato frequentato in maniera piuttosto continuativa da bambini e adulti insieme nelle 17 giornate di apertura proposte. Le esperienze hanno riguardato l'ambito narrativo, manipolativo, ludico-creativo e hanno coinvolto circa 70 persone (bambini e relativi accompagnatori).

Lo spazio mamme invece ha faticato a decollare, ma ugualmente si è mantenuta l'apertura e l'opportunità cercando di creare una rete e un'offerta di servizi mirati e contenuti specifici per le mamme e la genitorialità, anche al fine di sviluppare una proposta stabile e strutturata nei mesi seguenti.

Stato di attuazione al 31/05/2023: Il Centro Bambini e Famiglie "In Erba" di Soliera è stato aperto tutti i mercoledì pomeriggio dalle 16.30 alle 18.30, a partire dal 28 settembre 2022 e fino al 14 giugno 2023. Inoltre è stato funzionante alla mattina dalle 10.00 alle 12.00 nei seguenti sabati: 28 gennaio, 18 febbraio, 4 e 25 marzo, 15 aprile, 13 e 27 maggio (e 7 giugno). Le giornate di apertura proposte in questa parte del 2023 sono state 31 e la partecipazione delle famiglie si è mantenuta costante nel tempo. Al CBF "In Erba" tutti i mercoledì mattina dalle 9.30 alle 12.00 è attivo anche Spazio Mamme, uno spazio d'incontro rivolto a mamme e bambini 0-12 mesi. Il servizio è stato mantenuto nonostante le poche presenze iniziali e a partire dai mesi di febbraio/marzo si è finalmente avuta una buona partecipazione. Le aperture sono state 22 nel periodo gennaio-maggio 2023. I due servizi hanno contato complessivamente 123 presenze, con una partecipazione media di 4/5 bambini più gli adulti accompagnatori.

INDIRIZZO STRATEGICO 8

Politiche culturali, giovanili, per il tempo libero e l'aggregazione

OBIETTIVO STRATEGICO 8.1

Sostenere e promuovere cultura diffusa e l'associazionismo culturale e giovanile in modo partecipato

ASSESSORE: Roberto Solomita – Cristina Zambelli

RESPONSABILE TECNICO: Simona Bezzi

MISSIONE e programma: 5 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

INDICATORI: n di progetti condotti in modo partecipativo/numero di associazioni coinvolte

Stato di attuazione al 31/12/2020: 1 progetto, 3 associazioni coinvolte oltre a singoli cittadini (per Estate in Habitat)

Stato di attuazione al 31/5/2021: progettazione eventi estivi realizzata

Stato di attuazione al 31/12/2021 Stato di attuazione al 31/12/2021: progettazione e realizzazione delle manifestazioni autunnali e natalizie mediante il coinvolgimento delle associazioni

Stato di attuazione al 31/05/2022: progettazione delle manifestazioni

Stato di attuazione al 31/12/2022: progettazione e realizzazione delle manifestazioni autunnali e natalizie mediante il coinvolgimento delle associazioni

Stato di attuazione al 31/5/2021: progettazione delle manifestazioni e degli eventi estivi realizzata

OBIETTIVO STRATEGICO 8.2

Favorire l'incoming culturale attraverso la promozione e il consolidamento di manifestazioni ed eventi

ASSESSORE: Roberto Solomita

RESPONSABILE TECNICO: Simona Bezzi

MISSIONE e programma: 5 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

INDICATORI: numero di eventi/numero di presenze

Stato di attuazione al 31/12/2020: le manifestazioni culturali e ricreative sono state sospese causa Covid-19

Stato di attuazione al 31/5/2021: progettazione eventi estivi realizzata

Stato di attuazione al 31/12/2021 Stato di attuazione al 31/12/2021: realizzazione delle manifestazioni "il profumo del Mosto Cotto" "Auguri Soliera"

Stato di attuazione al 31/05/2022 Programmazione delle manifestazioni estive "Festa del racconto, Fiera di Soliera, Arti Vive Festival, Estate open air e Estate open air nelle frazioni

Stato di attuazione al 31/12/2022: realizzazione delle manifestazioni "Il profumo del Mosto Cotto", della Mostra "Giochi di verità" e della manifestazione "Auguri Soliera" parzialmente annullata causa maltempo

Stato di attuazione al 31/05/2022 Progettazione e organizzazione delle manifestazioni estive "Festa del racconto, Fiera di Soliera, Arti Vive Festival, Estate open air e Estate open air nelle frazioni

OBBIETTIVO STRATEGICO 8.3

Dare risposta alla crescente domanda di aggregazione e progettazione legata all'attività musicale
Mediante la creazione di una Scuola di Musica

ASSESSORE: Roberto Solomita

RESPONSABILE TECNICO: Simona Bezzi

MISSIONE e programma: 5 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

OBBIETTIVI OPERATIVI:

8.3.1 Realizzare la scuola di musica

INDICATORE: Realizzazione nel triennio

Stato di attuazione al 31/12/2020: rinviata all'anno successivo

Stato di attuazione al 31/5/2021: affidato incarico per studio di fattibilità

Stato di attuazione al 31/12/2021: realizzazione studio di fattibilità spostato al 2022

Stato di attuazione al 31/05/2022 studio di fattibilità in corso

Stato di attuazione al 31/12/2022: concluso studio di fattibilità

Stato di attuazione al 31/12/2022: invariato

OBIETTIVO STRATEGICO 8.4

Favorire e sostenere la progettazione partecipata, promuovere la cultura diffusa e l'associazionismo culturale e giovanile in modo partecipato anche coinvolgendo i ragazzi e i giovani coinvolti nei centri giovani gestiti

ASSESSORE: Cristina Zambelli

RESPONSABILE TECNICO: Simona Bezzi

MISSIONE e programma: 6 - Giovani

INDICATORI: n. di progetti condotti in modo partecipativo

Stato di attuazione al 31/12/2020: attività sospese causa Covid-19 dal 24 febbraio, nessun progetto realizzato

Stato di attuazione al 31/5/2021: Avviato il progetto partecipativo Reset Reset, con finanziamento di 15000 euro nell'ambito della Legge Regionale sulla Partecipazione. Realizzati 2 dei 3 tavoli di negoziazione e 2 dei 3 laboratori partecipati previsti oltre a questionari e attività di comunicazione. Il progetto si concluderà nel mese di giugno

Stato di attuazione al 31/12/2021: programmazione delle attività dello spazio giovani con modalità partecipative, Affidamento e avvio del progetto di Consiglio Comunale dei ragazzi

Stato di attuazione al 31/05/2022: Conclusione del progetto Consiglio Comunale dei ragazzi

Stato di attuazione al 31/12/2022: Avvio della seconda edizione del progetto Consiglio comunale dei ragazzi, progettazione delle attività dello spazio giovani con modalità partecipative.

Stato di attuazione al 31/05/2023: Proseguono le attività del Consiglio Comunale dei Ragazzi che conta circa 20 partecipanti: in particolare, è stata avviata una collaborazione con il Centro studi storici solieresesi. Presentato alla Giunta e approvato il progetto di trasferimento dello spazio giovani al piano terra del Mulino. Prosegue la progettazione delle attività dello spazio giovani con modalità partecipative

OBIETTIVO STRATEGICO 8.5

Promuovere le attività di promozione alla lettura mediante l'organizzazione di letture ed incontri rivolti a bambini, ragazzi ed adulti, anche in collaborazione con le associazioni del territorio

ASSESSORE: Roberto Solomita

RESPONSABILE TECNICO: Simona Bezzi

MISSIONE e programma: 5 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

INDICATORI: n. attività / n. presenze

Stato di attuazione al 31/12/2020: 3 attività di promozione alla lettura realizzate dal 1/01/2020 al 24/02/2020 con 257 presenze, 1 corso di formazione realizzato con 40 presenze

Stato di attuazione al 31/5/2021: a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 le attività sono state riprogettate e riprogrammate online. Sono state organizzate 5 iniziative di promozione della lettura che hanno totalizzato 13340 visualizzazioni e due attività scolastiche con 319 partecipanti

Stato di attuazione al 31/12/2021: 4 iniziative Festa del racconto 320 presenze, 5 iniziative calendario estivo Open air 177 presenze, 2 iniziative Npl 42 presenze, 10 attività didattiche nelle scuole primarie 187 presenze, 5 attività didattiche nelle scuole medie 120 presenze, 6 attività nelle scuole d'infanzia 114 presenze, 1 evento natalizio 100 presenze

Stato di attuazione al 31/05/2022 iniziative di promozione della lettura per bambini 32 presenze, 7 attività didattiche nelle scuole primarie 109 presenze, 18 attività didattiche nelle scuole medie 432 presenze

Stato di attuazione al 31/12/2022: festa del racconto (svoltasi in giugno e in autunno) 7 eventi con 528 presenze, iniziative estive di promozione della lettura per bambini: 4 iniziative con 152 presenze, attività didattiche nelle scuole primarie: 14 classi coinvolte con 258 presenze, attività didattiche nelle scuole secondarie di 1° grado: 4 classi coinvolte con 80 presenze, iniziative autunnali di promozione della lettura per bambini: 6 iniziative con 286 presenze

Stato di attuazione al 31/05/2023: iniziative di promozione della lettura per bambini: 18 iniziative con 188 presenze, attività didattiche nelle scuole primarie: 5 classi coinvolte con 118 presenze, attività didattiche nelle scuole secondarie di 1° grado: 14 classi coinvolte con 373 presenze, iniziative di promozione della lettura per adulti: 2 iniziative con 67 presenze

OBIETTIVO STRATEGICO 8.6

Castello dell'Arte: progettare e promuovere un importante calendario pluriennale di mostre e di attività culturali presso il riqualificato Castello Campori e collocare opere d'arte in comodato gratuito nel contesto urbano

ASSESSORE: Roberto Solomita

RESPONSABILE TECNICO: Simona Bezzi

MISSIONE e programma: 5 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

OBIETTIVI OPERATIVI:

8.6.1 Sviluppare un progetto triennale organico per grandi mostre

INDICATORI: definizione triennale entro 2020 / N. ATTIVITA / N PRESENZE

Stato di attuazione al 31/12/2020: era stata prevista una programmazione triennale a partire da ottobre 2020 che è in corso di revisione a causa delle modifiche apportate in conseguenza del Covid-19. La Mostra ottobre 2019/febbraio 2020 "Un Paese ci vuole" ha registrato 1047 ingressi

Stato di attuazione al 31/5/2021: la mostra "Arnaldo Pomodoro. Surface" è rimasta aperta, con ingressi su prenotazione, solo nei mesi di febbraio e maggio (negli altri periodi chiusa causa Covid-19) e ha nei due mesi di apertura totalizzato 568 presenze.

Stato di attuazione al 31/12/2021: Apertura della Mostra "Mauro Staccioli, Reaction"

Stato di attuazione al 31/05/2022: Chiusura della Mostra Mauro Staccioli, Reaction 1600 presenze e programmazione mostra autunnale

Stato di attuazione al 31/12/2022: : Apertura della mostra "Giochi di verità"

Stato di attuazione al 31/05/2023: Chiusura della mostra "Giochi di verità" con 1500 presenze e programmazione mostra autunnale

8.6.2 Predisporre una call per proposte di mostre e attività "secondarie"

INDICATORI: prima edizione "call" nel 2020 / N. ATTIVITA / N PRESENZE

Stato di attuazione al 31/12/2020: non attuata (in attesa di riprogrammazione post Covid-19)

Stato di attuazione al 31/5/2021: non attuata (in attesa di riprogrammazione post Covid-19)

Stato di attuazione al 31/12/2021 non attuata (in attesa di riprogrammazione post Covid-19)

Stato di attuazione al 31/05/2022 non attuata (in attesa di riprogrammazione post Covid-19)

Stato di attuazione al 31/12/2022: obiettivo in revisione post Covid

Stato di attuazione al 31/05/2023: invariato

8.6.3 Redigere un regolamento per le attività del Castello Campori

INDICATORI: approvazione regolamento nel 2020

Stato di attuazione al 31/12/2020: rimandato al secondo semestre 2020

Stato di attuazione al 31/5/2021: redatta bozza di regolamento

Stato di attuazione al 31/12/2021 : in attesa della riprogrammazione di cui al punto 8.6.2

Stato di attuazione al 31/05/2022: : in attesa della riprogrammazione di cui al punto 8.6.2

Stato di attuazione al 31/12/2022: in attesa della riprogrammazione di cui al punto 8.6.2

Stato di attuazione al 31/05/2023: invariato

OBBIETTIVO STRATEGICO 8.7

Integrare la programmazione con nuove iniziative soprattutto in primavera e inverno e coordinare il calendario delle iniziative nel capoluogo con quelle delle frazioni

ASSESSORE: Roberto Solomita

RESPONSABILE TECNICO: Simona Bezzi

MISSIONE e programma: 5 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

INDICATORI:

Stato di attuazione al 31/12/2020: sospeso causa Covid-19

Stato di attuazione al 31/5/2021: sospeso causa Covid-19

Stato di attuazione al 31/12/2021: sospeso causa Covid

Stato di attuazione al 31/05/2022: progettazione dell' Integrazione delle iniziative estive nelle frazioni

Stato di attuazione al 31/12/2022: Stato di attuazione al 31/12/2022 realizzata integrazione del calendario estivo nelle frazioni

INDIRIZZO STRATEGICO 9

Politiche per la legalità e la sicurezza urbana

OBIETTIVO STRATEGICO 9.1

Favorire il contrasto alla ludopatia e al gioco d'azzardo anche legale

ASSESSORE: Roberto Solomita

RESPONSABILE TECNICO: Davide Golfieri

MISSIONE e Programma: 12 Interventi sociali

OBIETTIVI OPERATIVI:

[9.1.1 Sensibilizzazione sul tema del gioco d'azzardo e della ludopatia per ragazzi delle scuole e cittadinanza in genere](#)

INDICATORI: n. eventi / n. partecipanti

Stato di attuazione al 31/12/2020: non realizzata causa covid

Stato di attuazione al 31/5/2021: non realizzata causa covid

Stato di attuazione al 31/5/2021: non realizzata causa covid

Stato di attuazione al 31/12/2021 invariato

Stato di attuazione al 31/05/2022

Stato di attuazione al 31/12/2022: attività di sensibilizzazione realizzate durante la Fiera di Giugno e il Mosto Cotto ad ottobre. Predisposizione bando di co-progettazione per tutte le attività a tema ludopatia a livello di Unione Terre d'Argine

Stato di attuazione al 31/05/2023: dal 2023 le attività di sensibilizzazione sul tema del gioco d'azzardo sono trasferite a livello di Unione Terre d'Argine che, grazie a un bando di co-progettazione per il terzo settore ha affidato la realizzazione delle attività, da realizzarsi con il concerto e la supervisione dell'Unione e dei Comuni, a un network di associazioni locali coordinate dal CSV Centro Servizi Volontariato di Carpi. Sono stati attivati sportelli informativi sul sovraindebitamento e i pericoli del gioco d'azzardo in tutto il territorio sul modello dell'esperienza pilota di Soliera, attivata una campagna di comunicazione e pianificate diverse attività formative, informative e di supporto ai ludopatici e alle loro famiglie

[9.1.2 Attività regolamentativa \(ordinanze, regolamenti comunali, ecc\) disincentivante per l'apertura e gestione di punti di gioco d'azzardo anche legale](#)

INDICATORI: emissione ordinanza e approvazione regolamento comunale entro il 2020

Stato di attuazione al 31/12/2020: emessa ordinanza di limitazione orari per sale da gioco e utilizzo slot machine coordinata a livello UTdA in vigore dal 14 settembre 2020

Stato di attuazione al 31/5/2021: non ci sono aggiornamenti su ordinanze e regolamenti comunali

Stato di attuazione al 31/12/2021: invariato

Stato di attuazione al 31/05/2022: invariato

Stato di attuazione al 31/12/2022 Invariato

Stato di attuazione al 31/05/2023: invariato

INDIRIZZO STRATEGICO 10

Politiche per la partecipazione, i beni comuni, la cittadinanza attiva

OBIETTIVO STRATEGICO 10.1

Implementare e strutturare le occasioni partecipative della cittadinanza

ASSESSORE: Marco Baracchi

RESPONSABILE TECNICO: Nicoletta Scacco

MISSIONE e programma: 1 -servizi istituzionali generali e di gestione

OBIETTIVI OPERATIVI:

[10.1.1 Creare occasioni di partecipazione dei cittadini per la condivisione di progetti di interesse della comunità](#)

INDICATORI: N. incontri e progetti/attività partecipative organizzate

Stato di attuazione al 31/12/2020: non realizzato causa Covid-19

Stato di attuazione al 31/5/2021: 4 dirette Facebook Soliera agenda 2030 – questionari online sulla mobilità sostenibile e il PUG

Stato di attuazione al 31/12/2021: Per i patti di collaborazione, presso l'URP è stato attivato un servizio specifico dove una dipendente si occupa di informare e accompagnare i cittadini interessati alla proposta di Patti

Stato di attuazione al 31/05/2022: Per i patti di collaborazione, presso l'URP è stato attivato un servizio specifico dove una dipendente si occupa di informare e accompagnare i cittadini interessati alla proposta di Patti

Stato di attuazione al 31/12/2022: è attivo presso l'URP lo sportello per i Beni Comuni, dove una dipendente si occupa di informare e accompagnare i cittadini interessati alla proposta di Patti di Collaborazione

Stato di attuazione al 31/05/2023: è attivo presso l'URP lo sportello per i Beni Comuni, dove una dipendente si occupa di informare e accompagnare i cittadini interessati alla proposta di Patti di Collaborazione.

Sono stati organizzati una serie d'incontri aperti alla cittadinanza relativi al progetto dell'Amministrazione comunale "Soliera che Cambia" inerente a opere pubbliche di trasformazione della città e relativi all'adozione del nuovo PUG (Piano Urbanistico Generale).

OBIETTIVO STRATEGICO 10.2

Sperimentare nuove forme di partecipazione e coinvolgimento della cittadinanza nella tutela dell'interesse pubblico anche superando o revisionando i regolamenti in essere

ASSESSORE: Marco Baracchi

RESPONSABILE TECNICO: Nicoletta Scacco

MISSIONE e programma: 1 -servizi istituzionali generali e di gestione

OBIETTIVI OPERATIVI:

[10.2.1 Sviluppo progetto partecipativo sui beni comuni dei beni comuni](#)

INDICATORI: N. progetti beni comuni attivati / n. cittadini coinvolti

Stato di attuazione al 31/12/2020: approvato Regolamento Beni Comuni in Consiglio Comunale

Stato di attuazione al 31/5/2021: approvato il disciplinare di attuazione in Giunta Comunale, ricevute al 31 maggio n. 4 proposte di attivazione di progetti sui beni comuni

Stato di attuazione al 31/12/2021: Nel 2021 sono stati attivati n. 6 Patti di collaborazione

Stato di attuazione al 31/05/2022: Nel 2022 (al 31/5), sono stati sottoscritti n. 2 patti di collaborazione

Stato di attuazione al 31/12/2022: sono attivi n. 8 Patti di Collaborazione di cui 2 attivati nel 2022

Stato di attuazione al 31/05/2023: sono attivi n. 7 Patti di collaborazione

INDIRIZZO STRATEGICO 11

Politiche per lo sport e il benessere

OBIETTIVO STRATEGICO 11.1

Favorire il benessere psico fisico della popolazione attraverso l'incentivazione dell'attività motoria e sportiva strutturata e informale

ASSESSORE: Cristina Zambelli

RESPONSABILE TECNICO: Nicoletta Scacco

MISSIONE e programma: 6 -sport e tempo libero

OBIETTIVI OPERATIVI:

11.1.1 Realizzazione annuale bando "Lo sport è di tutti"

INDICATORI: n. domande accolte

Stato di attuazione al 31/12/2020: n. 90 domande accolte

Stato di attuazione al 31/5/2021: invariato

Stato di attuazione al 31/12/2021: n. 80 domande presentate

Stato di attuazione al 31/05/2022: n. 76 domande accolte - n. 76 contributi erogati

Stato di attuazione al 31/12/2022: n. 71 domande pervenute, per un totale di 95 giovani

Stato di attuazione al 31/05/2023: invariato

11.1.1.2 contributi alle rette sportive per emergenza Covid finanziato dalla regione Emilia Romagna

Stato di attuazione al 31/5/2021: n.64 domande accolte per un totale di 92 minori beneficiari

Stato di attuazione al 31/5/2021

Stato di attuazione al 31/12/2021: n. 76 contributi liquidati ai beneficiari

Stato di attuazione al 31/05/2022: Bando non emesso dalla Regione

Stato di attuazione al 31/12/2022: sono stati riconosciuti dalla Regione Emilia Romagna al Comune di Soliera 1.400 € per l'assegnazione di 7 voucher per la pratica sportiva di giovani appartenenti a famiglie con 4 o più figli e/o disabili dai 6 ai 26 anni di età. Il bando per l'assegnazione dei contributi è stato inserito nel bando sport comunale. N. 10 domande pervenute, per un totale di 14 giovani.

Stato di attuazione al 31/05/2023: relativamente al bando sport comunale sono state ammesse a contributo n. 71 domande per un totale di n. 94 giovani beneficiari. Relativamente al bando per l'assegnazione dei contributi riconosciuti dalla Regione Emilia Romagna sono state ammesse n. 9 domande per un totale di n. 13 giovani beneficiari.

Complessivamente sono stati erogati contributi pari a Euro 14.809,07

11.1.2 Progetti sport a scuola

INDICATORI: n. scuole coinvolte / n. progetti avviati

Stato di attuazione al 31/12/2020: n. 8 scuole coinvolte – n. 2 progetti realizzati

Stato di attuazione al 31/5/2021: coinvolte le scuole primarie e dell'infanzia di Soliera – Limidi – Sozzigalli: 2 progetti realizzati

Stato di attuazione al 31/12/2021: n. 8 scuole coinvolte – n. 2 progetti avviati

Stato di attuazione al 31/05/2022: n. 8 scuole coinvolte – n. 2 progetti realizzati

Stato di attuazione al 31/12/2022: n. 2 progetti attuati. Coinvolte le classi dalla 1° alla 4° delle scuole primarie e le sezioni di 5 anni delle scuole dell'infanzia

Stato di attuazione al 31/05/2023: sono stati attivati n. 2 progetti (n.1 per le scuole primarie e n.1 per le scuole d'infanzia) e sono state coinvolte tutte le classi dalla 1^ alla 4^ elementare delle scuole primarie e le sezioni di 5 anni per le scuole d'infanzia, per un totale di n. 7 scuole

11.1.3 Sostenere il progetto “metro Soliera” per promuovere la camminata sportiva

INDICATORI: n. partecipanti

Stato di attuazione al 31/12/2020: 10/15 partecipanti di media

Stato di attuazione al 31/5/2021: sospese per un periodo di tempo causa Covid le camminate sono ora riprese in forma singola o in forma aggregata in modo spontaneo e non strutturato

Stato di attuazione al 31/12/2021: Sospese causa Covid. Le camminate rimangono in modo spontaneo e in forma non strutturata

Stato di attuazione al 31/05/2022: non attuato

Stato di attuazione al 31/12/2022: le camminate rimangono spontanee e in forma non strutturate ma con un buon livello di partecipazione

Stato di attuazione al 31/05/2023: le camminate rimangono spontanee e in forma non strutturata ma con un buon livello di partecipazione

OBIETTIVO STRATEGICO 11.2

Progettare modalità efficaci, efficienti e attuali per una gestione dell'impiantistica sportiva sostenibile

ASSESSORE: Cristina Zambelli

RESPONSABILE TECNICO: Nicoletta Scacco

MISSIONE e programma: 6 -sport e tempo libero

OBIETTIVI OPERATIVI:

11.2.1 realizzazione bando/i di affidamento

Stato di attuazione al 31/12/2020: rinviato al 2022

Stato di attuazione al 31/5/2021: rinviato al 2022

Stato di attuazione al 31/12/2021: rinviato al 2022

Stato di attuazione al 31/05/2022: in corso

Stato di attuazione al 31/12/2022: è stata esperita la gara per l'affidamento pluriennale degli impianti sportivi comunali presenti sul territorio di Soliera capoluogo e della frazione di Limidi. Per quanto riguarda quelli sul territorio di Soliera capoluogo l'affidamento è stato effettuato. Per quanto riguarda gli impianti di Limidi la gara è andata deserta e si è proceduto all'affidamento per un solo anno per garantire la funzionalità delle attività in previsione di una nuova gara per l'affidamento pluriennale.

Stato di attuazione al 31/05/2023: è in corso la procedura di gara per l'affidamento pluriennale degli impianti sportivi comunali presenti sul territorio della frazione di Limidi

INDIRIZZO STRATEGICO 12

Politiche per la trasparenza, l'efficienza amministrativa, la comunicazione con i cittadini

OBIETTIVO STRATEGICO 12.1

Elaborare un progetto per una più efficace comunicazione interna ed interno/esterno integrando gli attuali strumenti con canali social

ASSESSORE: Cristina Zambelli

RESPONSABILE TECNICO: Nicoletta Scacco

MISSIONE e programma: 1 -servizi istituzionali generali e di gestione

OBIETTIVI OPERATIVI:

12.1.1 revisione del sistema Filo Diretto e l'interazione con altri strumenti

Stato di attuazione al 31/12/2020: in corso di valutazione e studio delle alternative

Stato di attuazione al 31/5/2021: Filo Diretto/Gastone prorogato fino al 31/12/2021, in corso di valutazione nuova versione del prodotto o alternative

Stato di attuazione al 31/12/2021: rinviato al 2022

Stato di attuazione al 31/05/2022: in corso di valutazione

Stato di attuazione al 31/12/2022: definito il nuovo software per le comunicazioni bidirezionali con i cittadini e per le segnalazioni. E' stata effettuata la formazione dei dipendenti nel corso del 2022. Avvio programmato per il 1° gennaio 2023. Attuato

Stato di attuazione al 31/05/2023 : ATTUATO . E' stabilmente utilizzato il nuovo software per le comunicazioni bidirezionali con i cittadini e per le segnalazioni

12.1.2 elaborazione di un piano di comunicazione integrato

Stato di attuazione al 31/12/2020: in corso

Stato di attuazione al 31/5/2021: realizzato e approvato dalla Giunta con DG 11/2021

Stato di attuazione al 31/12/2021: attuato

Stato di attuazione al 31/05/2022: attuato

Stato di attuazione al 31/12/2022: attuato

Stato di attuazione al 31/05/2023 :ATTUATO

12.1.3 elaborazione di un progetto per l'uso dei social nella comunicazione istituzionale

Stato di attuazione al 31/12/2020: realizzato corso per il personale

Stato di attuazione al 31/5/2021: approvato progetto social con DG 11/2021

Stato di attuazione al 31/12/2021: attuato

Stato di attuazione al 31/05/2022: attuato

Stato di attuazione al 31/12/2022: attuato

Stato di attuazione al 31/05/2023 :ATTUATO

12.1.4 attivazione pagine Facebook e social “comune di Soliera”

Stato di attuazione al 31/12/2020: in corso

Stato di attuazione al 31/5/2021: attivate pagine sui social Facebook, Twitter, Instagram, YouTube

Stato di attuazione al 31/12/2021: attuato

Stato di attuazione al 31/05/2022: attuato

Stato di attuazione al 31/12/2022: attuato

Stato di attuazione al 31/05/2023 :ATTUATO

OBBIETTIVO STRATEGICO 12.2

Promuovere l'agenda digitale per cittadini e imprese

ASSESSORE: Cristina Zambelli

RESPONSABILE TECNICO: Nicoletta Scacco

MISSIONE e programma: 1 -servizi istituzionali generali e di gestione

OBBIETTIVI OPERATIVI:

12.2.1 Realizzare il progetto di alfabetizzazione e cultura digitale “Pane e Internet”

INDICATORI: n. di iniziative/anno Pane e Internet / n. partecipanti

Stato di attuazione al 31/12/2020: 1 corso per smartphone e tablet realizzato – un corso in programma dal 18/2 al 12/3 sospeso causa covid – 19. Ripreso in versione online

Stato di attuazione al 31/5/2021: proseguito con corsi online dunque non più strettamente territoriali ma aperti a partecipanti anche di altri comuni

Stato di attuazione al 31/12/2021: Strutturato stabilmente in modalità online-formazione continua accessibile liberamente, sul sito <https://www.paneeinternet.it>

Stato di attuazione al 31/05/2022: Strutturato stabilmente in modalità online-formazione continua accessibile liberamente, sul sito <https://www.paneeinternet.it>

Stato di attuazione al 31/12/2022: strutturato stabilmente in modalità online-formazione continua e accessibile liberamente, sul sito www.paneeinternet.it – Attuato

Stato di attuazione al 31/05/2023 : ATTUATO, strutturato stabilmente in modalità online-formazione continua e accessibile liberamente, sul sito www.paneeinternet.it –

12.2.2 Utilizzare per i servizi comunali, e promuovere verso i cittadini, le nuove metodologie e applicazioni come PagoPA e IO

INDICATORI: n. di servizi attivati sulle App – attività di promozione dell'utilizzo delle App

Stato di attuazione al 31/5/2021: n. 2 servizi attivati su PagoPA e 1 servizio attivato su app IO
Numerose attività di comunicazione e informazione utilizzando social network, sito web e giornalino comunale

Stato di attuazione al 31/12/2021: Attivati su PagoPA i servizi comunali che prevedono pagamenti
Incontri formativi on line a settembre 2021, per PagoPa-Spid-app IO, i corsi sono strutturati stabilmente in modalità online-formazione continua, accessibili liberamente sul sito:
<https://digitale.regione.emilia-romagna.it/digitale-comune>

Attività di comunicazione e informazione utilizzando social network, sito web e giornalino comunale

Stato di attuazione al 31/05/2022: Attivati su PagoPA i servizi comunali che prevedono pagamenti.
I corsi sono strutturati stabilmente in modalità online-formazione continua, accessibili liberamente sul sito: <https://digitale.regione.emilia-romagna.it/digitale-comune>

Attività di comunicazione e informazione utilizzando social network, sito web e giornalino comunale

Stato di attuazione al 31/12/2022: attivati su pago PA i servizi comunali che prevedono pagamenti. I corsi sono strutturati stabilmente in modalità online- formazione continua, accessibili liberamente sul sito <https://digitale.regione.emilia-romagna.it/digitale-comune>

Attività di comunicazione e informazione utilizzando social-network, sito web, giornalino comunale

Stato di attuazione al 31/05/2023 : Ampliamento dei pagamenti effettuabili con PagoPA di tariffe/diritti/imposte di bollo relative a procedimenti comunali.

I corsi per l'utilizzo di infrastrutture digitali quali PagoPA, AppIO, SPID, etc. sono strutturati stabilmente in modalità online-formazione continua, accessibili liberamente sul sito <https://digitale.regione.emilia-romagna.it/digitale-comune>

Le attività di comunicazione e informazione dei cittadini sono stabilmente effettuate utilizzando social-network, sito web, periodico comunale bimestrale, newsletter mensili.

OBIETTIVO STRATEGICO 12.3

Assicurare la trasparenza, la legalità, l'integrità della pubblica amministrazione

ASSESSORE: Roberto Solomita

MISSIONE e programma: 1 -servizi istituzionali generali e di gestione - segreteria

INDICATORI: n. accessi alla sezione Amministrazione Trasparente / n. richieste accesso civico / %informazioni aggiornate rispetto alle tempistiche previste dalla normativa sulla trasparenza (da attestazione OIV) / n. contenziosi su procedure d'appalto (fuori da MEPA e Consip)

Stato di attuazione al 31/12/2020: n. accessi sezione Amm.ne Trasparente 6423 - n. 1 richiesta accesso civico – 100% informazioni aggiornate nel rispetto della normativa sulla trasparenza (da attestazione OIV) – 0 contenziosi

Stato di attuazione al 31/5/2021 31869 accessi alla sezione Amm.ne Trasparente n. 1 richiesta di accesso civico (sicurezza e manutenzione edifici ospitanti asili nido), 100% informazioni aggiornate nel rispetto della normativa sulla trasparenza (da attestazione OIV), 0 contenziosi au procedure d'appalto /fuori da Mepa e Consip)

Stato di attuazione al 31/12/2021: accessi amm.ne trasparente n. 70837

Stato di attuazione al 31/05/2022: accessi amm.ne trasparente n. 28634

Stato di attuazione al 31/12/2022: accessi amm.ne trasparente n. 67501 pagine – n. 9547 utenti – 0 contenziosi

Stato di attuazione al 31/05/2023 : accessi amm.ne trasparente n. 28.869 pagine – n. 5.067 utenti

OBIETTIVO STRATEGICO 12.4

Strutturare attività di ricerca fondi e acquisizione di Risorse (bandi pubblici, Regione, Fondazione CR Carpi, ecc)

Strutturare, anche in collaborazione con l'Unione delle Terre d'Argine, attività e progetti per acquisizione di fondi PNRR

ASSESSORE: Roberto Solomita

MISSIONE e programma: 1 -servizi istituzionali generali e di gestione

INDICATORI: n. richieste finanziamenti effettuate / finanziamenti ottenuti

Stato di attuazione al 31/12/2020: 1 richiesta al Bando regionale per l'animazione dei centri storici colpiti dal sisma: ottenuti 30.000 € - 1 richiesta allo Stato per progettazione scuole Muratori (concessa per 104000 euro)

Stato di attuazione al 31/5/2021: 1 richiesta in corso per realizzazione Paes

Stato di attuazione al 31/05/2022 PNRR: progetti presentati n. 5/ fondi PNRR ottenuti 31/05/2022: 4
Stato di attuazione al 31/12/2022 Ottenuti 5 finanziamenti PNRR e un finanziamento PNC/PNRR.

Stato di attuazione al 31/05/2023 : Ottenuti 8 finanziamenti PNRR e un finanziamento PNC/PNRR

Sono stati eliminati dalle schede i seguenti obiettivi operativi, tutte attività che non hanno subito variazioni rispetto allo stato di attuazione del 31/12/2022 e che si ritiene non indicare come obiettivi operativi della programmazione 2024 ma che potranno essere eventualmente recuperati successivamente:

1.2.1 realizzazione della seconda edizione del bando occupazione - 1.2.2 realizzazione della Nuova edizione bando fragili - 1.4.1 censire le aree private dismesse al fine di avviare politiche di riqualificazione - 1.4.2 programmare incentivi per il recupero di aree dismesse - 1.5.1 attivazione e formalizzazione del Tavolo delle Imprese di Soliera - 2.2.1 Revisione master plan (viabilità, urbanistica, impianti sportivi) - 2.2.3 Progettazione e realizzazione nuova viabilità est-ovest - 2.2.4 Progetto di fattibilità per la nuova collocazione dell'impiantistica sportiva.

Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

Ai fini della redazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione che viene proposta dal Segretario Generale quale Responsabile della trasparenza e corruzione alla giunta Comunale per la sua approvazione, ai sensi dell'art. 1 comma 8 della legge 190/2012 si fissano per il triennio 2022 – 2024 i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza:

1. Si conferma la necessità di dare continuità all'attuale struttura del Piano Triennale Anticorruzione ricercando possibili sinergie a livello di Unione anche per gli aspetti operativi e organizzativi.
2. Si dà indicazione di procedere all'aggiornamento costante dell'analisi del contesto esterno ed interno all'ente che costituisce il fondamentale presupposto per un processo mirato di analisi

dei rischi e di scelta delle misure di trattamento degli stessi . A tale scopo vengono valorizzati anche gli apporti che possono essere forniti dal lavoro del Tavolo Permanente per la legalità costituito a livello di Unione delle Terre d'Argine.

3. Si dà indicazione di procedere annualmente nella costante verifica ed eventuale conseguente implementazione e/o modifica, dei processi a rischio e dei rischi specifici da mappare e analizzare con particolare attenzione alle aree a rischio oggetto di attenzione da parte di ANAC all'interno del Piano Nazionale Anti corruzione e dei suoi aggiornamenti.
4. Si richiede una puntuale definizione delle misure per il trattamento dei rischi secondo l'ordine di priorità e di maggiore esposizione risultante dall'analisi effettuata e che non trascuri alcuna delle misure che la legge 190/2012 e il nuovo Piano nazionale anticorruzione classifichino come obbligatorie. A tale scopo vanno valorizzati gli apporti forniti dal lavoro del Tavolo Permanente per la legalità costituito a livello di Unione delle Terre d'Argine.
5. Tra le misure per il trattamento dei rischi se ne indicano tre di carattere generale e trasversale che si chiede di proseguire con particolare attenzione:
6. la formazione, per la quale ricercare ogni idonea sinergia a livello di Unione delle Terre d'Argine: sia come formazione di base sui contenuti della legislazione in materia di anticorruzione e trasparenza nella sua costante evoluzione; sia come formazione sui codici di comportamento; sia come formazione specialistica collegata alle aree a rischio e ai dipendenti che vi operano;
7. la manutenzione dei regolamenti dell'ente e l'adozione di ogni altro strumento che consenta di intervenire in modo da assicurare certezza e trasparenza delle regole che l'ente applica soprattutto nei processi a rischio;
8. la digitalizzazione dei procedimenti e l'accesso on line ai servizi da parte dei cittadini.
9. Attuare una azione costante di monitoraggio sul Piano e sui risultati conseguiti.
10. Il Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà procedere in merito agli obiettivi strategici fissati, alla loro puntuale traduzione nei contenuti del Piano approvato dalla Giunta, e nella loro trasposizione raccordo e integrazione con gli obiettivi contenuti nel Piano della Performance dell'Ente.
11. Vanno mantenuti e se possibile implementati i livelli aggiuntivi di trasparenza realizzati attraverso il sito internet, dando atto che il programma triennale per la trasparenza è sparito come strumento autonomo di programmazione per divenire il contenuto di una sezione del Piano Triennale per la prevenzione e corruzione.

2.1.2 Le risorse PNRR

La tabella seguente espone le risorse assegnate a missioni e componenti del PNRR al Comune di Soliera alla data di approvazione del presente documento.

MISSIONE PROGRAMMA BILANCIO	OPERA	FASE	COMPONENTE PNRR	INVESTIMENT O PNRR	FONDI PNRR ASSEGNATI/RICHIESTI VIGENTI	IMPORTO PROGETTO COMPLESSIVO VIGENTE
MISSIONE 8 PROGRAMMA 1	Riqualificazione urbana - Via Roma e altri spazi pubblici J37H21002300001	FINANZIATO	M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	4.111.914,36	4.111.914,36
MISSIONE 8 PROGRAMMA 1	Riqualificazione Via Roma(stralcio A) J37H20000400002	RINUNCIA AL FINANZIAMEN TO	M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	600.000,00	600.000,00
MISSIONE 4 PROGRAMMA 1	Adeguamento sismico ed efficientamento energetico scuola materna Muratori J38E18000300006	FINANZIATO	M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle Università	3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	1.355.200,00	3.608.644,44
MISSIONE 8 PROGRAMMA 2	Condominio Solidale in via Grandi J34E21002260002	FINANZIATO	M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2.3: Programma innovativo della qualità dell'abitare	2.804.167,02	4.585.078,07
MISSIONE 1 PROGRAMMA 11	Efficientamento Energetico copertura Scuola Menotti - art. 1 c. 29-37 L. 160/2019 - ANNO 2023 J34D23000180001	FINANZIATO	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrico	2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	90.000,00	209.000,00
MISSIONE 1 PROGRAMMA 11	Efficientamento Energetico - art. 1 c. 29-37 L. 160/2019 - ANNO 2024	FINANZIATO	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrico	2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	90.000,00	90.000,00
MISSIONE 1 PROGRAMMA 8	Abilitazione al Cloud per le PA locali - Comuni J31C22000520006	FINANZIATO	M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.2. Abilitazione al Cloud per le PA locali - Comuni	91.390,00	91.390,00
MISSIONE 1 PROGRAMMA 8	Servizi e cittadinanza digitale J31C22001720006	FINANZIATO	M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.4. Esperienza del cittadino nei servizi pubblici - Comuni (Settembre 2022)	155.234,00	155.234,00

MISSIONE 1 PROGRAMMA 8	Piattaforma Digitale Nazionale dati J31C22001950006	FINANZIATO	M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Investimento 1.3.1 Piattaforma digitale nazionale dati	20.344,00	20.344,00
TOTALE					9.318.249,38	13.471.604,87

2.1.3 Le risorse per programma: Parte corrente e Parte investimenti:

Le tabelle della presente sezione riportano le risorse stanziare nel bilancio iniziale 2023/2025:

	2023	2024	2025
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione			
01. Organi istituzionali	302.704,00	310.400,00	319.075,00
02. Segreteria generale	221.239,00	240.825,00	254.620,00
03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	214.506,21	215.781,55	214.313,28
04. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	151.420,72	153.108,81	150.108,81
05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0	0	0
06. Ufficio tecnico	607.173,77	549.128,77	551.588,77
07. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	240.475,00	299.285,00	238.485,00
08. Statistica e sistemi informativi	193.214,41	178.957,31	181.699,76
10. Risorse umane	187.714,56	169.774,06	169.774,06
11. Altri servizi generali	1.766.859,60	1.605.600,48	1.564.918,53
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale	3.885.307,27	3.722.860,98	3.644.583,21
03. Ordine pubblico e sicurezza			
01. Polizia locale e amministrativa	107.535,90	114.562,07	114.957,94
02. Sistema integrato di sicurezza urbana	0	0	0
03. Ordine pubblico e sicurezza Totale	107.535,90	114.562,07	114.957,94
04. Istruzione e diritto allo studio			
02. Altri ordini di istruzione non universitaria	1.665.073,61	1.782.060,63	1.766.663,92
06. Servizi ausiliari all'istruzione	90.000,00	90.000,00	90.000,00
04. Istruzione e diritto allo studio Totale	1.755.073,61	1.872.060,63	1.856.663,92
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali			
02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	694.842,26	687.436,74	687.436,74
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Totale	694.842,26	687.436,74	687.436,74
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero			
01. Sport e tempo libero	181.300,00	178.563,00	178.563,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero Totale	181.300,00	178.563,00	178.563,00

07. Turismo			
01. Sviluppo e valorizzazione del turismo	500,00	500,00	500,00
07. Turismo Totale	500,00	500,00	500,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
01. Urbanistica e assetto del territorio	204.660,00	198.910,00	201.815,00
02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	29.741,08	29.132,13	30.335,42
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale	234.401,08	228.042,13	232.150,42
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
01. Difesa del suolo	25.000,00	23.000,00	23.000,00
02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	361.390,26	350.251,66	350.251,66
03. Rifiuti	47.000,00	47.000,00	47.000,00
04. Servizio idrico integrato	400,00	400,00	400,00
08. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	27.690,00	27.690,00	27.690,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale	461.480,26	448.341,66	448.341,66
10. Trasporti e diritto alla mobilità			
02. Trasporto pubblico locale	10.600,00	10.600,00	10.600,00
05. Viabilità e infrastrutture stradali	1.107.448,00	948.736,00	920.530,58
10. Trasporti e diritto alla mobilità Totale	1.118.048,00	959.336,00	931.130,58
11. Soccorso civile			
01. Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
02. Interventi a seguito di calamità naturali	28.010,00	28.010,00	28.010,00
11. Soccorso civile Totale	28.010,00	28.010,00	28.010,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
01. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	701.412,76	703.691,92	706.430,60
02. Interventi per la disabilità	0	0	0
03. Interventi per gli anziani	19.500,00	15.800,00	15.800,00
04. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	23.200,00	23.200,00	23.200,00
07. Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	1.115.689,94	1.145.981,43	1.195.408,95
08. Cooperazione e associazionismo	12.938,00	12.938,00	12.938,00
09. Servizio necroscopico e cimiteriale	133.550,00	157.949,60	157.949,60
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale	2.006.290,70	2.059.560,95	2.111.727,15
13. Tutela della salute			
07. Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00
13. Tutela della salute Totale	0,00	0,00	0,00
14. Sviluppo economico e competitività			
01. Industria PMI e artigianato	0,00	0,00	0,00
02. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	90.816,92	76.591,81	76.593,99
04. Reti e altri servizi di pubblica utilità	1.221.915,60	1.219.650,60	1.222.140,60
14. Sviluppo economico e competitività	1.312.732,52	1.296.242,41	1.298.734,59
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale			
01. Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00

15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
01. Fonti energetiche	19.000,00	17.000,00	17.000,00
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche Totale	19.000,00	17.000,00	17.000,00
20. Fondi e accantonamenti			
01. Fondo di riserva	68.000,00	64.000,00	64.000,00
02. Fondo crediti di dubbia esigibilità	312.032,80	347.332,60	364.982,50
03. Altri fondi	66.726,00	73.140,00	74.140,00
20. Fondi e accantonamenti Totale	446.758,80	484.472,60	503.122,50
50. Debito pubblico			
01. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	119.032,14	279.133,75	317.745,69
50. Debito pubblico Totale	119.032,14	279.133,75	317.745,69
Totale complessivo	12.370.312,54	12.376.122,92	12.370.667,40

Parte Investimenti (Titolo 2 delle spese):	2023	2024	2025
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione			
03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0	0	0
05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	80.000,00	0,00	0,00
06. Ufficio tecnico	100.120,00	50.000,00	50.000,00
08. Statistica e sistemi informativi	155234	0	0
11. Altri servizi generali	1.956.920,00	90.000,00	0,00
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale	2.292.274,00	140.000,00	50.000,00
04. Istruzione e diritto allo studio			
01. Istruzione prescolastica	3.480.897,77	0	0
02. Altri ordini di istruzione non universitaria	23.000,00	2.888.952,38	0,00
04. Istruzione e diritto allo studio Totale	3.503.897,77	2.888.952,38	0,00
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali			
01. Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	8.000,00	8.000,00
02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	128.100,00	0,00	-
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Totale	128.100,00	8.000,00	8.000,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero			
01. Sport e tempo libero	23.300,00	0,00	0,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero Totale	23.300,00	0,00	0,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
01. Urbanistica e assetto del territorio	4.240.722,92	0,00	0,00
02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	3.927.161,05	0	0
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale	8.167.883,97	0,00	0,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	50.000,00	30.000,00	30.000,00
04. Servizio idrico integrato	0,00	0	1.165.683,82

09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	50.000,00	30.000,00	1.195.683,82
Totale			
10. Trasporti e diritto alla mobilità			
05. Viabilità e infrastrutture stradali	2.280.036,64	955.000,00	400.000,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità Totale	2.280.036,64	955.000,00	400.000,00
11. Soccorso civile			
01. Sistema di protezione civile	7.500,00	0	0
11. Soccorso civile	7.500,00	0,00	0,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
02. Interventi per disabilità	3.000,00	3.000,00	3.000,00
03. Interventi per gli anziani	29.000,00	0	0
09. Servizio necroscopico e cimiteriale	1.739.900,00	0,00	0,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale	1.771.900,00	3.000,00	3.000,00
Totale complessivo	18.224.892,38	4.024.952,38	1.656.683,82

I dati si riferiscono al bilancio 2023/2025, le previsioni del triennio 2024/2026 saranno inserite in occasione della Nota di aggiornamento.

2.1.4 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati

Di seguito vengono elencati gli enti/società con la descrizione dell'oggetto sociale, della composizione societaria, dei risultati economici degli ultimi esercizi. Per quanto riguarda gli obiettivi gestionali specifici da attribuire per l'esercizio 2023 e lo stato di attuazione degli obiettivi relativi al 2022.

ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena

A) Elementi generali

Descrizione: L'Azienda, costituita nel gennaio 1907 da un atto del Consiglio Comunale di Modena, come IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) è stata trasformata in ACER (Azienda Casa dell'Emilia Romagna della provincia di Modena) con la legge regionale 24 del 2001.

L'Azienda è un ente pubblico economico del quale gli Enti Locali possono avvalersi per gestire in modo integrato il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) ed esercitare altre funzioni nel settore delle politiche abitative.

Sede legale: Via Cialdini, 5 – 41123 Modena

Partecipazione del Comune: 1,77% (quota da determinarsi annualmente sulla base delle rilevazioni Istat della Popolazione residente- la quota esprime la percentuale di rappresentanza del Comune nell'Assemblea degli enti).

Altri soci: gli altri Comuni della Provincia di Modena e la Provincia di Modena

Sito internet : <https://aziendacasamo.it/ita>

Risultati d'esercizio:

Risultato d'esercizio 2012	€ 76.561
Risultato d'esercizio 2013	€ 74.252
Risultato d'esercizio 2014	€ 28.110
Risultato d'esercizio 2015	€ 2.907
Risultato d'esercizio 2016	€ 26.447
Risultato d'esercizio 2017	€ 22.130
Risultato d'esercizio 2018	€ 6.643
Risultato d'esercizio 2019	€ 50.697
Risultato d'esercizio 2020	€ 11.917
Risultato d'esercizio 2021	€ 17.388
Risultato d'esercizio 2022	€ 13.262

OBIETTIVI 2023

Correnti	a) Attività di gestione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica Si prevede che l'Azienda prosegua l'attività di gestione del patrimonio di Edilizia residenziale pubblica secondo quanto stabilito dal Contratto di Servizio sottoscritto nel 2019 e che prevede una durata di anni 5.
Equilibrio	b) Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da

economico di gestione	perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell'Azienda e dei propri organi direttivi e amministrativi.
-----------------------	---

Indicatori:

- numero alloggi gestiti e relativa assegnazione;
- spesa per interventi manutentivi;
- numero dei nuovi inserimenti in locazione;

Stato di attuazione 2022: i dati relativi alla gestione del patrimonio, nell'annualità 2022, verranno riportati nei documenti di programmazione a seguito della trasmissione del report annuale; E' stato raggiunto l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione.

Lepida ScpA

A) Elementi generali

Descrizione: Lepida Società consortile per azioni nasce dalla fusione per incorporazione di CUP 2000 in Lepida spa a far data dal 01/01/2019; rimane società in house, strumentale ai propri Soci, svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.

Sede legale : Via della Liberazione, 15 - 40128 Bologna

Partecipazione del Comune : 0,0014 % del capitale ordinario;

Altri soci: La compagine sociale di Lepida ScpA si compone di oltre 440 Enti. Regione Emilia-Romagna è il Socio di maggioranza. Società in controllo pubblico congiunto per effetto di norme statutarie.

Sito internet: <https://id.lepida.it/>

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2013 € 208.798,00
 Risultato esercizio 2014 € 339.909,00
 Risultato esercizio 2015 € 184.920,00
 Risultato esercizio 2016 € 457.200,00
 Risultato esercizio 2017 € 309.150,00
 Risultato esercizio 2018 € 538.915,00
 Risultato esercizio 2019 € 88.539,00
 Risultato esercizio 2020 € 61.229,00
 Risultato esercizio 2021 € 536.895,00
 Risultato esercizio 2022 € 283.704,00

OBIETTIVI 2023

<p>Si rimanda al piano industriale pluriennale di Lepida SCPA 2023/2025. Il piano industriale pluriennale 2023/2025 è consultabile sul sito della società al link https://www.lepida.net/press-room/press-kit/bilanci-piano-industriale</p>
--

B) Stato di attuazione degli obiettivi 2022

Obiettivi	Gli obiettivi per l'anno 2022 ed i relativi indicatori sono fissati nel piano industriale della società 2022 – 2024, disponibile al seguente link: https://docs.google.com/presentation/d/1ZzNhBxBY6s-anmyHYmcJBjONfZUz-qfAMTEueVig8mQ/edit#slide=id.g438cdbea_2_14
-----------	--

Ente Gestione Parchi Emilia Centrale

A) Elementi generali

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità "Emilia Centrale" è l'ente pubblico istituito dalla Regione Emilia-Romagna con la Legge Regionale n. 24 del 23 dicembre 2011, che gestisce le Aree protette delle province di Modena e Reggio Emilia: i Parchi Regionali del Frignano e dei Sassi di Roccamalatina; le Riserve Regionali della Cassa di espansione del Fiume Secchia, delle Salse di Nirano, della Rupe di Campotrera, di Sassoguidano, dei Fontanili di Corte Valle Re ed il Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana-Terre di Matilde, oltre ai Siti della rete Natura 2000 inclusi in queste aree.

Sede legale: Viale Martiri della Libertà 34 – 41121 Modena

Partecipazione del Comune: la quota di contribuzione versata è pari al 0,846% dell'importo complessivo versato dalle amministrazioni facenti parte dell'ente.

Altri soci: le Province di Modena e di Reggio Emilia; i Comuni di: Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Montecreto, Pievepelago, Riolunato, Sestola, Guiglia, Marano sul Panaro, Zocca, Campogalliano, Modena, Rubiera, Carpi, Casalgrande, Castellarano, Cavezzo, Concordia, Formigine, Novi di Modena, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo e Soliera; le Unioni di Comuni del Frignano, del Distretto Ceramico e Terre di Castelli.

Sito internet: <http://www.parchiemiliacentrale.it>

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2014 € 11.125,54
Risultato esercizio 2015 € 350.188,09
Risultato esercizio 2016 € 245.533,61
Risultato esercizio 2017 € -177.853,44
Risultato esercizio 2018 € -53.138,51
Risultato esercizio 2019 € 6.405,38
Risultato esercizio 2020 € 262.411,19
Risultato esercizio 2021 € 118.429,27
Risultato esercizio 2022 € 178.160,64

OBIETTIVI 2023

a) Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione

Si indica l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell'Ente e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

b) Attività di gestione e tutela delle aree naturali protette

Si prevede che l'ente prosegua l'attività di gestione e tutela delle aree naturali protette con attenzione alla valorizzazione del territorio, attraverso una gestione unitaria nelle province di

competenza.

Stato di attuazione 2022:

E' stato raggiunto l'obiettivo della gestione e della tutela delle aree naturali protette con attenzione alla valorizzazione del territorio, attraverso una gestione unitaria nelle province di competenza. E' stato raggiunto anche l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione.

AMO - Agenzia per la Mobilità Spa

A) Elementi generali

Descrizione: L'Agenzia, costituita nel 2001 come consorzio di funzioni fra l'Amministrazione Provinciale di Modena e tutti i comuni della provincia e poi trasformata in società per azioni nel giugno 2003, può avere come soci solo gli enti locali della provincia di Modena e svolge, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 30/1998, funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino provinciale di Modena.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 – Modena

Partecipazione del Comune: 0,405%

Altri soci: Comune di Modena, Provincia di Modena, altri comuni modenesi. La società è controllata dal Comune di Modena ai sensi dell'art. 2359 del c.c.

Sito internet: <http://www.amo.mo.it>

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 1.532
Risultato esercizio 2013 € 19.558
Risultato esercizio 2014 € 91.746
Risultato esercizio 2015 € 66.104
Risultato esercizio 2016 € 55.060
Risultato esercizio 2017 € 61.303
Risultato esercizio 2018 € 101.031
Risultato esercizio 2019 € 4.249
Risultato esercizio 2020 € 1.314.846
Risultato esercizio 2021 € 12.872
Risultato esercizio 202221.930

Si rinvia alla lettura della relazione sulla gestione del bilancio di esercizio 2022 al seguente link https://www.amo.mo.it/wp-content/uploads/2023/05/aMo_Bilancio_2022.pdf

OBIETTIVI 2023

I seguenti obiettivi sono stati illustrati nell'Assemblea dei soci del 23/12/2022.

a) Contratto di Servizio con SETA: completamento procedure ristori mancati ricavi tariffari 2020-2022 per emergenza sanitaria; verifica con la Regione adeguamento dei corrispettivi chilometrici alle dinamiche inflattive; valutazione Piano Economico Finanziario di SETA ai fini di una eventuale proroga per investimenti ai sensi dell'art 25, comma 5 bis del D.L. n. 4/2022

b) Addendum al Contratto di Servizio con SETA per la regolamentazione e stabilizzazione dei potenziamenti dei servizi minimi di TPL in attuazione delle DGR n° 1550/2021 e n° 1530/2022

- c) Piena attuazione dei servizi di TPL potenziati nel bacino provinciale: monitoraggi, verifiche di efficacia ed efficienza, eventuali riprogrammazioni conseguenti alle analisi di efficacia ed efficienza.
- d) Piano generale del TPL nel bacino provinciale di Modena, coordinamento e integrazione con il Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) della Provincia. Approvazione in Assemblea Soci; avvio percorsi di ingegnerizzazione operativa delle scelte effettuate.
- e) Studio di prefattibilità per il potenziamento della linea ferroviaria Modena – Carpi – Mantova. Confronto con la Regione e Rete Ferroviaria Italiana: Definizione percorsi evolutivi, in accordo con l'Unione Terre d'Argine.
- f) Aggiornamento e rimodulazione Piano Triennale 2021-2023 delle Opere e degli Investimenti di aMo, con inclusione del progetto idrogeno da sviluppare nel contesto della sede principale di Strada S, Anna a Modena.
- g) Piano Triennale 2021-2023 delle Opere e degli Investimenti di aMo: promozione azioni per il miglioramento delle performances del TPL nel bacino provinciale. Seconda fase di sollecitazione delle manifestazioni di interesse rivolte agli Enti Soci.
- h) Attivazione, in collaborazione con AESS, di un percorso di creazione di Comunità Energetiche Rinnovabili, in alcuni contesti territoriali dove sono presenti depositi bus di aMo.
- i) Piano Triennale 2021-2023 delle Opere e degli Investimenti di aMo: completamento lavori e collaudi degli interventi sulla rete filoviaria di Modena in Via Canaletto (rifacimento tratto di rete) e Via Buon Pastore (ricollocazione SSE).
- j) Prosecuzione del progetto di Mobility Management "Andiamo a scuola in autonomia" con nuovi Comuni e nuovi istituti scolastici di primo grado.
- k) Gestione locale nel bacino di Modena delle promozioni tariffarie regionali attive: "Mi Muovo anche in città", "Mi Muovo insieme", "Grande" e "Salta Su".
- l) Gestione locale nel bacino di Modena, in coerenza con il Contratto di Servizio con SETA, dell'attuazione del Piano Regionale di rinnovo delle flotte bus TPL e in attuazione del PNRR per quanto riguarda il medesimo rinnovo delle flotte bus
- m) Attuazione del Piano Triennale 2022-2024 delle Assunzioni della società.

B) Stato attuazione obiettivi 2022

A fronte dei rilievi posti dalla Corte dei Conti al Comune di Carpi – Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, con la deliberazione n. 12/2021/VSGO, lo stesso ha dato impulso ad un confronto con i soci detenenti le quote di maggiore consistenza, riguardante l'assegnazione congiunta degli obiettivi, sia di carattere gestionale che inerenti il complesso delle spese di funzionamento, alla società; a seguito di ciò, è stato delineato un percorso di coordinamento conclusosi con la condivisione nell'ambito del Comitato permanente per la mobilità e la presentazione all'Assemblea dei soci.

Gli obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento sono stati recepiti dalla società con determinazione dell'Amministratore unico n. 7 dell'11 maggio 2022, mentre gli obiettivi gestionali, come sopra ricordato, sono stati presentati nell'ambito dell'Assemblea dei Soci.

Di seguito si riportano gli stati di attuazione dei soli obiettivi gestionali per l'anno 2022; per ciò che concerne gli obiettivi in materia di spese di funzionamento per l'annualità medesima, che, come sopra riportato, sono già stati condivisi nelle apposite sedi sociali, essi sono stati altresì riportati nella deliberazione di consiglio comunale n. 58/2022 ad oggetto "OBIETTIVI SPECIFICI SUL COMPLESSO DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO DI CUI ALL'ARTICOLO 19, COMMA 5, D.LGS. N. 175 DEL 19

AGOSTO 2016” e la rendicontazione dei medesimi viene posta in essere a seguito dell’approvazione del bilancio della società.

Correnti	
	<p>Raggiungimento degli obiettivi gestionali per l’anno 2022:</p> <p>a) Graduale attuazione a livello locale dell’Atto di Indirizzo Regionale triennale in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale e della mobilità sostenibile per gli anni 2021-2023; approvato con Deliberazione Assembleare Regionale n° 52 del 14 settembre 2021. Stato di attuazione: attività in corso, in linea con i programmi regionali; in particolare la società collabora all’attuazione delle politiche di agevolazione tariffaria per i giovani under 19 e per coloro che utilizzano il sistema ferroviario regionale, e all’attuazione dei Piani pluriennali di rinnovo delle flotte bus destinate al TPL.</p> <p>b) Programmazione operativa e attuazione, con modifiche al vigente Contratto di Servizio, dei potenziamenti strutturali dei servizi TPL assegnati al bacino provinciale di Modena con delibera della Giunta Regionale n. 1550 del 6 ottobre 2021. Stato di attuazione: programmazione potenziamenti strutturali dei servizi TPL attuata. In particolare, sono stati inseriti nella programmazione dieci potenziamenti strutturali extraurbani nelle fasce orarie di punta per dare una risposta alla crescente domanda di trasporto degli studenti; è stato riorganizzato e potenziato il servizio di taxi bus serale di Modena nonché progettata e realizzata una nuova linea urbana di collegamento fra la città di Modena e la frazione di Villanova, infine sono stati riorganizzati i servizi comunali di Mirandola.</p> <p>c) Programmazione operativa, attuazione e monitoraggio dei servizi aggiuntivi per emergenza sanitaria Covid relativi all’anno scolastico 2021-2022 assegnati ai diversi bacini provinciali della Regione con delibera della Giunta Regionale n° 1431 del 15 settembre 2021. Stato di attuazione: nel primo trimestre 2022 sono stati programmati e attuati i potenziamenti dei servizi TPL extraurbani per fronteggiare l’ultima fase dell’emergenza Covid 19 mettendo in esercizio, nel periodo indicato, oltre 40 bus aggiuntivi di proprietà di operatori privati. Stato di attuazione: studi di fattibilità PUMS di Modena completati e consegnati al Comune stesso nello scorso mese di luglio 2022; nei mesi successivi sono stati illustrati a diversi assessorati comunali.</p> <p>d) Completamento studi di fattibilità previsti dal PUMS 2030 del Comune di Modena: Piano del TPL di bacino – schemi di assetto di area vasta ed efficientamento del TPL urbano, con focus sugli scenari evolutivi della attuale linea ferroviaria Modena – Sassuolo e nuovo HUB intermodale di Piazza Dante, ipotesi di assetto urbanistico e progetto di fattibilità tecnica ed economica. Avvio percorsi di ingegnerizzazione delle scelte conseguenti le analisi di fattibilità, in accordo con il Comune di Modena e la Regione Emilia-Romagna. Stato di attuazione: attività in corso; cronoprogramma revisionato in ragione dell’avvio del Piano Territoriale di Area Vasta provinciale. Il Piano di Bacino si pone, tra l’altro, l’obiettivo di raccordare le scelte di pianificazione della mobilità sostenibile contenute nei PUMS dei Comuni di Modena e di Carpi e del distretto ceramico e di coordinare gli indirizzi di mobilità sostenibile con gli indirizzi di pianificazione territoriale urbanistica.</p> <p>e) Completamento del Piano generale del TPL nel bacino provinciale di Modena, revisione dei servizi urbani di Carpi e di Sassuolo (Distretto Ceramico) in attuazione dei PUMS approvati nelle due città. Avvio percorsi di ingegnerizzazione operativa delle scelte effettuate. Stato di attuazione: attività in corso; cronoprogramma revisionato in ragione dell’avvio del Piano Territoriale di Area Vasta provinciale. Il Piano di Bacino si pone, tra l’altro, l’obiettivo di raccordare le scelte di pianificazione della mobilità sostenibile contenute nei PUMS dei Comuni di Modena e di Carpi e del distretto ceramico e di coordinare gli indirizzi di mobilità sostenibile con gli indirizzi di pianificazione territoriale urbanistica.</p> <p>f) Completamento studio di prefattibilità per il potenziamento della linea ferroviaria Modena – Carpi – Mantova. Definizione percorsi evolutivi, in accordo con l’Unione Terre d’Argine. Stato di attuazione: lo studio di fattibilità completato e consegnato all’Unione Terre d’Argine nel mese di maggio 2022. Lo studio individua tre diversi scenari di riorganizzazione dei servizi ferroviari tra Modena, Carpi e Rolo-Novati di Modena. I primi due scenari sono ad elevato impatto economico e prevedono il raddoppio dei binari lungo l’intero tragitto allo scopo di regolarizzare e incrementare nelle ore di punta la frequenza di esercizio ferroviario. Il terzo scenario di cosiddetta “implementazione a</p>

stralcio” prevede il mantenimento della infrastruttura esistente fatta eccezione per la riapertura della stazione di Appalto di Soliera; il miglioramento del servizio potrebbe essere raggiunto attraverso adeguamenti organizzativi dell’esercizio con l’obiettivo di stabilizzare la frequenza del servizio ferroviario a trenta minuti per l’intera giornata tra Modena e Carpi.

g) Rinnovo della Convenzione tra le Agenzie per la Mobilità di Modena e Reggio Emilia.
Stato di attuazione: la Convenzione è stata rinnovata il 25/03/2022 e prevede una collaborazione organica fra le due Agenzie sul tema della programmazione dei servizi e sui temi della manutenzione integrata delle infrastrutture di fermate dei due bacini e la realizzazione coordinata delle indagini di Customer Satisfaction.

h) Avvio percorso nuova Gara per l’affidamento della gestione dei servizi di TPL nei due bacini provinciali di Modena e Reggio Emilia a partire dal nuovo oggetto della gara costituito dai nuovi servizi di TPL progettati sulla base degli indirizzi dei PUMS e dei nuovi Piani di Bacino, in corso di formazione nelle due Province.
Stato di attuazione: l’avvio della gara è stato posticipato in ragione della concessione al Gestore della proroga quadriennale per investimenti ai sensi della L. n. 25/2022. Nel frattempo, si sta mettendo a punto il nuovo oggetto della gara attraverso la revisione generale dei servizi urbani di Modena, Carpi e distretto ceramico prevista nei PUMS e il riassetto complessivo dei servizi extraurbani attraverso il Piano di Bacino. Tutte queste attività sono orientate a individuare linee di forza ad elevata frequenza e linee di adduzione entrambe incardinate sui Mobility point.

i) Piano Triennale 2021-2023 delle Opere e degli Investimenti di aMo: promozione azioni per il miglioramento delle performances del TPL nel bacino provinciale. Proposta di due/tre fasi di lancio delle manifestazioni di interesse rivolte agli Enti Soci.
Stato di attuazione: attività sviluppata come da programma aziendale. Nella prima call sono state presentate otto manifestazioni di interesse da parte di altrettanti Enti soci che contengono progetti preliminari di riqualificazioni fermate e corsie preferenziali bus, per un investimento di complessivi 2 mil. di euro circa. Il cofinanziamento di aMo è di circa 600.000,00 euro.

j) Piano Triennale 2021-2023 delle Opere e degli Investimenti di aMo: definizione accordi operativi e prima attuazione dell’implementazione delle tecnologie correlate alla digitalizzazione del trasporto pubblico locale sul servizio urbano di Carpi (Arianna). Definizione standard condivisi per l’acquisizione e gestione dati dei servizi TPL.
Stato di attuazione: Sono state installate telecamere di ultima generazione e conta passeggeri su tutti i mezzi della flotta urbana Arianna di Carpi. Sono stati definiti e collaudati gli standard di gestione e acquisizione dei dati.

k) Piano Triennale 2021-2023 delle Opere e degli Investimenti di aMo: apertura cantieri per la realizzazione degli interventi sulla rete filoviaria di Modena in Via Canaletto (rifacimento tratto di rete) e Via Buon Pastore (ricollocazione SSE).
Stato di attuazione: il progetto filoviario relativo al rifacimento della rete in Via Canaletto Sud a Modena è stato oggetto di revisione prezzi in conseguenza dell’incremento dei costi delle materie prime e dei carburanti prima di procedere alla pubblicazione del bando di gara previsto nel primo semestre 2023. Per quanto riguarda la nuova sottostazione filoviaria in via Buon Pastore a Modena il cantiere è in corso, sono state completate le opere civili dell’involucro edilizio e sono in fase di consegna gli apparati elettrici.

l) Prosecuzione del progetto di Mobility Management “Andiamo a scuola in autonomia” con nuovi Comuni e nuovi istituti scolastici di primo grado.
Stato di attuazione: attività in corso come da programma aziendale. Nel 2022 in particolare è stato sviluppato un progetto operativo con una scuola media nel Comune di Vignola.

m) Apertura all’esercizio della nuova Autostazione di Mirandola e contestuale riassetto generale dei servizi TPL relativi all’area mirandolese, in accordo con il Comune.
Stato di attuazione: aperta nuova autostazione e attivato il riassetto dei servizi TPL a giugno 2022. Il riassetto del servizio ha comportato la soppressione del Prontobus e la sua sostituzione con due linee comunali.

n) Revisione generale dei servizi di TPL nell’area di Vignola, in adeguamento al riassetto urbanistico dell’area della stazione ferroviaria, in accordo con il Comune di Vignola.
Stato di attuazione: Il progetto di riassetto è stato consegnato al Comune di Vignola in data

	<p>03/02/2023.</p> <p>o) Gestione locale nel bacino di Modena delle promozioni tariffarie regionali attive: “Mi Muovo anche in città”, “Mi Muovo insieme”, “Grande” e “Salta Su”. Stato di attuazione: attività in corso come da programmazione regionale.</p> <p>p) Gestione locale nel bacino di Modena, in coerenza con il Contratto di Servizio con SETA, dell’attuazione del Piano Regionale di rinnovo delle flotte bus TPL. Stato di attuazione: attività in corso in linea con la programmazione regionale. Nel 2022 sono stati immatricolati n. 25 bus nel bacino provinciale di Modena e, in particolare, nel Comune di Carpi n. 3 bus mod. City line classe I che saranno messi in servizio entro la fine del 2023 nonché altri 2 bus urbani in fase di acquisto.</p> <p>q) Aggiornamento del Piano Triennale delle Assunzioni della società. Stato di attuazione: è stata data attuazione al Piano delle assunzioni di personale per il triennio 2022/2024 del 10/02/2022 che ha consentito alla società di far fronte al turn over dei dipendenti e assumere una unità di personale aggiuntiva rispetto alla dotazione organica di n. 12 dipendenti.</p>
--	---

SETA Spa

A) Elementi generali

Descrizione: SETA (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari), nata dall’aggregazione di ATCM S.p.A. (Modena), TEMPI S.p.A. (Piacenza), Consorzio ACT ed AE S.p.A. (Reggio Emilia), è la società per azioni che dal 1° gennaio 2012 gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 –Modena

Partecipazione del Comune: 0,099%

Altri soci: Comuni della provincia di Modena , Act Reggio Emilia, Herm srl; Tper spa, ecc;

Sito internet: www.setaweb.it

Risultati d’esercizio:

Risultato esercizio 2012 €	-3.594.310,00
Risultato esercizio 2013 €	84.902,00
Risultato esercizio 2014 €	546.240,00
Risultato esercizio 2015 €	5.328.615,00
Risultato esercizio 2016 €	385.707,00
Risultato esercizio 2017 €	1.468.187,00
Risultato esercizio 2018 €	1.020.141,00
Risultato esercizio 2019 €	663.985,00
Risultato esercizio 2020 €	15.249,00
Risultato esercizio 2021 €	32.336,00
Risultato esercizio 2022 €	39.238,00

Per il raggiungimento degli obiettivi finanziari si rinvia alla lettura della relazione sulla gestione del bilancio di esercizio 2022 al seguente link

https://www.setaweb.it/materiale/Bilancio_2022.pdf

OBIETTIVI 2023

Correnti e di investimento	1) Attuazione di politiche per la valutazione e l’analisi della domanda di trasporto Verifica ed elaborazione dei dati raccolti attraverso le telecamere di videosorveglianza e il sistema contapasseggeri per ricostruire, per ciascuna linea del TPL, la matrice degli spostamenti
----------------------------	---

	(Origine/Destinazione e n° passeggeri) 2) Attuazione di politiche ambientalmente sostenibili Sostituzione progressiva del parco mezzi con l'acquisto di veicoli a basse emissioni di inquinanti (elettrici e a metano)
Equilibrio economico di gestione	Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio di bilancio da perseguire mediante il controllo di gestione e dell'andamento economico, anche infrannuale.

B) Stato attuazione obiettivi 2022

Correnti e di investimento	
	<p>1) Attuazione di politiche per migliorare l'accessibilità dei bus.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi mirati all'agevolazione del servizio di trasporto per le persone con ridotte capacità motorie e disabilità di altra natura (ipovedenti, ecc.) attraverso la dotazione di pedana meccanica ed elettrica sui mezzi. <p>Stato di attuazione: Tutti i bus impiegati per il servizio urbano sono stati dotati di pedana meccanica; 2 mezzi su 3 impiegati per il servizio Prontous sono stati dotati di pedana meccanica.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dei tempi di preavviso per la prenotazione del servizio e facilitazione dell'utilizzabilità dell'applicazione (Pronto Bus). <p>Stato di attuazione: Dal 30.06.22 una corsa del servizio Prontobus può essere prenotata entro le ore 12:00 del giorno precedente del viaggio anziché 48 ore prima del viaggio. L'erogazione del servizio viene effettuata di norma con i 2 mezzi equipaggiati con la pedana meccanica per la salita e discesa di passeggeri su sedia a rotelle. Da segnalare l'attivazione della App. Rumobil come modalità aggiuntiva al call center per effettuare la prenotazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adozione all'interno dei mezzi di trasporto di sistemi automatici per la prevenzione del contagio da COVID 19: sistema di videosorveglianza e contapasseggeri. <p>Stato di attuazione: Durante il mese di gennaio 2022 sono state effettuate le installazioni di tutti i dispositivi tecnologici di bordo sul 100% dei mezzi eroganti i servizi di cui ai punti (A) e (B). I principali dispositivi installati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - crash cam per ricostruzione dei sinistri stradali; - videocamera laterale per la ricostruzione dei sinistri durante le fasi di salita e discesa dei passeggeri; - sistema di videosorveglianza interno; - sensori contapasseggeri; - antenna wifi destinata a fornire il collegamento wifi gratuito a internet (previa profilazione); - pulsante antipanico, ad uso esclusivo del conducente, per richiesta di intervento urgente alla sala operativa in caso di situazioni di pericolo. <p>Durante i mesi di febbraio e marzo 2022 tutti i dispositivi di bordo sono stati configurati, tarati e collegati al sistema centrale di SETA. Tutte le funzionalità del sistema sono operative dal 1° aprile 2022.</p> <p>2) Attuazione di politiche per la valutazione e l'analisi della domanda di trasporto Ricostruzione, per ciascuna linea del TPL, della matrice degli spostamenti per la verifica dei flussi di passeggeri;</p> <p>Stato di attuazione: I dati acquisiti dai contapasseggeri dal 01.04.2022 sono trasmessi periodicamente all'Agenzia della Mobilità di Modena per le valutazioni puntuali dell'analisi della domanda di trasporto. La piattaforma informatica per la consultazione diretta dei dati acquisiti sul campo sarà messa a disposizione dell'Agenzia per la Mobilità entro il 30.06.2023 in quanto durante il mese di Novembre 2022 sui mezzi del Servizio Urbano di Carpi sono stati installati nuovi contapasseggeri prototipali in grado di ricostruire la matrice origine e destinazione dei passeggeri con algoritmi di intelligenza artificiale richiedenti alcune modifiche di interfacciamento.</p>

	<p>3) Attuazione di politiche ambientalmente sostenibili Sostituzione progressiva del parco mezzi con l'acquisto di veicoli a basse emissioni di inquinanti (elettrici e a metano).</p> <p>Stato di attuazione: Al 30.06.2022 gli autobus a basso impatto ambientale alimentati a metano impiegati per l'erogazione del servizio Urbano sono 2 su 9, mentre per il servizio Prontobus trattasi di 1 autobus su 3. Nel secondo semestre 2022 è stato perfezionato l'ordinativo di n. 2 ulteriori mezzi a basso impatto ambientale con alimentazione diesel euro 6 di ultima generazione.</p> <p>4) Interventi sul sistema tariffario Avvio da parte del gestore SETA, in accordo con AMO, di un nuovo sistema di bigliettazione elettronica che permette l'acquisto del titolo urbano direttamente a bordo del mezzo con carte di pagamento contactless (carte di credito e bancomat);</p> <p>Stato di attuazione: Già al 30.06.2022 il 100% degli autobus impiegati per l'erogazione dei servizi (A) e (B) sono equipaggiati con il sistema di pagamento contactless EMV (carta di credito e bancomat).</p>
--	---

Gruppo AIMAG Spa

A) Elementi generali

Descrizione: AIMAG spa è una azienda multiutility che gestisce, anche attraverso società del gruppo, servizi energetici, ambientali e tecnologici in quattordici Comuni dell'area Nord della Provincia di Modena ed in sette Comuni dell'Oltrepò mantovano oltre ad altre attività a mercato secondo la normativa di legge.

Sede legale: Mirandola (MO) via Maestri del Lavoro, 38 - 41037 Mirandola (MO)

Partecipazione del Comune di Soliera: 4,25 % del capitale ordinario;

Altri soci: altri 20 Comuni della Provincia di Modena e Mantova, Hera Spa, Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola;

Sito internet: www.aimag.it

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2013	€ 9.933.443
Risultato esercizio 2014	€ 5.731.587
Risultato esercizio 2015	€ 8.867.476
Risultato esercizio 2016	€ 9.474.950
Risultato esercizio 2017	€ 10.631.278
Risultato esercizio 2018	€ 13.481.312
Risultato esercizio 2019	€ 10.475.995
Risultato esercizio 2020	€ 12.948.221
Risultato esercizio 2021	€ 13.103.542
Risultato esercizio 2022	€ 11.222.155

Si rinvia alla lettura della relazione sulla gestione del bilancio di esercizio 2021 al seguente link https://www.aimag.it/wp-content/uploads/2020/08/AIMAG_Bilancio-economico2021.pdf

OBIETTIVI 2023

Correnti e Investimento	Settore: servizio idrico integrato - Messa in esercizio adduttrice acquedottistica Fontana di Rubiera – Carpi
-------------------------	---

	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo ed implementazione delle misure di mitigazione definite nei Piani di Sicurezza dell'Acqua - Implementazione del sistema di manutenzione predittiva ed applicazione dei processi di intelligenza artificiale al servizio della centrale acquedottistica di Rubiera - Completamento del processo di sostituzione massiva dei contatori acqua con predisposizione di sistema di misura digitale (smart meter) su tutto il territorio del comune di Carpi ai sensi del D.Lgs. 93/2017. - Progettazione intervento rifacimento reti Via Berengario <p>Settore: distribuzione gas</p> <ul style="list-style-type: none"> - Preparazione ed eventuale partecipazione gara gas Modena 1 <p>Settore: produzione energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Istruttoria sulla possibile realizzazione di campo fotovoltaico su discarica dismessa di Fossoli - Incremento della disponibilità inerente l'infrastruttura di ricarica mobile in CA per la sede di via Watt. - Progettazione e realizzazione di un impianto fotovoltaico presso la sede di via Watt. - Progettazione e realizzazione di un impianto fotovoltaico presso un Centro di Raccolta <p>Settore: ambiente/raccolta e recupero rifiuti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento qualità servizio raccolta rifiuti urbani - Attivazione nuova sede con ripristino stabile di via Watt 1/12
--	---

B) Stato attuazione obiettivi 2022

Correnti e Investimento	
	<p>Settore: servizio idrico integrato</p> <ul style="list-style-type: none"> - Messa in esercizio adduttrice acquedottistica Fontana di Rubiera – Carpi Stato di attuazione: I 13,5 km dell'adduttrice Dn700 sono stati messi in esercizio entro il 2022. Il progetto relativo agli ultimi 1500 mt che completano l'opera dal sottopasso autostradale alla centrale di Bosco - Piani di Sicurezza dell'Acqua: analisi dei rischi e definizione misure di mitigazione Stato di attuazione: è in corso di svolgimento lo sviluppo del Piano: grazie all'introduzione di nuovi strumenti gestionali si è provveduto a rimodulare il suo svolgimento suddividendolo per aree territoriali omogenee. Alla chiusura dell'anno 2022 lo stato di sviluppo del Piano, dopo un aggiornamento sulla base dell'introduzione di nuovi sistemi integrati di analisi e valutazione dei rischi è stato rivisto anche in ottica dei contenuti della bozza di Decreto Legislativo di imminente emanazione (poi ufficializzato a Febbraio 2023 - d.lgs. 18/2023 in attuazione alla direttiva UE 2020/2184). È in corso lo sviluppo del Piano relativo al sistema acquedottistico di Campogalliano che si interconetterà con quello di Bosco Fontana. Nel corso del 2024 continuerà lo sviluppo su quello di Cognento di Modena. La previsione di approvazione dei piani è sugli anni 2025 - 2026. - Avvio dei lavori di ampliamento della palazzina del depuratore di Carpi Stato di attuazione: L'iniziativa di ampliamento della palazzina di Via Bertuzza ha incontrato diverse difficoltà (due gare andate deserte) connesse a condizioni di mercato non favorevoli. Mentre nel corso del 2021 la società ha atteso l'evolversi delle condizioni del mercato prima di attivare altre iniziative, nel corso del 2022, anche a causa degli sconvolgimenti del mercato conseguenti allo stravolgimento dello scenario geopolitico, la società ha optato per l'interruzione dell'iniziativa e per l'acquisizione di un fabbricato in Via Watt. <p>Settore: distribuzione gas</p> <ul style="list-style-type: none"> - Preparazione ed eventuale partecipazione gara gas Modena 1 Stato di attuazione: Riscontrata la richiesta della stazione appaltante dell'ATEM MO1 in ordine all'aggiornamento delle consistenze al 31/12/2021; adempiuto il riscontro con protocollo n° 580 del 27/10/2022 al Comune di Modena. Per il resto si ricorda che il decreto concorrenza 2022 ha di fatto

sospeso le attività delle stazioni appaltanti in quanto il governo ha dato mandato al MISE di stabilire i nuovi criteri di aggiudicazioni delle gare stesse inibendo nei fatti l'uscita di bandi di gara a livello nazionale.

- Completamento della sostituzione in smart dei contatori in esercizio

Stato di attuazione: Completata l'attività oltre le soglie minime previste dalla regolazione.

Il target regolatorio deriva dalla delibera ARERA 501/2020/R/GAS che a seguito della emergenza pandemica spostava avanti di un anno le scadenze previgenti; l'obiettivo rimaneva la sostituzione di almeno l'85 % dei contatori domestici G4/G6 con contatori elettronici entro il 31/12/; sempre negli indicatori si indicava la % raggiunta: essa, sul territorio completo As Reti Gas, ha superato il target ed è pari, alla data del 31/12/2022, al 86,68% (valutato come da normativa sull'intero bacino gestito dal concessionario).

- Interventi di manutenzione straordinaria sulle reti e su impianti e cabine

Stato di attuazione: In linea col previsto sia su base qualitativa che quantitativa;

Settore: produzione energia

Favorire la riqualificazione energetica sul territorio (Superbonus 110).

Stato di attuazione: 110% MONOFAMILIARI

- 17 cantieri conclusi a meno di qualche opera di finitura in fase di ultimazione;

- 5 commesse concluse e asseverate

110% CONDOMINI

- 1 commessa conclusa e asseverata

- 11 cantieri operativi con CILAS depositata entro il 25/11/2022

- 1 commessa in fase di contrattualizzazione

al 31.12.2022 nel Comune di Carpi risultavano i seguenti due cantieri:

- 1) una MONOFAMILIARE: cantiere terminato nell'estate 2022

- 2) un CONDOMINIO: cantiere in corso

Autorizzazione per la realizzazione campo fotovoltaico su discarica dismessa di San Marino

Stato di attuazione: Sono in corso approfondimenti istruttori in merito, anche in relazione agli

sviluppi delle interlocuzioni con ATERSIR circa la futura gara relativa all'affidamento del servizio di gestione rifiuti urbani.

Settore: ambiente/raccolta e recupero rifiuti

- Avvio del percorso partecipato di avvicinamento al servizio di raccolta porta a porta integrale

Stato di attuazione: Attuato attraverso assemblee pubbliche e questionari online.

- Ottenimento autorizzazione nuovo impianto Fossoli

Stato di attuazione: La richiesta di autorizzazione è stata ritirata come già in precedenza indicato e sono in corso ulteriori approfondimenti sul progetto di trattamento del rifiuto organico.

Lo sviluppo dell'impianto di Fossoli, e di tutte le attività degli impianti, sarà effettuato nel corso dell'anno, come approfondimento del piano strategico del 2021. Sulla base di questo, verrà valutata la disponibilità di materiale diverso dal rifiuto organico (sottoprodotti di origine animale, rifiuti confezionati) valutando altresì se possono crearsi le condizioni tecnico-economiche, strettamente dipendenti anche dalle condizioni di mercato, per lo studio e la realizzazione di un impianto biometano più piccolo.

Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile

A) Elementi generali

Descrizione: L' Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS) è una associazione legalmente riconosciuta e senza scopo di lucro per lo sviluppo energetico sostenibile del territorio. AESS è certificata secondo la Norma UNI CEI 11352 quale **Società di servizi energetici** (ESCO). Attualmente la compagine dei soci AESS è integralmente costituita da enti facenti parte della Pubblica Amministrazione e dal 10/12/2019 si è conclusa positivamente l'istruttoria per il riconoscimento di AESS da parte di ANAC come Ente "in house" dei propri Associati, questo permetterà una più facile

interazione con gli Enti Soci in termini di affidamento delle attività di servizio.

AESS è stata fondata nel 1999, con il supporto del programma della Commissione Europea SAVE II, su iniziativa di Comune e Provincia di Modena, insieme ad altri tre soci fondatori (Camera di Commercio di Modena, l'allora multiutility locale META e l'allora azienda pubblica per il trasporto locale ATCM). AESS fa parte della rete europea delle agenzie per l'energia ManagEnergy e della rete italiana delle agenzie per l'energia RENAEL.

Sede legale: Via Enrico Caruso 3 – 41121 Modena

Partecipazione del Comune di Soliera: 0,57% del capitale ordinario;

Altri soci: Città Metropolitana di Bologna, Comuni, Unioni e altri enti pubblici della regione E.R; soci fondatori Comune di Modena e Città Metropolitana di Bologna.

Sito internet: <http://www.aess.energy.it>

Risultati d'esercizio:

Risultato d'esercizio 2015 € 892,00

Risultato d'esercizio 2016 € 676,00

Risultato d'esercizio 2017 € 803,00

Risultato d'esercizio 2018 € 52.087,00

Risultato d'esercizio 2019 € 2.855,00

Risultato d'esercizio 2020 € 5.752,00

Risultato d'esercizio 2021 € 10.164,00

Risultato d'esercizio 2022 € 442,00

OBIETTIVI 2023

Gli obiettivi di seguito elencati, per l'anno 2023, sono stati approvati dall'Assemblea degli Associati del 15/12/2022.

Obiettivo 1

Tipo di obiettivo: efficacia

L'introduzione di piattaforme on-line per la fruizione dei corsi in modalità webinar, ha ampliato la possibilità di accesso a più utenti in modalità remota, consentendo in aggiunta il contenimento dei costi di trasferta.

Nel 2023 si presume di raggiungere i 2.500 partecipanti totali ai corsi dell'Osservatorio Provinciale degli Appalti Pubblici, tenendo in considerazione l'organizzazione di n.8 seminari di aggiornamento.

Obiettivo 2

Tipo di obiettivo: efficacia

Acquisizione di almeno 5 nuovi Soci in ambito regionale e nazionale.

Il numero di aderenti ad AESS è in continua crescita, in linea con la natura dell'associazione, che prevede di fornire servizi agli enti pubblici soci; l'ambito geografico è esteso per la necessità frequente di avere partnership multi-territoriali al fine di rispondere alle esigenze dei progetti finanziati europei e nazionali.

Obiettivo 3

Tipo di obiettivo: efficacia

Contenimento di oneri per il personale parametrato all'aumento del numero dei Soci.

In riferimento all'obiettivo 2, considerando l'impegno che ogni Ente associato richiede in termini di partecipazione e conseguente assistenza da parte di AESS, in particolare per il PNRR, si conterrà l'aumento del costo del personale nella misura del 15% rispetto all'anno 2022 per ogni blocco di 5 nuovi Soci.

Obiettivo 4

Tipo di obiettivo: efficacia

Nell'ambito della progettazione europea, la quota dei progetti europei dovrà mantenersi al di sotto del 35% sul totale dei ricavi, al fine di non gravare in maniera eccessiva sulla parte finanziaria per via delle anticipazioni delle spese di progetto.

Obiettivo 5

Tipo di obiettivo: economicità

Risultato di bilancio non in perdita.

Obiettivo 6

Tipo di obiettivo: efficacia

L'Associazione non dovrà procedere alla costituzione o all'acquisto di partecipazioni di altre società che non svolgano alcuna delle attività elencate nell'art. 4, comma 2°, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e che non posseggano gli ulteriori requisiti indicati all'art. 5 dello stesso decreto legislativo.

B) Stato di attuazione degli obiettivi 2022

Gli obiettivi di seguito elencati sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione del 16 dicembre 2021; con riferimento allo stato di attuazione al 31/12/2022 degli stessi, l'Agenzia ha comunicato che "verrà convocato il Comitato di Indirizzo e Controllo, organo preposto alla verifica dell'attuazione degli obiettivi precedentemente assegnati al Consiglio di Amministrazione dell'Associazione, nella prima metà di aprile".

La rendicontazione di seguito riportata, individua i dati rendicontati dall'Agenzia nella "Relazione tecnica ed economica - ANNO 2022 - Monitoraggio infrannuale al 30 giugno 2022".

Correnti	
	<p>Obiettivo 1 - Tipo di obiettivo: efficacia L'introduzione di piattaforme on line per la fruizione dei corsi in modalità webinar, ha ampliato la possibilità di accesso a più utenti in modalità remota, consentendo in aggiunta il contenimento dei costi di trasferta. Nel 2021 si presume di raggiungere i 3.000 partecipanti totali ai corsi dell'Osservatorio Provinciale degli Appalti Pubblici. L'obiettivo prefissato per il 2022 è la stabilizzazione del numero delle presenze prendendo come parametro di riferimento l'anno 2021.</p> <p>Stato di attuazione (30/06/2022): Nel primo semestre sono stati effettuati n.3 incontri formativi per un totale di 913 partecipanti.</p> <p>Obiettivo 2 - Tipo di obiettivo: efficacia Acquisizione di almeno 5 nuovi Soci in ambito regionale e nazionale. Il numero di aderenti ad AESS è in continua crescita, in linea con la natura dell'associazione, che prevede di fornire servizi agli enti pubblici soci; l'ambito geografico è esteso per la necessità frequente di avere partnership multi-territoriali al fine di rispondere alle esigenze dei progetti finanziati europei e nazionali.</p> <p>Stato di attuazione (30/06/2022): Acquisiti ad oggi 15 Soci. Giunte richieste di ammissione, in qualità di Soci Ordinari, da parte del Comune di Savignano sul Panaro e del Comune di Ferla (SR), in arrivo quella dal Comune di Brescia.</p> <p>Obiettivo 3 - Tipo di obiettivo: efficacia Contenimento di oneri per il personale parametrato all'aumento del numero dei Soci. In riferimento all'obiettivo 2, considerando l'impegno che ogni Ente associato richiede in termini di partecipazione e conseguente assistenza da parte di AESS, in particolare per il PNRR, si conterrà l'aumento del costo del personale nella misura del 10% rispetto all'anno 2021 per ogni blocco di 5 nuovi Soci.</p>

Stato di attuazione (30/06/2022): Il costo del personale passa da € 915.901 del 2021 a € 1.043.456 del 2022, si registra un aumento del 14% circa.

Obiettivo 4 - Tipo di obiettivo: efficacia

Nell'ambito della progettazione europea, la quota dei progetti europei dovrà mantenersi al di sotto del 35% sul totale dei ricavi, al fine di non gravare in maniera eccessiva sulla parte finanziaria per via delle anticipazioni delle spese di progetto.

Stato di attuazione (30/06/2022): La percentuale dei ricavi da progettazione europea rilevati al 30/06/2022 è del 20% circa sul totale dei ricavi previsti.

Obiettivo 5 - Tipo di obiettivo: efficacia

Portare a compimento il processo di fusione per incorporazione di ATES Parma entro il 31/12/2022.

Il percorso è partito nel giugno 2020 dall'Assemblea dei Soci di AESS con la nomina a membro del CdA dell'Assessore alle Politiche di sostenibilità ambientale del Comune di Parma, l'Ente ha successivamente deliberato l'adesione all'Agenzia. Il 30 marzo 2021 il CdA ha approvato l'indirizzo per il percorso di fusione per incorporazione dell'Agenzia per l'Energia di Parma – ATES, avente caratteristiche simili ad AESS ma più ridotta, nell'ottica di creare un'unica struttura.

Stato di attuazione (30/06/2022): La procedura di fusione per incorporazione dell'Agenzia di Parma – ATES si è operativamente svolta da maggio 2021 a marzo 2022, con i relativi passaggi negli uffici tecnici interni al Comune di Parma e in Assemblea Soci di ATES.

La procedura è in corso.

Obiettivo 6 - Tipo di obiettivo: economicità

Risultato di bilancio non in perdita.

Stato di attuazione (30/06/2022): Il previsionale anno 2022 presenta un utile di € 19.692

Obiettivo 7 - Tipo di obiettivo: efficacia

L'Associazione non dovrà procedere alla costituzione o all'acquisto di partecipazioni di altre società che non svolgano alcuna delle attività elencate nell'art. 4, comma 2°, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e che non posseggano gli ulteriori requisiti indicati all'art. 5 dello stesso decreto legislativo.

Stato di attuazione (30/06/2022): Confermiamo che ad oggi non si è proceduto alla costituzione o all'acquisto di partecipazioni di altre società.

Fondazione Campori

A) Elementi generali

Descrizione: La Fondazione Campori è stata costituita dal Comune di Soliera e dalla fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, oltre che dall'Arci di Soliera, al fine di gestire i servizi culturali, teatrali e di spettacolo, e dei servizi di tempo libero rivolti a bambini ed adolescenti. Gli obiettivi della Fondazione, che non ha scopo di lucro, sono la diffusione della cultura ed il coinvolgimento dei soggetti del territorio, pubblici e privati, nei percorsi e progetti nei quali esplica le proprie funzioni.

Sede legale : Soliera, Piazza della Repubblica n. 1

Partecipazione del Comune di Soliera: 70% del capitale ordinario

Altri soci: Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e Arci

Sito internet: <https://www.fondazionecampori.it/>

Risultato d'esercizio 2022: € 2.580,37.

Si specifica che, in quanto Fondazione, il bilancio ha l'obiettivo del pareggio.

OBIETTIVI 2023:

Le linee di indirizzo che il Comune assegna ogni anno alla Fondazione Campori sono contenute in apposita delibera di Consiglio n. 45 approvata in data 18/7/2023 per l'esercizio 2023. Si riportano brevemente di seguito le attività della Fondazione per l'anno 2023 che saranno più compiutamente definite in sede di approvazione del Budget.

La Fondazione dovrà:

- a) proseguire la programmazione delle attività da svolgere presso Habitat in collaborazione con le Associazioni culturali di Soliera: corsi, attività aggregative, formative, musicali e di produzione di spettacoli;
- b) consolidare l'impegno nell'organizzazione e nella gestione degli eventi fieristici ed espositivi;
- c) gestire la riorganizzazione degli spazi culturali e bibliotecari di Soliera;
- d) potenziare i principali eventi culturali promossi dalla Fondazione Campori (ArtiVive, rassegna cinematografica e teatrale, ecc...);
- e) gestione diretta del Nuovo Cinema Teatro Italia, non appena saranno ultimati i lavori di riqualificazione.

B) Stato di attuazione degli obiettivi 2022

Con delibera di consiglio n. 39 del 27/6/2023 il Comune di Soliera ha preso atto della relazione finale 2022 comprendente il rendiconto della Fondazione Campori e il raggiungimento degli obiettivi.

CONSORZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE AREE E SERVIZI

A) Elementi generali

Il Consorzio ha per obiettivo il riassetto e lo sviluppo economico del loro territorio, con particolare riguardo alla crescita equilibrata dei settori produttivi, all'attrattività, riuso e valorizzazione delle aree produttive, alla razionalizzazione degli insediamenti attraverso la programmazione e la gestione delle aree produttive, secondo le facoltà previste dall'art. 27 della Legge 865 del 22.10.1971, nonché alla promozione delle iniziative volte ad accrescere la competitività e attrattività del settore produttivo attraverso la realizzazione di azioni coordinate per promuovere lo sviluppo sostenibile e la qualificazione ambientale e valorizzare il significato sociale del lavoro, nel quadro di un più generale equilibrio economico e territoriale della Provincia.

Il Consorzio si propone:

- a) di assumere il ruolo di coordinamento e raccordo della pianificazione territoriale anche di area vasta, riguardante le aree produttive, collaborando anche alla formulazione ed all'aggiornamento dei Piani per gli Insediamenti Produttivi;

- b) di promuovere studi e analisi sulle dinamiche economiche e sociali al fine di attivare azioni funzionali a rendere più competitivo, attrattivo e solidale il sistema della produzione e del lavoro;
- c) di sostenere politiche e progetti di mobilità sostenibile, di concerto con altri Enti preposti, a supporto della movimentazione e interscambio di merci con intermodalità ferro-gomma e servizi di logistica avanzata per il settore produttivo locale;
- d) di curare l'attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) per conto dei Comuni del Consorzio e degli altri Enti interessati, oltre alla possibilità d'intervento consortile per le attuazioni dei Piani per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.) di cui alla legge n. 167 del 18.4.1962, modificata ed integrata dalla legge 865 del 22.10.1971. I P.E.E.P. rappresentano una prima risposta al fabbisogno abitativo rivolto a chi ha più difficoltà di accesso alla casa, strumento che occorre innovare fornendo nuove risposte sia nella offerta abitativa (affitto temporaneo, cohousing, social housing e simili) sia in altri servizi (coworking, nidi, bike sharing e simili);
- e) di dare attuazione ai programmi di sviluppo territoriale derivanti da iniziative regionali, provinciali o locali; prestare assistenza tecnica e servizi alle amministrazioni degli enti locali in tali ambiti; di coordinare e promuovere iniziative per lo sviluppo territoriale degli enti locali consorziati;
- f) di curare la promozione, progettazione e realizzazione di insediamenti produttivi innovativi anche attraverso il recupero e la rigenerazione dell'esistente;
- g) di assumere ogni altra iniziativa, svolgere funzioni ed adottare strategie idonee a realizzare obiettivi ed interventi significativi per lo sviluppo economico equilibrato del territorio, con particolare riferimento all'attività di valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive;
- h) di provvedere alla gestione di beni e servizi, concordemente con gli organi amministrativi degli Enti consorziati, tenuto conto delle caratteristiche degli stessi e prevedendo anche l'attuazione di programmi specifici per i quali si ravvisi l'opportunità d'intervento in forma consortile.

Sede legale Via Razzaboni, 82 - 41122 - Modena

Partecipazione del Comune: 4,44%

Altri soci: Comune di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Modena, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Spilamberto.

Sito internet: <http://www.capmodena.it/>

Risultati d'esercizio:

Risultato d'esercizio 2012 € 72.795,75
Risultato d'esercizio 2013 € 1.837.990,11
Risultato d'esercizio 2014 € - 93.996,23
Risultato d'esercizio 2015 € 59.941,94
Risultato d'esercizio 2016 € 318.823,28
Risultato d'esercizio 2017 € 43.813,73
Risultato d'esercizio 2018 € 465.772,94
Risultato d'esercizio 2019 € 122.318,86
Risultato d'esercizio 2020 € - 1.215.634,62
Risultato d'esercizio 2021 € 215.436,00
Risultato d'esercizio 2022 € 405.595,21

Con deliberazione del Consiglio comunale del 11 giugno 2020, n. 28, sono state apportate delle modifiche allo Statuto del Consorzio. Inoltre, lo Statuto è stato modificato con deliberazione dell'Assemblea Consorziale del 27 luglio 2020 n. 4.

OBIETTIVI 2023

Correnti	a) Dare attuazione ai programmi di sviluppo territoriale derivanti da iniziative regionali, provinciali o locali.
Equilibrio economico di gestione	b) Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del bilancio previsionale da effettuarsi a cura del Consorzio e dei propri organi direttivi e amministrativi.
Investimenti	c) Non sono previsti obiettivi.

2.1.5 Le Entrate: tributi e tariffe

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie. Le Entrate tributarie di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero Bilancio comunale in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite.

Entrate tributarie

Le risorse del Titolo primo sono costituite dalle Entrate Tributarie. Appartengono a questo aggregato le Imposte, le Tasse, i Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

La previsione delle entrate di natura tributaria tiene conto dell'impianto della fiscalità locale.

I principali tributi locali si basano, quindi, sull'IMU così come riformulata dalla Legge di Bilancio 2020 a cui si affianca l'Addizionale Comunale IRPEF, il recupero evasione IMU-TASI (l'imposta comunale sulla pubblicità e i Diritti sulle pubbliche affissioni confluiscono dal 2021 nel nuovo "Canone Unico Patrimoniale" introdotto dalla Legge di Bilancio 2020).

L'impianto della fiscalità locale risulta ad oggi caratterizzato dalle modifiche apportate dalla Legge di bilancio 2020; la stessa è intervenuta sostanzialmente su tre aspetti:

- 1) Unificazione IMU-Tasi: La legge 160/2019 nei commi da 739 a 783 attua l'unificazione IMU-Tasi, cioè l'assorbimento della Tasi nell'IMU, a parità di pressione fiscale complessiva. Viene così operata una semplificazione rilevante, sia per i contribuenti che per gli uffici comunali, rimuovendo un'ingiustificata duplicazione di prelievi pressoché identici quanto a basi imponibili e platee di contribuenti. Il prelievo patrimoniale immobiliare unificato che ne deriva riprende la disciplina IMU nell'assetto anteriore alla legge di stabilità 2014, con gli accorgimenti necessari per mantenere le differenziazioni di prelievo previste in ambito Tasi.
- 2) Riforma della riscossione: I commi da 784 a 815 della medesima Legge 160/2019 contengono l'attesa riforma della riscossione locale, per consentire una più efficace azione di recupero delle entrate proprie degli enti. Il cardine di tale intervento risulta essere l'introduzione per gli enti locali a decorrere dal 1° gennaio 2020 dell'accertamento esecutivo. L'istituto dell'accertamento esecutivo, finora adottato dai soli atti di recupero erariali è quindi esteso ai tributi locali. A seguito di tale intervento tutti gli atti di riscossione relativi a entrate tributarie e patrimoniali (ad eccezione quindi delle contravvenzioni per violazioni al codice della strada) acquisiscono la natura di titolo esecutivo.
- 3) Canone unico: i commi da 816 a 847 introducono il nuovo "Canone unico" destinato dal 2021 ad assorbire i prelievi sull'occupazione di suolo pubblico e sulla pubblicità comunale. In particolare il comma 816 istituisce, a decorrere dal 2021, il Canone Unico di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285. Il soggetto attivo di tale nuovo prelievo è individuato in Comuni, Province e Città Metropolitane. Il comma 817 prevede che il nuovo Canone debba essere disciplinato dai soggetti attivi in maniera tale da assicurare il gettito complessivamente derivante dai canoni e tributi in sostituzione dei quali è istituito il Canone stesso.

IMU

La Legge di Bilancio 2020 ha abolito, a decorrere dal 2020, la IUC – ad eccezione della Tari che non subisce cambiamenti – ed istituisce la nuova IMU integralmente sostitutiva dell'IMU e della TASI. La nuova imposta si applica su tutto il territorio nazionale.

Il presupposto d'imposta (comma 740 Legge Bilancio 2020) è il medesimo dell'ICI e dell'IMU, ovvero il possesso degli immobili. La norma precisa altresì che il possesso delle abitazioni principali e assimilate, salvo che non si tratti di abitazioni "di lusso", di cui alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, non costituisce presupposto di imposta.

I soggetti passivi (comma 743) sono i possessori di immobili, ovvero i proprietari e i titolari di altri diritti reali di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi e superficie.

La base imponibile degli immobili resta immutata rispetto alla precedente disciplina IMU di cui al D.L. 201/2011.

Restano confermate le riduzioni obbligatorie del 50% della base imponibile per:

- i fabbricati di interesse storico o artistico,
- i fabbricati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati
- le unità immobiliari abitative, fatta eccezione per quelle "di lusso", concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale. Tale beneficio si estende, in caso di morte del comodatario, al coniuge con figli minori.

La legge di Bilancio 2020 con riferimento alla unificazione di IMU-TASI introduce una nuova disciplina delle diversificazioni delle aliquote che i Comuni potranno adottare. A decorrere dal 2021, in deroga alla manovrabilità dell'imposta concessa ai sensi dell'art 52 del d.lgs. 446/1997, i Comuni potranno diversificare le aliquote esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Mef e del Ministero dell'innovazione tecnologica. Questa innovazione risponde ad esigenze di semplificazione e di maggior fruibilità da parte dei contribuenti e degli intermediari fiscali delle informazioni relative alle discipline del prelievo adottate in sede locale.

La Legge di Bilancio inoltre al comma 757 prevede l'obbligo dei Comuni di redigere la delibera di approvazione delle aliquote mediante l'accesso all'applicazione disponibile sul portale del Federalismo fiscale, anche nel caso in cui il Comune non intenda adottare aliquote differenziate rispetto alle misure di riferimento. Mediante l'accesso all'applicazione, il Comune avrà la possibilità di elaborare il prospetto delle aliquote prima della delibera di Consiglio.

Un punto cruciale della riforma è costituito proprio nel fare del prospetto parte integrante della delibera che, se pubblicata senza lo stesso non produce effetti. Tale prospetto deve essere approvato da apposito decreto ministeriale entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della Legge di Bilancio.

Il ministero dell'Economia e delle Finanze con risoluzione n° 1/DF del 18 febbraio 2020 ha chiarito che solo in seguito all'adozione del decreto - vigerà l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU previa elaborazione, tramite un'apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale, del prospetto che ne formerà parte integrante.

La Legge di Bilancio per il 2023 (Legge 29/12/2022 n° 197) con il comma 837 va ad integrare il comma 767 della Legge 160/2019, concernente la pubblicazione e l'efficacia delle aliquote e dei regolamenti comunali per l'applicazione dell'IMU, prevedendo che in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, a decorrere dal primo anno di applicazione obbligatoria del prospetto, in mancanza di una delibera approvata secondo le modalità previste dal comma 757 e pubblicata nei termini, si applicano le aliquote di base previste dai commi da 748 a 755 della Legge 160/2019.

Il 25 luglio 2023 è stato pubblicato dal competente ministero il decreto 7/7/2023 con il prospetto delle aliquote IMU di cui sopra, la cui applicabilità farà data dal 2024.

Le previsioni di gettito dell'Imu sono state formulate sulla base dei seguenti elementi:

- aliquote di imposta per l'anno 2023 tenuto conto che risultano confermate le aliquote in vigore negli anni precedenti fatte eccezione per l'introduzione di :

- un'aliquota per i fabbricati di cat. D non utilizzati direttamente dal proprietario o titolare di altro diritto reale stabilita in misura pari all' 1,06 %
 - un'aliquota per i fabbricati di cat. C1-C3 sfitti pari all' 1,06 %
- base imponibile del tributo
 - trend delle riscossioni
 - previsioni di attività di recupero
 - struttura del tributo come definita dalla legge di Bilancio 2020.

Si segnala che per il Comune di Soliera a partire dal 2022, gli immobili inagibili da sisma del maggio 2012 sono soggetti all'Imposta Municipale Propria con l'abbattimento del 50% come previsto dalla Legge 160/2019 per gli immobili con inagibilità ordinaria. Con ordinanza n.8 del 17/03/2021 infatti la Regione Emilia Romagna ha ridefinito il perimetro dei Comuni interessati dalla proroga dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 nel quale non rientra tra gli altri il Comune di Soliera.

Per l'anno 2023 non risultano riproposti dal legislatore nazionale interventi in materia di tributi locali a sostegno dell'economia connessi all'emergenza epidemiologica da Covid-19 che avevano caratterizzato le annualità di imposta 2020, 2021 e 2022.

Con riferimento all'annualità 2023 la legge di Bilancio ha previsto un'ipotesi di esenzione IMU per gli immobili occupati abusivamente; in particolare il comma 81 della medesima Legge prevede l'esenzione per *“gli immobili non utilizzabili né disponibili, per i quali sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria in relazione ai reati di cui agli articoli 614, secondo comma, o 633 del codice penale o per la cui occupazione abusiva sia stata presentata denuncia o iniziata azione giudiziaria penale. Il soggetto passivo comunica al comune interessato, secondo modalità telematiche stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il possesso dei requisiti che danno diritto all'esenzione. Analoga comunicazione deve essere trasmessa allorché cessa il diritto all'esenzione”*.

Il successivo comma 82 della stessa legge prevede uno specifico ristoro a favore dei Comuni; a tal fine viene costituito apposito fondo le cui modalità di accesso alle erogazioni del fondo sono definite con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

L'importo delle previsioni IMU iscritto in bilancio è da considerarsi al netto della quota per l'alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale, trattenuta alla fonte dall'Agenzia delle Entrate. Tali trattenute sono state pari ad € 608.688,64 per il 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021 e sono confermate nelle previsioni di entrata del 2023.

Aliquote applicate nel 2023 dal Comune per assicurare il pareggio di bilancio (si confermano aliquote IMU in vigore per l'annualità 2022 fatte eccezione per l'introduzione di un'aliquota per i fabbricati di cat. D non utilizzati direttamente dal proprietario o titolare di altro diritto reale stabilita in misura pari all' 1,06 %, di un'aliquota per i fabbricati di cat. C1-C3 sfitti stabilita in misura pari all' 1,06 % e di un'aliquota per i fabbricati di cat. D1, D7, D8, C1, C3 sfitti da almeno 12 mesi concessi in locazione). Le aliquote IMU per l'annualità 2023 sono state approvate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 28/03/2023.

Le aliquote risultano essere le seguenti:

- Unità immobiliari adibite ad abitazione principale classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e relative pertinenze: 6,0 ‰

- Alloggi e relative pertinenze locate tramite l'Agencia Sociale per l'Affitto - affitto casa garantito, "La Casa nella Rete" o locate direttamente tramite al Comune di Soliera: 5,0 ‰
- Unità immobiliari abitative e relative pertinenze concesse in comodato o locate con contratto concordato ai sensi della legge 431/1998, art.2 comma 3 a persone fisiche alle quali è stata notificata ordinanza sindacale di sgombero per inagibilità dell'unità abitativa adibita ad abitazione principale a seguito del terremoto, residenti nel Comune di Soliera o in qualsiasi altro Comune del cratere (allegato n. 1 del DM 1 giugno 2012): 5,0 ‰
- Unità immobiliari, e relative pertinenze, regolarmente assegnate dagli Istituti autonomi per le case popolari: 5,0 ‰
- Unità abitative e relative pertinenze, concesse dal possessore in comodato d'uso gratuito a parenti di primo grado in linea retta, a condizione che il comodatario e il suo nucleo familiare vi dimorino abitualmente e vi risiedano anagraficamente: 8,5 ‰
- Unità immobiliari abitative e relative pertinenze locate con contratto concordato ai sensi della legge 431/1998, art.2 comma 3: 9,0 ‰
- Fabbricati di categoria catastale C/1-C/3, utilizzati direttamente dal proprietario o titolare di altro diritto reale di godimento, per l'esercizio dell'attività d'impresa: 9,0 ‰
- Fabbricati di categoria catastale C/1-C/3 – ad eccezione dei fabbricati sfitti – NON utilizzati direttamente dal proprietario o titolare di altro diritto reale di godimento, per l'esercizio dell'attività d'impresa: 9,5 ‰
- Fabbricati di categoria catastale D/1-D/7-D/8, utilizzati direttamente dal proprietario o titolare di altro diritto reale di godimento, per l'esercizio dell'attività d'impresa: 9,0 ‰
- Alloggi tenuti a disposizione, e relative pertinenze, privi di residenza anagrafica: 10,6 ‰
- Fabbricati di categoria catastale D ricompresi in contesti per i quali l'Amministrazione Comunale ha manifestato interesse per iniziative di riqualificazione finalizzate alla promozione di accordi di insediamento in attuazione di quanto previsto dalla Legge Regionale n° 14/2014: 7,6 ‰
- Fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del DL 30/12/1993, n. 557: 1,0 ‰
- Fabbricati di categoria catastale C/1-C/3 sfitti intendendosi a tal fine quelli tenuti a disposizione al cui interno NON viene svolta alcuna attività: 10,6 ‰
- Fabbricati di categoria catastale D/1, D/7, D/8, C1, C3 concessi in locazione (successivamente al 31/12/2022) che alla data della locazione risultavano sfitti da almeno 12 mesi; la predetta aliquota ridotta spetta nel corso di vigenza del contratto per un periodo massimo di tre anni a decorrere dalla data di locazione dell'immobile a condizione che all'interno dei fabbricati sia esercitata attività di impresa: 9,0 ‰
- Fabbricati di categoria catastale D diversi da quelli di cui ai precedenti punti: 10,6 ‰
- Terreni agricoli, le aree fabbricabili ed i fabbricati (ad eccezione dei fabbricati cat. D) diversi da quelli di cui ai precedenti punti: 10,5 ‰

Di seguito le previsioni per il bilancio di previsione 2023/2025 e i dati relativi al consuntivo 2021 e assestato 2022. Le previsioni del triennio 2024/2026 saranno inserite in occasione della Nota di aggiornamento.

	Consuntivo 2021	Assestato 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
IMU competenza	3.366.714,00	3.420.000,00	3.445.000,00	3.445.000,00	3.460.000,00
IMU anni precedenti	524.530,00	583.812,00	297.364,36	207.364,36	207.364,36
Recupero evasione IMU	406.994,00	600.000,00	711.000,00	792.000,00	832.500,00
Totale IMU	4.298.238,00	4.603.812,00	4.453.364,36	4.444.364,36	4.499.864,36

ICI

L'ICI è un'imposta soppressa ormai da anni per cui a bilancio non viene più previsto nessuno stanziamento.

TASI

La legge di Bilancio 2020 ha abolito la TASI a decorrere dal 2020 accorpandola sostanzialmente all'IMU così come riscritta dalla medesima norma.

Per il Comune di Soliera dal 2016 erano soggetti a TASI esclusivamente i fabbricati rurali strumentali all'attività agricola assoggettati ad un'aliquota pari all' 1 per mille.

Recupero evasione ed avvisi emessi nel 2022 e previsioni 2023-2025 – IMU/TASI

Le entrate da recupero evasione IMU-TASI, in applicazione ai principi della competenza potenziata, sono imputate in bilancio nell'esercizio di emissione degli avvisi definitivi anche se non incassati, compensati tuttavia in spesa dall'applicazione progressiva del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Per gli anni 2023 e 2024 proseguirà con riferimento alla TASI l'attività finalizzata al contrasto dell'evasione con riferimento alle annualità dal 2018 (con riferimento ad omessi/insufficienti/tardivi versamenti) e dal 2017 (con riferimento ad omesse/infedeli dichiarazioni).

RECUPERO EVASIONE ICI / IMU / TASI	2022	2023	2024	2025
	Assestato	Previsione	Previsione	Previsione
IMU - RECUPERO EVASIONE	600.000,00	711.000,00	792.000,00	832.500,00
ICI - RECUPERO EVASIONE	0,00	0	0	0
TASI - RECUPERO EVASIONE	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
TOTALE ENTRATE OGGETTO DI ACCANTONAMENTO	605.000,00	716.000,00	797.000,00	837.500,00
FCDE violazioni	349.085,00	312.032,80	347.332,60	364.982,50
INCIDENZA SUL BILANCIO	255.915,00	403.967,20	449.667,40	472.517,50

I dati si riferiscono al bilancio 2023/2025, le previsioni del triennio 2024/2026 saranno inserite in occasione della Nota di aggiornamento.

La percentuale di accantonamento delle entrate di difficile esazione nel triennio è previsto in aumento, fino ad arrivare al 100% delle previsioni di entrata.

Il principio contabile della competenza finanziaria potenziata prevede che i tributi che i contribuenti versano in autoliquidazione, come l'Imu, siano contabilizzati con il principio di cassa, mentre le entrate da recupero dell'evasione tributaria, fino al 2015 contabilizzate per cassa, seguano il principio della competenza con imputazione nell'anno in cui diventano esigibili introducendo quindi un cambiamento nell'anno di imputazione.

Per tali entrate è quindi necessario prevedere un accantonamento a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, da iscrivere in spesa, per tenere conto degli eventuali mancati incassi futuri e tutelare gli equilibri di bilancio. La percentuale di accantonamento delle entrate di difficile esazione nel triennio

2023/2025 è previsto al 43,58% in quanto nel quinquennio 2017/2021 sono state riscosse il 56,42% (percentuale del non riscosso) delle entrate di difficile recupero.

Per il calcolo della percentuale del non riscosso ci si è avvalsi della facoltà concessa dall'art. 107 bis della Legge 24 aprile 2020, n. 27, di conversione con modifiche del Decreto Cura Italia (DL 17 marzo 2020, n. 18). La stessa prevede che a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021, gli enti di cui all'art. 2 del decreto legislativo n. 118 del 2011 possano determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei Titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e 2021.

Per quanto riguarda l'andamento del gettito da attività di accertamento, la previsione 2023 è più elevata rispetto all'attività realizzata nel corso del 2022. Ciò in quanto nel corso dell'annualità 2023 l'Unione Terre d'Argine nell'ambito delle misure di contrasto all'elusione IMU prevede di dare avvio ad un progetto finalizzato prioritariamente alla verifica dei classamenti catastali degli immobili situati nel territorio dei 4 Comuni appartenenti all'Unione medesima.

Per l'esercizio 2023 a fronte di uno stanziamento di complessivi euro 716.000,00 di entrate relative a recupero evasione tributaria IMU e TASI è stato previsto un fondo crediti di dubbia esigibilità di euro 312.032,80 (pari al 43,58 % delle entrate oggetto di recupero evasione).

Addizionale comunale all'IRPEF

Il comune di Soliera dall'anno 2007 applica l'addizionale IRPEF nella misura dello 0,40% con una soglia di esenzione fino a € 10.000.

A decorrere dal 2020 con delibera del Consiglio Comunale n. 15 del 24/3/2020, è stato previsto l'incremento dell'aliquota dell'addizionale portandola dallo 0,40 allo 0,60%. E' stata altresì confermata l'esenzione dall'addizionale per i redditi inferiori a euro 10.000. Tale aumento di aliquota è stato sospeso a causa dell'emergenza sanitaria per l'esercizio 2020 attraverso un emendamento presentato dalla Giunta comunale e approvato dal consiglio comunale in data 24/3/2020. Anche per gli esercizi 2021-2022 la Giunta ha proposto la sospensione del predetto aumento a causa del perdurare dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nonostante l'incremento della spesa corrente dovuta all'aumento dei costi del personale per il rinnovo contrattuale, al significativo aumento delle spese per utenze, all'aumento dei trasferimenti correnti per i servizi trasferiti all'Unione Terre d'Argine.

A decorrere dal 2023 si prevede l'incremento dell'aliquota dell'addizionale che passerà, dallo 0,40 allo 0,60% mantenendo la soglia di esenzione fino a € 10.000,00. Ciò conformemente a quanto previsto con deliberazione di Consiglio Comunale n° 82 del 20/12/2021 ad oggetto "Variazione aliquota Addizionale Comunale all'IRPEF dall'anno 2023 contestuale modifica del relativo regolamento."

Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni.

Dal 2021 la Legge di Bilancio 2020 ha previsto l'introduzione del nuovo "Canone unico" destinato ad assorbire i prelievi sull'occupazione di suolo pubblico e sulla pubblicità comunale; lo stesso è disciplinato dai commi da 816 a 847 della medesima Legge.

Il soggetto attivo di tale nuovo prelievo è individuato in Comuni, Province e Città Metropolitane.

Il comma 817 della Legge di Bilancio prevede espressamente che il nuovo Canone debba essere disciplinato dai soggetti attivi in maniera tale da assicurare il gettito complessivamente derivante dai canoni e tributi in sostituzione dei quali è istituito il Canone stesso.

Il gettito dell'imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni è previsto pari a 0 in quanto la somma di € 85.000,00 - previsione stimata ed in linea con gli anni precedenti - è compresa, come sopra detto, nel "canone unico" al titolo III delle entrate.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n° 6 del 30/03/2021 il Comune di Soliera ha istituito a far data dal 1° gennaio 2021 il Canone Unico Patrimoniale in sostituzione dei previgenti prelievi (Imposta Comunale sulla Pubblicità, Diritti sulle Pubbliche Affissioni e Canone Cosap) ed ha approvato il relativo Regolamento. Con deliberazione di Giunta Comunale n° 30 del 01/04/2021 sono state approvate le tariffe del Canone Unico per l'annualità 2021 confermate per le annualità successive.

TARIP

Già dal 2015 il Comune di Soliera ha applicato la tariffa puntuale sui rifiuti. Rispetto alla precedente TARI il principio ispiratore è "chi inquina paga". Le entrate della tariffa puntuale non trovano riscontro sul bilancio del Comune in quanto vengono incassate direttamente dal gestore Aimag spa. Per l'anno 2019 le tariffe sono state fissate con delibera del Consiglio comunale n. 12 del 30/3/2019. Per quanto riguarda l'anno 2020, l'art. 107 comma 5 del D.L. n° 18 del 17/03/2020 cosiddetto decreto "Cura Italia", tenuto conto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, stabilisce che i Comuni – in deroga all'obbligo di copertura integrale del costo del servizio rifiuti – possono approvare anche per il 2020 le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, provvedendo poi, entro il 31 dicembre 2020, all'approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti. L'eventuale conguaglio tra i costi determinati con il PEF 2020 e quelli alla base delle tariffe approvate è ripartito in tre anni a decorrere dal 2021. Il comune di Soliera per l'anno 2020 si è avvalso di tale facoltà confermando le tariffe 2019.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n° 39 del 29/06/2021 sono state approvate le tariffe della TARIP per l'anno 2021 e sono state contestualmente introdotte diverse riduzioni – tenuto conto di quanto previsto dall'art. 6 del DL 73/2021 sia a favore delle utenze non domestiche sia a favore delle utenze domestiche.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n° 23 del 28/04/2022 sono state approvate le tariffe della Tariffa Corrispettiva Rifiuti per l'anno 2022 e con deliberazione di Consiglio Comunale n° 22 del 27/04/2023 sono state approvate le tariffe della Tariffa Corrispettiva Rifiuti per l'anno 2023.

Fondo di solidarietà comunale (FSC)

Le spettanze 2022 del fondo assegnate al Comune di Soliera è stata pari ad euro 2.813.175,03 (al netto delle quote trattenute per mobilità Ages di € 20.047,75). Nell'assegnazione 2022 sono ricompresi anche gli incrementi di dotazione per sviluppo servizi sociali previsti all'art. 1 c. 449 lettera d-quinquies L. 232/2016, pari ad € 60.147,91, che vengono integralmente trasferiti all'Unione terre d'Argine.

La normativa vigente prevede un aumento progressivo negli anni della percentuale di risorse da distribuire tra i comuni con i criteri perequativi, in coerenza con un principio di gradualità nella sostituzione del modello vigente, basato sulla spesa storica. In sostanza, il metodo di riparto del Fondo di solidarietà comunale consente l'attribuzione di una quota di risorse, inizialmente maggioritaria, in base al metodo storico, e l'attribuzione della restante quota - progressivamente crescente - mediante il sistema perequativo basato su fabbisogni e capacità fiscali.

L'articolo 57, comma 1, del decreto legge 124/2019, attraverso la riscrittura del comma 449, lettera c) della legge 232/2016, modifica i criteri perequativi di riparto del FSC, introducendo una maggiore gradualità nell'incremento della percentuale della quota del fondo di solidarietà comunale da distribuire in base ai fabbisogni standard per una quota percentuale via via sempre più ampia, che, già fissata al 50% per l'anno 2020, è stata portata al 55% per l'anno 2021, al 60% per l'anno 2022,

65% per il 2023, al 70% per il 2024, per arrivare al raggiungimento del 100% della perequazione nell'anno 2030.

Il taglio del fondo di solidarietà comunale previsto dal comma 435 della Legge 190/2014, inizialmente non applicato agli enti colpiti dal sisma 2012, è stato confermato al 100% a partire dal 2021 in applicazione dell'articolo 436-bis della legge 23 dicembre 2014, n. 190, modificato dal Decreto Legge Milleproroghe n. 91 del 25/07/2018.

Da ultimo, con la legge di bilancio per il 2020, è stata introdotta la previsione di un meccanismo correttivo stabile del riparto del Fondo di solidarietà, finanziato a valere sulle risorse derivanti dal reintegro al Fondo delle somme che sono state decurtate a titolo di concorso alla finanza pubblica ai sensi dell'art. 47 del D.L. n. 66/2014, concorso venuto meno a decorrere dal 2019 (nuova lettera d-quater del comma 449, della legge n. 232/2016). I commi 848 e 849 prevedono un incremento della dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale di 100 milioni di euro per il 2020, di 200 milioni per il 2021, di 300 milioni per il 2022, di 330 milioni nel 2023 e di 560 milioni a decorrere dal 2024, quale reintegro del taglio operato con il D.L. n. 66/2014 al comparto dei comuni. L'incremento di risorse è finalizzato ad introdurre un meccanismo correttivo nel riparto del Fondo. I comuni beneficiari, nonché i criteri e le modalità di riparto delle suddette risorse sono stabiliti con il D.P.C.M. annuale di ripartizione del Fondo medesimo.

A partire dal 2021 vengono aggiunte risorse per il potenziamento dei servizi sociali. Il loro ammontare a livello nazionale è crescente per i prossimi anni. Le somme relative al potenziamento dei servizi sociali e degli asili nido saranno trasferite all'Unione terre d'Argine, soggetto a cui sono state trasferite queste funzioni.

Le previsioni di bilancio iniziali per il triennio del FSC (al netto delle risorse per il potenziamento dei servizi sociali) sono di € 2.796.611,61 per il 2023, di € 2.941.853,35 per il 2024 e di € 2.879.359,47 per il 2025.

Le previsioni per il 2023, rese da poco disponibili sul sito del Ministero, hanno comportato in assestamento una variazione in riduzione dell'importo inizialmente stanziato di € 97.722,19. L'ulteriore progressivo calo dovuto all'aumento della quota soggetta a ripartizione secondo i fabbisogni standard e la capacità fiscale (perequazione) ha un effetto molto negativo per il nostro ente. E' da rilevare che il FSC 2023 potrebbe subire altre decurtazioni per effetto della quota AGES attribuibile per il 50% al Comune di Campogalliano.

Contrasto all'evasione fiscale

Con provvedimenti della Direzione dell'Agenzia delle Entrate è stata data concreta attuazione a quanto già disposto dall'art. 1, comma 1, del D.L. n.203/2005, conv. in l. n. 248/2005, in materia di partecipazione dei comuni all'attività di accertamento dei tributi erariali.

La quota spettante ai comuni per l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate nella lotta all'evasione, prevista in origine in misura pari al 30% è stata prima elevata al 33% dal D.L. n. 78/2010 che ha ampliato il campo di recupero alle evasioni contributive (es. lavoro nero), poi ulteriormente incrementata al 50% dal D.Lgs. n. 23/2011 (Norme sul Federalismo Fiscale Municipale). Tale quota è stata poi fissata al 100% - attualmente sino al 2021 - con il D.L. n. 138/2011, come modificato dal D.L. 193/2014 (Decreto Milleproroghe).

Da ultimo con l'art. 34 del Decreto Fiscale (Decreto Legge 26 ottobre 2019, n. 124 recante Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili) è stata prorogata – sino all'anno 2021 - la misura del 100% delle somme riscosse a titolo di accertamento nell'anno precedente a seguito delle segnalazioni qualificate trasmesse dai Comuni, a titolo di incentivo alla partecipazione comunale all'accertamento dei tributi erariali.

L'importo riconosciuto al Comune di Soliera nel 2022 per riscossioni relative all'anno 2021 risulta pari ad Euro 14.967,32 come da comunicato del Ministero dell'Interno del 29 settembre 2022.

Nel bilancio 2023, in via precauzionale, sono state previste risorse per € 20.000,00. Ciò tenuto conto che per tale attività il Comune di Soliera nelle annualità dal 2017 al 2022 ha ottenuto Euro 663.244,35. L'importo che verrà riconosciuto al Comune di Soliera per l'anno 2023 verrà comunicato non prima del mese di settembre.

Entrate da trasferimenti correnti

Il titolo II delle entrate contiene gli stanziamenti relativi ai trasferimenti correnti. Fra questi i principali sono i trasferimenti ordinari statali, i contributi per rimborso spese elettorali, i contributi per autonoma sistemazione alla popolazione, i contributi per emergenza terremoto, ecc..

Di seguito le previsioni del bilancio 2023/2025:

TITOLO II	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Trasferimenti correnti	670.845,00	511.055,00	531.055,00

I dati si riferiscono al bilancio 2023/2025, le previsioni del triennio 2024/2026 saranno inserite in occasione della Nota di aggiornamento.

Entrate extratributarie

Il Titolo 3° dell'entrata contiene gli stanziamenti relativi ai proventi derivanti dai servizi svolti dall'ente a favore di utenti, entrate dall'applicazione di sanzioni, dalla gestione di beni, interessi attivi, da redditi da capitale e da rimborsi.

La costituzione dell'Unione ha comportato il passaggio alla stessa dei seguenti servizi a domanda individuale: dal 2006 Trasporto scolastico, Nidi e centri gioco, Pre-scuola, Prolungamento d'orario, Refezione nelle scuole d'infanzia e nelle scuole dell'obbligo, Centri estivi; dal 2010 Mantenimento anziani ed inabili in case di riposo.

Da diversi anni l'Ente ha perseguito la politica di invarianza delle tariffe e del contenimento dei costi pur mantenendo gli stessi standard qualitativi offerti. A partire dal 2023 sono state aggiornate le tariffe di diversi servizi. In particolare sono state riviste alcune tariffe dei servizi cimiteriali, demografici e dei servizi tecnici.

Al titolo 3 le principali fonti di entrata sono costituite dagli incassi della Farmacia comunale, dalla gestione degli impianti sportivi, dai canoni concessori per l'utilizzo delle reti delle fognature e gas, dal "canone unico" che sostituisce l'imposta di pubblicità e il Canone per la Concessione di Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche.

In capo al Comune non sono rimasti servizi a domanda individuale.

Di seguito le previsioni del bilancio 2023/2025:

TITOLO III	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Entrate extratributarie	3.525.498,80	3.265.498,80	3.285.498,80

I dati si riferiscono al bilancio 2023/2025, le previsioni del triennio 2024/2026 saranno inserite in occasione della Nota di aggiornamento.

2.1.6 L'indebitamento

La Legge di Stabilità 2015 ha modificato il comma 1 dell'articolo 204 del D.Lgs. 267/2000 e ha portato il limite di indebitamento al 10% (riferito all'importo annuale degli interessi in relazione ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello di riferimento). Tale misura non è stata modificata per cui è tuttora in vigore.

Rispetto a tale limite, l'Ente presenta un livello di indebitamento molto basso.

A luglio 2018 è stata deliberata l'estinzione anticipata di un Boc e di un mutuo assunti a tassi fissi rispettivamente 5,8 e 5,5 per cento. In questo modo si è evitato di appesantire la spesa corrente degli esercizi futuri e si è notevolmente ridotto il debito residuo dell'Ente.

Nel corso del 2022 e del 2023 il Comune di Soliera ha assunto diversi mutui anche per integrare i fondi PNRR. In particolare a fine 2022 sono stati sottoscritti i seguenti mutui:

- uno per l'acquisto e un altro per la ristrutturazione di un immobile da destinare a all'edilizia residenziale pubblica e a condominio Solidale.
- Uno per il rifacimento della copertura del cinema teatro Italia
- Uno per la manutenzione straordinaria delle strade
- Uno per l'acquisto di appartamenti da destinare all'edilizia residenziale pubblica
- Uno per la realizzazione della casa di comunità di Soliera

Le attuali previsioni assestate 2023 relative all'indebitamento prevedono l'assunzione di nuovi mutui per:

- la manutenzione straordinaria delle strade 2023
- la realizzazione della casa di comunità di Limidi di Soliera
- il miglioramento sismico delle scuole Muratori (prestito flessibile e non mutuo ordinario)
- la realizzazione di piste ciclabili
- l'efficientamento energetico delle scuole Menotti.

L'evoluzione dell'indebitamento viene riportata nelle prossime tabelle.

Evoluzione del debito del Comune di Soliera:

Anno	2021	2022	2023	2024	2025
Residuo debito (+)	4.843.081,47	4.673.841,47	9.409.308,46	12.063.410,28	11.586.267,69
Nuovi prestiti (+)	500.000,00	5.318.180,49	3.104.429,44	78.044,00	1.268.683,82
Prestiti rimborsati (-)	673.623,00	582.713,50	450.327,62	555.186,59	740.108,23
Estinzioni anticipate (-)	0	0	0	0	
Altre variazioni +/-	4383	0	0	0	
Totale fine anno	4.673.841,47	9.409.308,46	12.063.410,28	11.586.267,69	12.114.843,28

	Consuntivo 2021	ASSESTATO 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025
Residuo debito finale	4.673.841,47	9.409.308,46	12.063.410,28	11.586.267,69	12.114.843,28
Popolazione residente	15.425	15.425	15.425	15.425	15.425
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	303,00	610,00	782,07	751,14	785,40

La percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUEL del quinquennio è la seguente:

	2021	2022	2023	2024	2025
Interessi passivi	77.900,00	61.400,00	153.896,05	372.763,75	354.809,69
entrate correnti	11.851.770,00	12.347.328,13	11.957.375,90	12.482.096,66	12.949.074,16
% su entrate correnti	0,66%	0,50%	1,29%	2,99%	2,74%
<u>Limite art. 204 TUEL</u>	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

2.1.7 Equilibri di bilancio

A partire dal 2019, in applicazione dei commi da 819 a 826, articolo 1, della Legge di Bilancio 2019, per gli enti locali il vincolo di finanza pubblica coincide con il rispetto degli equilibri ordinari disciplinati dal D. Lgs. 118/2011 e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno *“in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo”*, desunto *“dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto”*, allegato 10 al D. Lgs. 118/2011. In sintesi non sono più necessarie verifiche sia in sede di previsione che di gestione circa il rispetto del saldo di finanza pubblica.

Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali possono utilizzare in modo pieno sia il Fondo Pluriennale Vincolato di entrata (compresa la quota derivante da indebitamento) sia l'avanzo di amministrazione effettivamente disponibile. Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente, che può fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato e sugli avanzi disponibili.

A partire dal rendiconto 2019 sono entrati in vigore i nuovi prospetti di verifica degli equilibri, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto ministeriale 1° agosto 2019, che ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo:

- risultato di competenza (voce W1 del prospetto)
- equilibrio di bilancio (voce W2)
- equilibrio complessivo (voce W3).

Il risultato di competenza (W1) e l'equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al Rendiconto 2022 approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 27/4/2023, il Comune di Soliera ha conseguito i seguenti risultati non negativi:

W1: risultato di competenza € 1.055.421,90

W2: equilibrio di bilancio € 25.654,29

W3: equilibrio complessivo € 54.489,92

2.2 PARTE SECONDA

2.2.1 La programmazione triennale degli investimenti e dei lavori pubblici

Lo schema di programma triennale 2023-2025 e l'elenco 2023 dei lavori pubblici, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50*, è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 9 del 16/02/2023.

La programmazione degli investimenti 2023/2025 è stata poi approvata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 18 del 28/03/2023 e successivamente aggiornata con deliberazione n. 40 del 27/06/2023.

Si riportano di seguito le opere da avviare nel triennio 2023-2025 di valore superiore a € 100.000,00, al fine anche di poter individuare gli indirizzi in materia di progettazione, come previsto dal D.M. 01/03/2019.

Descrizione dell'intervento	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO		
	2023	2024	2025
Cimitero di Limidi - miglioramento sismico	510.133,88	0,00	0,00
Cimitero di Sozzigalli - miglioramento sismico	777.570,09	0,00	0,00
Percorsi ciclabili comunali	859.663,43	0,00	0,00
Riqualificazione delle strade in prossimità del centro storico	600.000,00	0,00	0,00
Miglioramento qualità e decoro urbano riqualificazione spazi pubblici (strade ciclabili aree verdi, aree pubbliche)	4.111.914,36	0,00	0,00
Nuova casa della salute	1.814.217,25	0,00	0,00
Scuola Muratori - miglioramento sismico	3.698.727,03	0,00	0,00
Manutenzione stradale 2023	400.000,00	0,00	0,00
Efficientamento energetico copertura scuola Menotti	170.000,00	0,00	0,00
Nuova Casa di Comunità di Limidi	142.945,07	0,00	0,00
Manutenzione stradale 2024	0,00	400.000,00	0,00
Manutenzione stradale 2025	0,00	0,00	400.000,00
Scuola elementare Garibaldi - miglioramento sismico ed efficientamento energetico	0,00	2.894.573,29	0,00
Intervento di riequilibrio idraulico della rete fognaria principale zona ovest del capoluogo	0,00	0,00	1.165.683,82
TOTALE	13.085.171,11	3.294.573,29	1.565.683,82

2.2.2 Il programma biennale per acquisti di beni e servizi

Il Programma biennale per acquisti di beni e servizi pari o superiori a 40.000 euro (2023-2024) è stato approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 19 del 28/03/2023, conformemente alle indicazioni, ai tempi e agli schemi di cui al Decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 16/01/2018 n. 14* , successivamente all'approvazione del bilancio di previsione 2023/2025.

2.2.3 Il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Il vigente Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all'art. 58 Legge 133/2008 è stato approvato con delibera C.C. n. 80 del 20/12/2021 contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione 2022-2024 e successivamente aggiornato ed integrato. Quello relativo al triennio 2023/2025 è stato approvato contestualmente al relativo bilancio con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 28/03/2023.

2.2.4 I piani di razionalizzazione e altri strumenti di programmazione

A decorrere dal 2020 cessa di applicarsi l'articolo 2, comma 594 della L. 244/2007 che prevede l'adozione dei piani di razionalizzazione , per effetto del D.L. 124/2019, articolo 57, comma 2, lett. e) così come convertito dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157.

** A seguito del Comunicato del Ministero delle Infrastrutture n°6213 del 30 giugno 2023, il sistema Servizio Contratti Pubblici e con esso, per necessario allineamento, gli applicativi dei sistemi informativi degli Osservatori regionali laddove attivi, sarà adeguato alle disposizioni di cui art.37 e all.1.5 al D.Lgs.36/2023 per la sola programmazione di lavori e di acquisti di beni e servizi relativa al triennio 2024-2026. Il programma dei lavori 2023-2025 ed il programma degli acquisti 2023-2024, anche qualora non ancora approvati alla data del primo luglio di entrata in vigore del D.Lgs.36/2023, nonché i relativi eventuali aggiornamenti in corso d'anno, dovranno continuare ad essere redatti e pubblicati secondo le regole di cui all'art.21 del precedente Codice D.Lgs.50/2016.*

2.2.5 La programmazione del fabbisogno di personale

L'anno 2023 vede entrare a regime il Sistema di programmazione recato dal "Piano integrato di attività e organizzazione" (PIAO) che è regolato dalle seguenti norme:

- l'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, "Piano Integrato di attività e organizzazione", che, al comma 6, prevede l'adozione di un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni;
- il d.p.r. 24 giugno 2022, n. 81, "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione";
- il d.m. 30 giugno 2022, n. 132.

Il nuovo sistema di pianificazione integrata prevede il superamento dei previgenti atti di programmazione settoriali, in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera a) del d.p.r. 81/2022 stabilisce che *"sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), gli adempimenti inerenti ai piani di cui alle seguenti disposizioni: a) articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni) e 6, e articoli 60-bis (Piano delle azioni concrete) e 60-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;"*.

Per quanto riguarda il personale del comparto si deve tenere conto del nuovo ordinamento professionale entrato in vigore il 1° aprile 2023, tra l'altro:

- trasforma la classificazione del personale da categorie ad aree

Categoria e posizione di accesso	Area
A	Operatori
B con accesso B1 B con accesso B3	Operatori esperti
C	Istruttori
D con accesso D1 D con accesso D3	Funzionari ed Elevate Qualificazioni

- elimina la posizione di accesso B3 della ex categoria B e accorpa tutti i profili ad esso ascrivibili nell'Area degli Operatori esperti;
- iscrive all'area dei Funzionari ed E.Q. i profili del personale educativo ed insegnante, per le assunzioni derivanti da concorsi banditi dopo il 1° aprile 2023 e mantiene i profili inseriti nell'Area degli Istruttori (ex categoria C) ad esaurimento;
- stabilisce che i differenziali delle previgenti posizioni di accesso B3 e D3 dal 1° aprile siano trasferite sul fondo delle risorse decentrate (pertanto le cessazioni del personale B3 e D3 devono essere calcolate come livello base dell'Area degli operatori esperti e dei Funzionari ed E.Q.)

La programmazione dei fabbisogni tiene conto dei valori fissati dal CCNL 16 novembre 2022 per il personale del comparto, sotto riportati:

ANNO 2023						
Area	categoria	ASSEGNI	ONERI ENTE	totale ASSEGNI + ONERI	IRAP	TOTALE COMPLESSIVO
Operatori	A1	19.698,00	5.966,00	25.664,00	1.709,00	27.373,00
Operatori esperti	B1 / B3	20.835,00	6.310,00	27.145,00	1.808,00	28.953,00
Istruttori	C1	23.365,00	7.077,00	30.442,00	2.027,00	32.469,00
Funzionari ed elevate	D1 /D3	25.378,00	7.686,00	33.064,00	2.202,00	35.266,00

qualificazioni						
----------------	--	--	--	--	--	--

Per quanto riguarda la programmazione dei fabbisogni di personale dettagliata si rimanda alla sezione 3.3 del PIAO, approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 64 del 6 luglio 2023.